Anno 98 Numero 17

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 21 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Primi risultati
della stretta monetaria

L'on. Colombo, ministro del Tesoro, ebbe ripetutamente ad affermare, nel corso di recenti scritti od interviste, che il nostro sistema economico doveva oggi operare in regime di «stretta monetaria»: avendo le autorità monetarie centrali dovuto iniziare, dallo scorso luglio, una siffatta politica, per poter ritornare rapidamente a condizioni di ragionevole stabilità, nei prezzi interni.

Si hanno già, forse, alcuni sintomi di codesta nuova politica? Lo stesso ministro del Tesoro ne ricorda taluni: un certo rallentamento nella dinamica dei prezzi per il novembre ed il dicembre, che fa bene sperare per il futuro; un minor incremento relativo nel circolante della Banca d'Italia, posto in luce da paragoni fra le cifre riguardanti le ultime settimane e quelle attinenti ad un analogo periodo precedente.

Sono sintomi preziosi; e che pure in futuro converrà seguire. Per mostrare, tuttavia, come si manifesti questo nuovo clima monetario, nel nostro sistema, conviene badare agli *indici di liquidità*, primaria e secondaria, ottenuti, dopo molti calcoli, da un valoroso cultore di statistica economica, il Mentasti.

Ecco come sono costruiti questi indici. Vedremo poi che da ciò discende un loro significato economico abbastanza disforme. Innanzi tutto, essi derivano da rapporti: e precisamente, *il primo indice*, dal rapportare, anno per anno, al prodotto nazionale lordo che agisce da denominatore, il totale di fine anno degli strumenti che costituiscono la liquidità primaria, secondo definizione della Banca d'Italia: biglietti di banca in circolazione, nel periodo finale considerato; moneta divisionale, valida la stessa clausola; assegni e conti correnti bancari (cioè, a vista); conti correnti postali. Il *secondo indice*, poi, deriva dal rapportare, sempre al prodotto nazionale lordo, le cifre che manifestano la nostra liquidità secondaria: cioè il risparmio bancario in senso lato (soprattutto depositi a termine); i libretti postali; certi conti correnti in valuta; i depositi presso il Tesoro degli istituti di previdenza; infine, i Buoni del Tesoro ordinari, in portafoglio sia di privati che di società.

Ottenuta la colonna di questi rapporti, si prende qual base per gli indici l'annata più conveniente, ai fini dell'indagine. Fu da noi scelto l'anno 1957. Gli altri rapporti sono poi riferiti a quella base. E le due colonne di cifre permettono, ad occhio, di seguire l'andamento delle variazioni che intervengono in queste serie, sia raffrontate fra di loro, che paragonate un anno dopo l'altro.

La tabellina seguente lo dimostra.

Indici di liquidità rispetto al prodotto nazionale lordo
(1957=100)

Anno	Indice di liquidità primaria	Indice di liquidità secondaria
1957	100,0	100,0
1958	103,8	110,2
1959	109,7	119,3
1960	114,2	124,8
1961	119,5	132,3
1962	126,0	138,6
1963	133,0*	157,0

(*) Stimato.

Il significato economico di queste due diverse serie di indici è evidente. Il prodotto nazionale lordo misura, secondo le regole della contabilità nazionale, di anno in anno, la spesa nazionale lorda. Il primo indice, pertanto, pone in luce la maggiore o minore *facilità*, con la quale il sistema economico, durante il suo sviluppo, (o durante le varie fasi delle fluttuazioni cicliche) ottiene, dalle autorità monetarie, liquidità primaria.

Quanto al secondo indice, esso pone piuttosto in luce la *possibilità* del sistema economico d'ottenere, all'occorrenza, altri mezzi liquidi. I depositi a scadenza, in verità, possono essere mutati in depositi a vista e quindi, se mai, in biglietti; i Buoni del Tesoro ordinari possono essere riscontrati presso la Banca centrale, e via dicendo. In certe fasi delicate del clima monetario il secondo indice manifesta come la situazione possa anche sfuggire di mano, dalla Banca centrale.

* *

Ed ecco, ciò premesso, che mai insegni la nostra tabellina nel quadro di quella politica che le autorità monetarie hanno di recente messo a punto. Essa non si è ancora manifestata, nei dati provvisori annuali, in una diminuzione del normale tasso d'incremento della liquidità primaria, rispetto alla spesa globale. Il primo indice infatti che, nel '61, quando in Italia si iniziò il nuovo clima monetario, era a quota 119, sale a quota 126 nel '62 e addirittura a quota 133 nel 1963. La Banca d'Italia ha indubbiamente esercitato, di recente, un freno sul suo circolante: agendo sul Tesoro, sull'Estero, sul Sistema bancario. Ma la collettività ha demolito una parte della sua liquidità secondaria, nel desiderio di tener fondi, in modo che non diano luogo al più lontano sospetto di perdite, nel loro valore globale-monetario. Per ora, la «stretta monetaria» non si traduce in deficienze di strumenti di pagamento, rispetto alla spesa globale; e non riteniamo che i dati definitivi, ancor da pubblicare, mutino queste prime valutazioni.

Si fa luce, invece, una ben *minore possibilità* del sistema economico, d'ottenere, volendo, strumenti monetari. La minor formazione di risparmio monetario ed il suo allontanamento dalle banche; l'azione di freno delle autorità, nei riguardi del Tesoro e degli enti su di esso gravanti; la maggior vigilanza sulle emissioni, ad esempio, di Buoni del Tesoro ordinari, sono indiscutibilmente fra i fattori che hanno condotto a ciò.

Ed è risultato *pregevole*: poiché rafforza la convinzione che, occorrendo, le autorità centrali saprebbero potentemente agire, sul loro sistema. Come già oggi dimostrano di saper fare. Così, anche per questa via, la fiducia ritorna.

Ferdinando di Fenizio

PARIGI DARA' L'ANNUNCIO UFFICIALE IL 27 GENNAIO
Crisi fra gli alleati atlantici
per il riconoscimento francese della Cina

Una nota americana (consegnata sabato a De Gaulle) definisce l'iniziativa una «misura non saggia» - Washington consulta gli occidentali - Irritazione a Bonn: il governo ammette di non essere stato informato come prevede il «trattato di amicizia» franco-tedesco - Il Cancelliere Erhard invia un ministro a Parigi per chiedere «chiarimenti» al generale

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 gennaio.

Gli Stati Uniti hanno fatto sapere alla Francia che considerano la decisione del generale De Gaulle di riconoscere la Cina comunista «una misura non saggia». La nota della Casa Bianca è stata inviata a Parigi alla fine della scorsa settimana. Essa costituisce la risposta ad una comunicazione francese nella quale De Gaulle annunciava che avrebbe stabilito relazioni diplomatiche con il regime di Pechino.

Della notifica da parte del governo di Parigi ha dato oggi conferma il portavoce del presidente Johnson, Pierre Salinger. Egli ha dichiarato che la nota francese non indica una data precisa per il riconoscimento della Cina, e si è rifiutato di fare commenti sul punto di vista americano. Ha detto soltanto che il governo degli Stati Uniti si sta consultando con gli alleati a diversi livelli diplomatici.

Un altro funzionario ha osservato che la nota americana ha lo scopo di «mettere per iscritto» quello che si pensa a Washington della mossa diplomatica francese. Il governo degli Stati Uniti — a giudizio del funzionario — non potrebbe spingersi oltre il passo compiuto, almeno finora, e si sarebbe rassegnato all'impossibilità di convincere De Gaulle a recedere dal suo proposito.

Washington si rende conto delle preoccupazioni che si nutrono a Bonn — uno dei principali alleati americani in Europa — per l'iniziativa francese. De Gaulle non ha informato la Germania, né si è consultato con Erhard, sebbene vi fosse obbligato ai termini del trattato franco-tedesco firmato un anno fa da Adenauer e dal Presidente francese. **a. b.**

Bonn teme che la Francia riconosca anche la Germania Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 gennaio.

I tedeschi sono irritati per il fatto di non essere stati consultati dai francesi in merito al riconoscimento della Cina comunista. Più che il riconoscimento in se stesso, è la circostanza delle mancate consultazioni a rendere perplessi i tedeschi che ora accusano i francesi di non aver rispettato l'accordo di collaborazione firmato l'anno scorso da Adenauer e De Gaulle.

Sia pure a malincuore, il portavoce ufficiale della Cancelleria, Von Hase, ha ammesso oggi apertamente, durante una conferenza stampa, che di consultazioni non c'è stata traccia, sebbene l'accordo dell'Eliseo stabilisca il dovere delle consultazioni su argomenti di grande importanza politica. Il partito liberale (che fa parte della coalizione governativa con quello democristiano) ha espresso il suo malumore con una velata minaccia, non priva di indicazioni allarmanti: l'Ufficio Stampa del partito ha diffuso stasera un commento in cui tra l'altro si dice che la decisione di De Gaulle di riconoscere la Cina comunista costringe anche la repubblica federale ad una serie di «riflessioni» che dovrebbero essere di una certa portata riguardo alla futura forma della collaborazione in seno alla comunità atlantica.

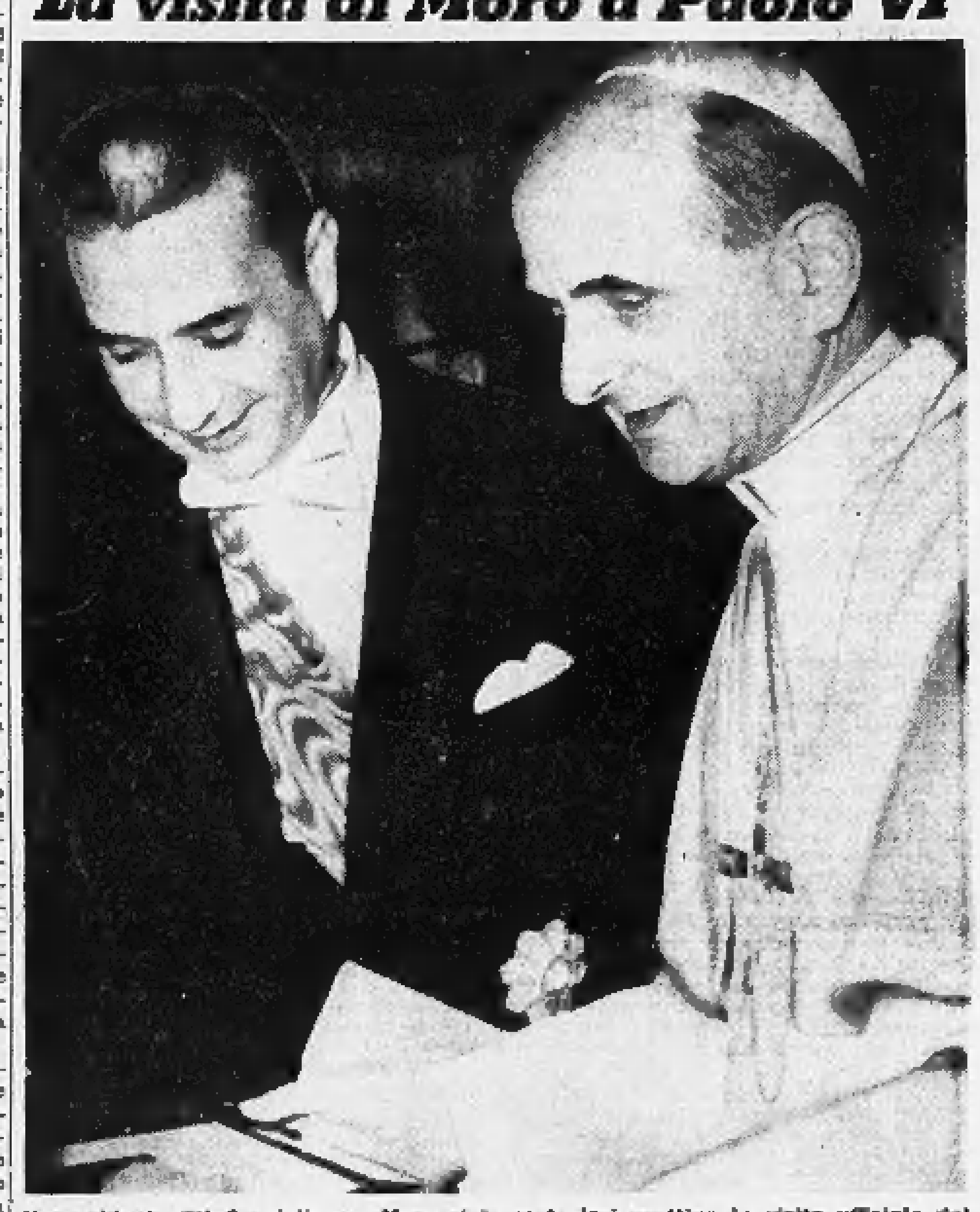
Irritati, infine, anche i socialdemocratici, i quali hanno rivolto una «interrogazione urgente» al governo per sapere che cosa pensa delle «consultazioni» con quello di Parigi. All'interrogazione, il Governo risponderà in Parlamento mercoledì mattina: si prevede una accesa discussione che non mancherà di alimentare le polemiche con la Francia.

I rapporti fra i due Paesi — è questa una constatazione generale che si fa negli ambienti politici di Bonn — stanno attraversando un periodo di crisi: di giorno in giorno l'atmosfera peggiora e ben difficilmente il sereno ritornerà presto. Poche speranze accompagnano il ministro Krone a Parigi, dove domani sarà ricevuto da De Gaulle. Krone è andato in Francia con l'incarico di Erhard di ottenere un chiarimento dal presidente francese. Ciò che preoccupa, inoltre, il governo di Bonn, è la spiegazione data dal Governo di Parigi del riconoscimento della Cina.

«*Bisogna tener conto delle realtà politiche*» avevano detto i francesi. E i tedeschi si chiedono ora se prima o poi i francesi riconosceranno anche la Germania Orientale, tenendo conto, appunto, delle «realtà politiche».

Oggi Von Hase ha messo le mani avanti. Durante la conferenza stampa ha affermato che la Cancelleria federale ha «piena fiducia» nella «immutabile intenzione» del governo francese, di non riconoscere il governo «della zona sovietica della Germania». **m. c.**

La visita di Moro a Paolo VI



Il presidente del Consiglio on. Moro si è recato ieri mattina in visita ufficiale dal Papa. Il Pontefice gli ha rivolto affettuose parole di elogio e di incoraggiamento. In particolare Paolo VI ha sottolineato la concordia e la «reciproca leale osservanza delle rispettive sovranità» fra Stato e Chiesa; quindi ha augurato al governo di «superare tutte le difficoltà presenti» e di portare i cittadini, «specialmente i liberi ed onesti Lavoratori», alla piena fiducia nelle istituzioni dell'Italia democratica (Telefoto «Associated Press» - Vedere in V pagina il nostro servizio)

Saragat parla dell'azione italiana per la pace e l'unità dell'Europa

Un accordo con gli alleati atlantici per continuare il dialogo con l'Est - I positivi risultati del viaggio di Segni a Washington - Nessun nuovo impegno per la forza atomica multilaterale - L'unione europea deve essere aperta all'Inghilterra - Oggi il ministro degli Esteri si reca a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 gennaio.

Domani Saragat parte per Londra: vi incontrerà mercoledì il Premier Home, il ministro degli Esteri Butler e il ministro del commercio Hitch. Giovedì e venerdì Saragat parteciperà a un'importante sessione dell'Ueo (il Mec più l'Inghilterra) e sabato, dopo avere avuto scambi di vedute con alcuni esponenti laburisti, farà ritorno a Roma.

Il viaggio a Londra del ministro degli Esteri italiano fu sollecitato dallo stesso Butler nel dicembre scorso, quando, dopo una lunga conversazione a due, che si ebbe ai margini della conferenza atlantica, apparve necessario approfondire i problemi posti dall'avvenire dell'Europa e definire una linea d'azione che consentisse all'Italia di tener fede con efficacia al principio secondo cui «non è concepibile l'Europa senza la Gran Bretagna».

I problemi europei, con la linea diplomatica italiana, sono divenuti, dopo di allora, più urgenti perché è praticamente scontato che De Gaulle prenderà iniziative importanti nella sua conferenza stampa del 31 gennaio e perché la stessa Germania occidentale invoca con insistenza «rilanci» per l'Europa. Il viaggio di Saragat a Londra, infine, precede quello del cancelliere Erhard a Roma il 28 gennaio e quello di Segni a Parigi il 18 febbraio.

In pratica, si tratta di questo: il problema d'una ripresa di attività per l'unificazione politica dell'Europa è posto; ora è questione, per la diplomazia italiana, di agire con coerenza e, sulla base dell'esatta conoscenza degli orientamenti altrui, occorre misurare se, fino a che punto e a quali condizioni, le eventuali iniziative per l'Europa trovano la solidarietà inglese. Solo dopo avere fatto dei sondaggi sarà possibile elaborare una strategia nei confronti delle richieste che ci si attende dal generale De Gaulle.

Il problema europeo si pone però nel quadro d'una situazione più vasta che comprende i rapporti con gli Stati Uniti e le relazioni con il mondo comunista. E di tutto ciò ha parlato stamane Saragat facendo alla Commissione degli Esteri della Camera una relazione molto dettagliata sui risultati del viaggio di Segni e suo negli Stati Uniti e sulle prospettive più immediate per l'unificazione del continente.

Sulla relazione, che deve rimanere segreta, non si hanno molte indiscrezioni. Si sa, però, che il ministro degli Esteri ha trattato di tutti gli argomenti di attualità risalendo fino al Consiglio atlantico del dicembre scorso. Egli ha detto che il Consiglio atlantico ha fatto emergere l'opportunità di continuare, con gradualità e cautela, la ricerca d'un dialogo costruttivo (la linea distensiva è anche la più accetta all'opinione pubblica italiana); che si è convenuto di continuare senza sosta nella ricerca di accordi per il disarmo.

Dai colloqui italo-americani di Washington Saragat ha fatto valere soprattutto l'eccezionale cordialità fondata sul comune desiderio di favorire la distensione. Ma soprattutto Saragat ha insistito sull'importanza data, e registrata nello stesso comunicato conclusivo, al problema della «partnership» Europa-America: le tesi italiane, note da tempo, sono state accolte; nessun impegno nuovo è stato assunto per la forza multilaterale, né è stato chiesto.

Conclusione: i rappresentanti italiani si sono mossi, e intendono continuare a muoversi, nel rispetto assoluto degli accordi tra i quattro partiti della maggioranza governativa.

Poi sono venute le domande, con le relative risposte. L'on. Pajetta ha domandato della Cina e del suo riconoscimento; l'on. Saragat ha risposto che il riconoscimento della Cina non favorirebbe la distensione, ma la renderebbe più difficile; il problema verrà preso in esame quando apparirà maturo. Sempre rispondendo a Pajetta, che aveva chiesto informazioni sull'adesione italiana alla formazione di equipaggio misto per una «nave-Nato», Saragat ha opposto che il problema è stato considerato sotto un profilo solo tecnico, esattamente come l'ha considerato il governo inglese.

Altre risposte: «Non è da attendersi, da parte italiana, un rilancio europeo senza l'adesione della Gran Bretagna», anche dopo le dichiarazioni fatte dal cancelliere Erhard (e di cui si discuterà negl'incontri romani del 28); nessun rapporto esiste tra il viaggio di Togliatti a Belgrado e quello che Moro farà in Jugoslavia in primavera; l'Italia rimane fermamente decisa a realizzare l'unità europea «*su basi democratiche ed aperta alla Gran Bretagna*». Era esattamente, questo della visione della costruzione europea che ha l'Italia, il punto più delicato del dibattito.

I comunisti avevano sollecitato la riunione della commissione per tentare un'azione offensiva su tutta la politica estera: i socialisti ed i repubblicani si erano mostrati perplessi sulla politica europeistica temendo «cedimenti» alle concezioni golliste. Il risultato è stato positivo per i socialisti, che hanno riconosciuto il pieno rispetto della azione diplomatica di Saragat agl'impegni programmatici della coalizione (e il psi lo ripeterà domani sull'*Avanti!*), e per i repubblicani.

Il Consiglio dei ministri non esaminerà i problemi di politica internazionale prima della fine del mese. L'on. Moro ha già ampiamente riferito a Nenni dei contatti di Segni e Saragat e delle prospettive più immediate.

Michele Tito

Jacqueline prega



La vedova del presidente americano John Kennedy in preghiera durante una Messa in memoria del marito celebrata dal cardinale Cushing (Tel. «Associated Press»)

De Gaulle accentua la sua indipendenza

Altro netto rifiuto della forza atomica Nato - La Francia non partecipa alla conferenza sul disarmo, che oggi riprende i lavori a Ginevra - Il generale risponderà al messaggio distensivo di Kruscev senza consultare Washington e Londra - Ciu En-lai la settimana prossima a Parigi?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 gennaio.

Un nuovo passo verso il progressivo disimpegno della difesa francese dall'integrazione atlantica è stato compiuto oggi con la pubblicazione nel *Journal Officiel* di un decreto che fissa i compiti del comando delle forze aeree strategiche francesi, cioè della *force de frappe* nucleare. L'odierno decreto, che annulla le disposizioni contenute nel precedente del 20 febbraio 1962, stabilisce che «*il comandante delle forze aeree strategiche è incaricato dell'esecuzione delle operazioni di queste forze dietro ordine dato dal presidente della Repubblica*».

In pratica, non sembra che ci fossero ragioni urgenti di questo provvedimento, in quanto la Francia non dispone ancora di forze atomiche operative. Averlo deciso in questo momento di polemiche internazionali può dunque far pensare che il governo francese abbia voluto sottolineare il proprio irriducibile rifiuto al progetto di forza multilaterale.

La Francia, d'altronde, non parteciperà neppure questa volta ai lavori della conferenza sul disarmo che riprendono domani al Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra. Quasi a voler maggiormente accentuare la propria indipendenza dalle iniziative della diplomazia anglo-americana, si annunzia poi che, mentre la Gran Bretagna intonerà a quella di Washington la propria risposta alla lettera con cui Kruscev proponeva un trattato contro il ricorso alla forza per regolare le controversie territoriali, il generale De Gaulle invierà una risposta per conto proprio, senza tener conto dei punti di vista delle due altre grandi potenze atlantiche.

Sono forse notizie di scarsa importanza, ma acquistano rilievo nel clima polemico suscitato dall'imminente riconoscimento del governo di Pechino. Si conferma che tale riconoscimento verrà annunziato ufficialmente il 27 o il 28 gennaio e il generale De Gaulle lo illustrerà nella conferenza stampa che terrà all'Eliseo il 31.

E' probabile che in quella occasione il Capo dello Stato metterà in evidenza la fatalità storica della sua decisione, dissipando il sospetto di un ripicco antiamericano che gli è stato attribuito nei primi affrettati commenti. Non si può tuttavia tacere che ad alimentare questo sospetto ha contribuito e continua a contribuire principalmente l'atteggiamento della stampa gollista. Anche oggi, per esempio, *La Nation*, organo ufficiale del partito di maggioranza (Unione per la nuova Repubblica), scrive: «*La principale potenza atlantica sembra concepire i suoi rapporti con le altre potenze nella stessa maniera che il Re Sole concepiva i suoi con i propri cortigiani. E' una concezione d'altri tempi. In primo luogo, perché non ci sono più cortigiani, ma soprattutto perché una politica concertata, che sarebbe infatti preferibile, è da molto tempo preconizzata dal generale De Gaulle, insieme all'estensione del trattato atlantico ad altre zone. Questo punto di vista è stato costantemente scartato da Washington. In tal modo, il giorno che Kennedy prese la sua decisione riguardo a Cuba, De Gaulle fu informato, e si pose subito a fianco dell'alleato, ma non era stato consultato. Parigi procede dunque nella stessa maniera che era sembrata conveniente a Washington*».

Vedere a pagina 14 la risposta del presidente Johnson al messaggio di Nikita Kruscev

In queste condizioni, non sarà facile al talento oratorio del generale De Gaulle eliminare ogni sospetto antiamericano al riconoscimento della Cina popolare. Il pericolo che la polemica possa anzi inasprirsi appare anche dalla smentita alle voci secondo le quali sembrava che il primo ministro canadese, Lester Pearson, si fosse fatto carico d'una missione mediatrice fra De Gaulle e Johnson, nello stesso tempo che viene pure smentita l'eventualità di un incontro ad Ottawa fra il Presidente degli Stati Uniti e il Presidente della Francia: il dialogo diretto non sembra dunque imminente.

Per contro, appare sempre più probabile che la settimana prossima Ciu En-lai venga in visita ufficiale a Parigi. Lo sviluppo delle relazioni franco-cinesi pare infatti che assumerà subito un ritmo molto accelerato. Soprattutto nel campo degli affari, una nota ufficiosa diffusa dall'agenzia *France Presse* afferma stasera che «*il commercio fra i due Paesi sembra presentare attualmente forti possibilità di estensione, specie per ciò che riguarda le esportazioni francesi*».

Nella mancanza di relazioni diplomatiche, il commercio francese con la Cina continentale si è svolto finora attraverso accordi privati fra ditte francesi e rappresentanti governativi cinesi. Nel 1963, le esportazioni francesi in Cina hanno raggiunto i 287 milioni di franchi (circa 37 miliardi di lire), mentre le importazioni dalla Cina sono state di 102 milioni di franchi (13 miliardi di lire). L'eccedente delle esportazioni francesi è stato pagato dal governo di Pechino in valute convertibili.

I servizi ufficiali francesi ritengono che nel 1964, ossia dopo il riconoscimento diplomatico, le esportazioni francesi in Cina che erano costituite finora prevalentemente da invii di grano, aumenteranno enormemente specie nel campo della siderurgia e dei beni di equipaggiamento industriale.

All'infuori di tutte le considerazioni politiche, il riconoscimento costituisce dunque anche un buon affare. Questo spiega perché l'iniziativa del generale De Gaulle ha suscitato deboli riserve anche da parte dell'opposizione: il consenso può essere considerato unanime in ogni settore dell'opinione pubblica.

Sandro Volta

Nuove proposte americane alla Conferenza sul disarmo

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 20 gennaio.

I corridoi delle Nazioni Unite di Ginevra si sono oggi animati dopo una lunga stasi. Numerosi sono gli osservatori e i giornalisti giunti dai diversi Paesi in vista della ripresa dei lavori alla conferenza del disarmo, che si apriranno domani.

Come nel passato, ad essa partecipano quattro rappresentanti dei Paesi occidentali (e non già cinque data l'assenza, per volere di De Gaulle, della Francia), cinque dei Paesi comunisti e otto dei Paesi neutrali. Nel pomeriggio, come avviene in tutte le riprese dei lavori di una nuova sessione, si sono riuniti per fare il punto sulla situazione i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Italia, dell'Inghilterra e del Canada. Altrettanto hanno fatto i comunisti e i Paesi neutrali.

Viva è l'attesa per la seduta di domani, in cui il capo della delegazione americana William Foster dovrebbe far conoscere le nuove e costruttive proposte degli Stati Uniti, indicate nel messaggio di Johnson a Krusciov: 1) impedire la proliferazione delle armi nucleari; 2) porre un termine alla produzione delle materie fissili per gli armamenti; 3) impiego di gran parte di queste materie a scopi pacifici; 4) proibizione di tutti gli esperimenti con le armi nucleari; 5) limitare i sistemi di armamenti nucleari; 6) ridurre i rischi di guerra accidentale o premeditata; e, infine, 7) realizzare progressi verso il disarmo generale completo.

I capi delle delegazioni americana e sovietica hanno avuto stamani un colloquio privato di due ore. L'incontro è avvenuto nella sede della delegazione sovietica. All'uscita l'americano Foster ha dichiarato ai giornalisti che aveva avuto «*un proficuo scambio di vedute*» col collega sovietico. **I. F.**

CRONACA CITTADINA

Dopo la mediazione del Prefetto

I punti dell'accordo sull'orario alla Fiat

Sette giorni di riposo in più ogni anno negli stabilimenti con 48 ore di lavoro e una retribuzione di 51 ore e tre quarti - Sostituzione e miglioramento del «compenso turno», che salirà l'anno prossimo a cinque ore pagate oltre l'orario

L'accordo per l'orario di lavoro riguarda circa 90 mila operai degli stabilimenti torinesi della Fiat. Le trattative saranno ora proseguite per gli operai della «OM» e per quelli delle Filiali Fiat.

All'intesa si è giunti dopo 36 ore di discussione ininterrotta. I rappresentanti dell'azienda ed i sindacalisti sono rimasti in Prefettura dalle 17 di sabato alle 6 di lunedì mattina. Hanno partecipato alla difficile trattativa il direttore del personale Fiat avv. Garino, con i collaboratori dottor Vittonatto e cav. Amerio, il vice-direttore dell'Unione Industriale dott. Baro, i direttori dell'Ufficio del lavoro, dott. Livrea e dott. Cerchio. Per i sindacati erano presenti i segretari nazionali dei metalmeccanici dr. Corti della Uil, Macario e Cavazzuti della Cisl, Fernex della Cgil con i dirigenti locali e delegazioni di commissione interna. Il Sida era rappresentato da Clementi e Valetto.

Il prefetto dott. Migliore, che su richiesta dei sindacati sabato aveva convocato le parti, ha svolto una tenace opera di mediazione. Facendo la spola da una stanza all'altra, dove erano riuniti i delegati dell'azienda e le rappresentanze sindacali, è riuscito a ridurre gradualmente la distanza fra le posizioni delle parti fino a farle coincidere.

I problemi all'esame erano due:

1) Modalità di applicazione del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici circa la riduzione dell'orario di lavoro.

2) Coordinamento delle condizioni economiche previste dal contratto nazionale di lavoro per le riduzioni di orario, con quelle già in atto alla Fiat.

Per l'orario si è stabilito che negli stabilimenti Fiat dove gli operai lavorano 48 ore settimanali (e ricevono una retribuzione di 51 ore e tre quarti) vengano effettuate 7 giornate di riposo per il 1964. In pratica con questo sistema una parte delle ore lavorate in più rispetto all'orario settimanale verranno utilizzate dall'azienda per concedere dei giorni di vacanza. Quattro giornate sono già state fissate dalla Fiat: 2 maggio, 1° giugno, 7 dicembre, 24 dicembre. Il quinto giorno verrà fissato, sempre dalla Fiat, con preavviso di un mese. Il sesto e il settimo giorno di riposo verranno concessi individualmente ai singoli lavoratori che ne faranno richiesta, compatibilmente con le esigenze produttive.

«*Le richieste — dice il testo — verranno accolte nel numero giornalmente consentito dal regolare andamento della produzione, con graduatoria di precedenza, per ciascuna giornata, secondo l'ordine di presentazione ai propri capi. A coloro che non rientrano nel numero dei permessi concessi per la prima delle giornate indicate, sarà riconosciuta la precedenza per le nuove date da essi designate*».

Il secondo punto riguarda le condizioni economiche. La Fiat è stata la prima grande azienda a ridurre l'orario di lavoro da 48 a 44 ore settimanali nel 1956. Gli altri lavoratori del settore automobilistico raggiungeranno solo tra un anno e mezzo l'orario settimanale di 44 ore che alla Fiat è stato stabilito già da otto anni. Per realizzare la riduzione dell'orario conservando inalterata la paga, la Fiat istituì una voce chiamata «compenso turno» (cifra fissa per ogni giornata di presenza che equivaleva ultimamente all'ammontare di 3 ore e mezzo di salario medio).

Ora si è deciso di abolire questo sistema e di applicare le nuove norme stabilite, per la prima volta, dal contratto nazionale dei metalmeccanici. Si è deciso anche di aumentare la somma corrisposta finora come «compenso turno», fissando scatti graduali, in modo che nel luglio del '65, mentre gli altri operai del settore automobilistico avranno quattro ore di compenso per riduzione d'orario quelli della Fiat ne avranno cinque.

Gli scatti previsti sono i seguenti:

— 1° gennaio '64, tre ore e tre quarti (invece delle due ore del contratto nazionale);

— 1° gennaio '65, quattro ore (invece delle tre del contratto);

— 1° luglio '65, cinque ore (invece delle quattro del contratto).

Gli operai della Fiat usufruiranno cioè di un vantaggio economico per questo aumento. Inoltre con il nuovo sistema il «compenso sostitutivo della riduzione d'orario» giocherà su tutte le ore lavorate esclusi gli straordinari; sulle giornate di festività infrasettimanali godute; sulle giornate di ferie godute, compresa la terza settimana; sulle sette giornate di riposo fissate con il presente accordo.

Spieghiamo questa norma con un esempio pratico: un operaio che sia presente per 48 ore settimanali percepirà, per quest'anno, la paga corrispondente alle 48 ore lavorate più 3 ore e tre quarti calcolate sulla sua paga individuale. Se fosse presente per 24 ore percepirebbe la metà di 3 ore e tre quarti.

Secondo un primo calcolo approssimativo, da queste norme economiche, gli operai riceveranno un aumento minimo di 15 mila lire all'anno per le categorie inferiori. Per la Fiat, nel '64, il maggior onere totale annuo sarà di un miliardo e mezzo.

Il Prefetto si accomiata dalle autorità torinesi

Il prefetto dott. Migliore si congederà giovedì alle 17.30 con un ricevimento offerto alle autorità civili e militari ed ai rappresentanti delle associazioni cittadine. Ieri ha fatto visite di commiato al Cardinale, al Presidente della Corte d'Appello, al Sindaco, al Presidente della Provincia, ai comandanti del territorio e dell'arma dei carabinieri.

Nevrastenia e teppismo

La tensione della guida trasforma talvolta gli uomini e li rende nervosi - Ma c'è chi di proposito provoca con deliberata volontà di giungere alla violenza - Il monito del magistrato

Sono sempre più frequenti le liti tra automobilisti. Un sorpasso azzardato, una manovra rischiosa, un semplice intoppo nella circolazione: ed ecco volare l'insulto, i guidatori scendere ed affrontarsi. Persone compite, che riterrebbero imperdonabile mancanza non cedere il passo a una signora, diventano irriconoscibili in auto. Profferiscono ingiurie sanguinose, non esitano ad alzare le mani. Talvolta si fanno un'arma improvvisata del «cric» destinato a più pacifici usi.

Il traffico, è vero, si fa di giorno in giorno più convulso. Guidare richiede una continua tensione, tanto più logorante quanto più intensa è la circolazione. La stessa vita moderna è fatta di ansia, ha rari momenti di distensione. Perfino la domenica, il giorno del riposo, si trasforma per l'automobilista in un irritante carosello: lunghe ore in colonna sulle strade intasate, snervanti attese per ingorghi e imbottigliamenti.

«*Ci rendiamo conto* — ha dichiarato un magistrato della Procura della Repubblica — *di queste crescenti difficoltà: molti tra noi sono automobilisti e le conoscono per diretta esperienza. Ma nessuno può ritenere che gli ormai inevitabili impedimenti del traffico giustifichino manifestazioni di intolleranza, di inciviltà o, peggio ancora, veri e propri reati. La Procura segue il dilagare di preoccupanti episodi con attenzione particolare*».

«*Quando si ha un volante in mano* — aggiunge il magistrato — *forse anche per l'eccitazione della guida, si dimenticano facilmente anche da parte di persone equilibrate le norme più elementari dell'educazione. Ma l'automobilista non deve dimenticare di essere sempre un cittadino, soggetto alle norme della legge. Abbandonarsi a reazioni incontrollate può aprire la porta a una vasta gamma di reati: quelli di ingiurie, di minacce, di percosse e di lesioni lievissime, punibili a querela di parte. Quelli più pesanti di lesioni gravi o gravissime e di rissa, per cui si procede d'ufficio. O addirittura all'omicidio preterintenzionale: un reato per cui il codice fissa una pena da 10 a 18 anni di reclusione e che passa alla competenza della Corte d'Assise*».

Conclude il magistrato: «*Gli automobilisti non debbono dimenticare che un momento di stizza o d'ira può esporli a conseguenze penali e civili di enorme portata. E la magistratura ritiene che, proprio per le crescenti difficoltà del traffico, sia indispensabile per tutti un maggior senso di responsabilità e di autocontrollo*».

Purtroppo, gli ultimi gravi episodi, accaduti sabato e domenica, dimostrano che, accanto a questi sempre più frequenti fenomeni di nevrastenia stradale, si va delineando qualcosa di peggio. Non si tratta soltanto dello scatto iroso, talvolta comprensibile, anche se mai giustificato. C'è la provocazione fredda, deliberata. Una calcolata volontà di giungere alla violenza. In una parola, il teppismo. Si blocca una strada e, a chi chiede via libera, si risponde indolentemente: «Ce ne andremo quando sarà ora». E si colpisce lo sventurato che osa una sia pur timida protesta, o un invito alla ragione. Si taglia la strada a un'auto, rischiando di mandarla nel fosso, poi si scende incontro al guidatore per schernirlo: «E' stato solo uno scherzo. Non le è piaciuto?». Lo scatto di nervi di una persona civile, subito pentita del suo eccesso, è ben diverso da questi atti di teppismo, che vanno repressi con molto rigore.

Il tragico episodio di via Montebello

L'automobilista è morto per il pugno e i testimoni accusano il tranviere

Il figlio del morto e i viaggiatori dell'altra macchina precisano: «Era lui quello che guidava e che diede il pugno al ventre» - Il suo amico è tuttora latitante - Una folla commossa ai funerali della vittima

Lo sdegno della città espresso dal Sindaco in Consiglio



I funerali dell'automobilista morto dopo le percosse: la disperazione dei familiari

C'erano mille e più persone ieri alle 16, in un'ora di gelo e di nebbia, al funerale di Ugo Gino, il funzionario della Fiat morto sabato, poco dopo essere stato preso a pugni da un automobilista. Erano compagni di lavoro, operai e impiegati, vicini di casa, conoscenti. Quella folla era la prova della stima di cui godeva la vittima, era anche un segno della commozione suscitata da questo brutale episodio.

Dietro la bara, la moglie e i figli, Luigi di 19 anni e Luciana di 21. Il ragazzo aveva sul volto i segni delle percosse: anche lui era stato preso a pugni, mentre la sorella era stata colpita con un calcio. La moglie era sorretta da due conoscenti, spezzata dal dolore. Poco prima, uscendo di casa, aveva raccomandato alla figlia: «Luciana, prendi i guanti perché fa freddo». Una frase detta a fatica tra le lacrime, e questa amorevole preoccupazione di una donna straziata dal lutto aveva suscitato la commozione di tutti.

Una frase che aveva rivelato la bella unione di questa famiglia, con i figli educati nell'obbedienza e nel rispetto, i genitori sempre attenti e solleciti con i loro ragazzi. Tutti e quattro andavano in auto fuori città la domenica. Quasi sempre il programma della gita lo facevano il padre e i figli il sabato mentre rincasavano per il pranzo. Anche sabato scorso progettavano la gita dell'indomani, quando avevano dovuto fermarsi in via Montebello perché una «Giulietta» ferma, con due giovani sopra, bloccava la strada alla loro «1100». Avevano chiesto di passare ed erano stati presi a pugni da quei due — Vittorio De Maio e Cesare Gaschi —, il padre era morto appena giunto a casa.

Quale la causa della morte? Una lesione interna provocata dai pugni o un collasso dovuto all'emozione o allo spavento? Il perito settore, prof. De Bernardis, non ha ancora concluso l'esame necroscopico. Tuttavia sembra accertato che tra la morte del Gino e l'atto di violenza esista uno stretto legame.

Dei due aggressori, la polizia ha rintracciato finora soltanto il De Maio, che si trova alle Nuove in stato di fermo. E' un giovane di Capua, 22 anni, bigliettario di tram, ha abitato nel «casermone» di via Verdi, finché la sua famiglia ha ottenuto un alloggio alle Vallette. La polizia lo conosceva già. Era lui al volante della «Giulietta», che è intestata a suo padre. Nega di aver picchiato Ugo Gino e accusa il Gaschi, l'amico che era in macchina con lui, tuttora latitante.

Cesare Gaschi di Bourget e di Villarodin ha 21 anni, vive con la famiglia in via Giulia di Barolo 12. Anch'egli è già noto alla questura. Il padre ha detto alla «Mobile» di non sapere dove Cesare si trovi. «Sabato non è venuto a casa. Non mi sono stupito, perché conduce vita scioperata e frequenta cattive compagnie da qualche tempo, da quando ha avuto un incidente stradale e non è guarito completamente».

Ora il Gaschi si nasconde e lascia che l'amico lo accusi. Ciò farebbe pensare che veramente sia stato lui a picchiare Ugo Gino. Ma le testimonianze lo negano. I figli del morto dicono: «*Nostro padre è stato colpito da quello che era al volante della Giulietta*». Ciò è confermato dai fratelli Vincent, che con la loro madre erano stati provocati dal De Maio e dal Gaschi, e avevano assistito all'aggressione.

«*Ho visto bene* — aggiunge Giorgio Vincent. — *Quello che era al volante si è gettato sul padre. Il passeggero è sceso solo quando ha visto arrivare il figlio. Ho visto il figlio colpito con due pugni piegarsi sulla coda della Giulietta, con la faccia insanguinata*». La polizia gli ha fatto vedere le fotografie di De Maio e del Gaschi. «Quale dei due era al volante?».

Senza esitare indica il De Maio e aggiunge: «*Ricordo che aveva una giacca di velluto*».

E' stata sentita ancora la signora Vincent che, premurosa aveva accompagnato le vittime dell'aggressione all'ospedale. Racconta che il padre appariva sofferente e lei gli aveva detto: «*Si distenda, guido io la macchina*». Il Gino l'aveva ringraziata, ma aveva voluto pilotare lui fino al San Giovanni. La Vincent gli aveva anche detto: «*Quando vedete tipi come quei due, andatevene. Non è gente che discute, quella*». «*Signora* — le aveva risposto il Gino — *non volevo litigare, lo creda. Avevo chiesto che mi lasciassero passare. Glielo avevo chiesto per piacere. E subito sono stato attaccato*».

Ieri sera, al Consiglio comunale, il Sindaco si è fatto interprete dello sdegno e della commozione suscitati nella cittadinanza dalla brutale aggressione di via Montebello. Ha ricordato le vittime: gente pacifica attaccata per strada. Ha deplorato che episodi come questo avvengano in una città che ha civili tradizioni come Torino. E ha rivolto un appello ai cittadini, perché intervengano in difesa di chi è vittima della violenza.

Rincorre col coltello il padre che lo ha percosso alla testa

Padre e figlio sono stati accompagnati ieri sera da due agenti al commissariato San Donato. Il figlio presentava una vasta ferita al capo, che un sanitario dell'ospedale Maria Vittoria ha medicato giudicandola guaribile in 10 giorni. Agli agenti il giovane, Mario Santacone, di 19 anni, abitante in via Michele Lessona 65 bis, ha dichiarato di essere venuto a diverbio con il padre perché questi voleva fargli spegnere il giradischi. Al suo rifiuto il padre lo colpiva al capo con un posacenere di cristallo.

Mario Santacone reagiva urlando come un ossesso e impugnando un coltello.

Le indagini per un grosso furto avvenuto a Chiusa Pesio

Antiquari denunciati per l'acquisto di oggetti d'arte rubati in una villa

I mobili, abilmente ritoccati, erano già esposti nelle vetrine dei negozi - Si cerca il capo dei trafficanti; cinque persone accusate di ricettazione e otto di incauto acquisto

Catturata una banda mentre prepara un colpo

Un traffico di oggetti d'antiquariato di provenienza furtiva è stato scoperto dai carabinieri. Le indagini hanno preso l'avvio da un furto commesso nell'autunno a Chiusa Pesio, nella villa di proprietà dei torinesi Alberta e Andreina Valdrè e Ottavia Caranti.

I ladri erano entrati nell'edificio aprendo la porta con chiavi false: avevano rubato mobili e suppellettili d'antica fattura tra cui «consoles», candelabri, poltrone, arazzi, quadri, specchiere, orologi, vasi e boccali, il tutto per un valore di 3 milioni.

Dopo la scoperta del furto i carabinieri di Cuneo e quelli della nostra città vennero incaricati di svolgere indagini negli ambienti dei trafficanti in antiquariato. A Torino i carabinieri sono riusciti a recuperare la maggior parte degli oggetti. Alcuni erano esposti in vetrine di negozi, con l'aspetto un po' trasformato da abili artigiani. Altri sono stati sequestrati nei laboratori ove erano in corso i ritocchi.

Le indagini proseguono per identificare gli autori del furto e rintracciare il capo dell'organizzazione dei trafficanti, Ernesto Mergano, siciliano. L'inchiesta, diretta da col. Zanier e dal capit. Patti, stabilirà anche le responsabilità delle persone trovate in possesso degli oggetti rubati: cinque sono già state deferite all'autorità giudiziaria per ricettazione, mentre altre otto dovranno rispondere di incauto acquisto.

— Una pattuglia della Mobile comandata dal maresciallo Santet percorreva in auto, alle 6 di ieri mattina, il corso Vercelli. A un tratto la macchina è stata superata da una «Alfa 1900» targata Milano con quattro giovani a bordo, il cui conducente ha accelerato per sfuggire il più presto possibile alla vista della polizia. C'era molta nebbia e la macchina è scomparsa nella densa caligine. Il sottufficiale ha ordinato all'autista l'inseguimento e, attraverso la radio di bordo, si è messo in collegamento con altri equipaggi per tentare di bloccare l'«Alfa». L'equipaggio del brigadiere Mare, accorso da corso Giulio Cesare, è riuscito a bloccare i quattro.

Non hanno cercato di opporre resistenza, si sono soltanto limitati a protestare contro l'imposizione di fermo. Ma la loro indignazione ha avuto breve durata: sulla «1900» sono venuti in luce parecchi ferri da scasso, tra cui una mazza, una trancia-serrande, tenaglie, cacciaviti, torce elettriche.

I quattro sono stati portati in questura e identificati: Lorenzo Failla, 31 anni, da Palermo, proprietario e conducente dell'«Alfa», suo cognato Antonio Mammone di 30 anni, con lui convivente; Salvatore Serio, 28 anni, e Salvatore Busciame, di 17 anni, palermitani. Al dott. Sgorra, hanno detto che erano appena giunti nella nostra città, cosa non vera, in quanto la loro «Alfa» era stata segnalata a Torino da due giorni.

Mentre continuavano a protestare la loro innocenza, dalla questura di Palermo sono arrivate le informazioni: «sono tutti pericolosissimi pregiudicati, anche il più giovane, nonostante i suoi 17 anni, ha già avuto tre condanne per furto». Non è improbabile che i quattro siano venuti nel Nord per compiere furti e rapine oltre che per sfuggire al controllo della polizia delle loro città.

In tasca avevano biglietti del pullman per Leinì, ma nessuno ammetteva di essere mai stato nel vicino paese. L'affermazione è stata subito smentita. Alcuni agenti sono partiti per Leinì con le fotografie dei palermitani e le hanno mostrate in giro. Una signora li ha riconosciuti: dalla sua finestra li aveva visti domenica pomeriggio gironzolare insistentemente davanti a una oreficeria.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+1,1
MINIMA	—2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —0,6; pressione 751; umidità 68%; cielo poco nuvoloso, nebbia fitta. Previsioni: situazione stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. —3,2; min. —8,6; media —5,4.

Intrasportabile il giovane che sparò all'industriale

Mario Cordara ha gravi ferite - Il processo è stato rinviato

Davanti alla terza sezione del tribunale doveva svolgersi ieri un processo contro sette imputati per un furto di pelli di renna (valore 5 milioni), avvenuto nel settembre '61 ai danni della ditta Lias, di Lello Loti. Le indagini hanno portato alla denuncia di Mario Cordara, 22 anni; Leo d'Inca, 20 anni; Pietro Benedetto, 33 anni; Sebastiano Di Luciano, 18 anni; Antonio Sortino, 43 anni; Adriano D'Agostino, 17 anni; Giuseppe Grillo, 28 anni. Il dibattimento è stato rinviato perché il Cordara, ricoverato all'infermeria delle «Nuove», non ha potuto essere trasportato in tribunale.

Si tratta del giovane della drammatica sparatoria accaduta pochi giorni or sono in via Cruto. Con tre complici, era andato a rubare nel maglificio di Gaetano e Domenico Corongi. Scoperto, si era fratturato il bacino nel tentativo di fuga ed era stato colpito alla testa, con un badile, dopo aver sparato tre colpi di pistola.

Il medico del carcere ha riscontrato al Cordara l'abbassamento di circa mezzo centimetro, su una superficie di un centimetro quadrato, d'un segmento osseo del cranio. La prognosi è riservata.

In Appello aumentata la pena all'uccisore di corso Vercelli

Dovrà scontare 17 anni

La Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Jannelli, canc. Quaglia) ha giudicato ieri Francesco Salvaggio, 32 anni, da Grotte (Agrigento) che, la sera del 21 maggio '62, davanti la cremeria di corso Vercelli 103, uccise a coltellate l'amico Ernesto Spampinato, di 29 anni. I giudici di primo grado, nel febbraio scorso, condannarono il Salvaggio a 15 anni e 5 mesi di reclusione per omicidio volontario concedendogli l'attenuante della provocazione.

Il delitto maturò in un clima di sordi rancori e d'ignoranza. Tra l'omicida e una sorella della sua vittima, Bruna Spampinato, sarebbe nata una tresca. Approfittando del fatto che la donna, madre di due figli, era in disaccordo con il marito, il Salvaggio avrebbe tentato di indurla ad abbandonare la famiglia per la prostituzione.

Fu così che Ernesto Spampinato affrontò l'ex amico e forse anche per dargli una lezione. Lo colpì alla testa con un «cric», producendogli una lesione che fu poi giudicata guaribile in 9 giorni. La reazione del Salvaggio fu spietata. Estrasse un coltello a serramanico e uccise.

Contro la sentenza dell'Assise ricorsero il Salvaggio (difeso dagli avv. Delgrosso e Andreisi) e il p. g. La Corte ha negato al Salvaggio l'attenuante della provocazione aumentandogli la pena a 17 anni.

Nebbia a Caselle — Da ieri mattina gli aeroporti di Caselle, Linate e Malpensa sono chiusi al traffico per mancanza di visibilità. Gli aerei sono stati dirottati a Genova.

Carabinieri di Settimo — La stazione dei carabinieri di Settimo è stata trasferita ieri mattina da via Pessione (dove l'edificio è pericolante) in via Sobrero 6.

Borseggiatrice arrestata — Una donna di Casalgrasso, Elvira Altinari di 26 anni, madre di due figli, è stata arrestata sabato sul mercato di Porta Palazzo mentre stava rubando il portafogli ad un'anziana signora.

Il Consiglio discute sullo smog

«La situazione non è preoccupante» dice l'assessore all'igiene - Nelle zone più fumose, da 4 a 5 metri cubi di ossido di carbonio su ogni milione di metri cubi d'aria - Controlli sui combustibili: riscontrate irregolarità nel 40 per cento dei casi

Le conseguenze dello «smog» che grava sulla città, ammorbando l'aria, sono state discusse ieri in Consiglio comunale. Ai rilievi esposti dall'on. Colla e dal prof. Lamberto (psi) sul deleterio fenomeno, l'assessore alla sanità prof. Franchi ha risposto ricordando che lo scorso anno una Commissione di esperti ha elaborato un nuovo regolamento in aggiunta a quello d'igiene per preservare l'atmosfera cittadina dall'inquinamento provocato dagli impianti di riscaldamento. Le norme sono entrate in vigore il 16 novembre 1962. Riguardano i locali delle caldaie, il loro tiraggio e l'idoneità dei combustibili. L'Ufficio d'Igiene ha controllato la qualità e la viscosità della nafta in 96 casi, su richiesta dei privati e con prelievi d'ufficio presso ditte fornitrici, riscontrando nel 40 per cento dei casi il superamento dei limiti ammissibili di fluidità.

«*Dai controlli effettuati sulla polverosità dell'aria, quest'anno l'inquinamento appare di entità minore. La situazione non appare pericolosa. Si è osservato che nelle zone cittadine maggiormente fumose (centro storico, Ferriere Fiat, Madonna di Campagna) ci sono 4-5 metri cubi di ossido di carbonio per ogni milione di metri cubi di aria: una percentuale non nociva*».

L'on. Colla replica osservando che il numero delle verifiche è esiguo, ma l'assessore fa notare che il regolamento si applica solo da 64 giorni. Il prof. Lamberto chiede controlli anche notturni, e a tutte le caldaie. Propone poi che la polizia tributaria, la quale esegue controlli fiscali sulle forniture degli edifici, prelevi anche campioni di prodotti da analizzare. Il dr. Grasini (pci) sollecita un'azione presso il governo perché intervenga con opportune leggi. Suggerisce che le fabbriche automobilistiche adottino accorgimenti per rendere innocui i gas di combustione.

Il sindaco assicura che verrà richiamata l'attenzione degli organi centrali sul problema.

I consiglieri de Fantino, avv. Nanni, dott. Lucci e Bodrato chiedono quando verrà attuata la delibera sulla sistemazione di 116 vie private: giustamente i cittadini protestano. Risponde l'assessore dott. Mina: si procederà in 22 scaglioni. Sono già stati approvati 402 milioni per 12 vie a S. Rita e a Pozzo Strada. Sono in corso pratiche per [illegible] milioni destinati a 16 vie nella zona S. Paolo, barriera di Francia e S. Rita.

Svaligiato un magazzino all'ingrosso: sei milioni

Calze, maglie, biancheria ed asciugamani per un valore di 6 milioni sono stati rubati la notte scorsa dal magazzino all'ingrosso di via Milano 3 angolo via San Domenico. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal proprietario, Beniamino Brutto di 60 anni, via Porporati 12, al momento dell'apertura dei locali, situati al primo piano dell'edificio.

Dalle impronte trovate sul terreno si è potuto stabilire che i ladri sono entrati con un camioncino nel portone numero 5 di via Milano. Servendosi d'una corda munita di gancio, si sono arrampicati fino al ballatoio scardinando poi la porta d'ingresso. Entrati nel magazzino, hanno cominciato a scegliere con cura tra gli oggetti sugli scaffali quelli di maggior valore. La cernita deve averli impegnati per alcune ore, ma, nonostante la loro lunga permanenza sul luogo del furto, nessun inquilino della casa si è accorto di quanto stava succedendo. Le indagini sono svolte dal commissariato Moncenisio.

Specchio dei tempi

Pane, microbi e saliva (non è il titolo d'un film) - Smog a Venezia - La posta e gli affari - Un esempio che ricorda nel Lombardo-Veneto i felici tempi di Maria Teresa

Un lettore ci scrive:

«Giustamente la signora Duprà segnala sullo *Specchio* che i panettieri nel Cile osservano l'igiene più che a Torino. Qui purtroppo si usa in quasi tutte le rivendite toccare pane e monete con le stesse mani e sovente leccarsi il dito indice per prendere la carta in cui sarà riposto il pane. Così i poveri clienti portano a casa con il pane (cattivo) microbi e saliva quotidiani. Osservino i Torinesi, i medici, gli igienisti e protestino (se servirà): la situazione è questa e non solo nelle panetterie, ma anche in molte pizzerie, salumerie ecc.».

Dr. Della Beffa

Un lettore ci scrive da Padova:

«Ho letto l'articolo sul cancro dal punto di vista statistico. Per quanto riguarda Venezia, se non erro, bisogna considerare il fatto che del comune fanno parte Mestre e Marghera con le loro industrie maledette. Altro che aria pura! Altiforni e raffinerie di petrolio. Ci siete mai stati? Avete mai fatto chilometri di fumo fetido?».

Dr. Gastone M. Sola

Un lettore ci scrive:

«In data 27-12-63 una ditta di trasporti ha spedito alla scrivente una cartolina postale (non illustrata, non di auguri) con la quale comunicava di avere a disposizione della nostra azienda un pagamento effettuato da un cliente di Siracusa, per potere spedire immediatamente le merci relative.

«La cartolina della ditta, spedita il 27-12, è giunta ai nostri uffici il giorno 10 gennaio 1964 impiegando ben 15 giorni per percorrere 300 metri. Nel frattempo il cliente, seccato per l'ingiustificabile ritardo, ha telefonato annullando l'ordine e la spedizione. A chi il danno?».

Gino Levi

Un lettore ci scrive da Domodossola:

«Spesso si leggono su questa intelligente rubrica lamentele ahimè troppo giuste, per i vari disservizi della vita pubblica e amministrativa in Italia. Telegrammi che non arrivano, uffici che non rispondono, quattrini che non ritornano, sono ormai cose normali. E' per questo che ritengo doveroso segnalare le eccezioni. E questa volta sono due enti cui va lode: le Poste e il Comune di Venezia.

«Avevo bisogno di un certificato dello Stato Civile di Venezia e la sera del 9 gennaio imbucai in Domodossola una lettera di richiesta, senza fare pressioni particolari per urgenza.

«Per mio mestiere sono abituato ad attendere le risposte degli enti pubblici. Ma il giorno 10 la lettera era già sul tavolo del dr. Miracco, capo ripartizione dell'ufficio di Venezia: e il giorno stesso il certificato da me richiesto, che era complesso, ripartiva per il confine svizzero con una gentile lettera di accompagnamento del signor Molinari, ufficiale di Stato Civile. Quindi in quarantotto ore io ho avuto dalle due estremità dell'Alta Italia quanto mi serviva. Un maligno potrebbe pensare ai tempi dell'imperatrice Maria Teresa in cui queste cose capitavano frequentemente».

avv. Pietro Chiovenda

Ha lasciato sette bambini

Il padre è morto, stroncato dalla fatica, mentre andava al lavoro - Sette bocche affamate

Gli scolari della 2ª elementare di borgo Nuovo, Rivoli, hanno inviato a «Specchio dei tempi» una commovente lettera: «*Due nostri compagni sono stati colpiti dalla sventura: il loro padre è morto ieri sulla strada, per infarto, lasciando sette orfani. Ieri in classe piangevano tutti. Ti supplichiamo di aiutare questi poveri bambini e la loro mamma*».

Siamo andati a trovare la vedova e i sette orfani. Isidoro Cacciatore aveva 37 anni. La povertà lo aveva costretto ad abbandonare il Polesine con la moglie e i primi cinque figli. Si era sistemato a Rivoli, carpentiere presso un'impresa edile. La famiglia abita in una catapecchia di borgo Nuovo. Soffitti rattoppati con pezzi di amianto, muri coperti di carta da imballaggio per nascondere la muffa. In quest'ambiente di desolazione sono nate due anni fa le ultime due creature, i gemelli. Degli altri cinque figli, la maggiore ha 13 anni, la più piccola sei. Tante bocche da sfamare, e un solo salario.

Isidoro Cacciatore non lesinava la fatica, anche se da qualche tempo si sentiva esausto. Una decina di giorni fa era stato dal medico della Mutua, che gli aveva consigliato un breve periodo di riposo. Un lusso che non poteva permettersi. Venerdì mattina è uscito per andare al cantiere. A pochi passi da casa, nella nebbia, le forze lo hanno tradito. Si è aggrappato con un gemito ad un pilastro della chiesa, è rimasto qualche attimo inginocchiato come per un'estrema invocazione, poi si è accasciato sulle pietre. E' accorsa gente, lo hanno portato al vicino ospedale: era già morto fulminato da sincope.

«Specchio dei tempi» ha consegnato alla vedova centomila lire, per le necessità più urgenti. Anche la popolazione del borgo cerca di aiutare i sette orfani che la disgrazia ha privato di tutto.

«Papà è morto la notte di Natale»

Ieri abbiamo consegnato alla signora Antonietta De Gioni — vedova dell'operaio Marco Furlanetto, ucciso il giorno di Natale da un'auto a Trofarello, mentre rincasava in bicicletta — un libretto di risparmio «al portatore», a chiusura della sottoscrizione per i cinque orfani. In totale, le offerte inviate dai lettori hanno raggiunto un milione e 552 mila lire.

Raccordo della Torino-Ivrea con l'autostrada di Milano

Si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'autostrada Torino-Ivrea. E' stato deliberato il raddoppio del capitale da 3 a 6 miliardi. Come versamento immediato saranno richiesti ai soci, tra cui l'Istituto San Paolo e la Cassa di Risparmio, da poco aderenti all'Ativa, i primi 4 decimi (1 miliardo e 200 milioni). Il rimanente verrà versato (con l'intervento di enti pubblici vercellesi), quando s'inizieranno i lavori per il raccordo con Santhià, che collegherà l'autostrada d'Ivrea a quella di Milano. L'opera, per cui è già stata chiesta, come è noto, la concessione allo Stato, costerà 8 miliardi. Gli enti milanesi concederanno un contributo sugli interessi del mutuo.

Il Consiglio dell'Ativa ha inoltre esaminato il bilancio consuntivo dello scorso anno. Nel '63 l'autostrada ha incassato 413 milioni. In media sono passati, ogni giorno, 5400 veicoli con un aumento del 20 per cento rispetto al '62. L'Ativa prevede di raggiungere il pareggio alla fine del 1965.

È l'ultimo giorno per registrare i contratti di locazione scaduti

Lunghe code all'Intendenza di Finanza - Chi effettuò la prima registrazione un anno fa può servirsi del conto corrente - Le penalità per i trasgressori

Oggi è l'ultimo giorno per la registrazione dei contratti di locazione fatti o rinnovati col 1° gennaio. I proprietari hanno aspettato gli ultimi giorni, come già era accaduto per gli automobilisti che dovevano pagare il bollo. Così anche ieri nel cortile dell'Intendenza, in corso Vinzaglio 8, la folla si è accalcata in una lunga coda. L'intendente dott. Fontanazza ha fatto aprire altri otto sportelli accanto ai sei già esistenti e ha protratto l'orario sino alle 19. Altrettanto avverrà oggi.

Anche lo scorso anno si ebbero resse clamorose quando entrò in vigore la nuova legge, ma allora il ministero concesse una proroga fino al 18 maggio. «Quest'anno — ha detto l'Intendente — *il rinvio non è possibile. Desidero però suggerire a chi fece il primo versamento l'anno scorso, che questa volta può pagare l'imposta sul conto corrente 2/12924 scrivendo sulla causale del versamento la data e il numero della precedente registrazione*».

I proprietari che devono fare la registrazione per la prima volta, devono presentarsi entro oggi innanzi tutto all'ufficio tecnico erariale, che è al primo piano dell'Intendenza, per chiedere il reddito catastale e l'aliquota relativa. Con questi dati affronteranno l'inevitabile coda nel cortile. L'ufficio registro, al piano terreno, calcola l'imponibile e vi applica l'imposta del 4 per cento. Per gli alloggi nuovi, non censiti in catasto, la tassa è pari al 4 per cento del canone annuo. Anticipata dal proprietario, la somma sarà posta a carico dell'inquilino. La penalità per i trasgressori è sei volte la tassa, riducibile al decimo se la registrazione avviene entro 60 giorni dalla scadenza.

L'anno scorso le registrazioni furono circa 200 mila (alcune comprendevano decine e centinaia di contratti individuali). Quest'anno, le registrazioni sono state finora 90 mila. Meno dell'uno per cento si sono serviti del sistema del versamento sul conto corrente, che è il più rapido.

Venti ruote di scorta rubate davanti alla Fiat Lingotto

Ieri pomeriggio, approfittando della nebbia molto fitta i ladri hanno rubato le ruote di scorta ad una ventina di auto parcheggiate davanti agli ingressi della Fiat Lingotto in via Nizza. Il furto è stato scoperto alle 21 all'uscita degli operai dallo stabilimento.

Le indagini sull'aggressione del consigliere dott. De Grazia

Prosegue l'inchiesta della polizia per stabilire le circostanze nelle quali si è verificata la sparatoria denunciata l'8 gennaio dal consigliere De Grazia (psdi). Il dott. De Grazia, che ha riferito a un commissario di Mirafiori di essere stato fatto segno a colpi di pistola esplosi da un'auto, precisa in aggiunta alle notizie già pubblicate: «*Quella notte ero in piazza Solferino davanti al teatro Alfieri, che era chiuso per riposo; ad un tratto sentii un colpo senza però dargli peso e non pensando di essere fatto segno a un'aggressione*».

Mentre raggiungeva la sua abitazione, in corso Agnelli, la «Giulietta» bianca degli sconosciuti lo inseguì: «*Ho sentito le due detonazioni quando avevo già superato di 30-40 metri la macchina. Sotto la pressione dell'inseguimento cercavo con lo sguardo se vi fossero luci di locali per attirare l'attenzione. Ma era tutto buio*».

Al dott. Maugeri, capo della Mobile, il dott. De Grazia ha detto che l'aggressione non ha, secondo lui, nessun rapporto con il furto avvenuto nel suo alloggio la notte del 11 dicembre.

S'allarga la passione del mobile antico

Uno dei motivi, o forse il principale, del grandioso e popolare successo della mostra del Barocco piemontese l'anno scorso a Torino fu la suggestiva presentazione dei più vari mobili dal tardo Seicento al Rococò, deliziosamente ambientati nelle sale del Palazzo Reale e della Palazzina di Caccia di Stupinigi. Poteva accadere che il visitatore talvolta passasse rapido davanti a pitture e sculture pur di grande interesse; ma quel medesimo frettoloso lo vedevi poi incantato ad ammirare a lungo uno squisito tavolino intarsiato d'avorio del Piffetti, un comò con gl'intagli dorati del Bonzanigo, uno stipo con gli sportelli dipinti dal Rapous.

Nomi d'artigiani sommi, di decoratori raffinati. Ma le firme illustri — rare, del resto, nel campo del mobile antico italiano, mentre sono frequentissime in quello francese — contano soltanto per l'esperto. All'uomo della strada basta l'indefinibile fascino dell'oggetto in sé.

Leggiamo infatti in un settimanale romano una giusta osservazione: che «il mobile antico, o ritenuto tale, è diventato un articolo d'attrazione per far fermare il pubblico davanti alle vetrine» addobbate dai commercianti per le feste natalizie; o magari in un negozio di stoffe, scarpe, stoviglie o profumerie l'abile vetrinista fa troneggiare un bel *trumeau* impiallacciato di radica, un cassettone veneziano in «lacca povera» più o meno autentica, una *console* o una poltroncina Luigi XV con le gambe rifatte. La gente sosta, contempla, desidera. Babbo Natale diventa antiquario.

E' la moda, e più ancora una smania. Tutti sognano una sala in «barocchetto» genovese o piemontese. Ciascuno si fa arredatore patentato in casa propria, e si aiuta come può, ricorrendo ai librai. Abbiamo condotto una piccola inchiesta. Fra i libri più venduti usciti nel 1963 eccone alcuni: *La passione del tarlo, come si comprano gli oggetti antichi*, di Giorgio Batini, editore Vallecchi; *Mobili e ambienti italiani dal Gotico al Floreale*, due poderosi e lussuosi volumi di Raffaella Del Puglia e Carlo Steiner pubblicati dalla «Bramante editrice»; *Il mobile italiano dal XV al XIX secolo*, di Piero Pinto, dell'Istituto De Agostini di Novara; *Vecchi mobili italiani*, della scrittrice inglese W. Terni de Gregory Taylor, editore Antonio Vallardi; *Mobili piemontesi del Sei e Settecento*, di Edi Baccheschi, editore Görlich; *I mobili nelle civiche raccolte artistiche di Milano*, di Gilda Rosa, editore Martello; *L'art de reconnaître les styles*, di Gisèle Boulanger, editore Hachette. E le citazioni potrebbero continuare. Dal canto suo, una delle riviste francesi più diffuse in Italia, *Connaissance des arts*, va diventando soprattutto una documentazione di magnifici arredamenti «in stile».

Ripetiamo: la moda. Ma come la si spiega? Quando è cominciato il gusto del mobile antico? La sua richiesta continuerà a lungo? Crescerà ancora il suo favore presso il pubblico, e di conseguenza ogni acquisto è un buon affare? I falsi sono molti? E' facile distinguerli? Quali sono le epoche e le aree di produzione preferite? Un grande antiquario torinese ha risposto ad alcune nostre domande. Completiamole con altri dati di dominio comune.

Intanto, i prezzi seguitano a salire. Più nessuno si stupisce che una minuscola *poudreuse* francese siglata da Pierre Piniez tocchi un milione e 800 mila lire; che un *secrétaire* ad intarsi in legno detti «ad ala di farfalla», opera del Boudin, *maître* nel 1761, si venda a due milioni e 700 mila; che una piccola scrivania Luigi XV superi i tre milioni, come un cassettone e un canapè della medesima cerchia stilistica.

Sono valutazioni correnti nelle aste, che non fanno spicco; e siamo ben lontani dai 25 milioni inutilmente offerti da un museo americano per un mobile prestato alla mostra del Barocco piemontese, dagli 80 richiesti per l'assicurazione d'un paio dei Piffetti concessi alla stessa mostra, dai 40 a dai 50 che ci dicono possano esser quotati gli «Impero» firmati da Jacob, proprietà di un signore torinese.

Cifre che, anche tenendo conto del diminuito potere d'acquisto della moneta, sarebbero sembrate pazzesche quando, dopo la prima guerra mondiale, si iniziò la ricerca del mobile antico, che tuttavia restava una passione di pochi. Si verificò nei decenni seguenti l'avvento del modernismo «funzionale» sia nell'architettura che nell'arredamento; e tutti ricordano il rigore calvinista dei «razionalisti» che non avrebbero mai tollerato l'ingresso in un appartamento nuovo di un oggetto d'altra epoca (è soltanto di questi ultimi tempi il tentativo di conciliazione con l'inserimento del «pezzo» antico nell'ambiente moderno). Però il *boom* attuale coincide con la fine della seconda guerra.

La data non è casuale. Da troppi anni veniva imposto al pubblico un mobile geometrico, squadrato, ad angoli vivi ed aggressivi, nudo d'ornamenti e perciò stupidamente detto «sincero», l'orribile mobile «Novecento» che ostentava un gelido connubio di legno, vetro e liscio metallo. Tornata la pace, al primo soffio di benessere la gente, volendo rifarsi la casa, rifiutò quelle forme anonime prive di grazia, di storia, del senso d'intimità che hanno le cose in cui rivive un passato. E si volse al mobile antico con un moto di reazione. Fu allora una febbre di ricerche e d'acquisti; fu la straordinaria fortuna dell'antiquariato, che continua tuttora.

La caccia era aperta: dalle botteghe di città ai casolari dei contadini e alle baite dei montanari; nei paesi falegnami e fabbri, macellai e barbieri s'improvvisarono antiquari, braccando affannosamente nei dintorni qualsiasi rottame sul quale fosse passato un paio di secoli. Ma la selvaggina scarseggiava in confronto alla domanda. Dove le riserve importanti? Nelle ville, nei palazzi, nei castelli patrizi e della vecchia borghesia un giorno agiata. Qui l'inflazione costringeva a vendere. Affari d'oro per l'antiquariato.

E affari d'oro, anche, per l'industria della imitazione, per l'arte del restauro, del rifacimento, del falso. Ben nota è l'abilità degli artigiani saluzzesi nel trasformare travi tarlate in credenze «barocco-piemontese»; e nessuno ignora che i maggiori centri di perfette falsificazioni sono a Firenze, a Venezia, a Verona, a Vicenza e in genere nella campagna veneta.

Come difendersene? Esame dei legni, delle vernici, degli intarsi, degli ornamenti metallici, delle sagome, dei profili, delle scolpiture? Non vi sono regole, non servono a nulla le indicazioni dei manuali. Soltanto l'istinto, il fiuto, quella specie di interna vibrazione propria del conoscitore, soltanto la lunga consuetudine con opere sicure e di gran pregio minutamente studiate e raffrontate, e la matura conoscenza dei caratteri stilistici relativi alle epoche ed ai luoghi di produzione, possono far distinguere l'autentico dall'imitato, l'integrità dalla manipolazione. E si tenga conto che il numero dei falsi — totali o parziali — in circolazione è enorme, e crescerà sempre di più.

Non potrebbe accadere altrimenti. La richiesta aumenta ogni giorno, perché oltre i privati comprano adesso volentieri anche i musei, e viceversa la quantità della merce è ovviamente limitata e non aumentabile; anzi è persino sorprendente che così copiosa sia giunta a noi attraverso tanti rischi, incendi, devastazioni, saccheggi, vandalismi, incurie, usura del tempo. Perciò il «pezzo» di pregio, il più ricercato — cioè il mobile di piccole dimensioni del Settecento francese, veneziano, piemontese, genovese — diventa rarissimo, cresce di prezzo si può dire di mese in mese, ed è quello che rappresenta un sicuro eccellente investimento di capitale.

Chi intende dunque trattare il mobile come «affare», punti unicamente sulla «qualità», e diffidi dei tentativi mercantili di rilancio d'epoche troppo lontane dal nostro gusto. Un cassone gotico, un armadio rinascimentale trovano difficilmente posto nelle case d'oggi, sono preziosi oggetti da museo.

Ma per quanto concerne la speculazione finanziaria, il mobile è su un piano diverso dal quadro. Si può acquistare un dipinto con l'intento preciso di rivenderlo con un buon guadagno. Il mobile antico, invece, non appena sia entrato, desideratissimo, nella nostra casa, diviene parte delle nostre abitudini, della nostra vita, di noi stessi. E' un compagno, un amico, e ce ne serviamo ad ogni ora. Separarsene sarebbe una pena, perché è ormai una persona di famiglia.

Marziano Bernardi

LE STERILI PROFONDITA' DEL MAR MORTO SONO LA MINIERA DI ISRAELE

Nel deserto di Sodoma l'acqua e l'energia atomica daranno vita agli aranceti e movimento alle fabbriche

Risorse scientifiche, lavoro e coraggio sono le armi degli israeliani per vincere la natura nemica - In quindici anni hanno moltiplicato da tre a cinque volte le terre irrigue, la produzione di agrumi, le mucche da latte - Dalla depressione del Mar Morto già sono estratte enormi quantità di potassa - Le ricerche di petrolio sono fallite; l'energia necessaria all'industrializzazione sarà fornita da impianti nucleari - L'ex primo ministro Ben Gurion dice: «In Israele, chi non crede nel miracolo non è realista»

(Dal nostro inviato speciale)
Sodoma, gennaio.

Dopo il verde miracolo di Beersheba, il deserto, quasi a ridosso dell'ultima casa della città in continua crescita. Un deserto allucinante pieno di rilievi color ocra, trinciato da canyons tortuosi; le piste carovaniere arabescano distese di sabbia giallastra. Ma attraverso le piste corre la strada camionabile «dell'indipendenza», costruita nel 1953. Il traffico è intenso, grossi autocarri vanno e vengono carichi dei prodotti minerari della vallata di Aravà, l'immensa depressione che si slarga dall'estremo lembo del Mar Morto sino alle rive del Mar Rosso.

Percorriamo la «via del sale», un'audace opera di ingegneria che congiunge Beersheba con Sodoma precipitando da [illegible] metri sul livello del mare nella più profonda depressione del mondo, con un salto di novecento metri. Passato e presente ci accompagnano lungo il percorso: qua un beduino lavora una striscia di campo con un aratro di legno che è la copia esatta di quelli riprodotti negli antichi graffiti, là rugghianti trattori mischiano il fragore dei loro motori ai clacson degli autotreni; a breve distanza dalle nere tende di un provvisorio villaggio di nomadi, si alzano le fabbriche di Dimona.

In Israele gli abitati non sorgono come un tempo presso una sorgente, a un crocevia, nel raggio di un ponte, bensì molto lontano dai rituali punti d'appoggio: cioè nel vuoto, nel deserto giustappunto, e proprio per colmare quello spazio vuoto.

Sembrerebbe che per gli israeliani l'impossibile non esista; dicono: «Ciò che fu possibile ieri lo ridiventa oggi. Ciò che non fu possibile lo diventa oggi, lo sarà domani». Finora i fatti gli hanno dato ragione: cinque anni fa Dimona non compariva neanche sulle carte, c'erano su una bassa collina soltanto le casette degli operai che durante il giorno lavorano a Sodoma, 392 metri sotto il livello del mare, e a sera lasciano i luoghi della fatica quotidiana dove l'aria pesante impedisce condizioni di vita normali. Adesso Dimona è uno dei più importanti centri dell'industria tessile di Israele. Le razionali architetture delle fabbriche si stagliano contro il cielo d'amianto; hanno costruito case con la pietra bianca del deserto, hanno piantato agavi, ulivi, eucalipti utilizzando i risciacqui che avanzano dal consumo giornaliero.

Qui intorno si slarga la zona di Bsor dove la terra gialla del deserto, il loess, può essere coltivata con buoni risultati, come attestano lunghi studi e pazienti colture sperimentali. Quando il progetto di irrigazione «Lago di Tiberiade-Negev» sarà attuato, gli ettari coltivabili (secondo i piani di sviluppo) ascenderanno a settantamila, di cui più della metà destinati a legumi e aranceti.

Certo, al cospetto dell'attuale desolazione si potrebbe dubitare di simili previsioni, se i risultati finora conseguiti in Israele non parlassero da soli. Qualche esempio. La superficie irrigata dai trentamila ettari del 1949 è passata ai 150 mila del 1962. Le esportazioni di agrumi, che ammontavano nel 1948-1949 a 3,9 milioni di cassette, hanno raggiunto gli 8,7 milioni di casse nel 1961-62.

Il bestiame è aumentato da diciannovemila mucche da latte nel 1948 a settantaduemila nel 1963, da ventimila ovini nel 1948 a 188.000 nel 1962. La superficie forestale che era di quattromila ettari nel 1948, è attualmente di [illegible] ettari, con 880 chilometri di strade alberate. Il volume della produzione è salito da 57,3 milioni di dollari nel 1948-49 a trecentoventi milioni di dollari nel 1961-62. Afferma Ben Gurion che «In Israele, chi non crede al miracolo non è un realista».

Nella corsa attraverso il deserto sulla camionabile affollata, appare a una svolta, lontano sulla destra, una scintillante cupola. «E' il tempio dell'avvenire», sorride chi ci accompagna e spiega che laggiù, in quelle basse costruzioni, sormontate dalla cuspide metallica su cui il sole accende riflessi di mercurio, è installato il reattore atomico dello Stato d'Israele.

«Non abbiamo fonti naturali di energia, il petrolio cercato con tanta ostinazione copre appena il 10 per cento del fabbisogno nazionale, ci mancano le centrali idroelettriche, sicché la nostra energia è carissima. La energia atomica potrà risolvere gravi problemi e accelerare il processo di trasformazione del Negev; fra l'altro ci consentirà di procedere su vasta scala alla desalinizzazione dell'acqua, tuttora in fase sperimentale e a costi piuttosto alti». Nel chiuso di quelle costruzioni che il deserto accoglie di metafisici vapori, lavorano scienziati fra i più insigni del mondo, protetti da uno speciale corpo di sicurezza.



Ora la strada non corre più sull'altopiano, l'ondulata distesa delle dune rompe in forre rocciose, in calanchi abissali; cominciamo a scendere nella valle popolata di rossi agglomerati salini in forma di termitai, sfregiata da slabbrate fenditure di vulcani spenti. Proprio a noi di fronte, alto si inquadra nel parabrezza il profilo bianco di neve del Moab; da lassù Mosè contemplò la Terra Promessa. Infine, dopo un'ennesima curva, sulla sinistra, in basso, appare il Mar Morto.

A dispetto di tanta letteratura, il suo colore non è né livido né verde torbido; al contrario, riluce d'un azzurro dai toni pastello. Al di là del grande lago salato le montagne giordane hanno riflessi di madreperla. Gli impianti per la lavorazione della potassa si susseguono lungo la riva arsiccia, cosparsa di spuntoni di sale simili a mostruosi fossili. Sul suo immaginato sfondo dai colori svizzeri, le armature del progresso acquistano una sorta di inedita bellezza, come la firma di un genio su una tela incompiuta.

La produzione di potassa, che nel 1949 era soltanto agli inizi, si è elevata nel 1960-61 a 140 mila tonnellate, di cui il 90% destinato all'esportazione; il bilancio del 1963-64 sarà di quattrocentomila tonnellate. Accanto agli impianti in funzione, altri ne sorgeranno per lo sfruttamento delle molteplici risorse del più salato dei mari. Favorita dall'apposita legge per l'incoraggiamento dell'impiego di capitali stranieri, una ditta americana ha iniziato la costruzione di poderose attrezzature per lo sfruttamento del bromo. Il Mar Morto contiene miliardi di tonnellate di magnesio, di potassa, di bromuro di magnesio, di cloruro di calcio. E' prevista una produzione annua di ottantamila tonnellate di sale da tavola e di 75 mila di magnesio.

Anche noi immergiamo la mano nel Mar Morto: al gusto l'acqua è amara per via del magnesio e la pelle assume una patina oleosa a causa del cloruro di calcio. Non c'è un alito di vento, il silenzio è rotto dal cigolio potente delle draghe. Dalla elegante baracca che ospita un ristorante e l'ufficio postale più basso del mondo, giungono musiche allegre, frammiste alle voci della gente.

E' d'uso chiamarlo «paesaggio biblico», questo che ci circonda e nel quale siamo letteralmente sprofondati fino a quota 392 sotto il livello del mare. Ci sembra più esatto, invece, definirlo un «tipico paesaggio israeliano», tanto caso vi dà, nel contrasto tra la natura selvaggiamente lunare (nonostante i morbidi colori dell'acqua e dei monti giordani) e le strutture degli impianti industriali, la misura della realtà d'Israele: un paese che ha portato la vita sul Mar Morto.

Igor Man

Iniziato ieri il processo per la rapina di 5 miliardi al treno postale inglese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 gennaio.

Il processo contro 20 persone accusate in relazione alla rapina al treno postale di Cheddington, ha avuto inizio questa mattina al Tribunale di Aylesbury nel Buckinghamshire. L'8 agosto dello scorso anno, il treno postale che portava dei valori da Glasgow a Londra, fu assalito da una quindicina di persone che si allontanarono con banconote per un valore di quasi cinque miliardi di lire.

Il processo dovrebbe durare da otto a dodici settimane dato che debbono testimoniare oltre 200 persone e debbono essere presentate oltre 500 prove di accusa. Gli imputati, 15 uomini e 5 donne, sono accusati di rapina, partecipazione ad associazione a delinquere per rapinare il treno postale e ricettazione. Tra i principali accusati vi sono il gioielliere e corridore automobilistico Roy John James di 28 anni, l'antiquario John Thomas Daly di 31 anni e un avvocato, John Demby Wheater accusato di partecipazione nella organizzazione della rapina.

Il processo ha avuto un inizio drammatico quando Ivor Richard, l'avvocato di uno degli accusati, Brian Field, ha dichiarato che la moglie di Brian è stata avvicinata da uno sconosciuto il quale l'ha informata che cinque giurati sarebbero pronti a pronunciare un verdetto a favore di Brian a patto di essere adeguatamente pagati. Di conseguenza l'avvocato ha detto di dover respingere in blocco la designazione della giuria, informando della cosa il magistrato. Richard ha aggiunto che anche se le indagini condotte dal sovrintendente di polizia Butler non hanno fornito alcuna indicazione, la difesa si oppone all'attuale giuria, dato che su di essa permane il sospetto.

Roger Cordrey di 42 anni è stato il solo dei 20 imputati che si è dichiarato colpevole. Tutti gli altri si sono proclamati innocenti. **n. s.**

Un infermiere-alpinista scala la Nord del Dente del Gigante

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 20 gennaio.

Grazie alle ottime condizioni meteorologiche, il noto infermiere-alpinista di Courmayeur Cosimo Zappelli e il suo compagno di cordata, il portatore Ruggero Pellin, pure di Courmayeur, hanno portato a termine alle 16 di oggi la «prima invernale» della Nord del Dente del Gigante. L'ascensione è durata nove ore.

Sul crinale fra la Mer de Glace e gli alti pascoli di Courmayeur, gli strapiombi di granito del «Dente del Gigante» si elevano a 4013 metri nella catena del Monte Bianco. La parete «nord», che è classificata difficile e d'estate è palestra di alpinismo per i migliori, prima d'oggi non era mai stata scalata d'inverno.

Cosimo Zappelli è noto per essere stato il compagno di Walter Bonatti in molte imprese di montagna, ultima in ordine di tempo la «nord» delle «Jorasses» lungo lo sperone Walker. Era alla sua prima impresa come capo-cordata. **i. v.**

Milva alla Carnegie Hall



La cantante italiana di musica leggera durante la sua esibizione a New York sul palcoscenico della Carnegie Hall. Milva ha riportato un lusinghiero successo. I critici americani l'hanno definita «regina del canto» (Telefoto «Associated Press»)

Per 1200 lire le parigine potranno farsi un viso nuovo

Una "stazione di servizio" per la bellezza aperta in un albergo dagli specialisti francesi di estetica, riuniti a congresso - Funzionerà fino a domani: una folla di signore l'ha già visitata - I congressisti hanno deciso di ridurre i prezzi delle loro cure

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 gennaio.

Una «stazione di servizio» per la bellezza femminile funziona fino a mercoledì prossimo in un salone dell'«Hôtel Continental» di Parigi dove è riunito il I Congresso della federazione francese di estetica-cosmetica. Per 1200 lire pagate all'ingresso, una signora può farsi esaminare la pelle ed i capelli dai più noti specialisti parigini, può provare i ritrovati più recenti in materia di creme, rossetti, unguenti, trucchi per gli occhi ecc., può sperimentare le ultime invenzioni dei fabbricanti di cosmetici, e fra parrucchiere e massaggiatore può rilassarsi in una cabina speciale sistemata come quelle dei grandi istituti di bellezza.

In una di quelle cabine c'è una poltrona dotata di magnetofono, e mentre si è comodamente allungati si ascoltano i consigli sul da farsi per decontrarre i muscoli, e respirare bene. Certe vibrazioni che hanno inizio ai piedi e salgono fino al capo favoriscono inoltre la circolazione del sangue. Si ottiene così un riposo perfetto.

Una folla di donne d'ogni età affluisce nei saloni dell'«Hôtel Continental». Mentre le signore stanno in fila aspettando pazientemente il proprio turno per farsi levare le grinze, acconciare la chioma e il viso, correggere qualche difetto con un abile trucco, gli specialisti discutono sui problemi della professione che ha avuto soltanto oggi un riconoscimento ufficiale. Seimila uomini e donne saranno dotati d'ora in poi d'un diploma che li distinguerà in modo preciso dagli altri che si dicono estetisti senza averne le qualità.

La decisione più importante adottata per ora è la «democratizzazione» delle cure di bellezza, che non dovranno più essere il privilegio di una minoranza a causa del costo. Quello di una seduta per farsi aggiustare il viso s'aggira adesso fra le 2500 e le 3500 lire, sicché si capisce perché molte donne ci pensano due volte prima di andare dall'estetista. Ora è stato deciso di ridurre i prezzi, ma quelli nuovi non sono stati ancora stabiliti.

E' prevalsa l'idea del presidente del congresso: *«Tutte le francesi dovranno essere belle. L'istituto di bellezza non dovrà più essere il privilegio della classe agiata, il simbolo di un simpatico svago di lusso, ma un bisogno normale che qualsiasi donna, anche di condizioni modeste, deve poter soddisfare»*. Alla «democratizzazione» delle cure estetiche si vuol dare un significato sociale: si osserva che così la donna di casa non avrà più alcun complesso di inferiorità per la graziosa segretaria del marito o le colleghe che egli incontra in ufficio.

Mentre il problema della bellezza è discusso dagli specialisti dell'estetica femminile, i fabbricanti di gioielli presentano al loro salone le ultime creazioni, ispirate alla moda, alla pettinatura, alla stagione. Le spille e i fermagli di ambra nera, giavazzo, perline, pietre sintetiche, madreperla, avorio ed altre materie di prezzo relativamente basso si diffondono sempre di più. I fabbricanti francesi ne hanno venduti nel 1963 per un ammontare di otto miliardi e mezzo di lire. E non si conosce ancora quello delle importazioni, che sarebbe elevatissimo.

Quest'anno vengono presentati gioielli di fantasia per il mattino, per il pomeriggio, per la sera. Le spille si portano oramai non soltanto sul rovescio della giacca di un *tailleur*, ma anche alla cintura del vestito. Prevalgono le forme irregolari e dominano i toni leggeri rosa, azzurro, giallo e turchese, assortiti con pietre nere o bianche. «*Le donne* — dicono gli organizzatori del salone — *ritengono che il gioiello, sia pur di fantasia, è indispensabile alla bellezza come il rossetto per le labbra e la vernice per le unghie*». Ormai non sono soltanto le donne di condizione modesta a mettersi addosso gioielli falsi, ma anche le signore ricche, le quali lasciano quelli veri nella cassaforte, tanto più che anche i primi hanno raggiunto un tale grado di perfezione che soltanto un occhio esperto può distinguere a prima vista gli uni dagli altri.

L. Mannucci

LIBRI RICEVUTI

FRANCESCO RODOLICO: *L'esplorazione naturalistica dell'Appennino* - Le Monnier, editore, Firenze - L. [illegible].

GIACOMO ALESSANDRO CAULA: *Un precedente storico dell'opera in musica* - Caula, ed. Torino - L. 500.

GIOVANNI FALLANI: *Letteratura religiosa italiana* - Le Monnier, editore, Firenze - lire 3500.

Trovato nelle acque del Pacifico il corpo della «nonna volante»

L'americana (51 anni) era scomparsa due giorni fa col suo aerostato durante una gara

(Nostro servizio particolare)
New York, 20 gennaio.

Un elicottero ha ritrovato oggi nelle acque del Pacifico il pallone aerostatico e il corpo di Barbara Keith, di 51 anni, detta la «nonna volante», che aveva tentato di raggiungere la terraferma partendo dall'isola di Catalina.

La Keith era scomparsa con il suo pallone sabato scorso in un banco di nuvole a 3000 metri di quota ed a 25 chilometri al largo della costa californiana. Da stamane si erano perdute tutte le speranze di ritrovare viva la donna. Si era ormai sicuri che fosse annegata nell'Oceano.

La «nonna volante» prendeva parte, insieme ad altri otto aeronauti, tutti uomini, ad una singolare gara di traversata del canale di Catalina in pallone: le avverse condizioni del tempo avevano costretto subito gli altri sette concorrenti al ritiro.

Il primo allarme venne lanciato la notte di sabato, due ore dopo che la Keith era scomparsa alla vista di quelli che seguivano la gara. Unità aeree e marittime della guardia costiera iniziarono le ricerche, che si sono protratte fino a stamane quando sono stati trovati il pallone e il corpo dell'aeronauta.

La «nonna volante» aveva con sé un rudimentale salvagente ma evidentemente non ha potuto servirsene. **a. p.**

I fotografi londinesi rifiutano di ritrarre la regina Elisabetta perché hanno troppe restrizioni

Londra, 20 gennaio.

Per protesta contro le autorità che li volevano costringere a lavorare da una piattaforma inadatta, i fotografi dei giornali londinesi si sono rifiutati oggi di ritrarre l'arrivo della regina Elisabetta e del principe Filippo alla stazione ferroviaria Liverpool di Londra, al termine del loro viaggio da Sandringham.

Dopo aver messo le macchine fotografiche per terra dinanzi al loro gruppo, i fotografi sono rimasti con le mani in tasca.

SPETTACOLI

Nella stagione del Teatro Stabile di Torino

«Enrico IV» di Pirandello al Carignano

Il celebre dramma interpretato da Salvo Randone, con la regia di José Quaglio e le scene di Eugenio Guglielminetti

Nella serie delle manifestazioni del Teatro Stabile di Torino la Compagnia che fa capo a Salvo Randone ha presentato iersera, al Carignano, l'*Enrico IV* di Luigi Pirandello. Il dramma è celebre in tutto il mondo: la critica lo ha definito un capolavoro, e, addirittura, il capolavoro dello scrittore siciliano. Messo in scena nel lontano 1922 da Ruggero Ruggeri, ebbe un successo trionfale. Ruggeri ne dava un'interpretazione superba, il pubblico fu subito avvinto e persuaso. Non vi è bisogno di soffermarsi a lungo su questo *classico* del teatro, che è ormai nella comprensione e nella coscienza di ogni spettatore.

L'avventura immaginata dal Pirandello ad esemplificare certi suoi pensieri «filosofici» sul tempo che scivola via, e sulla immobilità di possibili immagini che, fuori del tempo, fissino per sempre una condizione umana, fantasia o pazzia, l'intreccio dell'invenzione, con qualche punta quasi *gialla*, e l'intensità beffarda umoristica pittoresca dello spettacolo eccitano e sostengono la curiosità su di un tema che è variato e approfondito con sagacia estrema e con angoscia. L'agitazione psichica e intellettuale sul mistero del consistere e dello svanire della vita, s'interna a tratti in un labirinto di misteriose allusioni, riaffiora e riappare sulla punta di lucidi paradossi, si dilata in una atmosfera tragica. Tragedia sempre trattenuta o riattizzata dal senso comico, vivissimo, cangiante, che fa scattare gli spettatori. Tragedia che via via, quasi scherzando, s'innalza in una dolorosa solennità.

Bellissimo esempio della teatralità pirandelliana che, nel passato, fu tante volte negata per quel giudizio sbagliato che Pirandello è intellettualistico, assurdo, difficile. E' forse vero il contrario, come già altra volta abbiamo avuto occasione di osservare, che anzi il drammaturgo si vale di elementi e argomenti deliberatamente dialettici e sofistici, con brio rapido e arioso, come di molle segrete e imprevedibili di sorpresa scenica. Così si spiega e definisce la sua comunicatività, la presa diretta sul pubblico. Nell'*Enrico IV* l'avverarsi della tragedia e la fusione dell'umoristico col patetico si manifestano nella molteplicità degli episodi, nell'abilità ch'egli aveva di trarre dalla doppia faccia di ogni evento straordinario risorse di stupore e di esaltazione drammatica. E' questo un aspetto preciso del Pirandello, la trepidazione per ciò che può accadere, che già accade, che si avventa sulla scena dirompendo ogni convenzionalismo: creature, personaggi, catastrofi nell'impeto della sua appassionata inchiesta umana. Lo stile di Pirandello, ironico e scintillante, ingegnoso e suggestivo, si esaspera così, e si estingue in un atroce rimpianto umano. E' la tragedia di Enrico che si immobilizza al di là del lungo sovrapporsi e disgiungersi di immagini, che sono un riflesso dell'esistenza, s'immobilizza e si estrania fuori della vita, in un mitico, perenne dolore.

Ciò detto, non vogliamo nascondere che di fronte all'*Enrico IV* si può sentire una certa perplessità, una dubbiezza. Senza contraddirci, vorremmo osservare che qui la concettosità, l'intonazione dimostrativa forse imbroglia un poco le fila di un'eccezionale, virtuosistica eloquenza. Come se l'artificio della costruzione drammatica fosse più appariscente e troppo preordinato: e anche un po' scivolante su motivi diversi e dispersivi che sommuovono qualche esitazione nella nostra mente: un'ombra, si sa, ma che si può tuttavia avvertire. Vogliamo dire che, messo a confronto dei *Sei personaggi* e di *Così è (se vi pare)*, questo *Enrico IV* può sembrare meno istintivo, meno spontaneo; nelle altre due opere, ad esempio, il concetto nasce già tutto drammatico, è articolato originariamente nel dramma, si esprime sotto specie drammatica: negli splendidi *Sei personaggi* la disperata ricerca dell'uomo che aspira ad una forma suprema, e invoca un creatore, nel *Così è* l'implacabile impossibilità di conoscere il vero sono nel volto stesso dei protagonisti, queste «trovate» concettuali sono sorte interamente nella e dalla fantasia del poeta, hanno trovato subito l'azione e la figura dei personaggi. Nell'*Enrico IV* — ma non è che una sfumata ipotesi — si ha la sensazione che non i personaggi e il dramma siano nati prima, ed abbiano dato l'immagine al «caso» dialettico, ma che da quel «caso» siano stati ingegnosamente e splendidamente suggeriti all'autore. Di qui il vago e timido fondo di incompleta persuasione che forse lievita tra le ombre e le luci dell'opera illustre.


Salvo Randone (Enrico IV) e Neda Naldi (la marchesa) in una scena del dramma

Della quale iersera Salvo Randone è stato interprete davvero eccellente, colorito, con una nobiltà rappresentativa che raggiunse validamente il tono solenne cui si accennò all'inizio, e che suscitò un'austera commozione. Fin dall'ingresso in scena, regolato da un accorgimento spettacolare di molto effetto (bella e grandiosa nella severità la scenografia di Eugenio Guglielminetti, attenta e rispettosa la regia di José Quaglio), fu dal primo apparire il Randone si compose in una figura dominatrice che strappò un applauso al pubblico. E su quella tonalità resse poi la sua parte con gran rilievo: e fu anche penetrante, sarcastico, con morbide sottolineature comiche. Il finale del secondo atto, quel fermarsi dell'azione in un patetico sogno che non è pazzia, nè fantasia ma arcana sovranità spirituale ferma ormai per l'eternità, questo bellissimo brano di poesia ancora una volta trasferì il pubblico dalla curiosità divertita a una fitta emozione. Randone trovò qui l'accento calmo e profondo che avvince e persuade. La sua recitazione fu piena, patetica e sfumata, salutata da calorosi applausi. Collaborarono allo spettacolo con vivace, animato impegno Neda Naldi (Marchesa Matilde Spina), Mario Chiocchio (Belcredi), Giuseppe Pertile (il dottor Genoni), Tonino Pierfederici (Landolfo), e il Mele, il Terrani, il Capodaglio e altri attori: tutti alla ribalta tra vivissimi battimani.

f. b.

Aristofane a Trieste in una originale riduzione

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 20 gennaio.

(u. s.) La commedia «Le donne a parlamento» di Aristofane è stata presentata dalla compagnia del Teatro Stabile nella riduzione in tre atti di Mariano Faraguno e Lino Carpinteri. Il testo originale è stato contaminato con il tema dello sciopero contenuto in un'altra commedia di Aristofane: la «Lisistrata». Ma non sono più le donne a rifiutarsi ai mariti finché essi non cesseranno la guerra: bensì gli uomini, che sciopereranno finché le mogli non restituiranno il governo della città di cui esse si sono impossessate con un compromesso.

Il giovane regista Fulvio Tolusso ha composto uno spettacolo di gusto ironico, che ha conseguito un brillante successo. Fra gli attori si sono particolarmente distinti Marina Fabbri, Adriana Innocenti, Franco Mezzera ed altri.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «Passaggio a Nord-Ovest» storia d'avventure con Spencer Tracy

Stasera avrà inizio sul canale nazionale una serie cinematografica dedicata a Spencer Tracy. Il debutto avviene con il film, anzi il filmone «Passaggio a Nord-Ovest» di King Vidor, tratto dal monumentale e popolare romanzo omonimo di Kenneth Roberts che anni or sono, nonostante la sua mole o forse proprio per la sua mole, fu di moda anche in Italia. In sostanza, un romanzo d'avventure, con intrepidi e rudi pionieri, biechi indiani, peripezie di ogni genere, sparatorie e morti a mucchi sullo sfondo di una natura impervia e selvaggia al massimo.

Hollywood s'impadronì immediatamente di un così ghiotto soggetto e lo affidò ad un regista di nome come King Vidor (che lo girò nel 1940). Ne uscì quella che i produttori desideravano: un'opera non di impegno artistico, ma — ad onta di qualche prolissità — avvincente, imponente, spettacolare: una pellicola di sicura cassetta. Tra gli interpreti spicca Spencer Tracy ed è questo, nel genere dichiaratamente avventuroso, una delle sue caratterizzazioni più riuscite.

Il film sarà l'unico pezzo del «nazionale»: assai lungo, comincerà poco dopo le 21 per terminare alle 23.

Intanto, sul secondo canale, andrà in onda un dibattito-inchiesta sul tema «Il dissidio fra Mosca e Pechino» cui parteciperanno noti giornalisti e studiosi di politica, italiani e stranieri. Indi, «Turandot», balletto di Susanna Egri con musiche jazz. Nel tardo pomeriggio, alle 19,15, la rubrica «Le tre arti» presenterà, fra l'altro, un servizio sulla mirabile mostra delle pitture di Francisco Goya aperta di recente nelle sale della Royal Academy di Londra.

* *

Ieri sera «Tv 7», dopo l'appannamento della scorsa settimana, ha ripreso forza e interesse. L'attualità è stata colta bene con un agile, esauriente reportage sulla dibattuta questione se il fumo sia o no apportatore del cancro: il reportage si è concluso con le tranquille parole di un clinico italiano il quale ha dichiarato che la questione riguarda soltanto gli accaniti fumatori; quelli che si accontentano di cinque o sei sigarette al giorno, non hanno niente da temere, possono continuare a farsi la loro fumatina senza danni e senza incubi.

Ma il brano più spiritoso e divertente, condotto con perspicace misura di tono e buon ritmo di racconto per immagini, è stato il servizio «D'onore si muore» a cura di Gigi Marsico che affrontava il sempre spinoso problema del come si intenda troppo spesso malamente il senso dell'onore in Sicilia. Abbiamo sentito alcuni tizi affermare senz'ombra di esitazione: «Sì, io sarei pronto ad ammazzare per onore»; oppure «Le donne non devono uscire da sole, devono avere un orario preciso di uscita e di rientro in casa, non devono fumare, non devono andare a ballare». Ma dalle parole di tante ragazze si è capito anche che i tempi stanno mutando e che a poco a poco, se pur lentamente e timidamente, una nuova mentalità si fa strada in Sicilia.

* *

Sul secondo canale gli appassionati di teatro avranno gradito la commedia di Eduardo De Filippo «L'abito nuovo» tratta da uno scenario (a sua volta ricavato da una novella) di Luigi Pirandello. La commedia non è certamente fra le migliori di Eduardo e non diremmo che la figura del protagonista gli si attagli alla perfezione. Comunque questo connubio De Filippo - Pirandello rappresenta una rilevante curiosità e, ripetiamo, lo spettacolo di ieri sera deve aver avuto un suo attento pubblico.

* *

Domenica. E' finita la storia di Verdi: una trasmissione decorosa, niente di più. E' già molto che non si sia caduti nel ridicolo.

u. bz.

Sullo schermo

«Gli arcangeli»: un film che costa solo 10 milioni

(Doria) — Si può girare un film con soli dieci milioni di lire? Enzo Battaglia ha vinto la scommessa con questo suo *Gli arcangeli* di cui è il regista, il soggettista e lo sceneggiatore, e che girato negli auditorii d'un appartamentino e in esterni romani, e recitato da cinque personaggi soltanto, per lo più in mutandine e camiciola, costituisce un raro esempio di economia anche fra le produzioni a basso costo. Naturalmente il regista, così lesinando nei mezzi, ha contratto un grosso impegno circa il valore artistico dell'opera; e qui bisogna dire che è rimasto a mezza strada: ha abbozzato un film inconsueto e intelligente senza rifinirlo.

Gli arcangeli è la storia «aperta», senza un intreccio vero e proprio, di una ragazza di provincia, che fuggita di casa col fidanzato, un acceso comunista, ripara a Roma presso il fratello, che già convive con un amico e con la propria amante. Questo terzetto conduce vita libera e spregiudicata, ma al tempo stesso pervasa di perplessità e d'inquietudine; rappresenta certa gioventù para-intellettuale di Roma che pur non confessandolo, ha nel Paoli il suo cantautore preferito.

Il salto in tale ambiente risulta così brusco per la provinciale Annamaria che la sua educazione sentimentale ne esce trasformata: e nel corso d'una lunga giornata romana ella attraversa una crisi di adattamento che la porterà a lasciare il fidanzato e a innamorarsi dell'amico del fratello. Fra non pochi tratti pieni di pretesa, insufficienza e imitazione, se ne colgono altri di delicata finezza introspettiva, che uniti alle belle immagini del film fanno molto sperare sull'avvenire del regista. Il quale ha anche lodevolmente guidato gl'inesperti attori, tutti allievi del Centro sperimentale di cinematografia.

l. p.

Ieri al Conservatorio

Il pianista Giarbella per il Centro Culturale Fiat

I frequentatori del Centro culturale Fiat nel Conservatorio hanno nuovamente salutato con simpatia e con soddisfazione il ritorno del pianista Luciano Giarbella, che, diplomato nell'istituto, classe pianistica di Sandro Fuga, già da qualche anno vi tiene una cattedra, avendo vinto *ex aequo* il concorso Chopin.

Reso omaggio appunto al maestro Fuga, di cui ricordò il gentile *Divertimento*, agile e fresco nella *suite* di moti e motivi graziosamente ornati, il Giarbella ripresentò pagine del più memorabile repertorio, la *Toccata*, op. 7, di Schumann, la *Sonata in si minore* di Clementi, *Dodici studi* dell'op. 10 di Chopin. Ed in ogni parte diede prova di destrezza schiva di vanità e di esagerazioni, e di intendimento savio e penetrante delle singole opere d'arte. Applausi cordiali e insistenti manifestarono il vivo compiacimento degli ascoltatori.

a. d. c.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.112

Alfieri: da stasera ore 21,15 «Chi ha paura di Virginia Woolf?», 3 atti di E. Albee, con S. Ferrati, E.M. Salerno
Carignano: domani ore 18 Teatro Stabile di Torino e Goethe Institut presentano «Klaus Doldinger Quartett» in «Jazz 64». Inviti gratis per soci e abbonati presso Teatro Stabile e Goethe Institut.
Gobetti (tel. 877.787): ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura», novità di G. De Maria.

Alcione: Rivista S. Parlato - A. Sanremo - I Cirenos 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30. **Pattinaggio Pellerina**, tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Conte Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Beviono - Bob Silva.
Arlecchino: 21 Henghel Gualdi.
Augustea: 21 Lanfranco-Cristiano.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino Danze: riposo.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: riposo.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mago: 21 compl. «4+uno».
Hollywood Danze: 21 I Faraoni.
La Perla: 21 Bruno Marsigli.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
Le Roi: ore 21 Henry Ferraris.
Massaua Danze: 21 Chi-ca-che.
Principe: 21 Ello e i Diversi.
Trocadero: ore 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666) 21.
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 528.521): 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, 697.016): 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429) 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End a Gogo - Hotel Ristorante, str. Traforo Pino Tor., t. 890.270.
Whisky Club, Pino T. 881.001: 16-21
Whisky Notte (t. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 6): opere di Carrà, Gruber, Kirchner, Klee, Nolde, Nicholson, Sutherland, Tanguy, ecc.
Galleria Botero (via [illegible] 15): espone Enrico Colombotto Rosso.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): «50 incisioni di artisti italiani».
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narcisso (piazza Carlo Felice 18): Constant Permeke.
L'Approdo (via Bogino 17/h): Sculture di Mollinari. Feriali - festivi.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini. 10-13; 16-20
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «Il brigante di Tacca del Lupo» con A. Nazzari, F. Tozzi, Greco

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Continua con successo il concorso di canto per il «Disco d'oro»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sfida nella valle dei Comanche» Audie Murphy, Ben Cooper, panavision, technicolor.
Astor: «Laviamoci il cervello» (Rogopag) con U. Tognazzi, R. Schiaffino, O. Welles. Vietato minori 18.
Corso: «L'ultimo treno da Vienna» Robert Taylor, Lilli Palmer, Curd Jurgens, technicolor.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Gli arcangeli» R. Bisacco, P. Graziosi. Vietato min. anni 18.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30 - 18 - 21,40. Ultimo termina ore 0,50.
Lux: «Mondo cane n. 2» di Gualtiero Jacopetti, techn. Vietato minori 18.
Nazionale: «Ieri, oggi, domani» con S. Loren, M. Mastroianni, tech. scope.
Reposi: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, technic.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe. Vietato anni 18.
Vittoria: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.

Ariston: «Prendila è mia» James Stewart, Sandra Dee, technicolor, scope.
Arlecchino: «Mondo nudo» ideato da Giuseppe Marotta, technicol. scope.
Augustus: «Il mio amico Delfino» C. Connors, L. Halpin, metrocolor.
Capitol: «I 4 del Texas» F. Sinatra, D. Martin, Ekberg, U. Andress, tec.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Vietato min. 18. Apert. 10.

Alessandro: «Giorno maledetto» sc. techn. S. Tracy, R. Ryan, J. Sturges.
Faro: «Giorno maledetto» technic. scope, S. Tracy, R. Ryan, J. Sturges.
Fiamma: «Irma la dolce» tech. Shirley Mc Laine, Jack Lemmon. Vietato 18.
Hollywood: «Sandokan la tigre di Mompracem» S. Reeves, G. Grad, tec.
Maffei: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Il terrore di notte».
Massimo: «Brigata di fuoco» Mature.
Orfeo: «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, Steve Reeves.
Principe: «Sandokan, la tigre di Mompracem» tech. scope, Steve Reeves.
Statuto: «Brigata di fuoco» Mature.

Adriano: «I moschettieri del mare», techn. A. M. Pierangeli, C. Pollock.
Alcione: «L'albero degli impiccati» Rivista S. Parlato - A. Sanremo. I Cirenos 16,15 - 21,15.
Alpi: «I 7 gladiatori» R. Harrison, L. Nusciack, L. Lorenzon, sc. col.
La Perla: «F.B.I. agente implacabile» con Eddie Constantine.
Regina: «FBI sesso e violenza».

Asti: «L'impero del crimine». Ap. 10.
Milano: «Sabato tragico» e «Canzoni a tempo di twist». Apert. ore 10.
Olimpia: «Dunkerque».
Po: «Sette strade al tramonto» technicolor, con Audie Murphy.
P. Nuova: «Carmen Jones» e «Avventura a Malaga». Apertura ore 10.
S. Felice: «Sabotaggio in mare» tech.

Esperia: «Gangster del ring».
Giardino: «Fucilieri del Bengala».
Mirafiori: «12 pistole del West».
Vinzaglio: «Frontiera dell'odio» tech. Ray Milland, Hedy Lamarr.

Eliseo: «Pianura rossa» tech. Gregory Peck, Win Min-Thai. Apertura 16.
Fréjus: «Sei colpi in canna» technicolor, Fabien, Carol Lynley.
Nuovo: «Nuvola nera» B. Crawford.
S. Paolo: «I pirati del cielo» O. W. Fischer, Sonja Ziemann.

Artisti: «Trapezio» Burt Lancaster, Gina Lollobrigida, technicol. scope.
Belgio: «Pistole di Zorro».
Corallo: «La mummia» technicolor, Cristopher Lee, Peter Cushing.
Eridano: «Uno strano tipo» con Nino Taranto, Adriano Celentano.
Oropa: «Johnny Concho il pistolero».
V. Veneto: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine.

Astra: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, Raymond Massey.
Bernini: «Avventure d'amore e di guerra» tech. T. Tryon, D. Hedison.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90 tel. 773.907): «Furia nera» con Joel Mc Crea.
Elios: «Morte cavalca a Rio Bravo».
Massaua: «Irma la dolce», Shirley Mac Laine, techn. scope. Viet. 18.
Odeon: «Johnny Concho il pistolero» Frank Sinatra, Keenan Wynn.
Star: «Il conquistatore del West» Rod Cameron, Noah Beery.

Adua: «Testa o croce» J. Mansfield, Ray Danton e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Tiro al piccione» Jacques Charrier, Eleonora Rossi Drago.
Brescia: «Desperados alla frontiera».
Edelweiss: «Pistolero» Jim Davis.
Fortino: «I 300 di Fort Canby».
Malon: «L'incredibile spia» colori.
Nor: «Atollo K» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Palermo: «Castello maledetto» V. 14
Sociale: «Odio mortale» A. Nazzari.
Zenit: «Mondo sexy di notte» tech.

Cabiria: «3 anni d'inferno» Keith Andes, Susan Cabot.
Colosseo: «Una ragazza nuda» con Kristo Nico, Dany Saval.
Continental: «La belva di Saigon» B. Harris, J. Cameron, technic. scope.
Flora: «La regina dei Tartari» technicolor, scope, Chelo Alonso.
Italia: «Super sexy 64» technicolor, scope. Vietato minori anni 18.
Moderno: «Un eroe di guerra» e «Il sentiero della vendetta».
Piemonte: «Il nudo e il morto» A. Ray, C. Robertson, Nichols, tec. sc.
S. Carlo: «Il pianeta fantasma» Dean Fredericks, Coleen Gray.
Spezia: «Duello a Bitter Ridge» con Lex Barker.

Diana: «Le ragazze del quartiere» Shirley Mac Laine, Robert Mitchum.
Dora: «Invasione mostri verdi».
Roma: «Trapezio» tech. B. Lancaster.

Alba: «La furia nera di Zorro».
Ambra: «Frontiere selvagge» con Randolph Scott, Robert Ryan.
Apollo: «Agguato sul fondo».
Lucento: «Fino all'ultimo respiro» con Jean Paul Belmondo.
Lutrario: «FBI agente implacabile» con Eddie Constantine.
Splendor: «Il diabolico dott. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Cristallo, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Spezia, Sociale, Vittoria. - Teatro Alfieri: Compagnia Ferrati-Salerno (biglietti ridotti Enal per stasera). Teatro Carignano (biglietti ridotti Enal alla cassa). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti Enal 50% alla cassa).

Amici della Musica — Stasera, ore 21,15, al Conservatorio, concerto del «Kindel Quartet» di Stoccolma. In programma quartetti di Haydn, Debussy, Brahms.

Teatro Stabile — Domani alle 18 al Carignano, terzo concerto jazz, con il complesso tedesco di Klaus Doldinger. Della formazione fanno parte, oltre a Doldinger (sax tenore) Ingfried Hoffmann (piano), Helmut Kandelberger (contrabbasso), Klaus Weiss (batteria) e Hinz Schellerer (sax baritono, clarinetto e flauto).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17,30: Per i ragazzi: a) «Piccoli animali, grandi amici», a cura di Angelo Boglione e Giancarlo Ferraro Caro; b) «Il regno dello Scià», documentario per la rubrica «Gli atlanti delle sette leghe».
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura.
19,55: «Chi è Gesù?» a cura di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Passaggio a Nord-Ovest», film di King Vidor dal romanzo di Kenneth Roberts, con Spencer Tracy, Robert Young, Ruth Hussey. La vicenda è ambientata nel periodo delle lotte fra i coloni inglesi e gli indiani nelle regioni occidentali del Canada, durante gli ultimi decenni del Settecento. Protagonista è il maggiore Rogers, capo di un gruppo di esploratori che devono difendere i coloni dalle scorrerie degli indigeni.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Il dissidio fra Mosca e Pechino», servizio speciale del Telegiornale a cura di Gianni Granzotto. Intervengono Raymond Aaron, Edward Cranqshaw, Isaac Deutscher, François Fejto, André Fontaine, Roger Hilsman, Alberto Ronchey, David Rousset, Raffaello Uboldi, Bernard Ullmann.
22,15: «Turandot», balletto di Susanna Egri liberamente tratto dalla fiaba teatrale di Carlo Gozzi. Musiche del «West Coast Jazz».
22,45: «Il biglietto della lotteria», cartoni animati per la serie «Gli antenati».
23,10: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da G. Petrassi: Schubert, Mozart, Rossini-Brero, Petrassi; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «I Capuleti e i Montecchi», di V. Bellini. Direttore L. Maazel; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta R. Salviati; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Edizione straordinaria; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: E. Tortora presenta: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 12,45: Musiche di F. Busoni; 14: Recital della violista L. Lama; 15: L. Van Beethoven; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di A. Roussel; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Cimarosa, Mozart, Strawinski; 20,30: Musiche di R. Schumann; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama della musica contemporanea inglese; 22,15: «Qualcosa che mai proverete». Racconto di Hemingway; 22,45: La musica, oggi: Kelemen, Lutoslawski.

LA VISITA DI MORO AL VATICANO

Il Papa sottolinea la «non interferenza» e la piena concordia fra Stato e Chiesa

Paolo VI ha espresso al Presidente del Consiglio l'augurio «di superare le difficoltà presenti con la collaborazione dei cittadini volenterosi e di portare tutti, specialmente i liberi e onesti lavoratori, alla stima verso lo Stato» - Stamane il Pontefice riceve in udienza privata l'onorevole Saragat

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 20 gennaio.

L'on. Moro, recatosi questa mattina in Vaticano per l'annunciata visita ufficiale, vi ha ricevuto caldi elogi da Paolo VI e parole di grande incoraggiamento. Il Papa, nel rivolgersi al presidente del Consiglio, non solo ha tralasciato ogni accenno a possibili riserve, ma ha anche formulato il voto che il suo governo possa completare il processo di riavvicinamento al campo democratico *«dei liberi ed onesti Lavoratori specialmente»* (l'iniziale maiuscola è nel testo del discorso papale distribuito ai giornalisti), ciò che, in definitiva, rappresenta la stessa ragion d'essere dell'attuale ministero e ne condiziona l'utile sopravvivenza.

Il 12 settembre dell'anno scorso, nell'accogliere al Palazzo Apostolico il presidente del Consiglio on. Leone, Paolo VI, in vista degli avvicendamenti politici che in quel momento si affacciavano all'orizzonte, a breve scadenza, aveva ammonito che il benessere della nazione ed il consolidamento delle sue istituzioni si potevano ottenere soltanto *«ove siano risolutamente confortate le energie morali, di cui è sempre ricca e feconda la coscienza del popolo italiano e da cui il vero progresso non può, senza suo danno, prescindere».*

Stamane, nel discorso del Pontefice all'on. Moro, sono mancati rilievi di questo genere, per lasciare il posto ad una diffusa compiacenza per lo stato attuale dei rapporti tra Italia e Santa Sede. Ricordando i precedenti incontri con l'on. Moro, agli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino in occasione della sua partenza per i Luoghi Santi e del suo ritorno, Paolo VI ha definito l'odierna visita ufficiale una conferma dello *«stile di signorilità e di cortesia, che è ormai costume delle somme autorità italiane verso il Pontificato Romano».* Quindi ha aggiunto: *«A tanto onore risponde perciò il nostro vivo e paterno ringraziamento, nonché il proposito di ricambiarlo con l'alta e cordiale considerazione che abbiamo di Lei, dei signori Ministri, di tutta la pubblica amministrazione e della intera Nazione. Un nuovo scambio perciò di onorifiche professioni reciproche fra il primo esponente del potere esecutivo italiano e questa Sede apostolica c'induce a ripensarne il significato, non pur formale, ma storico ed essenziale, che è quello dei buoni rapporti ormai stabiliti in Italia fra le due potestà; e non solo per rallegrarci dell'arduo e secolare problema, relativo a tali rapporti, che si manifesta felicemente risolto, ma per celebrarne altresì il collaudo, e quasi l'esercizio di un giuoco singolare di leale, reciproca osservanza delle rispettive sovranità e insieme di amichevole e morale armonia nel comune desiderio del bene progrediente del popolo italiano e di un risultante vantaggio per il benessere e per la pace internazionale.*

«Siamo così indotti ad esprimere a Lei, signor Presidente, e a tutta la Nazione italiana — ha proseguito il Papa — *i nostri voti migliori: e sempre coerenti col nostro proposito di rimanere estranei alla vicenda propriamente politica della nazione stessa, ci asteniamo dal considerarne i problemi, tanti dei quali toccano i nostri, e non vogliamo precisare i nostri auguri, se non nel senso che Ella possa superare le difficoltà e le incertezze, inerenti all'ora presente, mediante la fiducia e la collaborazione dei cittadini buoni e volenterosi, e che le sia dato far sempre meglio evolvere lo stato d'animo di tanti cittadini, dei liberi ed onesti Lavoratori specialmente, nel senso della concordia e della stima verso lo Stato, a cui hanno l'onore di appartenere. Voti questi che la nostra preghiera al Signore suffragherà e che ora la nostra benedizione vuole esprimere e convalidare».*

Paolo VI aveva aperto il suo discorso dicendo di avvertire l'onore ed il significato della visita dell'on. Moro: *«Essa, infatti, si compie* — aveva rilevato — *all'inizio della sua opera di governo; e tanto basta per dimostrare come in mezzo alle più gravi sollecitudini del suo nuovo e altissimo ufficio sia presente al suo spirito quel senso di sincero e nobile riverenza verso la Sede apostolica e verso il Capo della Chiesa, che sempre ha luminosamente caratterizzato l'espressione del suo pensiero e della sua opera come cattolico e come italiano».* Nella visita stessa il Papa diceva di vedere un *«degnissimo omaggio»*, tanto più gradito in quanto lo giudicava *«in primo luogo rivolto al ministero che la Provvidenza a Noi ha dato di esercitare, di vescovo di Roma e di successore dell'apostolo* **Pietro**, *e della formidabile rappresentanza, di cui siamo investiti, di vicario di Cristo; ed inoltre per la sua provenienza e per la ricchezza di sentimenti di fedeltà, di saggezza, di vivacità spirituale»* che si diceva lieto di riscontrare non soltanto nell'on. Moro, ma che pensava *«condivisa»* da quanti gli sono *«collaboratori di governo»* e dal popolo italiano.

L'on. Moro si è trattenuto in Vaticano per ottanta minuti complessivi. Alle 10,20 ha varcato l'Arco delle Campane in piazza San Pietro con un corteo di sei automobili, nelle quali erano le sette persone al suo seguito, tra cui il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Salizzoni e l'ambasciatore presso la Santa Sede Migone. Recava sul frac le insegne della Gran Croce dell'Ordine Piano, conferitegli per la circostanza dal Papa, e nel cortile di San Damaso ha ricevuto gli onori militari da parte di un plotone della guardia Palatina. Il colloquio privato con Paolo VI si è protratto per oltre venti minuti nella biblioteca privata, quella stessa in cui, introdotte anche le persone al seguito, il Pontefice ha letto il suo discorso.

Sempre in corteo, preceduto da guardie svizzere e da «sediari» nelle casacche di damasco rosso, l'on. Moro è stato poi condotto al piano sottostante nell'appartamento del Segretario di Stato, ove il cardinale Amleto Cicognani lo ha intrattenuto per un quarto d'ora, presentandogli infine i monsignori Samorè, Dell'Acqua e Camagni, capi delle tre sezioni della Segreteria di Stato, degli Affari ecclesiastici straordinari, degli Affari ordinari e dei Brevi apostolici.

Terminate le fasi protocollari del cerimoniale, il presidente del Consiglio ha lasciato piazza San Pietro alle 11,40, per accogliere venti minuti più tardi a Palazzo Chigi il cardinale Segretario di Stato recatosi a restituirgli la visita. L'on. Moro ha fatto dono al Papa di un calice d'oro in stile del '700, adorno di croci con un grande smeraldo, rubini e brillanti. Paolo VI lo ha ricambiato con una fotografia con firma autografa, una medaglia d'oro commemorativa del viaggio in Terra santa, una fotocopia del Codice virgiliano del Petrarca custodito nella biblioteca apostolica, due targhe in oro raffiguranti scene della vita di Gesù, opera dello scultore Manfrini, una corona del Rosario in oro e madreperla destinata alla consorte del presidente del Consiglio, altri rosari e collezioni di francobolli vaticani per i figlioli.

Domani mattina il Papa riceverà l'on. Giuseppe Saragat, ministro degli Esteri. L'udienza si svolgerà nella biblioteca al secondo piano del Palazzo Pontificio e avrà carattere strettamente privato.

Filippo Pucci

Messaggio del Presidente Usa

Elogio di Johnson all'opera dei cattolici nell'America Latina

Washington, 20 gennaio.

Il presidente Johnson ha elogiato l'opera svolta dalla Chiesa cattolica nell'America Latina definendola «audace e di ampie vedute» e sottolineando che essa ha contribuito ad accelerare il progresso economico e sociale in quei paesi.

Johnson, in un messaggio inviato alla prima Conferenza del programma di cooperazione cattolica interamericana che si svolge attualmente a Chicago, afferma che gli esponenti della Chiesa cattolica seguono in pieno le direttive impartite da Giovanni XXIII e da Paolo VI. Gli obiettivi dei cattolici, prosegue il messaggio del Presidente americano, sono gli stessi di quelli della «alleanza per il progresso».

«Questa alleanza si basa su concetti che derivano e traggono ispirazione dalla grande tradizione della morale giudaico-cristiana che noi condividiamo con le altre repubbliche dell'emisfero — afferma Johnson —. *Nella continua aderenza a questi principi risiede la migliore speranza per la conservazione dei valori spirituali che danno un significato alle nostre vite».*

Fabiola accolta a Tokio dall'imperatrice



La regina del Belgio, in visita a Tokio con re Baldovino, lascia l'aeroporto con l'imperatrice giapponese (Tel.)

Una rassegna senza «stelline», a scopi sociologici

Aperto da un film con la bella Jane Fonda l'«austero» Festival dei popoli a Firenze

La figlia del popolare attore protagonista di un «reportage» drammaticamente autentico sull'Actor's Studio - Le pellicole presentate ieri da Canada, Stati Uniti, Svizzera, Bulgaria, Francia e Italia

(Nostro servizio particolare) **Firenze**, 20 gennaio.

E' cominciato stasera a Firenze il «Festival dei popoli»: un festival «austero», senza contorno di stelline che si esibiscono in «due pezzi»; e del resto non lo consentirebbero né il clima né la stagione. Lo ha inaugurato, con un discorso lodevole oltre tutto per la sua concisione, il ministro dello Spettacolo, Achille Corona.

Questo fiorentino è un festival serio, ed anche impegnato. Presenta non solo film fini a se stessi, intesi come modo di intrattenere in maniera più o meno piacevole il pubblico, ma pellicole che si pongono particolari temi. Ideato come rassegna di film etnografici, raccoglie oggi anche film sociologici, o «trama ricostruita» (che esulano cioè dallo stretto documentario), film che per qualche verso aiutano alla comprensione del mondo.

Il festival quest'anno comprende film inediti in concorso che gareggiano per i premi in palio; film già editi ma che, se non lo fossero stati, avrebbero potuto degnamente gareggiare; e una «retrospettiva» dedicata alla cinematografia sovietica. Le pellicole concorrenti sono divise in tre settori: cinematografia scientifica, cinematografia sociale (con particolare attenzione al cinema-verità che rifugge dagli artifici di ricostruzioni ambientali) e «ricostruzioni» a fini documentaristici.

Partecipano alla rassegna quaranta pellicole, di quindici Paesi. Ne erano state presentate 236, da parte di 28 Paesi; ma la direzione del festival ha compiuto una severa selezione. La giuria è formata dai critici Claudio Bertieri ed Ernesto Laura, e dai prof. Carlo Tullio Altan, professore incaricato di antropologia culturale nella università di Pavia per l'Italia, da Henri Langlois per la Francia, dal prof. René Konig per la Germania, da Nagamasa Kawakita per il Giappone e dal prof. Rotislav Yourenev per l'Urss.

Dopo la sobria cerimonia inaugurale che si è svolta a Palazzo Vecchio, sono incominciate le proiezioni. Fu aperta la folta schiera delle pellicole in concorso «Les boucherons de la Manouane», di *Arthur Lamoth, presentato dal Canada e prodotto dall'Office national du film. Il film di Lamoth, girato nel Quebec lungo il fiume La Manouane sulla vita dei boscaioli che lavorano nella neve e sul ghiaccio, si inserisce nella scuola canadese che già l'anno scorso al festival fiorentino ottenne uno dei massimi premi con «Lonely boy», di Koenig e Kroitor. In* «Les boucherons de la Manouane» *gli insegnamenti di Koenig hanno portato a un risultato cinematografico interessante, sia sul piano del contenuto sociologico, sia su quello formale.*

Sono seguiti sullo schermo improvvisato del Teatro della Pergola i primi due film della selezione degli Stati Uniti: «Dixie Paradise», di *Gordon Hitchens, e* «Jane», di *Don Pennebaker.* «Dixie Paradise» *è ambientato in un night-club di Harlem, dove la barriera razziale sembra momentaneamente cadere dinanzi al ritmo frenetico della danza, alla quale tutti si abbandonano. Il montaggio di questo film, particolarmente interessante, si adegua alla colonna sonora con sequenze incalzanti.*

Jane Fonda, la giovane e bella figlia di Henry Fonda, ormai attrice affermata, è la protagonista di Jane, il film che Don Pennebaker ha girato servendosi delle nuove tecniche «leggere» di ripresa cinematografica, volte essenzialmente a registrare immediatamente la realtà senza interferenze.

La cinepresa di Don Pennebaker, il quale rivela in questo film uno splendido istinto narrativo (un racconto teso, scarno) e una padronanza assoluta della tecnica del reportage, è completamente immersa nei fatti, nelle azioni che vuol ritrarre. Ma il pedinamento, l'inseguimento di Jane, qui ai suoi esordi teatrali, prima in provincia e poi a Broadway, da parte di Pennebaker porta poi a un interessante risultato sul piano della ricerca psicologica; ne deriva un ritratto drammaticamente autentico di Jane e del suo entourage (Lee Strasberg direttore dell'«Actor's Studio», Bradford Dillmann ed altri).

La etnografia era rappresentata da due film di buon livello: I vetrai di Bida, *di Rene Gardi (Svizzera) — vincitore della terza edizione del Festival con «Mandara» — illustra la tecnica di lavorazione del vetro presso una tribù della Nigeria centrale.* Nestinari, *documentario bulgaro di Wladimir Petrov, è dedicato alla vecchissima tradizione delle danze sul fuoco nella zona montana di Strandja.*

Il programma della giornata è stato completato dalle pellicole Vita in Lucania, *di Armentano, e* Les ententes de Dieu *di Georges Pessis (Francia), sulla setta dei vecchi credenti fondata in Russia nel diciassettesimo secolo, e gli ultimi discendenti della quale vivono ora in Brasile, conservando le antiche usanze e credenze.*

Al Piccolo Teatro sono stati presentati fuori concorso i film Pour la suite du monde, *di* Brault e Perrault *(Canada) e* A Valparaiso, *di Joris Ivens (Francia). Ai margini del Festival convegni e dibattiti fra i numerosi esperti di fama internazionale convenuti a Firenze. Fra l'altro un dibattito è dedicato ai film espressamente prodotti per la televisione. Vi partecipano registi della tv francese, tedesca, italiana, americana e polacca.*

l. g.

Tre italiane su quattro non vanno mai al cinema

Roma, 20 gennaio.

(r. s.) Le donne italiane non amano più recarsi al cinema. Lo spettacolo cinematografico senza rilevanti distinzioni di latitudine, età e condizione sociale, ha perduto il loro favore. Questo il dato più evidente di un'indagine statistica condotta dalla società «Misura». Dall'analisi, fatta su un amplo campione articolato per grandi ripartizioni geografiche, età, stato civile e professione si deduce che i tre quarti circa delle donne del nostro paese non vanno mai al cinema o ci vanno, al massimo, una volta ogni tre mesi.

L'indice di frequenza più basso è nelle regioni del Sud: 9 per cento. Sale al 17 per cento in Liguria, Piemonte e Lombardia; al 18 per cento in Veneto, Emilia e Romagna, e nelle isole; al 25 per cento nel complesso delle regioni del centro.

Raggiunto un compromesso

I sindacati non si opporranno ai cantanti stranieri a Sanremo

Roma, 20 gennaio.

Il sindacato Cisl dello spettacolo ha rinunciato ad opporsi alla presenza dei cantanti stranieri al Festival di Sanremo in cambio d'importanti concessioni sindacali da parte dell'Ata, organizzatrice della rassegna.

E' il risultato a cui sono giunti i rappresentanti della Fuls-Cisl e dell'Ata, al termine di una riunione svoltasi oggi a Roma.

L'Ata, riconosciuta l'inopportunità della clausola apposta nel contratto relativo alla scrittura dei cantanti italiani con la quale l'artista dichiara di non appartenere ad alcuna associazione sindacale, si impegna ad annullare la clausola stessa, mediante una comunicazione scritta a tutti i cantanti partecipanti al XIV Festival della canzone italiana di Sanremo; la Fuls, dal canto suo, si impegna a soprassedere all'azione sindacale tendente ad ottenere l'esclusione dal Festival dei cantanti stranieri, mentre le associazioni editori musicali e cantanti di musica leggera si impegnano a collaborare con la Fuls, al fine di concludere accordi di scambio, a condizioni di assoluta parità, con gli Stati Uniti, con la Francia e con la Gran Bretagna.

La Bardot sarà ricevuta dal Presidente del Brasile

Rio de Janeiro, 20 gennaio.

Il Presidente del Brasile Goulart riceverà nei prossimi giorni, l'attrice Brigitte Bardot, che sta portando a termine la sua crociera al largo delle coste brasiliane in compagnia di Bob Zaguri. La notizia è stata comunicata oggi ufficialmente.

ARTI ED ARTISTI

Gino Severini espone a 80 anni le antiche opere del periodo futurista

Giorgio Celiberti verso l'informalismo - Angelo Modotti pittore di composizione

Gino Severini fu nel 1910 uno dei firmatari del manifesto della pittura futurista, e a chi conosce quel testo incendiario tornerà sorprendente il quadro *Le marchand d'oublies* esposto con una trentina d'altre opere dell'insigne artista nella mostra dedicatagli dalla «Bussola». Ma ancora una volta da quel dipinto neo-impressionista, che immediatamente ci richiama a Seurat e con più profonda prospettiva storica a Pissarro, si ha conferma che la matrice tecnica del Futurismo è stata il Divisionismo: dalla frantumazione del colore alla frantumazione dell'oggetto considerato nella simultaneità visiva delle sue forme. Il quadro, del 1908, può aderire al passo dell'autobiografia severiniana, *Tutta la vita di un pittore*, che dice: «Volevo arrivare ad una libertà creativa sulla linea del colore come Seurat e i neo-impressionisti da cui Matisse non aveva tirato un gran vantaggio». E infatti, passati appena due anni, Severini spicca il salto nell'area marinettiana: «Pensavo che appunto con le risorse della tecnica neo-impressionistica largamente intesa, e cioè estesa alla forma, potevo raggiungere degli effetti di movimento mai ancora tentati e un lirismo più grande». Si ha allora il periodo della frequentazione delle *boîtes* notturne a scopo pittorico, e particolarmente del «*Monico*», suo preferito «campo di battaglia», da cui nascerà nel 1911 la famosa *Danza del Pan-Pan al Monico*.

Con tutto ciò c'è da domandarsi qual convinzione teoretica abbia fermamente sostenuto il Futurismo di Severini, se già nel 1916 dipingeva una *Maternità*, meditata, si direbbe, ripensando ad Ingres, e replicata nel 1929 con poche concessioni a Picasso e a Braque. Il lungo periodo dei pulcinelli, degli arlecchini, delle nature morte «metafisiche», delle colombe che paiono di gesso, del neoclassico «ritorno» all'ordine, non è documentato nella mostra, se ne vedono i riflessi soltanto in alcuni quadri del '48-'49: ed è una lacuna nel lungo *curriculum* di Severini, oggi ottantenne. Egli ci è presentato quasi unicamente nei suoi aspetti avanguardistici, Futurismo, Cubismo, *Esprit Nouveau, Section d'Or*, ecc., non nelle contraddizioni e nelle palinodie che pur sono uno degli aspetti più interessanti del suo ricco e contrastato temperamento. Dato il vento che tira è naturale, del resto, che si faccia cadere l'accento sulla sua pittura meno «figurativa», la quale, d'altra parte, è quella che meglio caratterizza la sua posizione nel rinnovamento pittorico dell'ultimo mezzo secolo. E' forse anche quella che — lasciando all'osservatore affatto libera l'indagine puramente formalistica — con maggior chiarezza rivela le mirabili doti cromatiche e grafiche del Severini, la sua sapienza nel trasformare il materiale grezzo di un *collage* in una perfetta architettura (si veda il *Portrait géométrique d'Arthur Cravan*), lo squisito timbro del suo colore, che fa del pastello *Natura morta con l'aragosta*, eseguito l'anno scorso, un pezzo degno del miglior Braque.

* *

E' tornato, a tre anni dalla sua ultima mostra torinese del '60, nella galleria del «Piemonte artistico e culturale» Giorgio Celiberti, dopo una fortunata esposizione a New York; ed è tornato assai diverso da come allora lo vedemmo. Era un pittore al quale Picasso e Braque avevano fornito un vocabolario essenziale ch'egli andava di volta in volta adattando a robusti e personali modi espressivi per conservare all'oggetto dipinto, pur liberamente trasfigurato, i suoi caratteri formali inconfondibili: e le opere qui presentate anteriori al 1961 sono limpidamente indicative di quel suo linguaggio.

Ma la sua produzione dell'ultimo biennio è profondamente mutata: proprio mentre da più parti si afferma l'esigenza di uscire dal vicolo cieco dell'informalismo, il trentacinquenne udinese vi si incammina dentro deciso. Ciò fa scrivere a Marcello Venturoli, nell'ampia prefazione al catalogo: «Certo la prossima tappa di Celiberti sarà una ancor più consapevole e serrata presa di posizione informale»; e lo scrive con entusiasmo, conseguente alle proprie idee, difese con una dignità (di cui gli va data lode altissima) che gli fece lasciare l'ufficio di critico d'arte in un giornale che intendeva contrastargliele. Sono tuttavia idee che personalmente non condividiamo, e che ci duole coincidano col nuovo indirizzo di Celiberti. Il quale è pittore di così forti qualità, che ci duole vederle compromesse da una poetica senza via d'uscita. Fermi nel compiacimento per quanto egli espone di dipinto fra il '48 ed il '60, restiamo in una posizione di attesa per il resto, senza perder la speranza in un suo ripensamento.

Nella stessa galleria l'anziano pittore detto «Modotto», cioè Angelo Modotti, presenta un imponente gruppo d'opere severe, tutte improntate a una energia costruttiva, ad un senso architettonico della composizione che sacrifica il colore ad un'austera resa formale. Uno spirito di religiosità permea queste figure dallo squadro rude che, con una più accentuata schematizzazione, paiono nate nel clima morale di Sironi.

mar. ber.

E' morto Franco Ghione celebre direttore d'orchestra

Roma, 20 gennaio.

Il maestro Franco Ghione, celebre direttore d'orchestra soprattutto nel periodo fra le due guerre, è morto la scorsa notte a Roma in seguito ad una grave malattia che lo aveva costretto a sospendere ogni attività artistica tre anni fa. Aveva 78 anni.

Nato ad Acqui (Alessandria) nel 1886, Franco Ghione aveva diretto nei maggiori teatri di tutto il mondo. Per dieci anni fu uno dei principali direttori dell'orchestra della «Scala» di Milano, dove lo aveva chiamato Toscanini nel 1922. Fu poi alla guida dell'orchestra del «Colon» di Buenos Aires e, unico italiano nella storia della musica classica degli Stati Uniti, diresse per quattro anni, dal 1936 al 1940, l'orchestra sinfonica di Detroit.

Nel dopoguerra Ghione alternò l'attività all'estero con quella in patria. Fu ancora alla Scala, poi a Roma, Trieste, Firenze, Verona, Torino, dove diresse un «Otello» nel 1954.

Apprezzato compositore, egli era anche autore di musiche sinfoniche e da camera. Di lui si ricorda un poema sinfonico, «Suol d'Aleramo» (1922), un oratorio per coro e orchestra, «L'avvento» (1950), un poemetto per canto e pianoforte, «Il cantore innamorato», una Sonata in mi minore per violino e pianoforte e numerose liriche vocali da camera.

I nuovi posti di assistente negli atenei di Torino e Genova

Roma, 20 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il decreto del Presidente della Repubblica recante la ripartizione di 240 posti di assistente di ruolo destinati a concorsi riservati agli assistenti straordinari ai sensi dell'art. 6 della legge 26 gennaio 1962, n. 17, per l'anno accademico 1963-64.

I posti per l'Università di Torino sono così ripartiti:

Facoltà di giurisprudenza: un assistente alla cattedra di diritto ecclesiastico.

Facoltà di lettere e filosofia: uno per estetica; uno per storia dell'arte medioevale e moderna.

Facoltà di medicina e chirurgia: uno per anatomia umana normale; dieci per clinica chirurgica generale e terapia chirurgica; uno per clinica delle malattie nervose e mentali; tre per clinica medica generale e terapia medica; quattro per clinica otorinolaringoiatrica; uno per patologia speciale medica e metodologia clinica.

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: uno per geometria descrittiva; due per botanica.

Facoltà di agraria: uno di patologia vegetale.

Facoltà di medicina veterinaria: uno di patologia speciale e clinica medica.

Questi i posti assegnati all'Università di Genova:

Facoltà di medicina e chirurgia: quattro assistenti per la cattedra di clinica delle malattie nervose e mentali; uno per clinica medica generale e terapia medica; uno per clinica ostetrica e ginecologica; uno per clinica otorinolaringoiatrica; uno per clinica pediatrica; uno per patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica; uno per patologia speciale medica e metodologia clinica.

Facoltà di ingegneria: uno per fisica tecnica; uno per topografia.

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali: uno per siderurgia e metallurgia.

L'italiano Nobel di medicina

Daniele Bovet socio estero dell'Accademia di Scienze

Parigi, 20 gennaio.

(l. m.) Il professor Daniele Bovet, premio Nobel per la medicina nel 1957, è stato eletto questo pomeriggio «socio estero» dell'Accademia di Scienze di Parigi, al posto del fisico atomico danese Niels Bohr, morto l'anno scorso.

Durante la stessa seduta il belga Pol Swings, direttore dell'Istituto d'astrofisica di Liegi, ha preso il posto dello studioso di zoologia David Keilin.

Il piano sulla scuola pronto entro sei mesi

Si prevedono diversi tipi di titoli universitari - Portato a 5 anni l'istituto magistrale - Il reclutamento dei professori

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 20 gennaio.

Il Ministro della Pubblica Istruzione Gui ha fornito alcune precisazioni sulle iniziative del governo in merito al nuovo piano di riforma e di sviluppo dell'istruzione e sui tempi di attuazione. Entro il 31 marzo il ministro presenterà al Parlamento la sua relazione e l'indicazione delle linee direttive del piano di sviluppo della scuola per il periodo successivo al 30 giugno 1965. I disegni di legge sul nuovo piano pluriennale e quelli relativi alle riforme saranno presentati entro il 30 giugno prossimo.

Il ministro ha dichiarato che il nuovo piano non sarà soltanto finanziario, anzi il ministero si propone di calcolare il fabbisogno finanziario oltre che in relazione al prevedibile sviluppo della popolazione scolastica e delle esigenze di personale docente e di attrezzature edilizie e didattiche, anche in rapporto alle prevedibili variazioni di spesa conseguenti alle modifiche delle strutture dell'ordinamento della istruzione.

Il Governo dovrà pronunciarsi anche su molti dei temi esaminati dalla commissione d'indagine. I più importanti sono quelli del riordinamento degli studi universitari ed in particolare l'introduzione di diversi livelli dei titoli accademici, i problemi delle facoltà, della preparazione universitaria dei professori delle scuole medie, dei professori universitari aggregati, i rapporti degli studenti con i consigli di amministrazione e gli organi accademici.

Le altre riforme riguardano gli istituti secondari, in particolare il prolungamento a cinque anni dell'istituto magistrale e l'accesso alla facoltà di magistero, l'istruzione professionale, l'assistenza, la scuola materna, il reclutamento e l'aggiornamento dei docenti per i vari ordini di scuole, gli esami.

Il ministro ha infine rilevato che le iniziative previste dalla legge 1073, che tra l'altro ha disposto l'indagine sulla scuola, si avviano a compimento. Troveranno così soddisfacimento ad una scadenza quasi imminente molte delle esigenze che giustificano l'adeguamento qualitativo e quantitativo delle nostre strutture scolastiche alle necessità e alle prospettive di sviluppo dell'istruzione nel nostro paese e nel mondo di oggi.

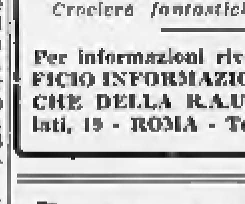
f. f.

Otto morti in Brasile per un incidente ferroviario

Rio de Janeiro, 20 gennaio.

Il treno espresso Divinopolis-Belo Horizonte è deragliato la notte scorsa presso Itauna, nello stato di Minas Gerais, per cause non ancora accertate. Secondo le prime notizie vi sono otto morti







LATTERIA su corso centralissimo causa salute vendesi, arredamento nuovissimo, vetrina luminosa, forte vendita formaggi biscotti, alloggio, affitto L. 15.000 mensili. Telefonare 290-439, 252-425. A3164

LICENZA commestibili, paste alimentar. fresche, cedo espatrio 1.000.000. Telefonare 885-962. O904

MERCERIA 80.000 giornaliere sposandomi svende 4.000.000 condizionatamente, Casalegno, telef. 885-962.

NAUTICA sport Mirafiori causa trasferimento vende avviatissimo negozio articoli sportivi, auto accessori. Corso Cosenza 32. A133028

NEGOZIO centrale pasta fresca dietetici, scatolame. 40.000 giornaliere, 3.000.000. Telefonare 544-566.

NEGOZIO elettricità vendesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1646 — Torino». A6131

NEGOZIO mobili centralissimo cedesi con licenza oltre irrisoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6596 — Torino».

OCCASIONE: per ritiro commercio cedesi avviatissimo mobilificio zona industriale. Rivolgersi «La Fonte», Vado Ligure (Savona). 20473

PANIFICIO importante incasso mensile 6.000.[illegible] cedo 25.000.000 dilazionando. Telefonare 207-276.

PASTIFICIO nuovo zona sviluppo Lucento attrezzatissimo causa trasferimento svendesi blocco 3.500.000 trattabili. IVA, Tassoni 59, telefono 779-568. O599

PASTIFICIO S. Salvario via commercialissima cause familiari cedesi. Telefonare 655-793. A2380

PER [illegible] proprietario vendesi attrezzatissima officina meccanica. Telefonare 890-147. A6327

PER motivi salute cedesi affittasi fonderia ghisa, molto lavoro, 28 km. da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino».

PETTINATRICE cede oppure gerenza zona Fiat. Telefonare 398-512 oppure 324-459. A6278

PIZZERIA-analcoolici avviatissima reddito 500.000 mensili dimostrabili cedesi 11.000.000 trattabili. Telefonare 655-486. A3636

PROFUMERIA avviata zona grande sviluppo cedesi causa trasferimento. Telefonare 393-440. A6064

PROFUMERIA semicentrale cedesi, incasso buono. L. 2.500.000. Escluso intermediari. Telefonare 559-058.

RILEVEREI ufficio commerciale pratiche automobilistiche passaporti contabilità piccole aziende tenuta libri paga ecc. Tel. 851-275 mattino.

SALUMERIA centrale motivi salute cedesi 3.300.000. Telef. 287-534.

SOCIO autorimessa cercasi per gestione azienda 300 auto, 50 moto, officina, ottimo avviamento, elevato reddito mensile, capitale richiesto 17.000.000. Telefonare 40-220.

TABACCHERIA cedesi cittadina zona Saluzzo [illegible]. Telefon. 500-484 ore pasti. A6214

TORRES cede [illegible] S. Paolo commestibile incasso giornaliero 60.000. Telefonare 389-417. O990

TORRES cede drogheria centralissima con alloggio incasso giornaliero 90 mila. Telefonare 389-417. O990

TORRES cede salumeria Madonna Campagna, incasso giornaliero 70.000. Telefonare 389-417. O990

VARAZZE cedo, prospiciente mare, avviatissima pensione, clientela assicurato. Agenzia Vallino. 28094

VENDO officina elettrauto attrezzatissima zona signorile, fortissimo reddito. Informazioni corso Svizzera 10.

4.000.000 svendesi officina elettromeccanica costruzione trasformatori, attrezzatissima, clientela, motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1688 — Torino». A6444

5.300,000 cedesi avviatissima drogheria bar torrefazione zona grande sviluppo. Telefonare 390-403.

ALLOGGIO 3 [illegible] tinello servizi corso Peschiera libero vendesi. Telefonare 510-220. A6204

ALLOGGIO 4 camere cucina doppi servizi libero piazza Bernini vendo. Telefonare 510-791. A6060

AMMINISTRAZIONE immobili condominii, riparazioni, perizie, progetti divisioni, pratiche fiscali, organizzazione, Orami geom. Siviero, telefoni 500-545, 592-224. A6235

APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTO lussuosissimo, corso, panoramico, doppi servizi, terrazzo, 19.000.000, vendesi. Telefonare 511-400. A7221

APPARTAMENTO mercati nuovi camera tinello servizi occupato vendesi 5.300.000. Telefonare 35-163.

APPARTAMENTO nuova libero subito 3 vani servizi svendesi 9 milioni trattabili zona Lucento. Telefonare 877-032, 82-501. O923

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Laura 43. [illegible]

AREA fabbricabile per costruzioni civili o industriali statale Orbassano-Pinerolo zona depressa [illegible] permuta impresa di costruzioni. Tel. 60-816

CAMERE uso abitazione negozio magazzino con antistante terreno uso garage vendo convenientemente. Telefonare 555-349. O13

CAPANNONI metallici prefabbricati Standard oppure qualsiasi progettazione. Telefonare 885-870.

CASCINA basso Cuneese buoni terreni irrigui redditizia compro privato. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6606 — Torino».

CASCINE Vica vendonsi alloggi signorili. Sveco, telefono 518-275.

CASELETTE (Alpignano) vendonsi alloggi nuova costruzione. Sveco, telefono 518-275. A6538

CASETTA Regina 2 camere servizi vendesi. Telefonare 330-093 ore pasti

CASETTA (Venaria) 3 camere tinello termo bagno, libera, 7.500.000. Telefonare 515-318. O665

CASETTA 4-5 camere terreno acquisterei massimo 20 km. Torino. Telefonare 510-791. A5061

CENTRO Crocetta impresa ing. Derossi vendo alloggi signorili ogni comfort. Telefonare 599-775. O16

COM. F.A.I. vende paraggi piazza Carducci alloggi 2-3-4 camere in costruendo signorile palazzo. Mutuo ventennale, rateazioni. Tel. 528-821, 510-616, 693-871. O770

COM. F.A.I. vende abitabili luglio in palazzo vicinanze corso Ferrucci alloggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi. Rifiniture di lusso. Mutuo Fondiario, facilitazioni. Tel. 528-821, 510-616, 334-225. O770

COM. F.A.I. vende zona Sporting alloggi altamente signorili 1-2 camere, saloncini, servizi. Consegna primavera. Telefonare 528-821, 510-616.

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 8, telefono 43-870.

CORSO Francia (Regina Margherita) n. 78 vendesi box. Sveco, telefono 518-275. A6541

CORSO Peschiera 291 vendonsi alloggi signorili negozi. Visite in cantiere. Sveco, S. Teresa 7.

CORSO Unione Sovietica 23 impresa vende alloggi signorili abitabili subito 120-140-160 mq. Tel. 599-936.

CROCETTA, via De Verrazzano 14, vendesi alloggio nuovo, tre camere servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 580-722. A2564

CUBATURA trasferibile metri cubici 3000 dispongo in Lucento. Telefo[illegible] 655-782. O1000

EDILCASE vende: corso Siracusa 25, alloggi signorili, ultimati, una, due camere, tinello servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

EDILCASE vende: Nichelino, via San Francesco d'Assisi 70, alloggi abitabili primavera, accuratamente rifiniti, una, due camere, tinello, servizi. Mutuo. Visite cantiere. Telef. 553-483.

EDILCASE vende: via Pieve 8, signorili appartamenti tre, quattro camere, biservizi, adatti ufficio. Mutuo. Visite pomeriggio. Telef. 547-502.

FRONTE mercato via Pinelli 39 vendo negozietto cantina. Tel. 654-963.

GEOM. Masino, Guarini 4 (palazzo Caudano) vende vicinanze Torino palazzina con terreno 1400 costruibili.

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O784

IMPRESA costruisce per terzi qualsiasi entità, volendo terreno. Telefonare 885-358. A130153

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende Santa Rita alloggi signorili fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più, con ampie entrate, eventuale salone, servizi spaziosi, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e retri. Telefonare 380-838.

IN stabile Volpiano La Meridiana vende alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 60-509. A2318

INDUSTRIA para-automobilistica avviamento quarantennale, 200.000.000 fatturato, clientela costante sviluppo, cedesi oppure vendesi. Dettaglia ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O648

LIBERI [illegible] vendo 2 negozi zona commercialissima, Palestrina 27. Telefonare 555-349. O13

LIMONE vendesi centralissimo alloggio tre camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 512-376, Torino.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

LOTTINI terreno per casette Cumiana vendo lire 1050 al mq. Tel. 523-058 dalle 13 alle 21. A87369

MAGAZZINO centralissimo mq. 300 circa libero subito via Mazzini 4 vendo 85.000 al mq. Tel. 60-083.

MOMBARCARO 114 vendonsi alloggi box negozi. Visite cantiere. Sveco, S. Teresa 7. A6535

NEGOZI via Tripoli 10 interno 21, locali per esposizione, deposito, magazzini, nuova costruzione vendiamo convenientemente. Mutuo. Telefonare 553-483. O914

NICHELINO vendo alloggio in costruzione bellissimo 1.950.000 camera. Telefonare 681-637. [illegible]

OCCASIONE fronte strada Traforo vendo terreno 6000 mq. con sovrastante serra mq. 1200 termonafta possibilità costruzioni diverse. Ottimo reddito. Telefonare 510-220.

OCCASIONE 2 alloggetti [illegible] piano due camere tinello, camera tinello nuovi, ottimo reddito, 10.800.000 compreso mutuo, vende Rossin, corso Principe Oddone 3, tel. 487-055.

(Continua a pag. 16)

AREA fabbricabile con progetti approvati in Piossasco fronte statale Orbassano-Pinerolo zona depressa accettansi prenotazioni formazione cooperative per costruzioni edilizie popolari vende permuta impresa costruzioni. Telefonare 60-816.

ARIA condizionata acusticamente isolate vendo Desenclis 2 e 4 camere. Telefonare 377-850. A133450

ATTICO quadricamere doppi servizi splendida disposizione recente costruzione vendo occasione 100.000 mq. Scrivere «Pubblicità Stampa 1638 — Torino». A6097

AUTORIMESSA nuova costruzione vendesi corso Peschiera 291, eventualmente anche affittata. Visite cantiere. Sveco, S. Teresa 7. A6534

AUTORIMESSA nuova da aprire affitto oppure vendo muri. Telefonare 672-775. A6210

BARDONECCHIA vendo alloggetto nuovo in villa, terreno mq. 4000 bella posizione L. 3000. Telefonare [illegible]. A6350

BELLISSIMA casa nuova semicentrale 19 camere termo bagno locale 50 mq. vendesi 40.000.000. Tel. 555-349.

BLOCCO 3 alloggi camere tinello servizi abitabili subito, solida recente costruzione volendo affittati, mutuo rateazioni, vende studio rag. Satragni, Cernaia 22, telefono 544-741.

COM. F.A.I. offre garanzia di sicuro investimento 6% prenotando in residenziale costruendo complesso Torino-Ovest, Beinasco, 1-2-3 camere tinello cucinino. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 329-526.

COM. F.A.I. vende autorimessa reddito 7%, contratto novennale ancorato costo vita. Telefonare 334-225, 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende facilitando ultimo centrale signorile alloggio tre camere cucina doppi servizi. Mutuo. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende reteando due negozi centrali con [illegible] magazzino liberi fine primavera. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende terreno da costruzione con progetti approvati in soluzioni di 100, 150, 200, 300 camere fronte corso. Telefonare 528-821.

COM. F.A.I. vende zona Bernini alloggio tre camere cucina e servizi adatto reddito. Tel. 528-821 510-616

COM. F.A.I. vende zona Fiat signorili alloggi su corso Traiano 2-3-4-5 camere, rifiniture accuratissime, Mutuo, rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 325-036. O770

COM. F.A.I. vende zona Francia in palazzo con giardino ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi. Telef. 528-821, 510-616.

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale o periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 vende Castiglione Torinese villa tre camere tinello servizi cantinato giardino. O927

DISPONENDO terreno con permessi Rivoli zona panoramica cercasi impresa per combinare costruzione pa[illegible] plurialloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo, vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

EDILCASE vende: c. Lombardia 127, alloggi con finizioni signorili, due, tre camere, tinello. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telef. 553-483.

EDILCASE vende: corso Tassoni 92 angolo via Bon (Martinetto) costruzione altamente signorile due, tre camere, tinello, servizi. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

9 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio lussuoso corso Tassoni piano 5°, due camere tinello servizi 9.400.000 compreso mutuo, affarone. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786

A.A. ACQUISTO alloggio contanti rilievo compromesso. Telef. 515-205.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O655

A. ACQUISTA alloggi o casa qualsiasi privato contanti. Telef. 515-241.

A. ACQUISTA contanti alloggi rileva anche compromessi. Tel. 515-318.

A contanti acquisterei casetta con terreno dintorni Torino. Tel. 687-023.

A Rivoli via Colli vendonsi alloggi pronti subito. Visite cantiere. Sveco, telefono 518-275. A6542

A Sanremo via Lagnone 2 vendonsi alloggi signorilissimi grande parco vista mare, visite in cantiere. Sveco, Torino, telefono 518-275.

A S. Rita moderni panoramici 2-3 camere vendo dilazionando costruendo pronta marzo. Tel. 753-382, 773-181

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19

ABITABILI subito via Asiago 54 vendonsi alloggi mutuo. Sveco, telefono 518-275. A6539

ACQUISTANDO un alloggio esaminate il nostro assortimento ed i nostri prezzi vi convinceranno. Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616.

ACQUISTO terreno possibilità 15-20 camere centro Collegno, Grugliasco, compenso preferibilmente alloggi, negozio, garage nuova costruzione funzionante centro Collegno. Telefonare [illegible], 784-125. A1173

ACQUISTO villa precollinare 12 vani parco minimo 5000 mq. Telefonare 680-864. A6225

AFFARE alloggio tricamere terrazza veranda vendo. Telefonare 250-870.

AFFARE mq. 1300 terreno 20 km. da Torino vendo. Telef. 250-870.

AFFARONE alloggio [illegible] (stadio) 4 camere, cucina, servizi, 7 milioni 800.000. Telefonare 515-318.

AL Nichelino via Giusti fronte 105 vendonsi alloggi prezzi convenientissimi comodità pagamento. Visite cantiere. Sveco, telefono 518-275.

ALASSIO vendesi 2° piano villino 3 camere sala servizi soffitto, panoramico, centralissimo, soleggiato, vicinanze spiaggia, 11.000.000. Chiedere documentazione Agenzia Roma, telef. 78-769, Imperia. 28772

ALLOGGETTI 2-3 camere servizi termobagno vendonsi Foscolo 29. Telefonare 955-349. O13

ALLOGGETTO camera tinello servizi San Paolo, esente, cedo. Tel. 547-066

ALLOGGI convenientissimi molto ampi negozi sicuro affarone vende impresa in centro residenziale Grugliasco, via Don Caustico 1. Telefonare 785-288, 790-351. A7493

ALLOGGI (Nichelino) pronti febbraio 3 camere servizi 6.200.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGI (Pianezza) signorili 3 camere servizi garage 6.800.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGI signorili in Grugliasco vicino Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, [illegible]. Telefonare 31-756.

ALLOGGI signorili 2-3 camere salone cucina doppi servizi vendesi, corso Unione Sovietica 63, telefono 599-775. O16

ALLOGGIO altamente signorile superficie mq. 200 vendesi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 597-113.

ALLOGGIO corso Grosseto 55: 5 camere doppi servizi, affarone, vende impresa. Telef. 785-288, 790-351.

ALLOGGIO due camere tinello 7 milioni, muri negozio grandioso 5 milioni 500.000, mutui compresi, vendo in blocco o divisi S. Paolo. Telefonare Rossin 487-055. O874

ALLOGGIO La Loggia 2 camere tinello servizi nuovo 5.100.000 vendo. Telefonare 80-225. O981

ALLOGGIO signorile precollinare 4 camere salone cucina doppi servizi doppi ingressi, garage. Tel. 581-694.

ALLOGGIO (Venaria) 1961 libero 4 camere servizi 7.300.000. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del* **7.50 %** *globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della** *cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Seracco, telefono 851-836. O72

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belbo 21, telefono 885-521, ritincavi.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione, Lael, Cairoli 32.

ATTENZIONE! Piccola impresa edile cerca piccole costruzioni villette garages. Zamana, via Val Lagarina 39.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipstor, via Cigna 5, telefono 481-012.

CALDAIE Edelweiss alimentate con scarti legno fuoco continuo per industrie legno. Telefonare 874-855.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

INDUSTRIA specializzata assume lavori in serie manufatti in resina poliestere rinforzata fibra vetro, particolari carrozzerie, furgonature, imperiali, carter ecc. Framec, S. Giorgio Monferrato, Alessandria. Telefonare 80-141. 20469

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

NOTO studio tecnico assume frazionamenti e amministrazioni case. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 72 — Torino». O632

OCCASIONE vendesi saldatrice a rulli usata, potenza KVA 150, Volt 220-50 Hz comando elettronico capacità saldatura 1,5+1,5 mm. e sega a nastro per legno diametro volano cm. 80 corredata motore elettrico HP 3. Volt 220-50 Hz. Scrivere: «Pubblicità Stampa 46 — Torino». 20468

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826 O930

A. CEDESI per ritiro commercio centralissimo negozio avviamento venticinquennale licenze radio TV elettrodomestici materiale fotografico macchine cucire, volendo trasferibili. Telefonare ore ufficio 527-071.

AFFARONE cedesi torrefazione dolciumi con degustazione tostatura propria di fronte mercato, reddito comprovabile. Telefonare 890-984.

AFFIDASI gerenza bar bottiglieria torrefazione, alloggio. Riva, via IV Marzo 14. O554

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662

ARMA Taggia (Sanremo) vendesi occasionissima pensione 12 camere, avviata. Scrivere: Birone, Pubblicità 28 F, Sanremo. 20335

CEDESI avviato negozio pettinatrice retro abitabile. Telefonare 895-387.

CEDESI drogheria causa salute. Trattasi direttamente volendo anche muri. Telefonare 327-454. [illegible]

CEDESI gerenza avviata torrefazione bar Settimo Torinese. Tel. 690-006, 599-490. A126437

CEDESI in gerenza commestibili avviatissimo. Telefonare 852-571.

CEDESI locale centrale mq. 150 volendo licenza profumeria, libero. Telefonare 546-007. O974

CEDESI 3.500.000 ristorante commestibile tabaccheria zona Astigiana. Telefonare 511-768. A7876

CEDO causa salute frutta verdura avviatissimo zona signorile. Telefonare 324-582. A6240

CEDO drogheria zona commerciale causa maternità. Telefonare 752-146 ore pasti. A5934

CEDO laboratorio confezioni detersivi vendita minuto, ingrosso 500.000. Telefonare 885-962. O904

CEDO merceria grande retro buon incasso. Telefonare 383-258.

CEDO negozio alimentari salumeria centro Nichelino. Telefono 668-217.

CERCASI associare persona seria e provetta costruzione stampi attrezzature per materie plastiche apportante piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6586 — Torino».

CERCASI gerente pastificio oppure cedesi ottimo affare. Crosetto, Bogino 11. A6074

OCCASIONE vendo macchinario fale[illegible]. Telefonare 870-881.

PIEGATURI IBF Universal seminuovo occasione vendo. Bodda, Cavour 26.

PRESSE eccentriche 8-15-20-25-35-45-60-80-120-160 tonn. per consegna pronto, lunghe rateazioni, vende Rosso e C., Grugliasco. Tel. 785-222.

RAFFINATRICE tre cilindri porfido motorizzata 25x50 vendesi. Telefo[illegible] 80-191. A7910

TRASFORMATORI monofasi gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Voiro, Perugia 46, telef. 287-850.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. A6338

CONFEZIONERE! a casa camicie grembiuli in serie già tagliati. Telefonare 336-035. A6364

DECORATORE competentissimo rinnova decora, pochissima spesa invernale. Telefonare 343-471.

SIGNORA svelta eseguirebbe domicilio qualunque lavoro dattilografia, corrispondenza oppure confezioni cucito maglia o lavoro artigianale. Telefonare ore pasti 744-139.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilima, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

ANTICHITA' arredamento avviatissimo cedesi dieci milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6625 — Torino».

AUTORIMESSA causa altri impegni cedo 135 auto salone unico. Telefonare 70-266. A7785

AUTORIMESSA reddito 500.000 mensile salone unico cedo 13.000.000 Telefonare 399-117. A7774

AVVIATISSIMO abbigliamento signora bimbi cedesi. Telefonare 341-270 ore pasti. A5964

AVVIATO negozio busti cedo zona Mirafiori L. 5.000.000. Telefonare 323-683. A5970

BAR forte passaggio adatto chiusura serale cedo 7.000.000. Tel. 287-276.

CASALINGHI avviatissimo zona importante pieno sviluppo affarone per famiglia retro abitabile cedesi motivo [illegible]. Telefonare 724-194.

CAUSA matrimonio cedesi profumeria acconciature zona grande sviluppo. Telefonare 237-863.

CAUSA ritiro commercio cedo magnifico posizione bar danaro. Telefonare n. 390-660. A6188

CAUSA trasferimento cedo negozio calzature con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1657 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI avviata officina meccanica. Richiesta 7.000.000. Telef. 81-465.

CEDESI avviatissimo negozio merceria zona commerciale 5.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 697-241.

CERCO [illegible] dispongo 1.000.000 per lavoro articolo novità buon guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6602 — Torino». A6282

CESSANDO attività cambierei moderna acconciature (1.300.000) con casetta vecchia terreno fuori Torino. Telefonare 375-919. A5939

DISCHI avviato in zona residenziale cedo privatamente affarone. Telefonare 377-850. A133450

DISPONENDO imbocco autostrada vasto terreno capannoni, farei combinazione commerciale autotrasporti altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6582 — Torino». A6180

DROGHERIA avviatissima fronte mercato cedesi per ritiro commercio. Telefonare 882-727. A6412

FALEGNAMERIA urge cedere causa trasferimento zona popolatissima lavoro sicuro vero affare. Tel. 773-673.

FONDERIA ghisa, 40 anni di esercizio 100 tonn. mensili produzione propria consistenza finanziaria solidissima tratterebbe cessione causa anzianità proprietari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6579 — Torino».

FRUTTA verdura alimentari centrale incasso medio 60.000 cedesi 4 milioni. IVA, Tassoni 59, tel. 779-568.

INDUSTRIA galvanica cerca finanziatore o socio per potenziamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2003 — Torino». A6504

MEDICO dentista specializzato cercasi per direzione studio avviatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino». A3154

CRONACHE DELLA MEDICINA

Gli svenimenti

Si tratta di brevi perdite di coscienza, dovute ad una momentanea insufficienza di flusso di sangue al cervello - Malesseri più gravi, il collasso e lo shock, più pericolosa ancora è la sincope - Come intervenire nei vari casi

Capita molto spesso di assistere ad uno svenimento e non son pochi gli individui che, nella loro vita, ne sono stati colpiti una o più volte. Non sarà inutile quindi dedicare qualche rigo a questo argomento.

Di svenimento si conoscono parecchie forme e molto diverso è il loro significato. In ogni caso si tratta sempre di una transitoria perdita di coscienza, la cui causa più frequente è rappresentata da una momentanea inadeguatezza del flusso di sangue al cervello. In sostanza, improvvisamente e di solito per un tempo assai breve, i centri nervosi sono insufficientemente irrorati ed ossigenati e quindi si verifica la perdita di coscienza. Si tratta di un evento fugace dunque e di regola anche a lieto fine. In una parte dei casi però può prolungarsi e trapassare in forme di malessere più gravi, come il *collasso* e lo *shock*. Più grave dello svenimento (o lipotimia) è anche la *sincope*, spesso espressione di disturbi cardiaci importanti, per esempio di un momentaneo arresto del cuore o di un rallentamento estremo del ritmo cardiaco o, come purtroppo così spesso accade, dell'istituirsi brutale di un infarto. Ma conviene limitare il nostro discorso al semplice svenimento.

Vi sono soggetti, che vanno incontro facilmente a tale disturbo. Così è degli individui che presentano costituzionalmente una bassa pressione sanguigna. Bisogna però che i valori tensivi siano molto ridotti, perché questo accada. Di solito infatti nell'ipotesi costituzionale esiste una sorta di adattamento, per cui l'irrorazione cerebrale è relativamente protetta anche quando la pressione, con cui il sangue è spinto in circolo, è piuttosto ridotta. Comunque valori bassi di pressione favoriscono certamente l'insorgenza dello svenimento, che è determinato poi da vari fattori scatenanti.

Può trattarsi ad esempio di un fattore psichico come una viva emozione ma più spesso sono fattori di ordine sensoriale, per stimolazioni periferiche più o meno intense come un bagno freddo, un dolore viscerale, un trauma, magari anche di entità modesta ma che colpisca determinate regioni più sensibili, come la bocca dello stomaco, gli organi genitali, la regione carotidea. A proposito di quest'ultima zona va ricordata una curiosa forma di svenimento, determinata da stiramento o compressione sui lati del collo. Sono descritti dei casi, piuttosto rari a dire il vero, in cui un movimento brusco della testa in senso laterale o verticale può provocare un deliquio fugace. Così l'atto di chinarsi a terra, di abbottonare il colletto della camicia, perfino la lieve pressione esercitata dal rasoio sulla pelle tesa del collo nell'atto di farsi la barba possono determinare uno svenimento. Nella regione laterale del collo esiste infatti un'importante « stazione » di controllo del sistema circolatorio, il seno carotideo. In alcuni soggetti è presente una reattività esaltata di questo centro: allora basta una pressione anche lieve sulla corrispondente regione del collo per scatenare lo svenimento.

Il comportamento della pressione arteriosa è dunque essenziale nel determinismo dello svenimento: a sua volta esso dipende soprattutto dal controllo del tono dei vasi sanguigni. Un improvviso squilibrio della regolazione di quest'ultimo provoca un crollo tensivo, un'insufficiente irrorazione cerebrale e quindi il deliquio. Non meraviglia dunque che siano particolarmente colpiti i soggetti che presentano una spiccata instabilità del sistema neurovegetativo; a quest'ultimo spetta infatti in gran parte il compito di regolare il tono vasale e quindi lo stesso flusso di sangue ai vari distretti. Si capisce allora come soggetti con note di labilità neurovegetativa possano andare incontro facilmente a svenimenti. Ci sono degli individui che svengono per un nonnulla, proprio perché la labilità dei loro centri vasomotori è particolarmente accentuata. Può bastare, come si è detto, una semplice emozione per provocare lo svenimento.

In ogni caso il soggetto colpito avverte una penosa sensazione di malessere, con senso di calore al viso e di freddo alle estremità, sudorazione che presto diviene profusa, con annebbiamento della vista, diminuzione dell'udito e ronzii auricolari, sbadigli ed eruttazioni mentre il volto si fa pallido, cereo, le pupille si dilatano, il polso diventa piccolo o piccolissimo, talora molto lento, talora invece assai frequente e la pressione arteriosa rapidamente cade. E qui intervengono appunto la perdita di conoscenza, il rilassamento muscolare e la caduta al suolo.

Di solito appena il soggetto è posto in posizione orizzontale (o meglio ancora con la testa in basso e le estremità sollevate) la pressione risale prontamente, il volto si ricolora, la coscienza riprende e tutti i disturbi scompaiono. « Torna a fiorir la rosa che pur dianzi languia e molle si riposa sopra i gigli di pria », si potrebbe dire immaginificamente con il poeta. In realtà quasi sempre (e di regola nei soggetti neurolabili, a cui ci riferiamo) la ripresa dallo svenimento è altrettanto rapida quanto lo era stata la sua insorgenza. Concorrono a determinare questa forma di svenimento parecchi fattori: il tipo costituzionale e particolarmente l'abito astenico e longilineo, l'età giovane, la stazione eretta prolungata, la stanchezza fisica, il digiuno, gli stati emotivi ed ansiosi, l'aria viziata in ambienti chiusi, l'affollamento eccessivo, ecc.

Come tutti sanno, sono episodi che non hanno alcun rilievo clinico. Colpiscono soggetti sani, giovani, affetti solo da una certa labilità della regolazione nervosa della funzione circolatoria. Basta che raggiungano in qualche modo la posizione orizzontale perché ogni disturbo scompaia. Il che significa che la posizione eretta ha una importanza determinante nello scatenare lo svenimento.

E non è difficile capirne il perché. Se lo svenimento è dovuto (come negli esempi citati) ad una improvvisa diminuzione del flusso di sangue al cervello, è chiaro che lo stare in piedi aggrava la situazione. Quando passiamo dalla posizione orizzontale a quella eretta (ortostatica) il sangue per la forza di gravità dovrebbe raccogliersi nelle parti inferiori (declivi) del corpo ritirandosi da quelle superiori. Se questo in realtà non accade, è perché interviene prontamente un mirabile e complesso meccanismo che attraverso l'aumento del tono vascolare assicura una adeguata irrorazione di tutti i settori del corpo. L'uomo insomma, per mantenersi... all'altezza del suo rango di bipede, necessita di un peculiare apparato di controllo, che è chiamato in causa direttamente ogni volta che dalla posizione supina passa in posizione eretta. Ma se questo apparato, che è sotto la stretta sorveglianza del sistema nervoso centrale e periferico, non è perfetto (anche solo momentaneamente), ecco che può comparire lo svenimento in posizione eretta. Ci sono degli individui in cui il passaggio dalla posizione orizzontale a quella in piedi è accompagnato da una forte caduta della pressione arteriosa proprio per sregolazione del meccanismo accennato; in questi soggetti lo svenimento è all'ordine del giorno (collasso ortostatico).

E' soprattutto lo stare a lungo in piedi in condizioni di immobilità quasi assoluta, che favorisce il deliquio. A sua volta il ritorno alla posizione supina agisce come un immediato toccasana.

Fin qui si è parlato delle forme più comuni di svenimento. In fondo s'è visto che a produrlo interviene sempre una sregolazione circolatoria, soprattutto una caduta della pressione arteriosa, per cui i centri nervosi sono improvvisamente decurtati della loro quota di sangue (e d'ossigeno). Ora, a parte altre forme di svenimento che hanno una genesi diversa ma di cui non è il caso di parlare in questa sede, è chiaro che tanti altri fattori causali possono agire nello stesso modo. Così è comprensibile come possa facilmente svenire chi abbia perduto molto sangue, specie se cerca di stare in piedi. Così si può comprendere che tenda a svenire (sempre in posizione eretta, specie se prolungata) chi sia appena convalescente di qualche forma acuta tossinfettiva o appena operato o che si alzi dal letto dopo una lunga degenza.

Per le forme fin qui considerate non c'è bisogno, com'è ovvio, di ricorrere a molte cure. Al momento, basterà mettere il soggetto in decubito supino, a testa bassa, slacciare il colletto o il busto per facilitare la respirazione, favorire il riscaldamento con coperte e borse calde, far prendere (appena tornata la conoscenza) caffè ben caldo e alcoolici. Solo nei casi più gravi si dovrà ricorrere ad iniezioni di farmaci stimolanti il circolo ed i centri nervosi. Non usa più molto invece la pratica dei sali da fiutare, così in auge nei tempi andati.

prof. A. B. Anguissola
Direttore Istituto Patologia Medica dell'Università di Torino

Il dottore allo specchio



— Ehi, tu, ti prescrivo di ridurre a metà il numero delle sigarette

Nessuna paura per la salute dei figli di un padre anziano

Una recente inchiesta statistica dimostra che la prole dell'uomo un po' inoltrato in età è tanto sana quanto i nati da genitore giovane - L'esperienza dei pediatri

Capita non di rado che uomini, i quali, per svariate comprensibili ragioni, non abbiano potuto realizzare il matrimonio nell'età giovanile considerata evidentemente la più propizia, giunti poi ad esso un po' più che maturi, finiscono col trovarsi in una posizione incerta dal punto di vista morale, cioè tra il vivo desiderio di avere un erede del proprio nome ed il timore che esso abbia a nascere con più probabilità di minorazioni; mentre una loro raggiunta prosperità economica potrebbe assicurargli, comunque, buone condizioni di vita negli studi e nella formazione professionale.

Il quesito è, dunque, se il fatto dell'età discretamente inoltrata del padre rappresenti per se stesso un rischio circa la salute dei figli.

Mentre la risposta sarebbe da attendersi scientificamente esatta dai gerontologi, capaci, con i genetisti, di ragguagliarci indirettamente in rapporto a ciò che comportano le varie tappe della senescenza, i pediatri sono gli specialisti meglio indicati a riferire più prontamente con dati pratici alla mano, giudicando direttamente sulle innumeri osservazioni compiute espressamente proprio sulla prole dei padri anziani. Rifacendoci, quindi, ad una accreditata inchiesta, di sapore ancora attuale, eseguita dallo Scapaticci, in base all'esperienza di qualificati pediatri, ci troviamo autorizzati a dire che la prole dell'uomo un po' su di quota negli anni offre ancora garanzie di risultare fisicamente sana. Le alterazioni riscontrate nei bambini di padre anziano sono da ritenere indipendenti dal puro fattore età del genitore, mentre sono legate, invece, ai comuni fattori individuali, ereditari o acquisiti, ed ambientali.

Resta, però, da considerare che cosa si intenda per età inoltrata dell'uomo. A questo proposito è da riaffermare l'antica osservazione che l'età anagrafica, a esaminare i singoli casi, non è sempre corrispondente a quella biologica. Vi sono giovani già vecchi e vecchi ancora giovani. Ciò è di facile dimostrazione; come non sono scarsi gli esempi attuali, e talora clamorosi per la notorietà degli interessati, di uomini validi che sposatisi in età ben matura hanno numerosa ed ottima figliolanza.

Per quanto il lettore facilmente si sarà già accorto, precisiamo che parlando di figli di genitore anziano non abbiamo sconfinato ad includere nel discorso i figli di entrambi i genitori vecchi. Per la donna, d'altronde, esiste una naturale limitazione alla sua probabilità procreativa; per quanto la fase limite, cioè la menopausa, abbia largo margine di inizio, anticipato o ritardato. Val come dire che l'invecchiamento dell'apparato procreativo femminile è suscettibile di precocità o di ritardo, allo stesso modo che esso è un esempio di invecchiamento consueto d'organo, indipendente dai processi generali di invecchiamento di tutto l'organismo. (Il che significa pure che entrare nella menopausa non equivale a riscuotere un marchio obbligatorio di senescenza). Non è qui il caso di soffermarci, d'altra parte, sul fatto che anche durante la vita feconda della donna ci si possa imbattere talora in una senilità d'organo, particolarmente localizzata, tale da riuscire dannosa al prodotto del concepimento; poiché si tratta allora di anormalità dell'età materna che esulano dal nostro oggetto.

Tornando al nocciolo del discorso, di fronte ad una giustificata previsione ottimistica sulla salute fisica della prole di padre anziano, qualche riserva può essere fatta circa il suo sviluppo in condizioni ambientali particolari, legate allo stato economico-sociale dei genitori e ad altri connessi problemi. Soprattutto si tratta di turbe psicologiche ingenerabili nel figlio dalla difficoltà del padre vecchio a sorvegliare l'educazione di esso. Indubbiamente l'età avanzata rappresenta un fattore negativo per la guida dell'evoluzione psichica di un figlio. Troppe cariche emotive giocano un ruolo difficile a vincersi; per quanto molti uomini più che anziani, per una intrinseca forma di saggezza e di maturità, siano capaci di superarlo. Si intende dire che la carica affettiva dell'anziano verso il proprio figlio è quasi sempre fuori del normale. Essa e il pensiero di non potere vivere tanto da vedere il figlio diventato uomo indipendente infondono nel padre quasi un senso di colpa. Può ben darsi, quindi, che tale stato d'animo finisca con lo sfociare in un affetto morboso, il centro di tutti i pensieri di quel genitore e di tutte le sue azioni. Comprensibile allora che egli sitti in situazioni errate, come nella giustificazione di ogni atto del bambino; nel non intervenire mai severamente quando tale atteggiamento si dimostrerebbe indispensabile; nel generare, di conseguenza, nel bimbo un sentimento di potere e di infallibilità, che poi fatalmente potrà tradursi in anomalie del comportamento.

Tuttavia noi desideriamo concludere, in accordo con l'autore citato, che il quadro abbozzato alquanto severo dal lato psicologico, in contrapposto alla favorevole prognosi emessa per il lato fisico, non è uno sbocco obbligatorio, ma solo possibilistico. Difatti sono di comune osservazione figli di genitore anziano; i quali, oltre alla prestanza fisica, hanno ereditato un equilibrio psichico esemplare. Ciò significa che, anche oltrepassata una bella età, un padre che abbia forti qualità, anche se alla sua prima esperienza, può superare certe cariche emotive cui si è accennato, e trovare in sé virtù di educatore, confortate da quella pazienza, da quella saggezza e da quella maturità spirituale, che provengono nell'uomo sano dalla stessa maturità degli anni.

prof. Angelo Viziano

Intervenire «subito» se un ragazzo tiene il busto in posizione scorretta

La scoliosi (deviazione permanente della spina dorsale, gobba) non è rara nei giovani - Se si agisce con prontezza si possono affrontare casi che un tempo erano giudicati insanabili, ed evitare aggravamenti

Quasi tutti sanno che la scoliosi è una deviazione permanente della spina dorsale che, in una radiografia d'insieme presa dal davanti, in luogo di essere rettilinea, presenta una o più curve laterali. Spesso la scoliosi — una fra le più frequenti deformità soggette ad aggravarsi con la crescita — si accompagna ad una curvatura della colonna dorsale sul piano laterale, cioè quella deformità che costituisce la cifosi o dorso curvo. Nei casi che vanno aggravandosi, alle curvature della colonna si accompagnano deformità del torace di cui la più visibile è la sporgenza posteriore costale che viene chiamata gobba. Purtroppo, spesso si confondono gli atteggiamenti anomali transitori della colonna con la deformità scoliotica che è permanente. Dico purtroppo perché negli atteggiamenti asimmetrici, viene frequentemente consigliata la ginnastica che nelle scoliosi vere deve essere rigorosamente limitata.

Molte volte l'inizio del manifestarsi di una scoliosi, legata a malformazioni congenite assai frequenti del limite lombo sacrale, viene rilevato dalle madri o dalle sarte per l'abbassamento di una spalla o per lo sbilanciamento del corpo verso un lato, squilibrio che va aumentando con l'accrescimento corporeo.

Comincia allora l'assillo della famiglia, incerta su ciò che si debba fare. E' perciò utile dare qualche indicazione elementare sulla terapia precoce della scoliosi e su quanto si può oggi attendere da essa. Dal momento in cui ci si accorge di una non corretta posizione del tronco di un bambino, o di un giovanetto, bisogna sottoporlo all'esame di un chirurgo ortopedico esperto il quale completerà lo studio clinico con radiografie della colonna, comprese quelle d'insieme che mostrano tutto l'asse vertebrale in posizione eretta. Si stabilisce così la causa della scoliosi, l'importanza delle curve, il loro equilibrio o squilibrio, la fase di accrescimento dei corpi vertebrali, la riducibilità delle curve esistenti.

Questo studio accurato consente di fare il piano del trattamento il quale si attuerà in forme diverse secondo le condizioni rilevate nel soggetto esaminato. In alcuni soggetti il trattamento tende a sostenere in posizione corretta o equilibrata curve iniziali, specialmente paralitiche mediante adatti tutori ortopedici (cioè apparecchi ortopedici amovibili). In altri soggetti le curve scoliotiche vengono corrette su letti speciali e la correzione ottenuta è conservata mediante immobilizzazione in apparecchio gessato per un tempo adeguato. Successivamente l'apparecchio gessato è sostituito da apparecchi tutori amovibili e modificabili secondo le esigenze.

Queste forme di trattamento tendono a realizzare la maggiore correzione possibile delle curve scoliotiche mediante lo sviluppo dei corpi vertebrali, in fase di accrescimento, che si verifica mentre la colonna è mantenuta in atteggiamento corretto. Ma questo trattamento urta contro una non indifferente difficoltà: quella delle famiglie che sono disposte — in genere — a qualunque sacrificio per sottoporre figliuoli, e specialmente figliuole, a lunghi periodi di una cosiddetta ginnastica medica correttiva, ma si adattano assai malvolentieri alla rigida terapia di tutela suindicata.

Ora occorre dir chiaro che se l'allarme, specialmente materno, sull'atteggiamento dissimetrico della colonna è eccessivo, può non essere necessaria una cura speciale e tanto meno degli esercizi di snodamento della colonna, ma se l'allarme è giustificato da una forma scoliotica in evoluzione, la terapia non deve adattarsi a convenienze estetiche o a capricci dei soggetti colpiti se si vuole recuperare, o arrestare, o impedire l'aggravarsi fatale delle deformità.

Purtroppo la terapia di tutela deve essere lunga e rigida perché se ne possa trarre l'utilità desiderata. Quando per mancato riconoscimento della fase iniziale delle deformità, per inadeguato trattamento (il che è il caso più frequente), per mancanza di osservanza dei soggetti nel seguire il trattamento di tutela, infine quando per la stessa causa che ha prodotto la deformità, la colonna è fin dall'inizio squilibrata ed accompagnata da gobba più o meno voluminosa, si è costretti, qualunque sia l'età del soggetto, a ricorrere a particolari metodi chirurgico-ortopedici che riguardano la correzione incruenta delle deformità, seguiti da interventi chirurgici per mantenere la correzione raggiunta e distruggere la gobba.

Oggi è possibile affrontare con nuove tecniche queste correzioni anche nella fase di accrescimento dei pazienti e di ottenere risultati favorevoli e perfino la soppressione della gobba di cui i vecchi metodi escludevano la possibilità.

Naturalmente, secondo le condizioni di età, di resistenza, capacità respiratoria e labilità dei soggetti, gli interventi — anche se compiuti in particolarissimi ambienti attrezzati, da ortopedici esperti di questa chirurgia — devono essere considerati assai impegnativi e richiedono lungo tempo di trattamento.

prof. Carlo Marino-Zuco
Direttore Clinica Ortopedica Università di Roma

RISPOSTE AI LETTORI

Sono pericolose le radiografie?

Può darsi che gli esami radiologici, in qualche caso, si rivelino dannosi per il paziente? E a partire da quali dosi?

(Segue la firma)

Il diffondersi dell'indagine radiologica nei vari settori della Medicina, ed il numero sempre più cospicuo di esami radiologici a cui viene molte volte sottoposto il paziente, le conclusioni inoltre forse un po' allarmistiche a cui sono giunti alcuni Congressi medici, giustificano pienamente la domanda posta dal nostro lettore.

Sono lesivi al nostro organismo gli esami radiologici? A questo quesito bisogna rispondere subito: le radiazioni possono essere dannose all'organismo; gli esami ed i trattamenti terapeutici, invece, se condotti con discernimento e con tecnica appropriata, non rappresentano più oggi un rischio particolare.

Da quando i primi ricercatori osservarono le modificazioni e le alterazioni gravi della cute che si presentavano a coloro che si esponevano alle radiazioni molta strada è stata compiuta, ed è sorta anzi una nuova scienza che si occupa appunto dell'azione biologica delle radiazioni: la « radiobiologia ».

Si può affermare come linea di principio che l'azione biologica delle radiazioni si manifesta con modificazioni strutturali negli elementi cellulari e più precisamente nel nucleo e nel citoplasma.

Nella specie umana la maggiore sensibilità è rappresentata dal sistema linfatico e dall'apparato sessuale maschile e femminile.

Chi subisce maggiormente i danni delle radiazioni? Anzitutto i radiologi. Molti dei primi ricercatori hanno pagato con il sacrificio della vita la loro passione per lo studio e la ricerca, ed è doveroso ricordare fra essi il Ponzio, il Romagnoli ed i molti altri che ancora oggi portano sulle loro mani il segno del lavoro compiuto.

Ma con la maggiore conoscenza delle radiazioni e dei mezzi di difesa e con il sorgere ed il formarsi di leggi e norme previdenziali, che fissano le modalità con le quali si deve svolgere il lavoro radiologico e che controllano mensilmente la quantità di radiazione subita dall'organismo, nonché con gli esami di sangue periodici sono notevolmente ridotti i rischi dell'operatore radiologico: rischi che diminuiranno ancora, quando sarà maggiormente diffusa la radioscopia e radiografia televisiva. Essa consente lo studio del paziente non direttamente sullo schermo radiologico, ma attraverso un circuito televisivo su un video collocato in altro ambiente.

Nonostante questo netto miglioramento e questa diminuzione di rischio si riduce il numero dei giovani medici che si vuole dedicare ad una branca tanto importante ed interessante della medicina.

Ora considerati i rischi del radiologo, ritorniamo al quesito postoci dal lettore e valutiamo gli eventuali danni che può subire un paziente in esame.

Con accurati e meticolosi studi si è oggi riusciti a determinare la quantità di radiazione che assorbe il nostro organismo in rapporto ai vari tipi di esami eseguiti (Rx. torace, apparato digerente, colecisti, apparato scheletrico, ecc.) e si è visto che questi sono notevolmente inferiori ai dati limiti di sicurezza.

Il più elementare buon senso deve consigliare, comunque, una certa prudenza e lasciare trascorrere un po' di tempo prima di replicare nuovi esami radiologici, specialmente radioscopici, sempre in rapporto alle necessità cliniche.

Data la spiccata sensibilità alle radiazioni che presentano gli elementi genitali sia maschili che femminili, si attuano particolari protezioni per tali organi e sono stati studiati appositi schermi protettivi. Così pure sarà bene evitare radiografie nei primi mesi di gravidanza, data la particolare sensibilità che presentano le cellule in accrescimento, quantunque non si sia a conoscenza di lesioni in neonati sicuramente imputabili ad un semplice esame radiologico subito dalla madre. Questo è un punto che desidero precisare per evitare gravi apprensioni a giovani donne, a cui la necessità clinica comporta un esame radiografico durante la gravidanza.

Così molti dei rischi che si potevano avere per una prolungata esposizione radiografica (ricerca di corpi estranei, riduzione di fratture sotto lo schermo) sono stati oggi superati con gli apparecchi roentgentelevisivi, di cui abbiamo già fatto cenno. E augurabile che queste attrezzature possano entrare in tutti i nostri ospedali: il problema tecnico è già stato da anni risolto, ma si urta molte volte con difficoltà economiche dato l'alto costo di questi apparecchi.

prof. Franco Stoppani
Direttore Istituto di Radiologia Ospedale Maggiore di S. Giovanni B. della Città di Torino

Farsi ipnotizzare per non fumare più?

« La Stampa » di domenica scorsa ha riportato la notizia di un esperimento ipnotico collettivo, compiuto per mezzo della radio in Danimarca (e seguito ben dal 98% degli utenti danesi e da moltissimi svedesi), col quale si tentava di far perdere l'abitudine di fumare agli ascoltatori.

Gradirei conoscere se è possibile con l'ipnosi far perdere veramente delle « cattive abitudini », se ci si può fidare per ciò dell'ipnotismo tramite radio o tv, e se è da preferirsi l'ipnosi individuale, eseguita da un bravo ipnotista, anche se non medico.

(Segue la firma)

Il lettore potrà trovare più diffusa spiegazione ai suoi quesiti su recenti ottimi trattati italiani.

Non so cosa intenda per « cattive abitudini », che possono andare da quella di rosicchiarsi le unghie (onicofagia) alle tossicomanie più svariate (etilica, morfinica, ecc.) alle molteplici deviazioni sessuali.

Confermo che per ognuna di queste l'ipnosi può avere le sue indicazioni precise ed efficaci, i suoi limiti e le sue controindicazioni.

Molti fumatori inveterati, che fumano quasi rabbiosamente una sigaretta dopo l'altra, scatenano spesso la loro ansia ed il nervosismo represso sulla sigaretta e tentano di avere un sollievo dalla nicotina; come, difatti, momentaneamente avviene.

Molti etilisti si dànno all'alcool per sedare intime spine irritative o per trovare in esso qualche cosa che rafforzi la loro personalità.

La cura di tutti questi soggetti deve essere fatta, oltre che con quei presidi farmacologici oggi a nostra disposizione, studiando il loro Io profondo; affrontandone i problemi insoluti e risolvendoli sul piano psicologico, con le varie tecniche che la psicologia clinica e la psicoanalisi insegnano.

Chi scrive adopera da anni «l'ipnositerapia suggestiva diretta » come Poul Kofod della radio danese; ma la ritiene una cura facilitante quella più razionale, precedentemente accennata; alla quale prima o poi bisogna ricorrere, utilizzando, magari, come rapido mezzo di indagine, la stessa ipnosi.

Oggi è universalmente sostenuto da tutti coloro che praticano l'ipnotismo scientifico, dalla Russia alle due Americhe, che non è conveniente affidarsi ad ipnotisti non medici, e non guidati da medici specializzati in questo particolare tipo di cura.

E' infine reputato pernicioso l'ipnotismo tramite radio o tv, che agisce indiscriminatamente su soggetti non selezionati, che possono essere normali, ma anche nevrosici fobici, psicopatici, con conseguenze assai spesso dannose, come già stato rilevato da molti.

prof. Franco Granone
Primario Neuropsichiatra Ospedale Maggiore di Vercelli

Quando il «vizio» è radicato, c'è poco da fare

Insegnare nelle scuole i pericoli del tabacco

In questi giorni, di fronte alle autorità ed al numero delle prove di accusa contro la sigaretta, anche il più impenitente dei fumatori è portato ad un serio esame di coscienza. Ogni giorno la stampa riferisce una serie di notizie così impressionanti sull'azione nociva del tabacco che solo pochi fumatori riescono a sottrarsi all'impressione che accendere una sigaretta sia respirare un veleno. Il processo, pubblico ed universale, contro l'abitudine di fumare, si sta concludendo con il più severo giudizio di condanna: è molto probabile che la sigaretta favorisca il cancro delle vie respiratorie: è sicuro che abbia azione nefasta sul cuore e sui bronchi.

La notizia di un così qualificato verdetto dovrebbe convincere tutti quanti a smettere subito di fumare: quasi certamente, però, ogni ottimistica attesa di concreti ed immediati risultati sarà delusa.

Non si può non tenere conto che il piacere del fumare, mentre appare sciocco, costoso e dannoso per chi non fuma, è impagabile ed insostituibile per il fumatore. L'esperienza insegna che qualsiasi mezzo di propaganda, per impressionante che sia (si vedano i noti manifesti inglesi che associano alla figura della sigaretta la paurosa realtà del cancro), ha poche possibilità di appello alla forza di volontà del fumatore. Qualsiasi mezzo di coercizione (aumento delle tasse sul fumo o dei premi di assicurazione per i fumatori) non è in grado di diminuire il numero dei fumatori. Tutti i forti fumatori traggono dalla sigaretta un appagamento psicologico tale da far tacere ogni paura di andare incontro a un più forte rischio statistico di malattia.

E' probabile perciò che il miglior risultato che possiamo attenderci da chi ha ormai la più irriducibile psicologia del fumatore, sia la riduzione della sua abitudine sino a un minimo da considerarsi tollerabile. I risultati più concreti non possono ottenersi che su base sociale Cioè da una lunga campagna di prevenzione dell'abitudine, perseguita attraverso una educazione specifica, soprattutto impartita nelle scuole. L'età migliore è certamente quella scolare, poiché nei giovani e nei giovanissimi, sfortunatamente, l'uso della sigaretta è quanto mai radicato. Una statistica inglese ci informa, a questo proposito, che su 100 ragazzi sedicenni che fumano, il 15% supera le venti sigarette, il 25% le dieci sigarette: e che su 100 ragazze sedicenni che fumano il 40% supera le dieci sigarette. All'inchiesta dei medici ciascuno di questi soggetti ha risposto di essere perfettamente informato dei risultati delle ricerche mediche sui danni del fumo, ma di vedere troppo lontano nel tempo il suo rischio personale; e di aver necessità di continuare a fumare, o per mantenere un « simbolo » di personalità adulta, o per ansia nervosa o, semplicemente « perché gli altri lo fanno ».

Insistiamo quindi pure con ogni mezzo per ottenere che i fumatori aboliscano o riducano ragionevolmente la loro dannosa abitudine. Ma cerchiamo di ottenere, con una specifica educazione sociale impartita in tutte le scuole, la migliore preparazione individuale a resistere alla dannosa seduzione della sigaretta.

il dottor X

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato di calcio di serie A è giunto a metà strada

Bologna e Milan meritano il primato

Contro la Roma gli emiliani hanno ottenuto il successo più vistoso della giornata - Domenica dovranno giocare a Marassi contro il Genoa - Nell'incontro di San Siro il Milan superiore all'Inter - La Juventus in ripresa Inattesa la sconfitta del Torino di fronte al Bari - Su nove partite due sole terminate con il successo delle squadre di casa: quelle di Bologna e Catania

Eccoci finalmente al termine della prima parte del torneo nazionale di calcio: ora avrà inizio il girone di ritorno, quello che non ammette replica nè appello, quello che decide di tutto. Il girone di andata ha avuto, in sè, un finale molto movimentato, essenzialmente per la lotta che, direttamente od indirettamente, si sono sferrate fra di loro le squadre del gruppo di testa. La partita stracittadina di Milano ha dominato la giornata. Preceduta da una campagna pubblicitaria fra le più clamorose, essa si è svolta al cospetto di un gran pubblico ed in giornata gelida. L'incontro non ha raggiunto affatto grande levatura: del gran giuoco non se ne è visto, nè poteva vedersene data l'eccitazione ed il nervosismo che dominavano l'ambiente.

L'incontro stesso è stato vinto comunque dalla squadra che si è dimostrata più meritevole. Il Milan, a mezzo di Rivera e di qualcuno dei suoi elementi più giovani — vedansi Pelagalli e Lodetti — ha saputo superare in modo migliore le difficoltà della situazione. Il fatto cospicuo della gara è stato determinato però dal crollo veramente notevole dell'undici dell'Internazionale. Esso ha perso per due a zero, ha avuto due espulsi fra i suoi giuocatori più in vista ed il suo contegno ha dato luogo, durante e dopo la gara, ad una quantità di incidenti. La sconfitta ha voluto dire per i nerazzurri la caduta a quattro lunghezze di distanza dal capolista.

I quali sono sempre due. Perchè il Bologna ha riportato il successo più spettacoloso di tutta la giornata, battendo sul proprio campo la Roma per quattro reti a zero. Quattro reti, di cui tre ad opera del danese Nielsen. Fra i due litiganti il terzo gode, ed i petroniani hanno consolidato così la loro posizione, in quanto a quozienti reti, in testa alla classifica. E' squadra che sa giuocare, quella del Bologna: lo abbiamo detto all'inizio del campionato e lo confermiamo ora che siamo a metà cammino. Domenica prossima esso andrà in Liguria contro quel Genoa che, avendo battuto per uno a zero la Sampdoria, ha arrotondato quel primato speciale che detiene il suo portiere Da Pozzo, il più invulnerabile fra tutti i guardiani di reti del torneo. Il Milan, a sua volta, riceverà il Mantova a San Siro, quel Mantova che, a sorpresa generale, ha fermato la marcia vittoriosa della Fiorentina, vincendo a Firenze per uno a zero e cogliendo così il primo successo esterno del campionato. Il grande urto fra Bologna e Milan, quello che, se le cose rimangono come sono, dovrebbe decidere di tutto, non avverrà che più tardi.

L'altra componente del gruppo di testa, la Juventus, è tornata sul retto cammino andando a battere la Lazio allo Stadio Olimpico. Il risultato è stato di due reti a zero, una delle quali è dovuta ad un regalo dell'ex bianconero Mazzia. Aveva bisogno di questo successo l'undici torinese, che si porta così ad un solo punto di distacco dall'Internazionale. Per l'ultima domenica di gennaio, la Juventus è attesa a Ferrara dalla Spal, che ha chiuso l'altro giorno in bianco coll'Atalanta a Bergamo. Un'altra partita difficile alquanto, quella di Ferrara.

Un altro risultato che ha meravigliato tutti quanti è quello che si è verificato a Torino. I granata sono stati battuti sul proprio campo, per due reti a uno dal Bari, che se ne stava col Messina all'ultimo posto della classifica. La squadra di Rocco ha attaccato, dominato, comandato in campo aperto, ma, nell'area di rigore avversaria, è naufragata. Ha ceduto di fronte al solito stereotipato ostacolo rappresentato dal «catenaccio». Picchia e picchia, non ha potuto sfondare. La già di per sè non troppo prolifica prima linea del granata non ha potuto battere una difesa che, prima d'ora, era stata battuta venti volte in sedici incontri. Domenica prossima il Torino riceverà il Vicenza, che questa volta ha vinto a Modena per tre a due con tre reti del vecchio Vinicio.

Il successo dei baresi fa scomparire uno zero dal quadro generale della classifica: prima vittoria fuori casa. Come le sconfitte dell'Internazionale e del Torino ne fanno scomparire due altri: primo rovescio casalingo dei nerazzurri e dei granata. Oramai non ci sono più che il Bologna, il Milan e la Juventus che non abbiano ancora perduto sul proprio terreno — e che debbano ancora vincere in casa d'altri più non ci sono che il Torino, la Spal, il Modena ed il Messina. Ultima caratteristica della ultima giornata del girone di andata: su nove partite, due sole sono state vinte dai padroni di casa: quelle di Bologna e di Catania.

Vittorio Pozzo



Il centravanti del Bologna, Nielsen, capocannoniere con quattordici reti

Polemiche per la partita di S. Siro

Severe punizioni della Lega dopo il derby degli incidenti?

Probabili le squalifiche dei nerazzurri Suarez, Corso e Facchetti - Infortunati Mora, Maldini e Jair

Milano, 20 gennaio.

Il 141° derby milanese, preceduto da un «battage» senza precedenti e turbato da incidenti di ogni genere (anche tra gli spettatori si sono avuti, purtroppo, un morto e quattro colpiti da infarto) darà non poco lavoro al giudice sportivo della Lega nazionale, che inizierà domani sera l'esame dei referti arbitrali. Il direttore di gara, il romano Sbardella, ha dovuto attingere alle versioni fornite dai guardalinee Rocca e Tosi, che l'hanno coadiuvato.

L'aggressione partita dal rossonero Trebbi ad opera del nerazzurro Suarez è stata vista da un guardalinee e soltanto in seguito all'intervento del suo collaboratore l'arbitro è stato in grado di espellere il focoso attaccante spagnolo. Da notare che questi, durante il derby amichevole del 1° settembre scorso, fu pure espulso dallo stesso Sbardella per proteste, buscandosi poi dal giudice sportivo una ammonizione, più 20.000 lire di ammenda (sanzioni poi cancellate in virtù dell'amnistia concessa in occasione dei «Giochi del Mediterraneo»).

Dopo la partita, Suarez già vestito tentò ancora di attaccare briga con Trebbi negli spogliatoi, ma fu trattenuto in tempo da un dirigente nerazzurro che stava all'erta. Infine, nell'albergo dove fu effettuato qualche ora dopo il controllo sanitario antidoping a dieci giocatori (cinque per squadra), ancora Suarez si avvicinò a Trebbi con aria minacciosa, gridandogli: «Ripetimi qui quello che mi hai detto in campo». E questa volta è intervenuto l'allenatore Miguel Muñoz del Real Madrid, che aveva assistito al derby come osservatore, per separare i due contendenti.

Suarez ha perduto la mamma da poco e l'ingiuria che sarebbe stata scagliata dal terzino milanista gli avrebbe fatto perdere la testa. Purtroppo, frasi del genere sono ormai all'ordine del giorno sui nostri campi; però può accadere che una premeditata provocazione riesca a far reagire inconsultamente un avversario, eliminandolo così dalla scena.

La pedata inferta da Corso a Mora (quest'ultimo recidivo in simulazioni di fallo) è stata invece vista bene dall'arbitro, che naturalmente si è affrettato ad espellere il nerazzurro (il quale nell'attuale campionato ha già avuto un'ammonizione e 20 mila lire di ammenda). Corso si è poi giustificato mostrando i segni di due calci ricevuti in precedenza dal suo antagonista; ma in peggiori condizioni sono certamente Jair e Maldini, ed anche lo stesso Mora è piuttosto malconcio, in conseguenza dei colpi ricevuti da Facchetti. Quest'ultimo, incensurato, ha aggredito l'estrema destra milanista nel sottopassaggio, facendo accorrere i due guardalinee, i quali hanno poi riferito all'arbitro anche i particolari di tale deplorevole incidente.

Il rapporto del direttore di gara orienterà, come al solito, le decisioni del giudice sportivo; ma Suarez, Corso e Facchetti difficilmente sfuggiranno alla squalifica, che potrà essere di una o due giornate, mentre altri nerazzurri e rossoneri potranno incorrere in ammonizioni ed in ammende.

Leo Cattini

Entusiasmo a Bologna

Bologna, 20 gennaio.

Grande entusiasmo a Bologna per la conferma della squadra al primo posto del campionato anche se i tifosi rossoblù pensano già alla prossima trasferta sul campo del Genoa. A Marassi l'attacco del Bologna si troverà di fronte ad una delle difese più organizzate del campionato, come dimostra il record di imbattibilità che il portiere Da Pozzo ha definitivamente stabilito domenica scorsa, superando anche quello di Valinasso (739 minuti).

Dopo le 4 reti (a zero) con le quali i rossoblù emiliani hanno battuto la Roma, la gara di Marassi è attesa come una specie di prova definitiva della capacità di Nielsen (capo-cannoniere con 14 reti, dopo le tre realizzate contro i giallorossi) e colleghi. Se il Bologna dovesse imporsi contro i genoani gli appassionati vedrebbero più che mai probabile lo scudetto.

Buzzacchera assente per un mese nel Torino

L'imprevista sconfitta del Torino ad opera del Bari, pur non turbando la serenità di dirigenti, tecnici e giocatori granata, li ha costretti a riflettere su alcune lacune riaffiorate nel confronto con i pugliesi.

Per il prossimo confronto di campionato con il Lanerossi Vicenza, domenica prossima allo Stadio comunale Rocco non potrà disporre di Lancioni e di Buzzacchera. Il centromediano si è prodotto una forte contusione al piede sinistro per cui i sanitari, dopo un accurato esame radiografico, hanno ritenuto necessario proteggere l'arto con un bendaggio rigido consigliandogli di rimanere a riposo per otto giorni. L'incidente accaduto a Buzzacchera è più grave: si tratta di distorsione alla caviglia destra con lesione ai legamenti della capsula articolare. Gli è stato ingessato l'arto. Dovrà stare fuori squadra per un mese. Per la sostituzione verrà utilizzato o Scesa o Teneggi.

Cella intanto riprende oggi gli allenamenti. Il suo rientro per domenica è probabile. Il giocatore è infatti guarito dal malanno alla caviglia.

Castano ritorna nella Juventus

La vittoria conquistata all'Olimpico contro la Lazio ha rinfrancato i giocatori della Juventus alla vigilia della nuova e severa trasferta di Ferrara, domenica prossima. La gara con la Spal precederà la più lunga trasferta a Saragozza dove, mercoledì 29, i bianconeri si batteranno col Real Saragozza nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa Città delle Fiere.

Le condizioni dei juventini sono soddisfacenti. I soli Anzolin, Salvadore e Del Sol lamentano lievi contusioni che non destano preoccupazioni sul loro impiego contro la Spal. Circa la formazione da opporre agli emiliani il «trainer» bianconero ha annunciato una sola variante rispetto al vittorioso incontro con la Lazio: Castano, rientrato ieri sera da Bardonecchia, dopo aver scontato i tre turni di squalifica, riprenderà il suo posto.

Domani in occasione della festa di S. Gaudenzio, una amistà della Juventus comprendente Mattrel, Da Costa, Zigoni, Caocci, Bercellino I, Sacco, Coramini e forse Castano, si recherà a Novara per affrontare in amichevole la squadra locale.

Il campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Atalanta-Spal	0-0
Bologna-Roma	4-0
Catania-Messina	2-0
Milan-*Inter	2-0
Juventus-*Lazio	2-0
Lanerossi V.-*Modena	3-2
Genoa-*Sampdoria	1-0
Bari-*Torino	2-1
Mantova-*Fiorentina	1-0

Questa la classifica

Bologna e Milan punti 27; Inter 23; Juventus 22; Fiorentina 20; Lanerossi V. e Atalanta 17; Genoa, Roma e Torino 16; Mantova, Spal, Lazio, Sampdoria e Catania 14; Modena 13; Bari 10; Messina 8.

Inter, Lanerossi V., Genoa e Mantova hanno giocato una partita in meno.

Serie B - Risultati

Alessandria-Triestina	2-0
Cagliari-Udinese	0-0
Cosenza-Palermo	1-0
Foggia-Varese	1-0
Lecco-Parma	2-0
Brescia-*Napoli	4-1
Prato-Potenza	0-0
Venezia-Catanzaro	3-1
Verona-Pro Patria	1-1
Simmenthal M.-Padova	0-0

Totocalcio

Nessun 13. Ai dodici, che sono 12 in tutta Italia (nessuno in Piemonte) toccano 15 milioni e 610 mila lire. Gli undici sono 238 (14 in Piemonte). Vincono 787 mila lire. Monte premi lire 374 milioni 843.334. Colonna vincente: X-1-1; 2-2-2; 2-2-2; X-1-2-X.

Totip

I vincitori con punti «12» sono stati 8 (0 in Piemonte) e riscuotono quote da lire 1.271.737. Gli undici sono 106 (6 in Piemonte) e riscuotono quote da lire 71.985. Con punti «10» i vincenti sono 1044 (69 in Piemonte). Quote da lire 7.171. Colonna vincente: 1-X; 1-X; 1-X; 1-X; 2-X; 2-1.

Così negli ultimi anni le squadre a metà torneo

1963-'64 — 17ª giornata - 19 gennaio 1964 — CLASSIFICA

IN TESTA		IN CODA	
Bologna	27	Modena	13
Milan	27	Bari	10
Inter	23	Messina	8
Juventus	22	—	
Fiorentina	20	—	
—		—	
—		—	

Il torneo di serie A terminerà il 31 maggio. Retrocederanno le tre ultime

1962-'63 — 17ª giornata - 13 gennaio 1963 — CLASSIFICA

IN TESTA		IN CODA	
Juventus	25	Napoli	14
Inter	24	Venezia	11
Bologna	23	Sampdoria	11
Lanerossi	21	Palermo	9
Fiorentina	20	—	
Milan	20	—	
Spal	20	—	

Campione d'Italia: Inter (49) Retrocessi in B: Napoli, Venezia, Palermo

1961-'62 — 17ª giornata - 17 dicembre 1961 — CLASSIFICA

IN TESTA		IN CODA	
Inter	27	Lanerossi	13
Fiorentina	23	Venezia	13
Bologna	23	Lecco	11
Milan	22	Padova	9
Roma	21	Udinese	6
Torino	20	—	
—		—	

Campione d'Italia: Milan (53) Retrocessi in B: Udinese, Padova, Lecco

1960-'61 — 17ª giornata - 29 gennaio 1961 — CLASSIFICA

IN TESTA		IN CODA	
Inter	26	Spal	12
Milan	23	Udinese	11
Roma	23	Bari	10
Juventus	22	Lazio	9
Catania	22	—	
—		—	
—		—	

Campione d'Italia: Juventus (49) Retrocessi in B: Napoli, Lazio, Bari

Il campionato di serie A è giunto l'altro ieri a metà cammino. Può essere interessante un paragone con la situazione in testa e in coda nelle precedenti stagioni. Si rileva da esso come i distacchi anche notevoli siano recuperabili nella seconda parte del torneo. Il Milan, vincitore del titolo 1961-62, a metà campionato aveva cinque lunghezze di svantaggio dall'Inter e una rispetto a Fiorentina e Bologna. La Juventus nel '60-61 ha «recuperato» quattro punti

Difficilmente potrà partecipare alle Olimpiadi

Grave caduta di Carlo Senoner uno dei migliori discesisti azzurri

Mentre si allenava a Madonna di Campiglio lo sciatore ha urtato contro uno dei bastoncini E' stato ricoverato all'ospedale per una distorsione - Incidente anche al «trainer» Picchiottino

(Nostro servizio particolare) **Mad. di Campiglio**, 20 gennaio.

Carlo Senoner stamane è caduto in allenamento e, forse, dovrà rinunciare alle Olimpiadi di Innsbruck. Il miglior discesista azzurro, provando un tracciato di slalom speciale, ha urtato con la punta dello sci uno dei bastoncini che, lungo la pista, servono ad indicare le varie «porte». Il bastoncino ha fatto resistenza, Senoner è scivolato sulla neve. Sabato, durante la prima gara di discesa libera, il ventenne sciatore gardenese era stato vittima di uno spettacolare capitombolo, ma, allora, la fortuna lo aveva aiutato, permettendogli di cavarsela con molta paura e nessun danno, nonostante due salti mortali accanto ad una fila di alberi; oggi, invece, la sorte non gli è più stata amica e Senoner, dopo l'incidente, ha subito avvertito acute fitte di dolore alla gamba sinistra, la gamba più infortunata nelle prove a Val d'Isère.

Il colonnello Fabre provvedeva a far trasportare immediatamente il giovane sciatore all'ospedale di Trento, dove un accurato esame radiografico permetteva d'escludere l'esistenza di fratture. Si trattava di una semplice distorsione ed i medici decidevano di immobilizzare l'arto con una benda gessata, per garantire l'assoluta immobilità. Senoner tornerà a casa, e trascorrerà tre o quattro giorni in riposo. Si unirà quindi alla carovana azzurra a Bolzano durante il viaggio per Innsbruck, e controllerà in Austria le sue condizioni e le sue possibilità, con la speranza di essere in grado di allinearsi al «via» almeno in una delle gare olimpiche.

Purtroppo, la giornata di oggi ha costretto a registrare anche un altro ruzzolone, che ha avuto come protagonista Osvaldo Picchiottino, il trainer della squadra femminile. Picchiottino, ad allenamento praticamente terminato, mentre tornava verso l'albergo che ospita gli italiani, ha perso l'equilibrio, finendo con un tonfo sulla neve. Ed i dottori dell'ospedale di Trento gli hanno riscontrato una forte distorsione al collo del piede sinistro, con strappo dei legamenti.

Fra tante notizie spiacevoli, una ce n'è di buona: riguarda Mussner, che si è rimesso dalle conseguenze della caduta di sabato; niente di rotto — han detto per lui gli esami effettuati ed è quindi probabile che il nostro discesista possa prendere parte agli ormai imminenti «Giochi» di Innsbruck.

Il programma di preparazione prosegue intanto normalmente, pur se la singolare offensiva della sorte un po' ha turbato l'ambiente dei nostri discesisti. Domani, azzurri ed azzurre si impegneranno in uno slalom speciale, che ha il compito di illuminare i tecnici sul grado di forma di Pedroncelli e di De Nicolò, che stanno riprendendo l'attività dopo i recenti incidenti. Nel frattempo, Luciano Seghi è stato convocato dal col. Fabre per seguire le prove delle azzurre fin quando Picchiottino riprenderà in mano le redini della compagine.

g. b.

Gisella e Carlo Schenone vittoriosi al Colle del Lis

Colle del Lis, 20 gennaio.

Sulle pendici del Colle del Lis si è svolta una gara di slalom gigante. Lo Sci Club Lis di Viù, animato dal suo giovane ed attivo presidente sig. Bardini, ha organizzato una manifestazione brillante alla quale sono intervenuti numerosi concorrenti, compreso l'ex azzurro Carlo Schenone. Questi si è aggiudicato il primo posto assoluto.

Seniores maschile: 1. Schenone Carlo (S. C. Torino) tempo 36"; 2. Ferraro Giorgio (S. C. Torino) 40"; 3. Blanc Franco (S. C. Beaulard) 41".

Juniores maschile: 1. Mariotti Guido (S. C. Cialma) 41" 3/10; 2. Oddone Luigi (S. C. Torino) 45" 2; 3. Fauro Cesare (S. C. Beaulard) 45" 4.

Femminile juniores: 1. Blanc Silvana (S. C. Beaulard); 2. Fiachero Anna (S. C. Falchi).

Femminile seniores: 1. Schenone Gisella (S. C. Torino) 48"; 2. Martinetti Lidia (S. C. Torino) 52"; 3. Rolando Maria (S. C. Torino Est) 52"7.

NOTIZIE IN BREVE

*** Sette giocatori della Nazionale italiana di pallacanestro** sono rientrati ieri a Fiumicino provenienti da New York: tra di essi erano Lombardi, Flaborea e Giomo, e Lombardi ha espresso la soddisfazione anche a nome dei compagni per questa «tournée».

*** Mike Hailwood,** campione mondiale di motociclismo, è stato multato a Londra di 75 sterline (oltre 130 mila lire) per guida pericolosa: egli era stato accusato dalla polizia di aver condotto la propria Jaguar a 75 miglia (120 km.) all'ora in una grande arteria londinese. Il magistrato lo ha quindi condannato a pagare una sterlina per miglio. Hailwood ha potuto conservare la patente solo perchè così avrà modo di partecipare alle prossime gare per il titolo mondiale.

*** Il presidente dell'Uvi Adriano Rodoni** parte stamane in aereo alla volta di Roma, dove la Giunta federale si preparerà per l'incontro con la Giunta esecutiva del Coni, fissato per il giorno successivo allo scopo di ratificare finalmente in forma ufficiale e definitiva gli accordi raggiunti per la conduzione dello sport ciclistico.

*** Il gruppo simpatizzanti della Juventus** organizza per domenica prossima, in occasione della partita dei bianconeri a Ferrara un torpedone speciale. Prezzo lire 2000, prenotazioni in via San Quintino 3 dalle ore 15 alle 18.

Un pugile di 17 anni morto dopo un k. o.

Flint, 20 gennaio.

Forest Wright, studente medio di 17 anni e pugile dilettante, è morto oggi all'ospedale di Flint dove era stato ricoverato venerdì privo di conoscenza al termine di un incontro perso per k. o.

Wright non aveva più ripreso conoscenza. I medici hanno affermato che la grave ed estesa emorragia cerebrale che ha provocato la morte del giovanissimo pugile deve essere quasi certamente attribuita alla violenza con cui Wright ha battuto la nuca contro il tappeto, dopo il pugno che lo ha atterrato.

Il sorteggio della Coppa Davis favorevole ai tennisti italiani

Gli accoppiamenti stabiliti ieri a Londra - L'Italia incontrerà nel primo turno la Rau al Cairo, ospitando poi la Rhodesia - I tecnici della Federazione tennis «recuperano» Merlo - Il ritiro di Gardini e Sirola

Su richiesta degli Stati Uniti, vincitori della Coppa Davis 1963, la Federazione britannica di tennis ha effettuato ieri il sorteggio relativo al primo turno della zona europea, per l'edizione 1964 della massima competizione tennistica mondiale.

Il sorteggio, svoltosi presso il «Queen's Club» di Londra, ha dato il seguente esito:

Inghilterra - Austria, Irlanda-Svizzera, Jugoslavia-Lussemburgo, Turchia - Argentina.

Sud Africa-Polonia, Portogallo-Norvegia, Francia-Bulgaria, Olanda-Ungheria.

Marocco - Russia, Belgio - Germania, Danimarca-Finlandia e Brasile-Spagna.

Israele-Rhodesia e Nyassaland, Rau-Italia, Cecoslovacchia-Romania, Grecia-Svezia.

Il primo turno dovrà essere concluso entro il 3 maggio mentre la finale di zona europea dovrà essere disputata entro il 26 luglio.

Il sorteggio della zona europea di Coppa Davis ha portato due grosse novità. Anzitutto le teste di serie, come era stato preannunciato, non sono più quattro bensì otto, e cioè dall'alto in basso del tabellone la Gran Bretagna e la Jugoslavia, il Sudafrica e la Francia, la Germania e la Spagna, l'Italia e la Svezia. In linea di massima dovrebbero proprio essere queste otto le squadre che daranno vita ai quarti di finale. In secondo luogo tutte le nazioni partecipanti scenderanno in campo fin dal primo turno.

Per quanto riguarda l'Italia c'è da dire che il sorteggio è stato tutt'altro che sfavorevole. Giocheremo al Cairo contro la Rau e, passato il turno, nel secondo affronteremo la Rhodesia, sicura vincitrice di Israele, in Italia. Stando all'oggi, gli azzurri dovrebbero superare anche questo secondo ostacolo, nel qual caso ospiterebbero la Svezia nei quarti di finale. Ricordiamo, per inciso, che c'è sempre una candidatura di Genova accettata dalla Fit. Quindi è probabile che Italia-Svezia si disputi a Genova, a meno che non si voglia ripiegare su Milano, affidando alla città lizare l'organizzazione di Italia-Rhodesia.

Per quanto concerne le altre teste di serie, va rimarcato che per il terzo anno consecutivo la Germania e la Spagna si troveranno di fronte prima ancora delle semifinali.

In vista della Coppa Davis, la Commissione tecnica della Fit, inspiegabilmente riunitasi a Bologna sabato scorso, e cioè 48 ore prima del sorteggio della zona europea, ha deciso di puntare su Pietrangeli (anni 30), Merlo (anni 36), Tacchini e Maioli, giacchè Sirola ha ufficialmente comunicato la sua impossibilità di mantenersi allenato e giacchè Gardini, a detta dei tecnici, non avrebbe fornito sufficienti garanzie sulla sua preparazione. La C. T. aveva richiesto a Gardini un minimo di quattro tornei da disputare prima dell'inizio della zona europea. Al che il tennista milanese aveva replicato che quattro tornei, a causa degli impegni di lavoro, erano troppi, ma che si sarebbe allenato per proprio conto.

I componenti la commissione tecnica non hanno creduto a Gardini, sebbene il milanese nel corso della carriera abbia sempre dimostrato una serietà di preparazione ammirevole. E così hanno ripiegato su Merlo. In linea di massima si può prevedere fin d'ora che Pietrangeli e Merlo giocheranno i singolari e la coppia Pietrangeli-Tacchini sarà impegnata nel doppio. Da notare che tre anni fa, quando Merlo aveva ottenuto risultati sensazionali e per contro Sirola e Gardini non toccavano palla, la C. T. aveva escluso Merlo asserendo che l'anziano campione in «Davis» non rende. Non si riesce a capire come mai, ora che Merlo ha tre anni in più sulle spalle, tale opinione sia mutata.

Giorgio Bellani

Riunione della Lega-calcio

Il prossimo campionato si inizierà il 13 settembre - Dati sugli spettatori - Tre commissari

Milano, 20 gennaio.

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale si è riunito oggi dopo gli accesi dibattiti svoltisi sabato nel corso della riunione di presidenza federale per le modalità di partecipazione alle Olimpiadi e per l'inizio del prossimo campionato. E' stato preso atto di quanto deciso. I tornei di serie A e B cominceranno il 13 settembre e saranno giocati domenicalmente senza interruzioni, salvo le cinque pause previste per la squadra azzurra.

I giocatori P. O. appartenenti a società della Lega nazionale verranno convocati all'inizio di settembre per la preparazione al Torneo olimpico di Tokio (qualora l'Italia riesca a qualificarsi eliminando la Turchia e la Polonia) e saranno disponibili nelle domeniche del 6, 13, 20 e 27 settembre per essere utilizzati dalle loro società per le gare ufficiali.

La proposta di consentire l'impiego del terzo straniero da parte delle squadre private di uno o due giocatori P. O. è stata respinta.

E' stata poi affrontata la questione dell'affluenza degli spettatori e del prezzo dei biglietti. In base ai dati ufficiali forniti dalla presidenza della Lega. Nelle due serie si sono avuti 1062 abbonamenti in meno, però sono stati incassati 518 milioni in più.

Il consiglio federale ha inoltre ratificato il C. D. del Genoa presieduto dal dottor Giacomo Berrino e la nomina del conte Francesco Marone-Dettina a commissario straordinario della Roma, nominando infine tre commissari straordinari, uno del Comune, uno della Regione ed uno della Provincia, alla guida del Palermo (il cui passivo ha raggiunto i 700 milioni di lire).

Il Consiglio direttivo della Lega ha infine ascoltato una relazione del segretario-tesoriere comm. Remo Giordanetti (Juventus), apprezzando l'opera e l'attività svolte dal relatore a favore delle società.

l. c.

La «misteriosa squalifica» di un calciatore torinese

Renato Ponsetto, del Cenisia, punito per due anni Colpevole di aver aggredito un arbitro in Belgio? Secondo il giocatore, si tratta di un errore di persona

(p. gal.) *Renato Ponsetto, terzino sinistro del Cenisia, non potrà giocare al calcio per un periodo di due anni. La Lega regionale lo ha infatti squalificato fino al 31 dicembre 1965, per aver colpito l'arbitro durante una partita, in Belgio. Il calciatore assicura di essere innocente e la sua società sta già preparando la documentazione per il ricorso.*

Il «caso» di Ponsetto è abbastanza singolare. L'estate scorsa la squadra dilettanti Spartanova, di Torino, si recava in Belgio per una «tournée» con alcuni giocatori di prima categoria, fra i quali Ponsetto e Andreotti. Durante una partita a Charleroi, l'arbitro veniva aggredito da alcuni giocatori italiani, che il direttore di gara identificava per Cipro, Piardi, Pilloni e Striglia, tutti della Spartanova.

Due mesi fa la Lega regionale li squalificava per sei mesi. La Società presentava ricorso e la Commissione giudicante chiedeva un supplemento di indagine all'arbitro. Questi, nel suo secondo rapporto, assolveva completamente i quattro giocatori della Spartanova e indicava come suoi aggressori in primo luogo Ponsetto e quindi, ma in minor misura, Andreotti. La Lega regionale, quindi, nella sua ultima riunione, annullava la prima sentenza e squalificava per due anni solo Ponsetto.

Il giocatore, passato nel frattempo al Cenisia, sostiene ora di essere vittima di una macchinazione e di poter dimostrare inoppugnabilmente di non aver colpito l'arbitro: al momento del fatto egli si trovava ai bordi del campo, vicino a due poliziotti, perchè espulso già da parecchi minuti. E' comunque curioso notare che la precedente punizione, poi annullata, a carico dei quattro giocatori della Spartanova era di soli sei mesi, mentre Ponsetto è stato squalificato per due anni.

*** I ciclisti del G. S. Carpano** saranno radunati a Sanremo il 28 gennaio prossimo per cominciare la preparazione stagionale. Degli undici componenti della squadra tre sono già in pieno allenamento: Balletti e Bariviera, i quali si preparano tra l'altro alla «Sei giorni», e Martin che si dedica, come è noto, al ciclocross.

Deciso ieri dal Consiglio di amministrazione

L'Enel incarica un collegio di giudicare la condotta dei suoi tecnici per il Vajont

Ne fanno parte due alti magistrati a riposo e un esperto in costruzioni idroelettriche - Dovrà decidere entro la fine di febbraio - I risultati dell'inchiesta sulla sciagura condotta per conto dell'Ente nazionale elettrico saranno resi noti questa sera - Il rapporto è già stato trasmesso al governo e alla magistratura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

La relazione della Commissione d'inchiesta nominata dall'Enel per accertare le cause della sciagura del Vajont sarà resa di pubblica ragione domani sera. Lo ha deciso oggi il Consiglio di amministrazione dell'Ente elettrico nazionale al termine di una riunione durante la quale sono stati esaminati congiuntamente sia il rapporto della Commissione governativa presieduta dal prof. Bozzi sia il rapporto dell'inchiesta Enel.

Le due inchieste concordano in vari punti nella parte strettamente tecnica. Tuttavia le conclusioni della indagine degli esperti dell'Enel non indicano responsabilità, proprio perché — si precisa negli ambienti dell'Ente — la Commissione aveva esclusivamente il compito di accertare le *«cause che hanno determinato la frana del serbatoio del Vajont»*. Poiché, però, l'Ente dell'energia elettrica ha il dovere, oltre che di studiare gli aspetti tecnici del movimento franoso, di accertare eventuali responsabilità, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di approfondire l'esame del comportamento dei propri dipendenti alla vigilia della sciagura. Contemporaneamente si è riservato di prendere, durante lo svolgimento dell'indagine e secondo le sue risultanze, eventuali provvedimenti sospensivi nei confronti di propri dipendenti. Queste decisioni, aggiungono gli ambienti dell'Enel, non sono state prese in precedenza per non influenzare l'azione delle due Commissioni d'inchiesta.

Un comunicato dell'Enel specifica che, a giudizio del Consiglio di amministrazione, dai due rapporti *«emergono circostanze il cui ulteriore approfondimento si presenta indispensabile per l'accertamento di concrete responsabilità»*. Non si sa se queste riserve indichino divergenze di valutazioni e di conclusioni tra l'indagine governativa e quella Enel.

E' noto che l'inchiesta governativa ha affermato che, in relazione al disastro, *«esistono chiari rapporti, ancorché non semplici, tra i livelli dell'acqua nel lago artificiale e i movimenti franosi del versante; e quindi, partendo da questo elemento centrale, ha individuato negligenze, inadempimenti, responsabilità»*.

Comunque, per esaminare il comportamento dei dipendenti, naturalmente di quelli che avevano incarichi per il serbatoio del Vajont, il Consiglio di amministrazione dell'Enel ha ritenuto opportuno disporre una indagine che, *«per l'eccezionalità del caso»* sarà condotta da *«persone altamente qualificate ed estranee all'Ente»*. Ne faranno parte il dottor Luigi Oggioni, primo presidente della Corte suprema di Cassazione a riposo; l'avv. Marcello Frattini, avvocato generale onorario dello Stato; l'ing. Giulio Gentile, esperto in costruzioni idroelettriche. La commissione riferirà le sue conclusioni entro la fine del prossimo mese di febbraio.

Il ricorso ad un collegio esterno per l'accertamento di eventuali responsabilità individuali si spiega anche, per quanto riguarda l'Enel, con la delicata situazione creatasi con la nazionalizzazione dell'industria elettrica. Se è vero infatti che il disastro avvenne in regime di gestione Enel, è anche vero che la situazione, che doveva poi sfociare nella catastrofe, si era [illegible] nei vent'anni precedenti, in regime di gestione privata (Società Adriatica di Elettricità). Il collegio esterno e l'alta qualifica dei suoi membri vogliono essere, sotto questo profilo, una garanzia di oggettività e di imparzialità del giudizio finale.

L'inchiesta tecnica Enel è stata intanto trasmessa già oggi all'autorità giudiziaria, nonché al presidente del Consiglio, al ministro dell'Industria (sotto il cui controllo è posto l'ente elettrico) e al ministro dei Lavori Pubblici. Essa sarà esaminata e discussa insieme alla relazione Bozzi, dal Consiglio dei ministri che dedicherà al Vajont una parte della sua riunione di domani.

Il governo deciderà anzitutto sulla proposta del ministro Taviani di mettere a disposizione i prefetti di Udine e di Belluno. Poi preciserà il proprio atteggiamento nei confronti della proposta d'inchiesta parlamentare che sarà certamente avanzata alla Camera e al Senato. Sembra che in linea generale il governo non sia ostile alla proposta. Si tratterà di esaminare, in concreto se l'esigenza di accertare la verità sul Vajont non sia da ritenersi già soddisfatta dalla relazione della commissione governativa presieduta dal prof. Bozzi.

Fausto De Luca

Spaventoso rogo a Civitanova in una fabbrica di mastice

La zona è stata sgomberata

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 20 gennaio.

(g.) Un furioso incendio ha distrutto oggi a Civitanova Marche, in provincia di Macerata, il deposito di una fabbrica di mastice per calzature di gomma, la Icma di proprietà dei fratelli Morresi. Nell'opera di spegnimento, sette vigili del fuoco sono stati investiti dallo scoppio di un barile di benzolo, rimanendo ustionati. Tutti si trovano ricoverati nell'ospedale civile di Civitanova Marche. Solo due di essi sono piuttosto gravi.

Il sinistro è accaduto fulmineo verso le 9. Le cause non sono ancora state accertate. Si parla di un corto circuito. Il deposito è posto in via Conchiglia, nel pieno centro abitato della cittadina adriatica. Improvvisamente le fiamme sono divampate, trovando facile esca tra i materiali. Poco dopo, mentre accorrevano i vigili del fuoco e le famiglie abitanti nelle vicinanze venivano fatte sgomberare, avveniva il primo scoppio, che faceva crollare il capannone. Numerosi barili di benzolo e di altre materie diluenti usate per la fabbricazione del mastice saltavano in aria con paurosi boati.

In aiuto dei vigili del fuoco di Civitanova accorrevano i colleghi di Macerata. Verso mezzogiorno, mentre le fiamme erano ancora altissime, una delle squadre di vigili è stata investita dalla deflagrazione di alcuni fusti.

Il deposito, ridotto a un cumulo fumante di rovine, ha continuato ad ardere fin verso le 4 del pomeriggio. La zona, isolata dai carabinieri, dai vigili urbani e da agenti di pubblica sicurezza, era ancora controllata stasera.

Grace e il figlio vanno a sciare



La Principessa di Monaco con il figlioletto Alberto fotografati sullo skilift di Auron, stazione per gli sport invernali nelle Alpi francesi (Telefoto «Associated Press»)

Sotto processo a Londra per oscenità le «Memorie di una donna di piacere»

I giudici decidono se proibire la vendita del romanzo «Fanny Hill» di John Cleland - Il parere di un noto critico: «A differenza di molti racconti contemporanei, è scritto con grande stile e senza una sola parola volgare»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 gennaio.

Dopo il processo a «Lady Chatterley», ecco sul banco degli imputati un'altra bella inglese, anche se d'inferiore lignaggio, l'allegra «Fanny Hill». Lady Chatterley fu assolta e dal 1960 il romanzo di D. H. Lawrence, tradotto in tutte le lingue ma fino allora vietato in Gran Bretagna, poté essere pubblicato e venduto nella patria del suo illustre autore. Quale sarà la sorte di «Fanny Hill»? Lo sapremo verso la fine di questo mese. Si è avuta oggi la prima udienza: i lavori riprenderanno lunedì prossimo.

«Fanny Hill, memoirs of a woman of pleasure» (Memorie di una donna di piacere), fu scritto nel 1749 da John Cleland, un artista di innegabile talento, il cui nome figura sia nella «bibliografia di letteratura» dell'Università di Cambridge sia nel magnifico, e continuamente aggiornato, «Dizionario bibliografico nazionale». L'accusa? «Oscenità». Scotland Yard ha scelto una singolare procedura per ottenere, se possibile, la proibizione del testo. Ha citato un libraio di Londra, Ralph Gold, chiedendogli «di dimostrare perché il volume non debba essere sequestrato in base alla legge del '59 sulle pubblicazioni oscene». Ed è un libro in edizione economica, in vendita a trecento lire italiane.

Se Scotland Yard è ricorso a questa formula giuridica — imponendo cioè all'imputato di provare l'innocenza di «Fanny Hill» — è perché la posizione delle autorità è tutt'altro che forte. Per vari motivi. Perché il romanzo nonostante la sua audacia, ha notevoli pregi (la «Corte Suprema» dello Stato di New York ne autorizzava la pubblicazione lo scorso agosto). Perché l'editore, la «Mayflower Books» ha deciso di contrastare l'azione della polizia chiedendo ad essa di dimostrare le ragioni della sua condotta. Perché, mentre è vietata, in attesa della sentenza, la vendita dell'edizione economica, tutti possono acquistare, anche nei negozi più «respectable», un'edizione da quattromila lire, stampata da un altro editore e non toccata da Scotland Yard. Infine, perché la legge del '59 ha dato finalmente la possibilità ad editori ed autori di provare l'importanza artistica — ammesso che vi sia — dello scritto incriminato.

Tre sono le clausole decisive: quelle che spalancarono le porte dell'Inghilterra all'esilata Lady Chatterley. L'opera deve essere esaminata «nel suo complesso»; i magistrati devono tenere conto di «tutte le circostanze», quindi mutata mentalità del pubblico, nuove tendenze letterarie, ecc.; la difesa può convocare critici, scrittori, studiosi. Fra coloro che testimoniarono a favore del romanzo di D. H. Lawrence vi fu un vescovo anglicano.

John Cleland, nato nel 1709 da ottima famiglia, fu console in Turchia e quindi in India. Tornato in patria, oppresso da numerosi debiti, scrisse nel 1749 «Fanny Hill», che vendette l'anno successivo per la somma di ventun ghinee, 36.700 lire al cambio di oggi. Il libro ebbe enorme successo (l'editore guadagnò ben 10 mila sterline di allora), ma Cleland fu chiamato dal «Consiglio Privato» della Corona e accusato di «incitamento alla lascivia». Si salvò dicendo di essersi dato alla pornografia perché costrettovi dalla miseria: anzi, un membro del «Consiglio Privato», lord Granville, gli fece avere un vitalizio di cento sterline l'anno «affinché meglio impiegasse il suo talento». Cleland divenne giornalista, commediografo e filologo. Morì nel 1789.

Quasi tutta l'udienza odierna è stata presa da disquisizioni giuridiche. E' stato poi convocato il primo teste della difesa, l'illustre critico e storico Peter Quennell, autore di varie bibliografie, l'ultima di Shakespeare. Egli ha ammesso che il libro è «erotico» ma ha affermato che «notevole è il suo valore letterario e storico». E ha aggiunto: «Fanny Hill era una di quelle. L'opera narra le sue avventure ed è innegabilmente scottante. Ma, a differenza di innumerevoli racconti contemporanei, è scritta con grande stile e senza una sola parola volgare».

m. ci.

Sgomento e pena per l'allucinante tragedia di domenica

La madre della bimba uccisa a Saluzzo è quasi cieca e ignora il delitto del marito

Crede ancora che la figlia sia stata stroncata da una crisi del suo morbo - La piccola vestita con l'abito della prima comunione che non aveva mai indossato - Oggi i funerali - Il dramma del padre prostrato anche dagli sforzi sostenuti per far curare la bambina - Ora in carcere si dispera e si teme tenti il suicidio

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 20 gennaio.

Rivestita nell'abito della prima Comunione (che le era stato preparato ma che la povera piccola non aveva mai potuto indossare prima) Marcella Tuninetti di 8 anni — la bimba paralizzata che il padre ha ucciso, ieri, soffocandola con un pigiama — è tornata stasera nella sua povera casa di frazione Villanovetta di Verzuolo.

La nebbia stagna nel cortile del casamento popolare; appena giunge il carro funebre sbuca dagli androni una piccola folla di donne avvolte in scialli neri, di bimbi arrivati dalla scuola, di uomini che guardano seri e muti. La casa di Marcella, è al primo piano rialzato, si affaccia su un lungo terrazzo umido e coperto dalla brina. Dietro i vetri si scorge a tratti la figura della madre, Teresa Riolfi, sorretta dai parenti. La bara bianca, portata a braccia da due uomini, entra nell'alloggio; Marcella viene distesa sul lettino, s'accendono le candele e comincia la veglia funebre.

La madre è inginocchiata ai piedi del letto e recita il Rosario. Nessuno, fino a questo momento, ha trovato il coraggio di dirle tutta la verità. La donna crede ancora che Marcella sia spirata in una crisi violenta del suo male — la cerebropatia spastica, che le atrofizzava il cervello paralizzando inesorabilmente tutti i muscoli del corpo — e che il marito Attilio, colpito da un infarto alla vista della figlia morta, si trovi ricoverato all'ospedale.

Teresa Riolfi è una donna invecchiata prima del tempo. Porta gli occhiali con spesse lenti perché la sua vista è ridotta quasi a nulla; la cecità che l'affligge è progressiva, da anni ormai ha dovuto abbandonare il lavoro di sarta. Nessuno ha il coraggio di dirle la verità perché il suo amore per Marcella era assoluto; tutto il proprio mondo lo aveva creato attorno a quell'unica figlia, una bimba che non parlava, non rideva, mangiava poco, che spesso, tormentata per ore dal male, piangeva con singhiozzi struggenti. Domani, dopo i funerali, Teresa Riolfi lascerà Saluzzo: il fratello, arrivato stamane da Asti, la porterà a vivere con sé. Poi, col tempo, conoscerà la verità: saprà che è stato il marito a uccidere la piccola, saprà ch'egli è in carcere e guardato a vista, perché si teme che tenti di togliersi la vita.

Attilio Tuninetti ha tre fratelli: Francesco che fa il panettiere a Villanovetta; Matteo, un muratore di Verzuolo; Tommaso, che abita a Torino. Attilio ha 38 anni ma ne dimostra una decina di più. Anche lui è invecchiato presto. S'era sposato nei primi mesi del 1955; il 15 febbraio dell'anno seguente era nata Marcella, e, undici mesi dopo, quasi di colpo, finiva la vita modesta e felice della famigliola. La bimba non cresceva, non muoveva un passo, tardava a mettere i denti, sovente la testa le cascava giù sul collo, inerte. L'operaio la fece ricoverare a Torino e, poi, al «Gaslini» di Genova, ricorse agli specialisti ma fu inutile. Il morbo progrediva, i miglioramenti erano sempre più brevi e radi. Marcella passava tutto il giorno nel lettino o distesa su una poltrona a guardare la televisione, indifferente ai programmi, senza dire una parola, senza un sorriso o una lacrima. Fino a quel momento Attilio Tuninetti aveva sperato. «Troveremo una medicina capace di guarirla» diceva alla moglie. Poi capì che non c'era più nulla da fare e, dallo scoramento, piombò nella disperazione.

Nel luglio scorso Marcella si aggravò. La madre non sembrò accorgersene, forse convinta che, da un momento all'altro, la salute sarebbe tornata e anche la bimba avrebbe potuto correre con le amiche sull'erba del cortile. Attilio Tuninetti dovette insistere per far ricoverare Marcella al «Cottolengo» di Torino ma un mese dopo la madre, che non resisteva a rimanere distante dalla piccola, la fece tornare a casa. La bimba deperiva di giorno in giorno, il suo volto si faceva sempre più affilato; le costose cure non servivano.

Attilio Tuninetti si accorse che quanto guadagnava come operaio alla cartiera «Burgo» di Verzuolo non bastava più a provvedere alla piccola, alla moglie e a sé. Allora cominciò a commerciare in vino; finiva che andava a casa quasi soltanto per mangiare e dormire.

«Ogni volta che entravo — ha detto ai carabinieri — correvo da Marcella e in cuor mio pregavo: "Gesù, fa che sia avvenuto il miracolo". Ma lei era sempre più pallida, più assente, non mi riconosceva neppure. Di notte mi svegliavo quando gridava e piangeva, torturata da quel morbo e io mi dicevo: "Che male ho fatto perché mi tocchi anche questa disgrazia?"».

Finì per ammalarsi, di un male lento del quale subito non avvertì i sintomi. Stanchezza, insofferenza, capogiri, crisi depressive, «una gran voglia — ha detto — di farla finita con tutto». La settimana scorsa il medico della fabbrica lo visitò, gli ordinò una cura di iniezioni e un mese di riposo. L'operaio non riuscì a rimanere in casa, fra la moglie semicieca e la figlia paralizzata. Girava per il paese, inquieto e solitario, sfuggendo gli amici: lo rodeva il pensiero di Marcella, condannata all'immobilità, al declino totale dell'intelletto e la moglie che, di giorno in giorno, perdeva la vista.

L'idea di uccidere la piccola gli venne venerdì, ha detto nella confessione: «Un veleno, da gettare nella minestra o nell'acqua per le medicine». Con violenza, scacciò quel pensiero. Poi, ieri pomeriggio, rimasto solo in casa a leggere il giornale si appisolò. Marcella dormiva nel suo lettino, nella stanza accanto. La piccola, improvvisamente, si destò: piangeva disperata e si lamentava. Attilio Tuninetti entrò nella camera, cercò di tranquillizzare la bimba ma il pianto continuò a lungo, angosciato. Fu allora che l'uomo afferrò il proprio pigiama, lo appallottolò in mano e lo premette sulla bocca di Marcella finché la bimba, di colpo, cessò di muoversi. L'operaio uscì di casa, prese la bicicletta in cortile e andò a costituirsi.

E' difficile dire quale sorte attende Attilio Tuninetti. La autopsia compiuta stamane, dalle 11,30 alle 12 nel cimitero di Villanovetta dal professor Sergio Tovo dell'Istituto di medicina legale di Torino, avrebbe confermato che la morte di Marcella è stata quasi istantanea ed è dovuta a soffocamento. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ignesti non si è ancora pronunciato sull'accusa, che potrà essere quella di omicidio premeditato. Forse i giudici terranno conto dei motivi che hanno spinto l'operaio a uccidere la propria bimba ma fino a quale punto egli aveva diritto di disporre della vita di Marcella e di strapparla all'amore della madre?

Giuseppe Mayda



Marcella Tuninetti, 8 anni, la piccola malata soffocata nel sonno; il padre, Attilio Tuninetti, che l'ha uccisa



Teresa Riolfi, mamma della bambina uccisa dal padre

Sei persone rischiano di morire per un dispetto della coinquilina

A Firenze - Sono rimaste intossicate da ossido di carbonio - La donna, con la quale erano in disaccordo, aveva otturato il tubo della loro stufa

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 20 gennaio.

Una famiglia di sei persone abitante in un appartamento al piano terreno di via Gherardo Silvani 61 G, al Galluzzo, ha corso il rischio di morire asfissiata per un dispetto di una donna abitante al primo piano dello stesso stabile. Si tratta dell'autista Dino Baldini di 35 anni, di sua moglie Dina Stefani di 44 anni, dei loro figli Andrea e Luca di 5 e 2 anni e dei genitori della Stefani. La donna che ha compiuto lo «scherzo» è Lina Corti di 66 anni.

La Corti pretendeva che i Baldini non accendessero la loro stufa a carbone il cui tubo di *eternit* passava dal suo appartamento e il grande calore la disturbava. Di qui liti e battibecchi continui finché ieri sera la Corti ruppe il tubo di *eternit* otturandolo con una mattonella e della calce.

I Baldini, ignorando il fatto accesa la stufa si coricavano. Stamane tutti si sono svegliati con forti mal di testa e resisi conto da che cosa derivava il mal di capo, chiamavano un medico che li faceva ricoverare all'ospedale di Careggi. Sono stati trattenuti in osservazione per stato tossico da ossido di carbonio. Guariranno in pochi giorni.

Contro la Corti la famiglia Baldini ha sporto querela per lesioni colpose e danneggiamento.

g. c.

Tre banditi a Viareggio svaligiano una gioielleria

Ferita una commessa - Rubati preziosi per 15 milioni

Viareggio, 20 gennaio.

(...) Tre banditi mascherati hanno preso di mira oggi pomeriggio, sul Lungomare di Viareggio, la gioielleria Calosi asportando preziosi per un valore di 15 milioni di lire. Una delle commesse, Clara Valvo, che tentava di gridare per richiamare l'attenzione di alcuni passanti, è stata colpita alla testa col calcio di una pistola e gettata a terra, quindi, mentre uno dei banditi la teneva ferma, gli altri si appropriavano dei gioielli.

I tre sono giunti sul Lungomare con un'auto. Il commesso Bruno Bertolani, di 20 anni, che transitava in bicicletta, intuendo quanto stava accadendo, si fermava e benché un bandito gli intimasse di proseguire, si metteva ad urlare. I tre allora risalivano precipitosamente in macchina dileguandosi a tutta velocità rinunciando a rubare altri preziosi.

La polizia ha subito istituito posti di blocco ma sinora dei banditi non è stata trovata traccia.

Al processo contro i dinamitardi dell'Alto Adige

Parla il droghiere che faceva parte dello «stato maggiore» dei terroristi

Era l'uomo di fiducia del capo Widmoser - Gli stessi suoi compagni lo consideravano un estremista - Raccolse adesioni per un «partito d'azione» alto-atesino Spesso gli imputati ritrattano le confessioni fatte in precedenza ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 gennaio.

Il processo contro i terroristi altoatesini è ripreso stamane nell'aula grande della Corte d'Assise. All'inizio della udienza, l'avvocato Canestrini della difesa, è riuscito a far accogliere dai giudici una sua istanza, malgrado l'opposizione dei legali di parte civile.

L'avv. Canestrini ha ottenuto che vengano allegati al fascicolo processuale gli atti contenenti la sentenza del giudice istruttore di Trento che prosciolse dall'imputazione di percosse in danno di Livio Pergol e Bruno Veronesi, l'allora tenente dei carabinieri Rotellini e i carabinieri Marras e D'Andrea. Il Pergol e il Veronesi sono entrambi imputati anche nel processo di Milano.

Il primo imputato che stamane è salito sul pretorio, è stato il droghiere Karl Thaler, di [illegible] anni, da Termeno (Bolzano), mutilato ad una gamba. Egli è accusato di attività propagandistica nella sua qualità di uomo di fiducia di Edoardo Widmoser, il capo della «Berg Isel Bund», che gli aveva affidato la zona di Termeno. Il suo entusiasmo eccessivo e le sue tendenze estremiste spinsero però lo stesso Widmoser a lamentarsi del Thaler. Una volta, infatti, il capo dei terroristi fu udito dire: *«Sono pagati da noi e devono fare quello che vogliamo noi»*.

Secondo l'accusa, il 15 gennaio 1961 Thaler partecipò, e lui stesso l'ha ammesso, a una riunione dello «stato maggiore» altoatesino, svoltasi a Innsbruck, durante la quale si discusse il modo di portare in Italia manifestini inneggianti al Tirolo. Karl Thaler ha detto di essere stato amico personale di Widmoser, ma di non avere mai parlato con lui di plebiscito, autonomia e altri problemi connessi alla situazione dell'Alto Adige.

L'imputato è stato quindi interrogato a lungo sulla sua appartenenza ad un «partito d'azione» alto-atesino, di cui i giudici possiedono l'atto costitutivo. Il Thaler, a tal proposito, ha voluto subito fare una premessa: *«Non sapevo che si trattava di un movimento politico, ho sempre creduto fosse una associazione che si proponeva di mantenere la lingua e la cultura tedesca in Alto Adige»*. La costituzione di questo partito di azione fu proposta da Anton Stotter, un cittadino tedesco che diceva di essere giornalista, e che è implicato nell'attuale processo, anche se contumace.

«Conobbi casualmente lo Stotter — ha detto oggi Karl Thaler — *anni fa e credendo fosse realmente un giornalista, gli raccontai le mie vicissitudini per ottenere una pensione di invalido del lavoro. Lo Stotter promise che si sarebbe adoperato per farmi ottenere un miglior trattamento. In cambio, però, chiedeva che io raccogliessi delle firme presso i miei clienti e amici per ottenere di mantenere la lingua e la cultura tedesca in Alto Adige: così feci e pregai anche mio fratello di aiutarmi»*.

Il presidente ha quindi voluto che Karl Thaler parlasse in modo più dettagliato dello Stotter e l'imputato ha detto: *«Il vero scopo del documento mi è stato spiegato quando venni fermato dalla polizia; seppi in quell'occasione che lo Stotter (che mi aveva chiesto 40.000 lire per lanciare in Germania un "appello" per gli studenti altoatesini bisognosi di aiuto) in realtà mi aveva truffato come aveva fatto con Widmoser, dal quale si era fatto dare 1000 scellini»*.

Nel pomeriggio sono stati interrogati altri due imputati, Oswald Kofler e Viktor Thaler, fratello di Karl sentito nell'udienza di stamane. Costoro facevano parte del «gruppo di Termeno», località dove il 16 aprile 1961 fu consumato uno degli attentati più gravi: un'esplosione che semidistrusse il bar e l'adiacente appartamento dei coniugi Ferrari. Nel locale, a quel che pare, si tenevano spesso accese discussioni politiche, che culminarono nella decisione di un'azione diretta.

L'imputato Oswald Kofler ha però negato ogni addebito e l'udienza si è risolta, per quel che lo riguardava, in alcune contestazioni relative alla diversità fra ciò che l'imputato ha dichiarato oggi e quanto aveva detto nei precedenti interrogatori, e soprattutto davanti al giudice istruttore di Trento, dott. Martin.

E' stato durante questa fase dell'interrogatorio del Kofler che l'avvocato Canestrini, della difesa, si è alzato per informare il presidente che alcuni dei testi a carico frequentavano abitualmente l'aula di udienza, in palese contrasto con le disposizioni del Codice di procedura penale. In particolare, il difensore ha rilevato la presenza in aula dei coniugi Ferrari, parti lese del reato attribuito a Kofler e [illegible] pochi minuti prima il presidente ha ordinato un immediato accertamento: la signora Ferrari è stata allontanata.

Kofler — un uomo di 36 anni, alto e biondo, che prestò servizio nel VI Reggimento Alpini — è accusato di sei danneggiamenti di tralicci mediante esplosioni e detenzioni di esplosivi. L'imputato ha ammesso soltanto l'ultimo addebito, pur non negando di aver conosciuto tutti gli altri del «gruppo di Termeno» (dai fratelli Thaler a Steinegger; che gli sarebbe stato compagno in quattro delle sei imprese contro i tralicci, a Guttmann, braccio destro di Kerschbaumer, l'imputato principale). Egli ha sostenuto di essersi assunto la responsabilità dell'attentato al bar Ferrari quando, dopo una notte passata nella caserma dei carabinieri di Appiano, temette per sé e per i suoi compagni il rinnovarsi di maltrattamenti nel caso che il nome del colpevole non fosse saltato fuori.

Esaurito l'interrogatorio, l'avvocato Chiusano, di parte civile, pone all'imputato alcune domande in merito alle contraddizioni esistenti fra ciò che il Kofler dichiarò in istruttoria e ciò che ha dichiarato oggi. L'imputato insiste nelle attuali versioni e ritratta ogni altra. Egli sottolinea di non parlare il tedesco, ma un dialetto altoatesino: a suo avviso, anche il giudice istruttore, come già i carabinieri, ha esteso ed ampliato per proprio conto le sue dichiarazioni. Talune, anzi, ritiene di non averle mai fatte.

Ma alla domanda se il verbale dell'interrogatorio davanti al magistrato gli sia stato letto in tedesco, risponde «sì», aggiungendo soltanto che la lettura era troppo frettolosa perché egli la potesse seguire in dettaglio. Il processo continuerà domani mattina. **g. m.**

Disertore vestito da ufficiale truffa due donne a Sanremo

E' un alpino di stanza ad Aosta

Sanremo, 20 gennaio.

Un alpino di stanza ad Aosta, dopo aver disertato ha indossato la divisa di sottotenente e si è trasferito a Sanremo. Preso alloggio in una pensione, dopo alcuni giorni, si è eclissato rubando l'auto della proprietaria e 70 mila lire.

Protagonista della vicenda è Giovanni Polla, di 23 anni, nato e residente a Chesio di Novara. Il giovane in servizio di leva ad Aosta, in novembre disertava e di lui non si avevano più notizie.

Alcune settimane fa, indossata una fiammante divisa da sottotenente si trasferiva a Sanremo. In città il giovane si presentava in una pensione del centro dove dava le proprie generalità ma con la qualifica di sottotenente. Affermando inoltre che si trovava a Sanremo in «missione speciale».

In breve tempo il «sottotenente» riusciva ad entrare nelle grazie della padrona e della sua giovane figlia, tanto che le donne non avevano la minima esitazione a prestargli la loro «Dauphine» con la quale il Polla scompariva dopo aver rovistato i cassetti della casa e prelevato settanta mila lire. **e. b.**

Jack Ruby in libertà provvisoria?



DALLAS, 20 gennaio — **Il Tribunale di Dallas ha incominciato oggi a esaminare la richiesta di «libertà provvisoria su cauzione» per Jack Ruby** (nella foto, a sinistra con un avvocato), **l'uomo che ha ucciso l'assassino di Kennedy. Una psichiatra dell'Università di Yale ha dichiarato ai giudici che l'imputato soffre di disturbi mentali e richiede un'approfondita indagine. Domani continuerà l'esame dei testimoni** (Telefoto Ansa)

Tre imputati venerdì in pretura per l'asta del Casinò a Sanremo

Sono tre esponenti della dc: un consigliere, un sindacalista e un attivista - Debbono rispondere di turbativa d'asta e di offese al sindaco, anch'egli democristiano

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 20 gennaio.

Venerdì 24 gennaio, di fronte al pretore di Sanremo dottor Luigi Fortunato, compariranno tre esponenti della dc: sono Francesco Penna di 37 anni da S. Quirico (Genova), Giacomo Perla di 43 da Sanremo e Lazzaro Bergonzo detto «Tino», di 30 anni, anch'egli da Sanremo, accusati di turbativa d'asta e offesa a pubblico ufficiale nella persona del sindaco di Sanremo, avv. Francesco Fusaro, anch'egli democristiano. L'incartamento dell'istruttoria comprende almeno cinquecento pagine dattiloscritte, riducibili a un centinaio come sostanza finale. Al dibattito sono previsti diciotto testimoni: undici a carico; sette a difesa.

La sentenza di rinvio a giudizio precisa che i tre *«in collusione tra loro e con mezzi fraudolenti»* avevano *«sostenuto ad oltranza, in seno ad una commissione appositamente costituita, la candidatura di sole cinque ditte alla pubblica asta per l'appalto del locale Casinò municipale»* sulle dodici che avevano chiesto di partecipare.

Va precisato che il Penna è segretario del comitato comunale dc, il Perla è capogruppo consiliare dello stesso partito e il terzo è sindacalista di ispirazione dc. Secondo l'atto d'accusa, quelle cinque ditte — a dire degli imputati — «erano le sole aderenti alla dc», mentre le altre le erano estranee o contrarie.

I tre tirarono a lungo l'acqua al loro mulino, ma avrebbero avuto il torto di *«avvalersi delle posizioni politiche da loro occupate per esercitare pressioni d'ogni sorta, sia nei confronti dei componenti della Giunta, sia, e particolarmente, nei confronti del sindaco di Sanremo in quanto appartenente al loro stesso partito, per far sì che il loro suggerimento venisse approvato»*.

La commissione finì per cedere alla campagna dei tre e approvò l'ammissione all'asta di sole cinque ditte. Successivamente, anzi proprio nello stesso giorno, la Giunta prescindeva dalle conclusioni della commissione e invitava all'asta tutte le dodici ditte. Infatti la Giunta non poteva non tener conto di una disposizione del ministero, la quale stabilisce chiaramente che una ditta può essere esclusa soltanto se *«incorressero motivi seri e fondati sulla sua scarsa serietà ed efficienza»*. Questi motivi non erano saltati fuori, in sede di commissione, per le sette da escludere.

Nell'apprendere la decisione della Giunta, il Penna e il Perla non soltanto restarono malissimo (citiamo sempre l'atto di accusa), ma fecero pressione sul sindaco affinché la Giunta fosse riconvocata subito e venisse modificato il suo precedente verbale. La Giunta fu convocata, infatti, ma la modifica — anche a volerlo — non era più possibile perché il verbale era già stato inviato all'autorità superiore ed anche affisso all'albo del Comune. A questo punto le ditte che fossero state eventualmente escluse da una seconda decisione, avrebbero potuto citare in giudizio il Comune per danni reali e presunti.

Allora il Penna, il Perla e il Bergonzo perdettero addirittura le staffe. Con voce concitata e agitando le braccia il Penna avrebbe detto all'avv. Fusaro: *«Lei non è capace di fare il sindaco. Io le tolgo la fiducia e finché lei sarà qui io non parteciperò più a nessuna commissione»*. Il Perla avrebbe detto: *«Lei non è capace di fare il sindaco. Lei ha tolto i mezzi di finanziamento al partito»*. E il Bergonzo: *«Lei non è capace di fare il sindaco. Io sono preoccupato per i cinquecento impiegati del Casinò che domani verranno qui a chiedere la carità»*.

L'istruttoria ha finito per trovare in tutto ciò gli estremi di una turbativa d'asta e di offesa a pubblico ufficiale. Per la prima parte la difesa ricorderà che esistono precedenti a Sanremo di ditte escluse in partenza da altre aste per l'aggiudicazione del Casinò; per la seconda, la difesa sosterrà che i tre, seppure *«hanno parlato in tono adirato e con atteggiamento del tutto irriverente»*, non erano cittadini che si rivolgevano al sindaco bensì a un iscritto al loro stesso partito, di cui, per lo meno il Penna ed il Perla, erano gerarchicamente superiori, il che sembra autorizzare anche la collera rumorosa.

La curiosità per lo svolgimento del processo è naturalmente vivissima perché tutto l'insieme ha un sottofondo politico di notevole importanza. Il Penna è difeso dall'avv. Pietro Donato di Sanremo, il Perla dall'avv. Ugo Mario Failla di Genova, il Bergonzo dall'avv. sen. Settimio Bruna di Imperia. **a. a.**

Scompare lasciando la moglie che sta aspettando un bimbo

Un giovane ex calciatore di Ovada - E' stato visto, l'ultima volta, quattro giorni fa - Vittima d'una disgrazia?

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 20 gennaio.

Un ex calciatore di Rossiglione, Angelo Torriglia, di 27 anni, residente a Ovada, è scomparso di casa venerdì mattina e di lui non si è più saputo nulla.

Il Torriglia, sposato con Paola Sciutto di 26 anni, era assai conosciuto, specie negli ambienti di Rossiglione, Ovada e Molare, nelle cui società sportive dilettantistiche aveva militato per oltre un decennio. E si era anche messo in luce per le sue non comuni doti di calciatore. Aveva iniziato la sua carriera di atleta a Rossiglione nel '50-'51, concludendola nella Pro-Molare.

Egli aveva poi trovato lavoro come verniciatore presso un'impresa di Ovada. In questi ultimi tempi aveva però lasciato la ditta ovadese per una di Molassana (Genova). Nel maggio '61 aveva sposato Paola Sciutto, che ora sta per diventare madre. Fra i due, secondo i vicini di casa, regnava un perfetto accordo per cui nessuno sa spiegarsi l'improvvisa scomparsa.

Nei giorni precedenti il 17 gennaio il Torriglia, e se ne ignora il motivo, non si era recato a lavorare. Uscito di casa la mattina di venerdì, veniva visto alla stazione alle 7. Le indagini condotte dai carabinieri di Ovada ed estese anche in Liguria sono rimaste per ora infruttuose. I familiari temono che il giovane possa essere rimasto vittima di una disgrazia. **g. t.**

In una settimana 59 morti e 128 feriti in incidenti stradali

Roma, 20 gennaio.

Il ministro dei LL. PP. comunica che nel periodo dal 6 al 12 gennaio sono state sospese 132 patenti di guida.

Nel periodo dal 6 al 12 gennaio '64 sono stati segnalati al ministero 113 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 59 persone e il ferimento di 128.

Crollano le scale d'una casa appena usciti gli inquilini

A Milano - L'allarme era stato dato dal portinaio che aveva notato una profonda lesione - Le crepe causate forse dai lavori di scavo di un vicino cantiere

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 gennaio.

Un grave pericolo hanno corso oggi gli inquilini dello stabile contrassegnato col n. 15 di viale Bligny che sono stati costretti ad abbandonare i loro alloggi perché l'intera costruzione minaccia di crollare. Gli abitanti del caseggiato erano infatti appena usciti sulla strada quando con grande fragore è crollata la scala interna senza provocare, fortunatamente vittime.

Il fatto è accaduto poco prima delle 15, quando il portinaio dello stabile, Vittorio Gazzotto di 40 anni, mentre stava eseguendo alcuni lavori di pulizia ha notato sulla fiancata destra della costruzione una profonda lesione che, in breve tempo ha assunto dimensioni preoccupanti.

Temendo un crollo improvviso il Gazzotto ha dato l'allarme ed ha avvertito i vigili del fuoco. Questi accorsi sul luogo hanno isolato la zona, deviando il traffico automobilistico e tranviario. Da quanto è risultato da un primo sopralluogo sembra che le pericolose crepe siano state causate da alcuni lavori di scavo in un cantiere edile adiacente alla costruzione: in previsione che lo stabile, molto vecchio, potesse essere danneggiato dai lavori in corso, era stato deciso di rinforzare le fondamenta con lavori di sottofondazione. Lo sterro necessario era già pronto e i lavori dovevano essere eseguiti entro breve tempo. Le vibrazioni prodotte però dall'intenso traffico tranviario e automobilistico hanno probabilmente favorito un improvviso cedimento del terreno, e il pericolo del crollo.

Nello stabile, vivevano attualmente due famiglie al primo piano ed una al quarto, mentre al terzo piano erano temporaneamente alloggiati dieci dipendenti del cantiere edile. **g. m.**

Fuori pericolo il benzinaro ferito dai banditi a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 20 gennaio.

(e. m.) I medici dell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo hanno dichiarato stasera fuori pericolo il sessantatreenne Leone Berro, il benzinaro di piazza Torino che nella notte di giovedì prima di essere rapinato di cinquantamila lire, era stato selvaggiamente percosso dai banditi. Il Berro, che lamentava la frattura di due costole e l'incrinatura di una vertebra, guarirà in un mese secondo la prognosi.

Com'è noto, i quattro responsabili dell'aggressione e della rapina sono stati arrestati fra sabato e domenica dalla Mobile. Si tratta del ventidueenne Piero Viada, del ventenne Luigi De Luca, del ventenne Giacomo Culireta e del diciassettenne N. E.

L'ex dittatore Perón operato a Madrid

Madrid, 20 gennaio.

L'ex dittatore argentino Perón è stato operato stasera in una clinica di Madrid per una inflammazione della prostata. La convalescenza — hanno reso noto i medici — dovrebbe durare un paio di settimane.

Perón, che ha 69 anni, sarebbe stato operato da un noto urologo di Barcellona, il dottor Antonio Puigvert, che aveva raccomandato l'intervento subito dopo aver visitato l'ex dittatore.

L'indagine della magistratura sullo scandalo della dogana di Terni

Individuato il complice del Mastrella che da Roma lo avvisava delle ispezioni

La Procura della Repubblica ha incriminato un ispettore delle dogane - Inoltre sarebbe responsabile di aver distrutto i fogli dei registri dov'erano segnate le comunicazioni telefoniche tra Roma e Terni

(Nostro servizio particolare)

Terni, 20 gennaio.

Un importante passo avanti è stato fatto nel corso delle indagini relative al procedimento aperto durante il processo Mastrella contro ignoti, per la manomissione dei registri telefonici presso il centralino della dogana di Roma.

Sui registri telefonici venivano segnate le telefonate interurbane che partivano dal centralino, dall'esame delle quali sarebbero risultate le chiamate telefoniche dirette alla sezione di Terni, e precisamente a Cesare Mastrella, per preavvertirlo delle ispezioni; tale manomissione riguarda un periodo che va dal 1959 al novembre 1962, vigilia dell'arresto dell'ispettore.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Terni, prof. Marino Aldo Colacci, che sta procedendo all'istruttoria dei processi aperti durante il dibattimento di primo grado a carico di Cesare Mastrella, ha incriminato il dott. Mario De Feo, ispettore doganale presso la circoscrizione della dogana di Roma, per il reato di soppressione e distruzione di atti. Egli sarebbe ritenuto responsabile della manomissione dei registri telefonici.

Dato il segreto istruttorio, non si conoscono gli elementi che hanno portato a questa svolta delle indagini, che sono ancora in corso. Si conoscono, invece, i fatti che hanno portato all'apertura di tale procedimento penale.

Nel corso del processo che si è svolto lo scorso anno davanti al Tribunale di Terni, Cesare Mastrella aveva affermato a più riprese di essere stato preavvertito regolarmente, da una sola persona, delle ispezioni che si sarebbero verificate negli uffici da lui diretti. In tal modo, egli riusciva sempre a far quadrare i conti in sospeso presso le casse del suo ufficio. Tale asserzione era stata mantenuta inalterata per tutto il corso dell'istruttoria e sostenuta anche nella prima parte del processo. Successivamente, l'imputato ammise che ad avvertirlo erano state più persone rappresentate da ciascuno degli ispettori che si erano alternati nelle visite di controllo alla sezione di Terni.

Per accertare la verità su quanto dichiarato da Mastrella, il Tribunale dispose il sequestro dei registri telefonici esistenti presso il centralino delle dogane di Roma dove, evidentemente, le telefonate interurbane dirette a Terni dovevano essere state registrate al nome di coloro che le effettuavano, come hanno anche affermato le due stesse telefoniste della dogana.

L'incarico di procedere al sequestro fu affidato al dirigente della Squadra Mobile di Terni dott. Giuseppino Scavonetto, il quale recatosi immediatamente negli uffici doganali della Capitale provvide al sequestro dei registri che, peraltro, erano privi dei fogli che avrebbero interessato il Tribunale di Terni per l'accertamento in corso. I registri recavano evidenti segni di manomissione; infatti i fogli mancanti erano stati strappati.

Il P. M. dott. Elio Siggia, pertanto, durante la sua requisitoria, annunciò l'apertura di due procedimenti penali. Uno di questi era appunto rivolto contro ignoti, responsabili della manomissione dei registri telefonici. Appurata la completa estraneità ai fatti delle centraliniste della dogana di Roma, le successive indagini condotte dall'autorità giudiziaria, in collaborazione con gli organi di polizia, hanno permesso di raccogliere indizi a carico dell'ispettore doganale Mario De Feo il quale, in base a tali elementi, è stato incriminato.

Il dott. De Feo si era presentato come testimone al processo contro Cesare Mastrella e durante la sua deposizione aveva affermato di essere entrato negli uffici del centralino telefonico della dogana per mettere al sicuro i registri delle interurbane, che avrebbero potuto — a suo dire — essere utili all'autorità giudiziaria. Del resto l'ispettore De Feo, come afferma la sentenza redatta dal presidente del Tribunale che condannò Mastrella, dott. Giovanni Taglienti, «per elementi obiettivi e per altri esposti dallo stesso imputato, era indiziato per la persona che avvertiva Mastrella delle varie visite ispettive disposte nei suoi confronti; egli ha però respinto tale addebito, negando di avere mai avvertito il suo collega».

A quanto sembra, invece, sussistevano ancora dubbi sulla sua completa estraneità a tale azione, ed è per questo che l'autorità giudiziaria ha effettuato un'ulteriore indagine sulle eventuali responsabilità dell'ispettore. Come è noto, l'ispettore De Feo è anche l'uomo al quale Mastrella rinnovò la sua confessione telefonica nei primi giorni del novembre 1962, quando, messo alle strette dalle circostanze contrarie, egli non poté più tacere dell'imponente ammanco avvenuto nelle casse degli uffici da lui diretti. **n. s.**

Il rag. Sacchi condannato perché non pagò un quadro

In Pretura a Milano - Tre mesi di carcere con la condizionale

Milano, 20 gennaio.

(g. m.) Alla Quarta sezione della Pretura penale, si è svolta stamane una causa contro Egidio Sacchi, il «supertestimone» nel processo per il delitto di via Monaci. Sacchi, accusato di appropriazione indebita, è stato condannato a tre mesi di reclusione con il beneficio della sospensione della pena.

I fatti risalgono al 20 marzo scorso, quando il pittore Riccardo Scuderi, saputo che il Sacchi voleva acquistare un quadro, si recò a casa del ragioniere lasciandovi due sue opere: un paesaggio della Sila ed una natura morta. Il giorno dopo la segretaria del Sacchi lo informò che il ragioniere avrebbe trattenuto il paesaggio. Fu stabilito il prezzo in 100 mila lire, ma il pittore aspettò invano per diversi giorni l'assegno. Dopo qualche settimana poi lo Scuderi vide che su una rivista era riprodotta una fotografia del rag. Sacchi che nel suo studio concedeva una intervista con alle spalle il suo quadro. Visto vano ogni tentativo per sollecitare il pagamento il pittore si decise a sporgere denuncia. Stamane al processo il Sacchi non si è presentato: era invece presente il pittore rappresentato dall'avv. Spadaro.

La causa è durata poco ed ha permesso di scoprire che il famoso quadro non è nemmeno più in possesso del Sacchi: lo ha ceduto a una terza persona che glielo ha regolarmente pagato.

Si portano via una teleferica nella notte in alta montagna

In Val Pellice - I ladri hanno rubato tre chilometri di cavo e molti carrelli

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 20 gennaio.

Un furto che ha dell'incredibile è stato compiuto nei giorni scorsi in Alta Val Pellice, dove i ladri hanno rubato un'intera funivia con i relativi carrelli. L'impresa, che ha certo richiesto l'impiego di diverse persone per più di una notte, si è conclusa con l'asportazione di tremila metri di cavo traente e di un certo numero di carrelli appesi al cavo portante.

La funivia, nota come «teleferica del talco», partiva dal ponte di Sublasco, sulla provinciale Torre Pellice-Bobbio, e raggiungeva le cave di talco di Bel Saret. Alcuni abitanti della borgata Bessé di Bobbio Pellice, che domina dall'alto la valle, la notte scorsa hanno visto della gente che armeggiava su e giù per la montagna con torce a vento, ma non si sono preoccupati, ritenendo che si trattasse di squadre di soccorso partite alla ricerca di qualche persona smarrita.

Erano invece tre o quattro uomini, intenti a smontare l'impianto che è di proprietà dell'impresa Parolaro-Fea, di Torino. Il grosso cavo d'acciaio, reciso nel tratto che dalle alture di Clabrant scende ripido alla stazione di Ponte Sublasco, è precipitato a valle con violenza verso il cimitero, tirandosi dietro i carrelli e recando gravi danni ai vigneti sottostanti. Poi gli sconosciuti se lo sono portato via.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Torre Pellice. Per ora non è stata trovata alcuna traccia della refurtiva, che, con ogni probabilità, è stata nascosta in una delle tante caverne che servirono di rifugio ai Valdesi durante le persecuzioni religiose, e ai partigiani durante la lotta di Liberazione. I proprietari dei vigneti danneggiati si sono intanto rivolti alla ditta Parolaro-Fea, che, dopo aver subito il grave furto, sembra debba ora pagare anche i danni patiti dai privati. **m. g.**

Un tenente presso Biella

Perde la mano mostrando come funziona una bomba

Biella, 20 gennaio.

(p. m.) Un giovane ufficiale ha perso una mano per lo scoppio dell'ordigno di cui stava mostrando il funzionamento ai soldati. La disgrazia è avvenuta per cause tuttora in corso di accertamento durante un'esercitazione a fuoco nella Baraggia Biellese.

Nella tarda mattinata il tenente Carmelo Duro, di 23 anni, di origine siciliana e in forza al distaccamento del Genio pionieri di Ternate (Varese), spiegava ad un gruppo di carristi della divisione corazzata «Centauro» l'uso di un congegno esplosivo costituito da un cilindro di metallo contenente cento grammi di tritolo. Giunto il momento di far scoppiare l'ordigno, l'istruttore accendeva la miccia che si consumava in un attimo, facendo esplodere la bomba prima del previsto. L'ufficiale, che non aveva avuto il tempo di lanciare l'ordigno, ha avuto la mano destra quasi completamente asportata. L'arto gli è stato poi amputato dai medici del nostro ospedale.

I soldati soccorrevano subito lo sfortunato giovane e gli legavano attorno al braccio un altro pezzo di miccia per arrestare la forte emorragia. Il tenente veniva poi adagiato su una barella militare e trasportato all'ospedale. Il ferito, ancora in stato di choc, è stato giudicato guaribile in due mesi.

Settanta casi di tifo a S. Giovanni Rotondo

Morto un giovane - Prosegue la vaccinazione degli abitanti

Foggia, 20 gennaio.

I casi di tifo registrati a S. Giovanni Rotondo (Foggia) sono saliti a 70; il 15 scorso erano trentasei.

Un giovane di 17 anni, Gaetano Cisternino, è deceduto stamane per sopravvenute complicazioni. Le condizioni generali degli altri pazienti, stando a quanto ha dichiarato stamane il medico provinciale di Foggia, non danno alcuna preoccupazione.

Prosegue intanto la distribuzione di vaccino agli abitanti del rione «Piscine», nel quale l'infezione è circoscritta, oltre che agli addetti ai servizi pubblici e agli esercenti attività commerciali. E' stata ordinata la chiusura di alcuni pozzi sospetti ed alcuni campioni di acqua sono ora all'esame delle autorità sanitarie.

Per la complementare [redacted] l'imposta di famiglia

I genovesi con un reddito che supera i dieci milioni

In testa agli elenchi della «Vanoni» Andrea Piaggio con una tassa di 51 milioni - Il gettito dell'imposta di famiglia aumentato di 600 milioni rispetto al '63

(Dal nostro corrispondente) Genova, 20 gennaio.

(a. b.) Sono stati pubblicati oggi i ruoli completi dei contri[redacted]enti per la «complementare» e [redacted] l'imposta di f[redacted].

L'introito lordo del gettito [redacted] imposte di famiglia è passato, dall'anno scorso a quest'anno, da 3 miliardi 500 milioni [redacted] 4 miliardi 100 milioni, con un aumento di [redacted] milioni.

Questo l'elenco dei genovesi con oltre dieci milioni di imponibile. La prima cifra [redacted] riferisce al reddito (tra parentesi l'imposta).

Imposta complementare: Barbagelata Domenico 12.200.000 (1.896.696); Bellegrandi Carlo [redacted] (1.896.890); Biglino Eraldo 10.800.000 (1.585.320); Blondet Cesare [redacted] (3 milioni 190.392); Borasio Domenico 23.400.000 (4.819.140); Bozzo Luigi 14.000.000 (2 milioni 272.446); Bruno Giacomo 28.200.000 (6.272.160).

Callissano Mattia 10.800.000 (1.585.620); Caminada Laura [redacted] (7.500.324); Cangiotti Carlo 19.000.000 (3.584.268); Carena G. B. 15.600.000 (2 milioni 704.416); Carena Mario costruttore 16.400.000 (2 milioni 905.290); Carpaneto Edoardo 14.200.000 (2.362.434); Carpaneto Luigi 13.800.000 (2.288.000); Carpaneto Raffaele 14.800.000 (2.507.850); Casaroto P. Mosetti 15.600.000 (2.282.280); Casiraghi Riccardo 10.000.000 (1 milione 178.166); Cassanello Pietro 10.000.000 (1.178.166); Castellazzo Paolo 15.000.000 (2 milioni 557.740); Cattaneo Adorno 13.400.000 (2.173.764); Clerici Giacomo 13.400.000 (2.139.990); Collino Maddalena 10.000.000 (1.413.665); Costa Andrea 12 milioni 600.000 (1.987.254).

Damiani Marcello 10.200.000 (1.229.100); De Bruyne Dick, dirig. Shell, 10.800.000 (1 milione 159.630); Fassio Ernesto [redacted] (20.860.350); Fassio Alberto 15.200.000 (2.189.840); F[redacted] Giorgio 14.600.000 (2 milioni 076.120); Fassio Pio Giuseppe 10.800.000 (1.338.120); Fossati Renzo 43.200.000 (9 milioni 672.480); Galante Aldo 14.600.000 (2.076.120); Galeppini Giuseppe 13.600.000 (1 milione 822.600); Gallini Giorgio 19.000.000 (3.024.800); Gattorno Andreina 11.600.000 (1.485.960); Giustiniani Matilde 72.500.000 (20.147.750); Gropallo Costantino 20.800.000 (3.422.110); Guani Ermanno 12.000.000 (1 milione 373.490); Lemman Olga [redacted]000 (1.201.680).

Marsano Giuseppe 12.200.000 (1.537.850); Molinello Pietro 22.200.000 (3.774.000); Mondini Gian Piero 74.500.000 (20 milioni 541.050); Morando Maria 10.800.000 (1.338.120); Casareto P. Mosetti, medico 15.600.000 (2.282.280); Muller Rodolfo 14 milioni 800.000 (1.858.290); Musso Agostino 10.600.000 (1.301.680); Musso Ugo 11 milioni 800.000 (1.524.560); Parodi G. B. 10.400.000 (1.238.035); Passadore Alfredo 21.000.000 (3.365.025); Passadore Ugo 10 milioni 400.000 (1.200.545); Perri Francesco 12.000.000 (1 milione 562.400); Peschiera Emilio 24.800.000 (4.414.400); Piaggio Andrea 140.000.000 (51 milioni 534.000); Piaggio Ar[redacted]do 126.000.000 (44.314.200); Piaggio Hilda 30.400.000 (5 milioni 888.480); Priarone [redacted] 30.400.000 (6.277.616); Puri Ambrogio 47.600.000 (12.980.862).

Raggio Cesare 15.800.000 (2.738.938); Reverdito Ugo 16 milioni 400.000 (2.905.290); Ricci Federico 74.772[redacted] (8 milioni 860.188); Romano Romano 10.600.000 (1.357.674); Salengo Vittorio 12.400.000 (1.941.012); Sciaccaluga Giuseppe 12 milioni (1.025.868); Scorza Italo 10.000.000 (1.413.660); Sutter Adolfo 10.800.000 (3.007.598); Tassara G. B. 13.400.000 (2 milioni 939.560); Telesio Augusto 13.600.000 (2.129.814); Trutman Antonietta 10.600.000 (1 milione 542.444); Vaccari Benito 16.000.000 (2.805.890); Valdata Enrico 12.600.000 (1.987.254); Verde Carlo 10.400.000 (1 milione 498.546).

Imposta di famiglia: Arosio Giuseppe L. 10.000.000 (1 milione 200.000); Arpa Camillo 10.000.[redacted] (1.200.00); Barbagelata G. [redacted] 31.000.000 (4.460.000); Barbieri Pietro 45.000.000 (6 milioni 480.000); Beaud Eugenio 14.000.000 (2.000.000); Bellavita Claudio 12.000.000 (1 milione 700.000); Belotti Giovanni 16.500.000 (2.300.000); Bianchi Attilio 10.000.000 (1 milione 200.000); Blondet Cesare [redacted] (2.700.000); Borasio Domenico 24.000.000 (3.400.000).

Cao di San Marco Roberto avv. L. [redacted] (2.000.000); Carena G. B. 17.000.000 (2 milioni 100.000); Carena Giuseppina ved. Sambuy 11.000.000 (1.750.000); Carena Mario 18 milioni (3.000.000); Carpaneto Edoardo 20.000.000 (3.400.000); Carpaneto Luigi Filippo 20 milioni (3.400.000); Carpaneto Raffaele 21.000.000 (3.500.000); Carzaniga Vincenzo 15.500.000 (2.500.000); Chiarella Luigi 16 milioni (2.500.000); Chiappori Enrico 14.500.000 (2.470.000); Cichero Renato 12.000.000 (2.214.000); Clerici Giacomo [redacted]00 (3.000.000); Crivelli Mario 23.000.000 (2.214.000).

De Franceschini Mario 10 milioni (1.500.000); Deliepiane Adolfo 10.000.000 (1.500.000); Dufour Al[redacted]o 15.000.000 (2 milioni 500.000); Enrico Alessandro 15.000.000 (2.500.000); Fassiola Filippo 10.000.000 (1 milione 500.000); Ferrari Filippo [redacted] (1.500.000); Ferraris Giovanni 10.000.000 (1.500.000); Fissore Alba 12.400.000 (2 milioni 112.000); Fox Claudio 11 milioni 750.000 (2.000.000); Forni Natalina 10.000.000 (1 milione 500.000); Foroni Lo Faro Anselmo 10.000.000 (1.500.000); Fourmanoit Roberto 10.000.000 (1.500.000); Garbarino Enrico 20.000.000 (3.407.214); Garbarino Mario 13.000.000 (2 milioni 214.000); Gardello Francesco [redacted] (1.759.000); Gavaro[redacted] Giovanni 10.000.000 (1 milione 500.000); Gazzo Ezzelino 10.000.000 (1.500.000); Guani Ermanno 10.500.000 (1.540.000); Invernizzi Lino [redacted] (2 milioni 214.000).

Lacaita Teodoro 11.000.000 (1.759.000); Lesa Renzo [redacted] milioni (3.400.000); Lolli Ghetti Glauco 30.000.000 (5.110.000); Lungarotti Argeo 12.000.000 (2.000.000); Macchivelli Mario 20.000.000 (3.400.000); Marinoni Ottavio 10.000.000 (1.494.000); Mariotti Ugo 45.000.000 (7 milioni 660.000); Marsano Angelo 20.000.000 (3.407.000); Marsano Eugenio 13.400.000 (2.280.000); Marsano Giuseppe [redacted] (3.474.000); Menada [redacted] 13.000.000 (2.200.000); Merialdi Domenico 13.[redacted] (2.200.000); Morando Maria 10.000.000 (1 milione 490.000); Muller Rodolfo 11.800.000 (1.850.000); Musso Ugo 16.000.000 (2 milioni 725.000); Pallavicino Stefano 35.000.000 (5.378.000); Pallotta Silvio 10.500.000 (1 milione 420.000); Parodi Mario 10 milioni 500.000 (1.420.000); Parodi Vittoria 11.700.000 (1 milione 750.000); Pecchioli Ruggero [redacted] (2.214.000); Peri Luigi 15.000.000 (2.500.000); Perri Francesco 15 milioni (2.500.000); Gabbiani Pesce Melchiorre 16.000.000 (2 milioni 725.000); Pude Klaus 10 milioni (1.500.000).

Querci Marina 13.400.000 (2 milioni 300.000); Radiff Luigi 10.000.000 (1.500.000); Raggio Cesare 19.000.000 (3.200.000); Rusca Giovanni 17.000.000 (2 milioni 440.000); Salatti Arnaldo 34.000.000 (4.826.000); Scorza Gerolamo [redacted] (1 milione 420.000); Scorza Italo 11.500.000 (1.650.000); Sechino Luisa 34.000.000 (4.806.000); Spinola Ernesto [redacted] (3 milioni 672.000); Sutter Adolfo 16.000.000 (2.304.000); Telesio Augusto 14.500.000 (2.058.000); Trutman Antonietta 20.000.000 (2.830.000); Valperga Giuseppe 11.200.000 (1.600.000); Vedovato Luigi 12.200.000 (1 milione 756.000); Vianello Francesco 10.000.000 (1.350.000); Vitale Guido 18.000.000 (2.500.000); Wax Enrico 18.000.000 (2 milioni [redacted]; Zamara Francesco 17.000.000 (2.448.000).

In un ospizio del Polesine

Muore all'età [redacted] anni un colonnello che fumava 20 «americane» al giorno

Rovigo, 20 gennaio.

(c. f.) E' morto oggi all'età di 104 anni l'uomo più vecchio del Polesine, il colonnello di fanteria Vittorio Emanuele Zamonaro, [redacted] dal 1939 del pensionato [redacted] Pio X» [redacted] Lendinara.

Il colonnello si [redacted] appena ristabilito [redacted] un attacco d'influenza durato qualche giorno. Alle [redacted] ha fatto colazione a base di caffelatte e biscotti, e dopo aver fumato l'abituale sigaretta americana (ne consumava un pacchetto al giorno) ed aver letto il giornale, alle 12,20 si è coricato per il sonnellino quotidiano. Non si è più risvegliato. Fino a qualche tempo fa, l'ex ufficiale faceva una passeggiata ogni pomeriggio. Amava anche la buona tavola: gli piacevano soprattutto i rigatoni asciutti, e pasta e fagioli.

Nato a Venezia il 4 luglio 1859, a ventiquattro anni si sposò nella chiesa di S. Marco con la nobildonna Letizia Rosada. Dal matrimonio nacquero due figli, Umberto, ufficiale di Marina, e Guido, colonnello dei bersaglieri. Fu presidente di un tribunale militare nel 1918. Durante la tremenda rotta dell'Adige, nel 1882, fu uno dei primi, con il 69° reggimento di fanteria di stanza a Pavia, ad accorrere in soccorso delle [redacted]polazioni polesane colpite dall'alluvione. Il 28 aprile dello scorso anno, accompagnato dagli infermieri, si era recato a votare in carrozzella.

I fiori di Marlene per le vittime dei nazisti



L'attrice tedesca Marlene Dietrich, a Varsavia per uno spettacolo, fotografata dopo aver deposto un grande mazzo [redacted] lillà sul monumento che ricorda il sacrificio nella lotta contro i nazisti [redacted]i combattenti del ghetto della capitale polacca. Marlene mentre deponeva [redacted] marmo i fiori è scoppiata in lacrime (Tel. «Associated Press»)

A Roma un gruppo di fascisti ferisce 7 studenti universitari

I giovani teppisti appendono un drappo nero al balcone della sede dell'organismo rappresentativo universitario - Poi a colpi di manganello e di martello aggrediscono i colleghi che [redacted] condividono le loro idee politiche

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 gennaio.

Una quindicina di studenti universitari, aderenti ad un organismo di estrema destra, hanno occupato nelle prime ore di oggi la sede dell'Organismo Rappresentativo Universitario Romano (Orur) per protestare contro il Preside della Facoltà di Lettere che si era rifiutato di concedere loro un'aula per tenere una assemblea.

Nel tardo pomeriggio hanno abbandonato la sede dell'Orur uscendo da una finestra dell'edificio. I rappresentanti degli organismi studenteschi sono allora saliti a togliere un drappo nero che era stato appeso al balcone. Il gesto, accolto da applausi da un migliaio di studenti che si assiepavano davanti alla sede dell'Orur, ha provocato la rea[redacted] di [redacted] gruppetto di ex occupanti che hanno tirato fuori da sotto i cappotti manganelli e martelli, mettendosi a picchiare con furore.

Durante gli scontri violenti sono rimasti feriti sette studenti: Andrea Saraceno di 21 anni — figlio del prof. Pasquale Saraceno, l'economista che presiede il comitato per la programmazione —, Pio Marconi di 24 anni, Paolo Rocchini di 25, Enrico Magnaterra di 28 e Paolo Venturoli di 20. Il più grave è il Saraceno, colpito alla testa e ad una mano con un martello: egli è stato ricoverato alla clinica chirurgica [redacted] Policlinico, e giudic[redacted] guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Il suo aggressore è stato arrestato dall'ufficio politico della questura e denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni aggravate. Si chiama Antonino Aliotti di 21 anni, studente in giurisprudenza. Un altro giovane fascista è stato tratto in arresto perché aveva un gancio di ferro: Cataldo Strippoli di 23 anni. Costui era già stato fermato alcuni giorni or sono nel corso delle indagini sull'attentato alla Cgil.

r. c.

Ancora occupata a Roma la Facoltà di magistero

Anche gli assistenti partecipano all'agitazione - Una delegazione dal ministro Gui

Roma, 20 gennaio.

La facoltà di magistero dell'Università di Roma è ancora occupata dagli studenti che intendono in tal modo manifestare la loro protesta per la situazione in cui si trova la facoltà. In particolare essi chiedono l'ammissione ai [redacted] di tutti coloro che hanno supe[redacted] l'esame, e la soluzione della questione edilizia, essendo attualmente disponibili sei aule per cinquemila studenti.

Anche gli assistenti si sono uniti all'agitazione e, nel corso di una assemblea, hanno reso noto che le loro rivendicazioni si identificano con quelle degli studenti i quali, dal canto loro, hanno fatto sapere che proseguiranno nell'agitazione ad oltranza, fino a quando le loro richieste non saranno accettate dalle competenti autorità.

Il ministro della P. I., Gui, [redacted] ricevuto una delegazione degli occupanti, che gli hanno esposto i loro problemi.

Il palazzo senz'acqua e freddo

All'Università di Pisa [redacted] accordo raggiunto

Pisa, [redacted] gennaio.

(c. b.) Un altro tentativo di comporre la vertenza in atto fra le autorità accademiche e gli studenti è fallito. Oggi si era incaricato di fare [redacted] mediatore a titolo personale il prof. Livio Trevisan, preside della Facoltà di Scienze e ordinario [redacted] Geologia. Ma, anche la buona volontà [redacted] prof. Trevisan non ha sortito effetti concreti. L'occupazione della Sapienza e della sezione [redacted] lingue continua. Continua anche [redacted] entrambe le parti in causa dichiarano di essere disposte a trattare.

La situazione è davvero complessa e non si vede come possa essere sbloccata, anche se la speranza di tutti è che qualche spiraglio si apra all'improvviso e riesca ad evitare che gli interessi dei 12 mila iscritti all'Ateneo vengano seriamente compromessi. La sessione di esame si svolge in maniera irregolare. Alcuni professori hanno infatti accettato di rinviare le prove, altri esigono che si svolgano normalmente, secondo il calendario in precedenza fissato. E intanto gli studenti non sanno se il calendario subirà un rinvio, come l'Interfacoltà ha richiesto.

Ieri si è riunita d'urgenza anche la giunta comunale, che ha dovuto t[redacted] la seduta in casa del sindaco, in quanto quest'ultimo era indisposto in seguito ad un incidente. La giunta comunale ha in pratica suggerito che le parti trovino un accordo su questa base: il senato accademico ritiri i provvedimenti disciplinari contro gli studenti e gli studenti cessino l'agitazione. [redacted] stasera nella Università è stata tolta l'acqua e i termosifoni sono spenti.

Si getta dall'aereo che cade ma non si apre il paracadute

Un sottufficiale presso Caserta - Il reattore si è incendiato

Caserta, 20 gennaio.

(a. l.) Un reattore militare monoposto è precipitato oggi poco dopo mezzogiorno in località Demanio, nel comune di Cancello Arnone. L'apparecchio al momento di toccare il suolo è scoppiato, incendiandosi. A una quindicina di metri, si è sfracellato il pilota, il sottufficiale Ernesto Leoncini, di [redacted] anni, residente a Poggio Fidoni, in provincia di Rieti, il cui paracadute non si era aperto.

Il primo ad accorrere presso i resti dell'aereo in fiamme è stato il contadino Domenico Valentino.

L'apparecchio [redacted] partito poco prima dall'aeroporto di Grazzanise per un volo di addestramento. Lo seguiva un altro aereo dello stesso tipo, il cui pilota ha subito dato l'allarme alla base aerea militare. Secondo i primi accertamenti, per un'improvvisa avaria al motore, l'apparecchio perdeva quota. Il sottufficiale, allorché si è accorto che non riusciva [redacted] mantenere la linea di volo, azionava il congegno di espulsione ma evidentemente, data [redacted] bassissima quota raggiunta dall'aereo, il suo paracadute non si apriva.

I resti dell'aereo [redacted] piantonati dai carabinieri [redacted] Capua, mentre la salma [redacted] pilota è stata composta [redacted] cella mortuaria [redacted] cimitero di Cancello Arnone.

La presentazione degli ateliers italiani [redacted] Firenze

Profonde scollature per la moda d'estate

Linea sportiva ed acerba da «giovane palma»

Per i colori, banditi il rosso, il blu, l'arancione; restano alcune tonalità di verdi acidi, rosa prorompenti, gialli [redacted] il fior della mimosa - Niente collane - Cappelli di paglia ispirati al maggiolino, al grillo, al cervo volante - Cappotti [redacted] fodero

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 20 gennaio.

Basta con i colori fiammanti, che facevano chiasso nelle spiagge gli anni scorsi. Il decreto parla chiaro: «Banditi il rosso, il blu, l'arancione, rimangono alcuni verdi acidi, molti rosa prorompenti, gialli densi come il fiore della mimosa, varie tonalità di bianco; [redacted] con bianco. Lega con tutto [redacted] qualche tono di beige... eccetera eccetera»; firmato, Maria Antonelli. La firma è autentica, l'autorità indiscussa: si tratta d'una delle più importanti creatrici di moda [redacted] della sartoria italiana. Il decreto entra in vigore nella prossima primavera-estate, e non sembra siano ammessi ricorsi. Leggiamo, [redacted] fatto di colori, [redacted] che prescrive la Biki, altra dittatrice dell'alta moda italiana: «Gamma dal terra bruna al sabbia bagnata, dal cognac all'oro; accostamenti di marrone e scarlatto, e scarlatto [redacted] mandorla e [redacted] bianco. Un poco di blu marino».

Dunque, le vedremo vestite in verde acido [redacted] in sabbia bagnata [redacted] negli altri colori della [redacted] tavolozza che a Firenze si [redacted] apprestando. [redacted] due giorni, bellissime ed [redacted]placabili, sfilano in continuità sulla passerella di Palazzo Pitti, annunciano forme, linee e colori della nuova stagione.

Non si creda, però, che il messaggio della haute couture si arresti alle superfici visibili dei tessuti. No, no, i decreti fiorentini s'addentrano imperiosamente nel mistero della figura femminile e prescrivono riforme, adattamenti, ritocchi di [redacted] poca importanza: «Petto piccolo, seni alti alla maniera [redacted] Duecento, busto allungato [redacted] stretto», prescrive la succitata Maria Antonelli. La linea che l'autorevole signora suggerisce per le prossime stagioni si ispira alla crisalide. Le sue «mannequins», che sfilavano stamane, avevan l'aria di uscire dalla teca di [redacted] storia naturale. Prima, avanzavano guardinghe, racchiuse, con passi a mossette misteriose; poi, giunte al sommo della passerella, oplà: allargavano le braccia, e dischiudevano il loro segreto, blusa di seta, cappe di tulle, maniche a pipistrello, a libellula; insomma, qualcosa come deve succedere alla farfalla, quando piglia il volo, il primo volo. In testa, le ragazze di Maria Antonelli portavano cimieri che ricordano la raccolta entomologica; cappelli di paglia lustra, bianca o nera, con forme rubate al maggiolino, al grillo, al cervo volante, al bruco cavallaio, sormontati da antenne ricurve e vibratili, di ispirazione animale e anche marziana.

La scollatura? Per quel che s'è visto oggi, la scollatura dovrebbe abbandonarsi, [redacted]st'anno, a nuove temerarietà. Discende diritta in mezzo al petto e si ferma tardi, tardissimo, ahimè, sotto lo sterno, e anche più giù, in vita, fermata lì, fortunosamente, da una «broche» scintillante. Niente collane, per carità! «Aboliti, o quasi, i "colliers", per lasciare tutta l'importanza al "décolleté"», dice esattamente il decreto fiorentino di Maria Antonelli.

Le fanciulle-crisalidi della signora romana [redacted] state molto festeggiate dal pubblico della «sala bianca» di Palazzo Pitti. [redacted], a nostro avviso, hanno dato una sorpresa che forse non era nelle previsioni. Una caratteristica di questa collezione è che mette in grande rivalità i fianchi, glorifica le anche, con tutte le risorse dell'arte sartoriale; sicché, a forza di stringere il busto e lievitare i fianchi, quando le mannequins sono apparse per l'ultima passerella, tutte insieme, con Maria Antonelli, felice e festeggiatissima, in [redacted] a loro, sembravano una gaia sfilata di belle gestanti in gran soirée.

Altre importanti firme della giornata: la Biki, De Barentzen ed Emilio Pucci, il deputato liberale che crea i suoi modelli ispirandosi un po' agli [illegible], un po' alle odalische. Dell'on. Pucci, hanno strappato l'applauso le creazioni da spiaggia e da piscina. C'era tra le sue modelle, anche una ragazza tonchinese, che accentuava questo richiamo alla femminilità orientale. Ma va detto che le ispirazioni del deputato sentono più del Medio che dell'Estremo Oriente: dal Marocco ad Istanbul, per intenderci, piuttosto che della Cina o del Giappone. L'idea centrale della sua collezione è di chiudere la gonna di sotto, per ricavarne ampie e voluttuose gonne-pantalone, che ingraziosiscono la figura, piuttosto tesa nella parte superiore. Pareva di assistere ad una parata di bellezze proibite, all'uscita da un harem prezioso e ben custodito. Anche l'on. Pucci è stato accolto dallo schiocco dei battimani, nella «sala bianca». Ed eguali successi son toccati, in serata, anche alla Biki [redacted] al De Barentzen.

Le ragazze della Biki, inseguono un'idea [redacted] slancio; una linea che si apre verso l'alto, a «giovane palma, [redacted] fior di loto», dice la breve illustrazione annessa alla raccolta dei modelli. Queste «giovani palme» della Biki indossano cappotti molto esatti, «a fodero», riprendono in considerazione i tessuti gabardine, indossano pellicce «da estate» e nel disegno dei tessuti si richiamano [redacted] motivi astratti. Un'arrampicata verso l'ideale di eleganza pura, insomma: Alain Reynaud, che ha disegnato i modelli, definisce la sua come una collezione «anti-copain», cioè una specie di dichiarazione di guerra contro i blue-jeans, la reazione, attesa [redacted] forse legittima, a certe sbracature che avevano preso piede negli ultimi anni tra le nostre ragazze. «La donna dev'essere elegante, dev'essere chic», dichiara imperiosamente Alain Reynaud.

«Anti-copain» anche la donna di Patrick De Barentzen. Gonne lunghe [redacted] strette, non ha importanza; [redacted] che conta è che la donna 1964 salvaguardi la sua silhouette, e sia «gracile e dinamica», e dia un'idea di freschezza e di morbidezza, e per far ciò De Barentzen l'avvolge in tessuti di lino, le dà un'allure sportiva, l'adorna di fiocchi alle maniche e le mette, al taschino, un ciuffo di mughetti.

Gigi Ghirotti



Nuovi [redacted]: [redacted] tunica estiva in seta stampata; [redacted] accompagnata da una vistosa sciarpa a volants (Tel.)

A Biella la «complementare» darà un gettito di 268 milioni

Il reddito complessivo dei 1259 iscritti [redacted] di 2 miliardi 986 milioni - I contribuenti con un imponibile di oltre 5 milioni

(Dal nostro corrispondente) Biella, [redacted] gennaio.

(p. m.) A Palazzo Oropa, sede del municipio, sono da oggi esposti i ruoli dell'Imposta Complementare. Il reddito dei 1259 biellesi iscritti ammonta [redacted] 2 miliardi 986 milioni, per una imposta complessiva [redacted] 268 milioni 278.248 lire.

I contribuenti con reddito di oltre cinque milioni [redacted]

Giuseppe Abate 6.500.000 (704.370); Guido Almone-Marsan 7.200.000 (837.582); Carlo Baldini 7.400.000 (822.294); Ladislao Balogh 8.400.000 (1 milione 21.658); Ada Barberis 5.100.000 (408.672); Alessandro Baronio 7.400.000 (874.956); Enrico [redacted] (4 milioni 51.968); Luciano Bertocchi 6.700.000 (622.260); Luigi Bertotto 23.400.000 (4.764.420); Ernesto Bicocco 7.200.000 (771 mila 354); Aldo Biotto-Baldo 5.300.000 (462.570).

Franco Bocca 5.700.000 (548 mila 898); Corrado Boggio 5.600.000 (528.120); Virginio Bona 8.300.000 (889.836); Piero Bonati 5.200.000 (331.8812); Eligio Botto 23 milioni (4.647.948); Marco Botto 15.800[redacted] (2 milioni 724.642); Carlo Caldesi 11.400.000 (1.697.442); Maria Camossi 5.600.000 (528.120); Ercole Canepa 6.400.000 (685.284); Luigi Caneparo 6.400.000 (685 mila 284); Massimo Cappio 11.200.000 (1.452.772).

Ottavio Cappio 5 milioni 900.000 (588.894); Rodolfo Caraccio 26.000.000 (5.528.334); Alberto Cerruti 7.600.000 (915 mila 260); Antonio Cerruti 7 milioni 300.000 (856.914); Attilio Cerruti 7.600.000 (915.276); Fabrizio Cerruti 7.500.000 (895 mila 326); Angelo Chiorino 9 milioni 900.000 (1.276.576); Fulvio Chiorino 7.500.000 (895.326); Aldo Cionni-Ciardi 15.000.000 (2.334.906); Franco Colucci 7 milioni 500.000 (895.326); Giuseppe Converso 12.500.000 (1 milione 875.172).

Luciano Converso 12.800.000 (1.918.500); Mario Converso 22.400.000 (4.321.710); Giulio Cartonesi 6.200.000 (647.666); Giuseppe De Giorgis 20.000.000 (3.812.082); Maria De Giorgis 14.600.000 (2.537.958); Laura D'Ovidio 19.600.000 (3.703.692); Luigi Faudella 6.400.000 (685 mila 284); Edoardo Fila 15 milioni 200.000 (2.576.658).

Ettore Fila 21.200.000 (4 milioni 140.150); Giovanni Fila 5.800.000 (568.722); Luigi Fila 18.200.000 (3.334.868); Mario Fila 15.000.000 (2.528.694); Pietro Fila 9.200.000 (1.111.698); Delfino Fogliano 5.500.000 (577 mila 732); Augusto Fortina 11 milioni 200.000 (1.448.370); Anna Gaia 8.000.000 (1.191.426); Edoardo Gaia 9.000.000 (1 milione 191.426); Gustavo [redacted] 14.200.000 (2.335.608); Giovanni Gallo 8.100.000 (1.012.500).

Mario Gallo 5.700.000 (548 mila 898); Vittorio Gallo 5 milioni [redacted] (588.894); Mario Gandini 14.400.000 (2.048.680); Ugo Garlanda 9.900.000 (1 milione 376.676); Anna Maria Giordana Del Bulo 7.700.000 (934.538); Giulio Grazioli 5 milioni 200.000 (356.190); Guido Grosso 6.700.000 (685.610); Andrea Jemma 12.200.000 (1 milione 873.296).

Aldo Laurella 5 milioni (351 mila 456); Margherita Lefkovierky 7.600.000 (915.276); Armando Lucci 11.800.000 (1 milione 786.032); Enrico Lucci 6.500.000 (704.370); Giuseppe Lunghini 5 milioni (247.302); Giovanni Magliola 7.400.000 (876.450); Aldo Massini 5 milioni 700.000 (458.172); Ugo Monateri 5.500.000 (503.442); Orazio Mosca 7.200.000 (837.582); Giovanni Nadotti 7.500.000 (758 mila 272); Gentile Negro 6 milioni (608.016); Guido Negro 5.400.000 (407.652); Silvio Negro 6.300.000 (665.724).

Franco Ormezzano 5.500.000 (507.731); Gino Pavia 20.800.000 (4.030.376); Guido Pavia 12 milioni (1.830.360); Giovanni Piana 5.700.000 ([redacted].898); Alberto Poma 5.600.000 (588.722); Giovanni Ponta 5.200.000 (438.000); Ernesto Pozzi 6.900.000 (780 mila 858); Roberto Pozzo 5 milioni (351.456); Guido Preta 5 milioni 200.000 (438.000); Aldo Ramella 5.600.000 (523.120); Giorgio Ramella 5.200.000 (445 mila 32); Andrea Ricca 14 milioni 400.000 (292.786); Sergio Ricca 10.960.000 (32.202); Giorgio Riccio 10.800.000 (1.360.788).

Corrado Rivetti 23.800.000 (4 milioni 656.334); Guido Rivetti 21.800.000 (4.308.402); Renato Rivetti 14.000.000 (2.289.504); Vincenzo Rizzo [redacted]300.000 (665 mila 724); Paolo Rovasio 6 milioni 200.000 (647.176); Enevio Santa 20.000.000 (3.812.082); Piferina Sapellani 14.000.000 (2 milioni 432.190); Fernando Savio 10.200.000 (1.439.808).

Giovanni Schneider 23.200.000 (4.704.672); Paolo Schneider 21 milioni 600.000 (4.148.436); Alfonso Sella 10 milioni (1 milione 397.010); Andrea Sella 25 milioni (5.230.770); Bianca Sella 5.600.000 (528.120); Ernesto Sella 18.600.000 (3.438.402); Eva Sella 8.200.000 (1.031.724); Franco Sella 16.600.000 (2.887.104); Giorgio Sella 17.600.000 (3 milioni 127.870).

Lodovico Sella 10.600.000 (1 milione 487.338); Paola Sella 5.400.000 (485.850); Riccardo Sella 6.500.000 (704.370); Venanzio Sella 9.100.000 (1.212.126); Vittorio Sella 21.200.000 (4 milioni 140.150); Ada Simone 6 milioni 100.000 (627.436); Mario Sodano 7.200.000 (783.250); Paolo Sormano 9.000.000 (1 milione 314.714); Ugo Sormano 7.200.000 (837.5[redacted]2); Rosa Squindo ved. Rivetti 9.300.000 (1 milione 252.928).

Alfredo Sunder 5.200.000 (438 mila 000); Ermanno Tonella 16.600.000 (2.922.832); Noemi Vaglio 5.300.000 (462.570); Rubens Vaglio 10.600.000 (1 milione 524.930); Rodolfo Villa 8 milioni 300.000 (1.047.936); Giuseppe Zanon 10.400.000 (1.481.438); Pier Giuseppe Zanon 12.200.000 (1.285.726); Alfredo Zegna 21 milioni 600.000 (4.253.088); Giorgio Zegna 6.700.000 (742.524); Giulio Zegna 6.000.000 (722.940); Claudio Zontini 7.000.000 (799 mila 554).

I contribuenti di Savigliano per l'imposta [redacted] famiglia

(Dal nostro corrispondente) Savigliano, 20 gennaio.

(s. a.) Stamane sono stati esposti in Municipio i ruoli della imposta di famiglia per il 1964. Questo l'elenco dei contribuenti il cui imponibile supera i due milioni e mezzo.

La prima cifra è l'imponibile, la seconda l'imposta [redacted] pagare: Airale Giuseppe, commerciante L. 3.600.000 (297.240); Ambrogio Matteo, rappresentante 3.000.000 (230.190); Bonino Francesco, agricoltore 3.500.000 (267.660); Bresciano Bartolomeo, commerciante alimentari 2.500.000 (159.444) [redacted]va [redacted]amillo, industria gomma 3.750.000 (309.792); Frattero dott. Francesco L. 3.110.000 (237.540); Gerbaldo Dario, industria latte, 2.550.000 (176 mila 350); Maggia dott. Ottorino 2.700.000 (165.756); Molo prof. Luigi 3.770.000 (311.448); Sepertino Pietro, industria latte 2.500.000 (196.554); Sicurtà Natale, industria c[redacted]ffè 20.300.000 (1.545.684).



Borse economia e finanza

[redacted] messaggio economico al Congresso degli [redacted]

Johnson: «La riduzione [redacted] deve superare [redacted] proposte [redacted] Kennedy»

«Occorre approvare subito [redacted] in [redacted] forma rafforzata la nuova legge fiscale» - E' [redacted] sario ribassare immediatamente le trattenute sulle paghe - Solo in questo modo il 1964 vedrà un'espansione eccezionale - Il governo si propone l'aumento dei posti di lavoro, l'attento controllo dei prezzi [redacted] dei salari e [redacted] minor disavanzo della bilancia [redacted] pagamenti

(Nostro servizio particolare)
Washington, 20 gennaio.

Nel tradizionale messaggio economico alle due Camere del Congresso, il presidente Johnson dichiara che l'espansione economica degli Stati Uniti, per quanto notevolissima dal 1961 in poi, raggiungerà uno sviluppo eccezionale nel 1964, in modo da ridurre il fenomeno della disoccupazione, da permettere alle imprese di funzionare al massimo della loro capacità [redacted] [redacted] ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti [redacted] l'estero.

Il Presidente riafferma, però, che condizione essenziale per l'espansione dell'economia è *«la sollecita riduzione delle imposte federali»*, proposta lo scorso anno, al Congresso, dal defunto presidente Kennedy e *«non in una forma attenuata ma rafforzata»*.

In questo messaggio economico — il quale precede ogni anno la presentazione del bilancio di previsione al Congresso — il Presidente fa, in primo luogo, un breve quadro della situazione economica attuale, i cui elementi principali sono i seguenti:

a) per la prima volta nella storia, [redacted] prodotto nazionale lordo ha superato, alla fine del 1963, il livello medio annuo di 600 miliardi di dollari, il che significa un aumento di 100 miliardi in rapporto all'inizio del 1961;

b) il reddito medio per abitante era, alla fine dell'anno scorso, di 2500 dollari, ossia il 17 per cento in più rispetto all'inizio del 1961.

c) Gli utili delle società (al lordo delle imposte) hanno [redacted] perato per l'annata 1963 il livello record di 50 miliardi di dollari, [redacted] che rappresenta [redacted] miglioramento del 44 per cento in rapporto al livello quale si presentava all'inizio del 1961.

«Ciò che mi conforta al di sopra di ogni altra cosa — dice [redacted] presidente Johnson, — *è che questi progressi registrati dai lavoratori e dagli uomini di affari americani non sono stati acquisiti a detrimento del consumatore [redacted] ricano, il cui reddito non viene più eroso dall'inflazione, dal momento che i prezzi negli Stati Uniti sono rimasti più stabili che in qualsiasi altro grande paese industrializzato»*.

Il periodo «inizio del 1961», preso costantemente dal presidente Johnson come termine di confronto per i progressi economici, corrisponde [redacted] principio di attività dell'amministrazione democratica, dopo l'elezione del presidente John Fitzgerald Kennedy, nel novembre 1960.

«Per quanto impressionante, sostenuta e non inflazionistica essa sia — ha proseguito il presidente Johnson — *la nostra espansione in rapporto al 1961 non è stata di portata sufficiente e neppure abbastanza rapida per creare i posti di lavoro dei quali hanno bisogno i nostri disoccupati, per permettere alle nostre fabbriche di lavorare a pieno capacità e per elevare [redacted] nostro reddito nazionale lordo a quello che è il suo ragionevole potenziale»*.

Il Presidente ha così delineato gli obiettivi economici della sua amministrazione:

— arrivare a 75 milioni di posti di lavoro per ridurre la percentuale di disoccupazione che rimane del 5,5 per cento delle forze di lavoro;

— utilizzare gli impianti delle aziende al 92 per cento della loro capacità invece dell'attuale 87 per cento, ciò che permetterebbe di accrescere di 30 miliardi il reddito nazionale lordo;

— ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti, deficit tuttora esistente nonostante che le uscite d'oro nel 1963 siano soltanto la metà di quelle del 1962.

«Se noi vogliamo risolvere questi problemi — ha detto il presidente Johnson — *dobbiamo applicare la nuova legge fiscale non tra uno, due o tre mesi, ma adesso, non in una forma attenuata, [redacted] in una forma rafforzata, abbassando immediatamente il livello delle trattenute fiscali sulle retribuzioni dal 18 al 14 per cento»*.

Il Presidente ha sottolineato che questa formula «rafforzata» della legge per gli sgravi fiscali porterà fin da quest'anno alla riduzione di 8800 milioni di dollari del gettito delle imposte sul reddito e di 1500 milioni di dollari del gettito di quelle sulle società.

Basando le sue previsioni sull'adozione a brevissima scadenza di questa legislazione fiscale da parte del Congresso, Lyndon Johnson ha previsto che il reddito nazionale lordo degli Stati Uniti dovrà raggiungere nel 1964 il livello medio annuale di 623 miliardi [redacted] dollari contro il livello medio di 585 miliardi di dollari per l'intero anno 1963.

Il presidente Johnson ha d'altra parte messo l'accento sulla politica di stabilità dei prezzi e dei salari e sulla «guerra alla miseria» che egli intende condurre nel 1964.

Per quanto riguarda il primo punto, dopo aver sottolineato che l'indice dei prezzi al dettaglio è aumentato nel 1963 soltanto dell'1,2 per cento rispetto all'anno scorso e che gli aumenti delle retribuzioni sono in generale rimasti al disotto degli aumenti della produttività, Johnson ha fatto appello ai datori [redacted] lavoro ed ai dirigenti sindacali invitandoli ad osservare il giusto equilibrio

«Seguirò attentamente lo sviluppo delle retribuzioni e dei prezzi — [redacted] dichiarato il capo dell'esecutivo — *e non esiterò [redacted] richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su quelle iniziative dei datori di [redacted] o dei sindacati che mettano in pericolo l'interesse generale»*.

Circa la «guerra alla miseria», Johnson, riprendendo le grandi linee di quello che era stato un importante argomento del suo messaggio sullo stato dell'Unione, ha riaffermato che *«gli americani attualmente godono del più elevato tenore di vita nella storia del genere umano. Ma per circa un quinto dei nostri concittadini questa [redacted] una conquista inutile. Essi spesso vivono senza speranza al di sotto del livello minimo della decenza»*.

Johnson afferma che il reddito pro-capite «di questi 35 milioni di uomini, donne e bambini» è stato soltanto di 590 dollari nel 1962, contro 1900 dollari pro-capite per la Nazionale nel suo insieme. Per questa «guerra alla miseria» il Presidente ha detto che presenterà le questioni in dettaglio in un successivo messaggio speciale al Congresso.

r. s.

Sul bilancio preventivo dello Stato

Oggi al Consiglio [redacted] relazioni di Colombo e [redacted]

All'esame anche i provvedimenti per la congiuntura e le trattative per il conglobamento agli statali - Le ragioni della proposta riforma del bilancio da anno finanziario (1° luglio-30 giugno) ad anno solare (1° gennaio-31 dicembre)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

(v. s.) *Il Consiglio dei ministri è stato convocato per domani pomeriggio, alle 17. In questa quarta riunione collegiale del governo, secondo quanto annunciano i portavoce ufficiali, vi saranno relazioni dei ministri del Bilancio e del Tesoro, Giolitti e Colombo, sul lavoro in [redacted] so presso i ministeri finanziari per il bilancio preventivo dello Stato; del ministro Preti sulla questione del conglobamento delle retribuzioni degli statali. Sono previste, inoltre, relazioni del ministro Pieraccini, sui risultati della commissione di indagine sul Vajont e sui provvedimenti da adottare a carico di funzionari statali; del vicepresidente Nenni e del guardasigilli Reale sull'attuazione della costituzione, per quanto riguarda l'ordinamento regionale.*

E' probabile che il Consiglio, prosegua pure l'esame di taluni provvedimenti anticongiunturali.

[redacted] progetto di riforma del bilancio verrà preso in esame domani alla Camera dei deputati. Le ragioni della riforma sono, in sostanza, quattro e vengono tutte riferite nei sei articoli di cui si compone la proposta legge dell'on. Curti.

La prima ragione è la coincidenza tra anno solare e anno finanziario, ragione giusta se si pensa che i bilanci delle provincie, dei comuni, degli enti pubblici, delle aziende pubbliche e private, il sistema di esazione fiscale e di pagamento fiscale, i calcoli econometrici (quelli che danno la misura delle condizioni dell'economia nazionale) vengono tutti basati sull'anno solare.

La seconda ragione è la unicità del bilancio. In sostanza abbiamo oggi 19 disegni di legge relativi ai bilanci dei singoli dicasteri: un disegno di legge e un bilancio, ogni dicastero. Con la riforma si vuole dar luogo ad un unico bilancio e ad un unico disegno di legge. E ciò anche perché — è stato osservato — dei 19 bilanci, solo 3, quelli dei dicasteri finanziari, sono bilanci veri e propri con entrate e uscite; gli altri sono elenchi di spese ministeriali.

La terza ragione è quella di dare una diversa classificazione delle entrate dello Stato e soprattutto delle spese. Oggi, in fatto di spesa statale, si ha una completa farraginosità e non si riesce, spesso a distinguere bene quali siano le spese di investimento e quali quelle relative al funzionamento della macchina statale.

La quarta ragione è quella di poter delegare [redacted] governo affinché rapidamente adegui i bilanci delle provincie e dei comuni ai concetti di unicità e di classificazione della spesa.

Riduzione delle tariffe aeree tra l'Europa e il Centro-America

Montreal, 20 gennaio.

(r.) A pochi giorni dall'annuncio della riduzione delle tariffe aeree fra Europa e Nord America, [redacted] «Iata», l'organizzazione che raggruppa le principali compagnie di navigazione aerea di tutto il mondo, ha deciso di diminuire anche il costo di taluni biglietti sulle linee che collegano l'Europa al Centro-America, e più esattamente alle località comprese nella fascia che va dalle Bermude a Lima.

Le riduzioni, se riceveranno l'approvazione dei governi interessati, andranno in vigore il 1° aprile. Per esempio, sulla tratta-tipo Londra-Parigi-Caracas, l'andata in 1ª classe diminuirà da 625 a 575 dollari, l'andata-ritorno sempre in 1ª classe da 1187,50 a 1092,50 dollari; l'andata in classe economica da 437 a 392 dollari, l'andata-ritorno nella medesima classe da 830,30 a 744,80 dollari.

Analogamente a quanto già avviene sulle rotte del Nord Atlantico, [redacted] inoltre introdotta [redacted] speciale tariffa di escursione, valida fra il 15 febbraio e l'11 giugno, grazie alla quale l'andata-ritorno in classe economica sul tragitto Londra-Parigi-Caracas verrà a costare appena 590,80 dollari, contro il prezzo minimo attuale di 830,30 dollari.

Non trasferibili all'Enel le centrali dell'Italsider

Roma, 20 gennaio.

Il numero de[redacted] «Gazzetta Ufficiale» [redacted] data odierna, ha pubblicato il decreto ministeriale di riconoscimento delle condizioni [redacted] non trasferibilità all'Enel degli impianti elettrici della società «Italsider, Alti Forni ed Acciaierie Riunite Ilva e Cornegliano».

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 8 dell'11 corrente, pubblicato oggi, contiene i decreti presidenziali per il trasferimento all'Enel di 100 aziende elettriche.

L'Indice azionario passa da 77,47 a 76,53 (— 1,20 per cento)

[redacted] pesante [redacted]

La pressione delle vendite [redacted] provocato perdite in tutti i settori - Ben tenuti i Buoni del Tesoro [redacted] calme le obbligazioni - Dopoborsa migliore

LE QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	20	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 20	—
» » con	107 20	—
Redimibile 3½	89 20	—
» con	89 10	—
Ricostruz. 3½	82 10	— 0 25
» con	82 ..	— 0 25
Ricostruz. 5 %	95 60	— 0 20
» con	95 50	— 0 20
Rif. Fond. 5%	93 25	—
Pr. R. 5% Tr.	94 40	— 0 25
» '54	93 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 70	—
» » '65	99 80	— 0 15
» » '66	100 ..	—
» » '68	99 60	— 0 15
» » '69	100 ..	—
» » '70	102 05	+ 0 15
» » '71	101 70	— 0 30
B.T.E. 5% '66	99 55	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» (54) 6%	[redacted]	—
» rend. 6%	97 70	— 0 10
» (55) 6%	98 ..	— 0 25
» '57 O. 6[redacted]	97 50	— 0 20
» (58) 6%	97 40	— 0 10
» (70) 6%	97 50	—
» '59 5½ %	92 35	—
» '60 5½ %	92 80	+ 0 325
» '61 5½ %	92 70	+ 0 05
» '63 5½ %	92 55	— 0 05
» Sider6% 58	—	—
» » 6% opl.	97 55	+ 0 10
» Elettr.5½%	105 50	—
» » 5½% opl.	91 ..	—
» Sider 5½	94 [redacted]	— 0 65
Elter (III) 4½	98 50	—
Elter (IV) 5 %	93 —	— 0 50
PF. 85. 5%	93 —	—
» » '53	92 80	+ 0 10
» » '55	93 15	— 0 15
» » '59	93 15	— 0 35
» 5½ ..	87 70	+ 0 20
» 5½ 61	87 85	—
P.S.Agr. 5% I	87 35	+ 0 35
» » » 5% II	91 ..	..
OO. PP. 5%	87 80	—
» 5½ %	91 75	+ 0 15
» 6 %	97 60	+ 0 10
Eni Petrolio 6%	97 50	—
» » 6% '57	[redacted] 55	—
» » 6% '58	97 55	—
» Sp. 6% '58	97 05	+ 0 05
» Sud 6%	97 40	+ 0 15
» » 5½ %	90 25	—
» » 5½ '61	90 20	—
» » 5½ 61 4ª	[redacted] 40	—
» » 5½ 62 5ª	90 60	—
» » » 62 6ª	90 50	—
» » » 63 7ª	91 —	—
» Gela 5½%	90 20	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	20	Variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	85 20	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	+ 0 05
Cr. F. Sic. 5%	95 60	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sarda 5%	89 20	+ 0 50
C.F.B.Nap.5%	92 45	—
Invalmer 5½	97 40	—
» 6% '58	97 30	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 4ª	91 25	—
» » » 5ª	90 75	—
» » » 6ª	90 75	—
» » 63 7ª	90 30	—
Cassa RPL 5%	94 85	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Istpa vent. 6%	97 55	+ 0 05
» Edison 6% 51	98 75	—
» » 6% 55	98 50	—
» » 6% 56	98 25	—
Ichpi Cat. 6%	98 —	—
IMI XII 6%	98 —	— 0 25
» XV 1-2-3ª	99 —	— 0 30
» XVIII 6%	97 85	— 0 35
» XIX 6%	97 60	— 0 40
» XX 6%	97 80	— 0 20
» XXI 5%	89 50	+ 0 20
» XXII 5%	86 70	— 0 10
» XXIII 5%	86 80	— 0 40
» XXIV 5½	91 90	— 0 25
» Cr.N.6% 1ª	97 80	— 0 20
Torino '35 5%	—	—
» '57 5%	98 75	—
» '52 6%	99 —	—
» AEM 5½ 60	92 10	— 0 40
» » » 62	92 70	+ 0 50
Genova 6% '59	97 —	—
» 5½% 61	90 20	—
Fiat 6% '49	99 —	— 0 10
Fiat 6% '56	99 35	+ 0 15
Fiat 6% '57	99 —	+ 0 30
Fiat 5½% '60	92 90	+ 0 30
RIV 5½ %	90 70	— 0 30
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 —	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	103 50	—
» '55-75 7%	[redacted] —	—
» 1958 7%	103 —	— 0 75
» '59 6½%	100 —	— 0 50
» 62 5½ 1ª	[redacted] 30	— 0 20
» » » 2ª	90 75	..
» Buit 5½%	91 50	+ 1
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	103 —	—
Sipmil 7%	104 —	—
» 6% 1960	97 70	+ 0 40
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	+ 0 80
Cast-Dom. 7%	104 25	+ 0 25
Westingh. 7%	104 50	—

Titoli	20	Variaz.
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	101 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	+ 1 60
Ang.-Frus. 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	100 75	+ 0 75
» » 5½ 62	88 45	—
Dalmi 6%	99 40	—
» 6 % '58	98 30	— 0 10
» 5½% '60	90 70	—
» 5½% '61	90 95	+ 0 25
» 5½% '62	90 90	—
Meridelett. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	98 50	— 0 50
Viscosa 6% 57	98 75	—
Sipel 6%	99 50	— 0 50
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	98 —	—
Ilva 6%	97 75	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	98 15	— 0 10
Philips 6½%	98 70	+ 0 35
Mediobanca 7%	100 —	— 0 75
Fergal 6%	106 25	—
C.Pozzi 5,75 59	92 —	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	87 75	+ 0 25
» 5,50 62	87 50	—
Lancia 5½% 60	90 90	—
» » 62	90 50	—
Liquigas 6% 59	93 45	—
Cora-Sav. 5½	99 70	—
IBM Italia 5½	88 —	—
It. Gas 5½ '61	90 10	+ 0 20
Tr.O.S.Ber.5½	89 50	—
Autostrade 5,50	88 60	— 0 80
AZIONI		
[redacted] ASSIC. FINANZ.		
Un. Ass. Torino	9000	+ 150
R.Ass.Tor.priv.	6650	— 300
Assic. Generali	104800	— 2800
.. Med. Ass.	600	— 150
Piem. Finanz.	2250	— 115
Terr. Modil.	3450	—
Terr. Merid.	2020	— 50
S.A.I.	15800	— 1200
Torino-Nord	35	—
STET	2590	— 6
Invest	3715	—
Finelettrica	1190	— 7
Mediobanca	71000	— [redacted]
La Centrale	10010	— 85
ELETTRICI		
SIP	1331	— 7
Terni	917	— 26
P.C.E.	1020	— 27
Sell-Valdarno	2800	—
Meridelettrica	2030	— 50
Unes	2470	—
Sese	1845	— 5
Vizzola	3480	— 90
E. Marelli	774	— 8
SADE	1055	— 5
M. Marelli	1350	— 50

Titoli	20	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	870	+ 20
Talco Grafite	21500	—
M. Amiata	[redacted]	— 25
[redacted]		
FIAT	2348	— 35
FIAT privil.	2092	— 11
Nebiolo	875	— 5
SIAM	8000	—
Moncenisio	2890	—
Finsider	921	— 39
Italsider	1345	— 10
[redacted]	1460	—
Ferriera	530	—
Dalmine	2185	— 34
Olivetti priv.	2430	— 66
[redacted]ILI E MANIFATT.		
Borgosesia	11800	— 450
Viscosa	4880	— 115
Viscosa privil.	4330	— 110
Chatillon	8880	+ 130
Cotonificio Mar.	215	—
Fisac	350	—
Cir	8000	—
CHIMICI		
Italgas	1700	— 12
Paramatti	1575	—
Schiapparelli	6000	+ 350
Mira Lanza	44850	+ 350
SAFFA	7700	— 90
ANIC	1910	—
Rumianca	2061	+ 4
Montecatini	2080	— [redacted]
Liquigas	288	— 12 50
Philips	102 75	+ 0 25
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	242	— 8
Florio	90	—
Venchi-Unica	243 50	—
Er[redacted]	2500	— 175
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5190	—
Sitos	4750	—
[redacted]Ital. (Napoli)	5600	—
Immob. Roma	765	— 15
Cittadini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1155	—
C. Acqua Roma	765	— 25
Acq.DeFerr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	3550	—
Cartiera Burgo	27500	— 100
Fornaci Riun.	21000	—
Giardili	1600	— 250
Pirelli	5025	— 35
Comm. Pozzi	675	—
Rinascente	608	— 4

Ieri alla Borsa [redacted] Torino la sistemazione dei riporti ha consentito di rilevare una contrazione delle posizioni in cerca di proroga. Pur con questa considerazione di base, l'ultima seduta dedicata agli scambi per fine gennaio ha messo in luce un fondo costantemente negativo. Ad un'apertura incerta, con rilenta povertà di affari, ha fatto seguito una lunga fase di stazionarietà. In chiusura le offerte sono affluite con maggior decisione e, dato l'assenteismo del denaro, si sono determinati diffusi ribassi. Titoli di Stato ed obbligazioni fiacchi.

Dopoborsa in lieve recupero. Prezzi della serata (per fine febbraio prossimo): Fiat 2390-2395; Montecatini 2110-2115; Assicurazioni Generali 106.000-105.800; Viscosa 4955-4965.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 28.500.000 c. n.; obbligazioni per lire 61.500.000 c. n., azioni n. 97.165.

Milano, 20 gennaio.

La Borsa ha concluso il riporto con una nota deludente, accentuando sensibilmente la atmosfera di debolezza del mercato azionario, in atto dall'inizio del nuovo anno. La sistemazione dei riporti non ha presentato sostanziali difficoltà poiché le posizioni sono apparse, dopo gli sfrondamenti effettuati, immutate ed il denaro abbondante ai tassi consueti.

La seduta si è iniziata in una atmosfera di pesantezza: quasi nulla la domanda anche per prossimo, mentre le offerte dilagavano ben presto in tutti i settori, arginate a fatica. [redacted] listino [redacted] pressione delle vendite si accentuava provocando un quadro generale di perdite, in parecchi casi sensibili. L'indice generale azionario di 24 Ore passava da 77,47 di venerdì scorso a 76,53 con una flessione dell'1,20 %. Nei valori di Stato flacche rendite e redimibili; ben tenuti per contro i Buoni del Tesoro; calmo il settore delle obbligazioni con spostamenti frazionali.

Titoli trattati: valori di Stato per 148.500.000 lire, obbligazioni per 546 milioni di lire, azioni n. 1.636.975 (per un valore di L. 4438 milioni), di cui maggiormente scambiate: Fiat 77.000, Edison 144.000, Viscosa 158.000, Montecatini 143.000, Terni 60.000, Anic 25.500, Rinascente 98.000.

Dopoborsa leggermente migliore [redacted] interventi modesti di denaro per prossimo. In ricupero la Rumianca. Prezzi informativi: Fiat 2350-2356, Edison 3150-3160, Viscosa 4950-4960, Montecatini 2100-2120, Rumianca per prossimo 2040-2060, Generali 105.800-106.200.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	10.580	Pirelli C.	7580
Cem	5375	Sifir	1201
Centrale	10.010	Stet	2595
Invest	3520	Italpi	2590
Bastogi	2046	Generali	104.900
Sviluppo	2015	Ras	83.750
Finmare	486	Incendio	11.700
Finelettr.	1168	Assicur.	48.800
Finsider	935	Ass. Ass.	9060
Breda	5090	Ass. Milan	24.211
		Fond. Vita	22.500
TRASPORTI			
N. Milano	1960	Venezia	2080
Milital	3100	Ausiliare	3605
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	22.200	Cavarde	3150
Val Ticino	34.375	Lanerossi	3478
Olcese	1060	Tiliane	190
De Angeli	3960	Fisac	320
Cucirini	9050	Castano	5750
Linificio	838	Bernocc.	2640
Rossari	34.900	Chatillon	3910
Rotondi	56.300	Snia Visc.	4903
Tosi	5350	Pacchetti	750
Cot. Mer.	219	Scotti	190
Unione M.	68.000	Marzotto	1839
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1335	Dalmine	2180
Magona	1250	Siele	5620
Metallurg.	4290	Bregg.-In.	1750
Amiata	6425	Falck	6400
Montecat.	2085	Trafilerie	1400
Montepon.	[redacted]	Ilva-Viola	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	514	Fr. Tosi	1100
Fiat	2370	Westingh.	1410
Fiat priv.	2075	Olivetti	2451
Nebiolo	880		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ade	1025	Sip	1280
Cieli	2580	Vizzola	3480
Orobico	2455	Sme	2047
Edison	5122	Trebbia	2185
Elettronel.	2480	Lombarda	2775
Vesuviana	2460	Terni	521
Campania	1730	Imet	2437
Valdarno	2800	Marelli	762
Sarda	3700	Magnetti	1315
Emiliana	2080	Tecnom.	2445
Sele	1855	Tell	2599
App. E.	5060	Alto Ven.	1900
Pugliese	1565	Calabria	1780
Subalpina	2390	Lucana	2225
ALIMENTARI			
Distillati	2470	Cirio	2470
Eridania	2538	[redacted]	20.040
Ex. Molini	1690	R. Zucch.	24.
CHIMICI			
Anic	1560	Mira L.	44.850
Saffa	1720	Dolighe	2190
Italgas	1719	Rumianca	1980
Liquigas	287	Sarom	1305
Naz. Cas	880	C. Erba	9950
Philips	107	Trieschi	12.490
Larderello	2839	Caffaro	206,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2850	Milano C.	55.000
Iniziativa	[redacted]	Sitos	4650
Sagi	1795	Bon. Fer.	722
Beni [redacted]	5100	Risan. N.	5500
Gen. Immob.	770		
DIVERSI			
Saroni	100	Rajna A.	1845
Vandà	55.000	Ampeglio	206
Burgo	27.500	Lindheim	1850
Cinzeri	905	Fr. SpA	4950
Sipa	6590	T. Acqui	7200 opl.
Italcem.	19.500	Rinasc.	602,75
Cementir	6800	C. Acqua	759,75
Cat. Pozzi	402	De Ferrari	1720
Eternit	7655		

Genova, 20 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 4800; Navig. Alta Italia 15.700; Cotonificio Ligure 4300; Oez 2145; Eridania 2470; Romana Zuccheri 258; Industria Zuccheri 4780; Distillerie italiane 2470; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1640; Mira Lanza 45.100; Italsider 1334; Aedes 2820.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE [redacted]

Wall Street chiude [redacted] lievi declini

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 775,69 [redacted] 773,03 - Londra debole - Francoforte irregolare - A Parigi tendenza stabile - Zurigo incerta

New York, 20 gennaio.

Il mercato azionario ha perso oggi un po' di terreno dopo essersi trovato inizialmente vicinissimo ad un nuovo massimo assoluto. Realizzi di beneficio ed altre vendite hanno provocato un capovolgimento della tendenza dopo che la quota inizialmente, sollecitata dalle notizie economiche favorevoli, si era portata in ascesa. In chiusura il mercato presentava un modesto quadro di declini per lo più frazionali che vedevano in primo piano i valori industriali.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie precedenti): 30 Industriali 773,03 (775,69); 20 Ferroviari 181,30 (181,87); [redacted] Obbligazioni Interne 88,87 (88,82); 15 Pubbliche Utilità 140,40 (140,72).

Azioni scambiate 6.570.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,50 (17,00); American Cyanamid 60,60 (61); American Tel and Tel 140,25 (144); Bethlehem Steel 32,60 (33,00); Dupont de Nemours 247 (248,75); Ford 51,50 (52); General Electric 85 (85,15); General Motors 77,60 (78); I.B.M. 552 (553); Kennecott Copper 78,75 (79,50); Standard Oil of New Jersey [redacted] (75,50); U. S. Steel Corp. 55,50 (56,75); Woolworth 74,25 (74,38).

Londra, 20 gennaio.

Il mercato non è riuscito a precisare oggi una tendenza. I commenti favorevoli della stampa di fine settimana hanno prodotto numerosi spunti fermi tra i valori industriali, ma molti affari hanno poi regredito [redacted] l'influenza delle attuali perplessità politiche. I fondi di Stato britannici hanno risentito delle voci circa un aumento del tasso di interesse e una piccola corrente di vendite ha prodotto dei declini.

Indice Reuter degli industriali 460 (venerdì 463,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa [redacted] (65 1/2); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 26 (26); Royal Dutch 20 9/16 (20 13/16); United Steel 25 1/2 (25 3/4); Tube Investments 62 1/4 (62 5/8); Vickers 29 3/4 (30); General Electric 67 1/2 (68 3/4); Dunlop Rubber 37 1/4 (37 3/4); Unilever 36 1/4 (36 5/8); Imperial Chemical 45 3/8 (46 3/8); Bowater Paper 42 (41 3/4); Imperial Tobacco 43 1/8 (43 1/4); Rolls Royce 30 5/8 (30 3/4); Woolworth 83 5/8 (84 1/8); Rank Organisation 63 1/2 (64).

Parigi, 20 gennaio.

Il mercato è rimasto stabile con qualche miglioramento selettivo, nonostante gli affari fossero limitati da fattori tecnici. Un ulteriore progresso di «Compagnie Française des Pétroles» ha procurato un buon sottofondo agli altri petroliferi. In [redacted] derato rialzo i siderurgici.

Indice nazionale 103,2 (venerdì 101,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi in chiusura precedente): Olivetti 10,70 (10,00); Finsider 7,40 (7,00); Pirelli 38,80 (39,25); Snia Viscosa 39,20 (39,65); Fiat 19 (19,25); Fiat priv. 16 (16,20); Montecatini 16,05 (16,40).

Air Liquide 877 (880); Citroen 157 (158,60); Française des Pétroles 268,50 (265); Péchiney 103 (104); Peugeot 134 (138); Rhône Poulenc 362 (368); Royal Dutch 250,40 (255); Cie Fin. Suez 551 (561); Forges Nord Est (178,50) (179,00); Galeries Lafayette 484 (486); Perrier 332 (330); Quilmes 220,50 (220,20); Banque Union Parisienne 377 (376); Crédit Comm. Français 170,50 (171,50); Ciments Français 154 (154); Saint-Gobain 273,50 (272,20); Ugine 316 (318,50).

Francoforte, 20 gennaio.

La mancanza di interesse agli acquisti dall'estero e realizzi di beneficio professionali hanno prodotto un quadro di lievi declini. I corsi hanno chiuso generalmente ai minimi della giornata.

Indice industriale 123,07 (venerdì 124,00).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Montecatini 13,10 (13,30); Fiat 15,05 (15,10); Fiat priv. 13,25 (13,35); Pirelli 31,25 (31,75); Edison 30 (20); Magneti Marelli 8,30 (8,30); Snia Viscosa 31,30 (31,50); F[redacted] 5,65 (5,85); Olivetti 16,70 (16).

Aeg 495,50 (498); Badische Anilin 534,50 (530); Brown Boveri 825 (830,50); Daimler Benz 900 (915); Volkswagen 587 (590); Bayer 581,50 (587,50); Mannesmann 202,50 (203); Rhein Stahlwerke 200,25 (200,50); Siemens e Halske 556 (558).

Zurigo, 20 gennaio.

Mercato poco stabile di riflesso alle perplessità circa le restrizioni di credito che il Governo dovrebbe imporre, ma delle quali non è stato finora reso noto alcun dettaglio. I ribassi erano però in generale di piccola entità, salvo qualche eccezione come Brown Boveri, Ciba e Crédit Suisse che hanno subito declini consistenti.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi in chiusura precedente): Carlo Erba 71,50 (70); Rumianca 14,25 (14,70); Sade 7,35 (7,40); Italcementi 139,50 (143); Snia Viscosa 35 (35,50); Bastogi 14,50 (14,90); Condotte 5,45 (5,45); Fiat 17 (17,15); Gen. Immob. 5,50 (5,55); Invest 25,25 (25,50); Ledoga [redacted] (51); Magneti Marelli 9,30 (0,85); Pirelli 35,75 (36,25).

Unione Banche Svizzere 3645 (3680); Società di Banca Svizzera 2975 (3000); Credito Svizzero 3070 (3100); Elec[redacted] Watt 2310 (2300); Interhandel 4180 (4170); Italo-Suisse 1045 (1063); Aare-Tessin 1420 (1420); Bally 1930 (1940); Adolph Saurer 2040 (2065); Brown Boveri 2500 (2540); Ciba 7650 (7725); Fischer [redacted] (1070); Lonza Elektr. 2500 (2400); Nestlè Alimentana SA 3475 (3490); Sulzer 4010 (4025).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,75 (14); Montecatini 15 (15); Edison 22,25 (22); Finsider 6,75 (7,25).

A Lugano — Assicuraz. Torino 65 (63,70); Assicuraz. Torino priv. 48,70 (50,20).

Secondo il presidente provinciale

[redacted] si trovano in [redacted]

Roma, 20 gennaio.

Il presidente dell'Acer (Associazione costruttori edili romani) Ruggero Binetti, nel corso di una conferenza che si è svolta nella sede dell'associazione, ha affermato che da oltre un mese è in aumento la disoccupazione nel settore edilizio e che è legittimo prevedere fra due mesi a Roma e provincia una cifra di circa ventimila disoccupati.

Il relatore ha aggiunto che l'attuale crisi investe soprattutto le piccole e medie imprese, «le quali si trovano nell'impossibilità assoluta di continuare i lavori per la totale mancanza di liquidità».

Dopo aver ricordato che il settore edile comprende più di 50 mila operatori economici, dei quali il 97 per cento sono piccoli e medi imprenditori, il presidente dell'Acer ha annunciato che domenica prossima i costruttori di Roma e provincia esamineranno la crisi del settore nel corso di una loro assemblea straordinaria che si terrà al teatro Goldoni.

Nona estrazione [redacted] premi ai Buoni del Tesoro 1964

Roma, 20 gennaio.

Al ministero del Tesoro ha avuto luogo la nona ed ultima estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di 4 di lire 5 milioni e di 20 di lire 1 milione, a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5% di scadenza 1° aprile [redacted] 1964.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al Buono numero 1.781.035. I 4 premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 720.519; 762.107; 944.605; 1.767.336.

I venti premi di lire un milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni num. 18.055; 58.370; 243.832; 289.248; 404.094; 857.545; 970.663; 1.067.021; 1.145.995; 1.409.600; 1.521.220; 1.531.472; 1.615.016; 1.681.331; 1.716.193; 1.724.233; 1.872.211; 1.874.513; 1.889.317; 1.911.374.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 20 gennaio.

Modesti scambi e difficoltà d'equilibrio tra le due contropartite hanno caratterizzato anche stamane il mercato libero delle valute dell'oro che tuttavia ha mantenuto per i trasferimenti pregiati e per le banconote una certa resistenza, data la modestia dell'offerta. I bonifici sono stati valutati, su basi stabili per il New York a quota 625-620 e per lo Zurigo a 144,30-146,30; nominali sia il Parigi a 127-129, sia il marco occidentale trasferito, quotato 157-159.

Modesto assortimento per le banconote libere, accentrato sulle voci primarie: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 623-628; franco svizzero 144,20-145,60; franco francese 127-129; marco occidentale 157-159.

Nel settore aureo l'offerta è risultata stamane minore, tuttavia i corsi del metallo sono rimasti su basi molto calme, quotati a 706-718 lire al grammo di fino; stabile l'argento a quota 28,50-30,50.

Il processo per le atrocità di Auschwitz

Facevano correre i prigionieri e li uccidevano per divertirsi

Le SS la chiamavano la «caccia al coniglio» - Altre impressionanti testimonianze: «Gli internati che non stavano più in piedi venivano portati nelle camere a gas ammucchiati sui camion» - Due imputati scattano sull'attenti davanti alla Corte ma rifiutano di deporre

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 20 gennaio.

E' ripreso oggi il processo contro 22 criminali nazisti responsabili dello sterminio di milioni di internati nel campo di eliminazione di Auschwitz. Due imputati si sono rifiutati di deporre. Uno di questi è l'ex sottufficiale delle SS Oswald Kaduk, che svolgeva le mansioni di guardiano nel «Lager».

Il Kaduk che è un individuo sanguigno e massiccio, ex macellaio ed ex infermiere, ha già scontato nove anni di reclusione in un carcere della Germania orientale per le sue criminose attività ad Auschwitz. Egli era considerato uno dei più potenti e crudeli aguzzini del campo. Oltre a scegliere personalmente le vittime delle camere a gas, egli aveva più volte giustiziato di persona i prigionieri, e spesso si era accanito senza ragione contro alcuni detenuti, uccidendone una volta tre perché sorpresi ad arrotolarsi una sigaretta o calpestandone a morte uno perché non si era presentato all'appello. Kaduk aveva anche escogitato «l'altalena Kaduk»: quando un prigioniero era svenuto sotto i colpi, egli metteva un bastone attraverso il collo del prigioniero e poggiava i piedi sulle due estremità del bastone, dondolandosi in piedi e provocando la morte dell'infelice, il cui collo serviva da perno dell'«altalena».

Oggi il Kaduk ha 57 anni e non ha perso, per lo meno nel modo di comportarsi, la tracotanza di un tempo. Quando è stato il suo turno di deporre ha preferito trincerarsi dietro ad un «mi rifiuto di deporre». All'appello del presidente, si è alzato in piedi e con atteggiamento militaresco si è diretto verso il banco dei giudici. Poi ha pronunciato la frase «mi rifiuto di deporre» e sbattuti i tacchi ha fatto dietrofront ed è tornato al suo posto.

L'altro imputato che non ha voluto essere interrogato, è Franz Boger. Egli ha detto: «Signor presidente, non sono in grado di rendere la mia deposizione per motivi di salute».

Dopo il Kaduk è stato interrogato l'ex minatore Heinrich Bischoff. Egli ha respinto le accuse, e ha così concluso: «*Chiunque ha un po' di cuore e di sentimento avrà simpatia per le mie disgrazie. Sono ammalato di cuore ed ho subito tre incidenti. Questa porcata (del processo) mi rovinerà i pochi anni di vita che mi rimangono*».

E' stato poi chiamato sulla pedana l'ex capitano delle SS Franz Hoffmann il quale venerdì aveva confessato di avere partecipato all'eliminazione di diverse centinaia di internati fra cui donne e bambini e di avere ucciso con il colpo alla nuca alcuni commissari del popolo sovietici.

L'Hoffmann, che era un «vice» del comandante del campo di Auschwitz, Rudolf Hoess, impiccato in Polonia subito dopo la fine della guerra, ha cercato di fare marcia indietro rispetto alle ammissioni che aveva fatto in istruttoria. Egli ha affermato che gli unici responsabili delle «selezioni» con le quali venivano divisi i detenuti abili al lavoro da quelli che dovevano essere uccisi nelle camere a gas, erano i medici del campo, in particolare «*il dottor Mengele, quel gentiluomo che vive in Brasile*». Mengele, direttore dei servizi medici del campo di Auschwitz soprannominato «angelo di morte», secondo notizie che sono insistentemente circolate negli ultimi tempi si sarebbe rifugiato in Sud-America nei primi anni del dopoguerra e vivrebbe in Brasile sotto falso nome.

Un'altra impressionante testimonianza sulle «selezioni» è stata portata dall'imputato Stefan Baretzki. Egli ha riferito che le «selezioni» le facevano soltanto gli ufficiali delle SS: «*Neanche i medici erano autorizzati a farle*». Questa dichiarazione contrasta con quella dell'Hoffmann, che poco prima aveva sostenuto che soltanto medici e infermieri «selezionavano» i prigionieri.

L'imputato ha descritto come avveniva la «selezione». All'arrivo del treno dei deportati — ha raccontato — si trovavano pronti alla rampa i militi delle SS che dovevano prenderli in consegna. Ma prima, gli ufficiali separavano i condannati alla camera a gas dagli altri. I condannati, successivamente, venivano divisi in due gruppi, gli uomini da una parte, le donne e i bambini dall'altra. Coloro che non riuscivano a stare in piedi venivano caricati su autocarri con l'insegna della Croce Rossa e scaricati direttamente alla porta della camera a gas. I militi SS prendevano poi in consegna gli «adatti al lavoro» e li portavano, incolonnati, nelle baracche. Le operazioni alla «rampa» duravano due ore e anche più; alla fine, i militi venivano «premiati» con una razione doppia di alcool.

Baretzki ha negato di avere preso parte a questa attività, come pure ha negato di aver percosso i detenuti che venivano condotti nelle camere a gas, pur ammettendo di aver distribuito a volte degli schiaffi «*come unico mezzo per mantenere l'ordine*». Baretzki ha detto di non sapere che cosa fosse la «caccia al coniglio» che era praticata dalle guardie del campo. La «caccia al coniglio», è stato spiegato, consisteva nel lanciare il berretto di un prigioniero oltre uno sbarramento, e dire al prigioniero di correre a prenderlo. Quando il prigioniero si avviava, le guardie lo uccidevano, affermando poi di aver dovuto sparare per impedire un'evasione.

L'imputato ha quindi dichiarato che sparare sui prigionieri che tentavano di uccidersi gettandosi sui reticolati percorsi dall'alta tensione, dava diritto a sette giorni di licenza straordinaria. «*Tuttavia* — ha detto Baretzki — *era quasi impossibile abbattere il prigioniero prima che toccasse i fili*». Baretzki ha ammesso di essere riuscito una volta nell'impresa.

Egli ha poi descritto la vita dei detenuti di Auschwitz. «*Gli ebrei* — ha riferito — *erano i più miserabili di tutti. Non avevano neppure un asciugamano o un pezzo di sapone e non potevano lavarsi. Avevano soltanto una camicia all'anno e quando questa era consumata ne facevano a meno. I detenuti nel reparto isolamento non potevano andare in giro per il campo ma gli altri erano liberi di farlo. Ciò* — ha rilevato Baretzki — *era uno sbaglio perché si rubavano il cibo tra di loro. Potevano mangiare soltanto una volta al giorno a meno che non rubassero qualcosa*».

«*Gli ariani* — ha proseguito — *i prigionieri tedeschi, ricevevano tutte le loro razioni. Essi erano gli internati di prima categoria. Gli ebrei invece erano la feccia. Certe volte gli ebrei non ricevevano nessuna razione. Quando vi era una inchiesta per accertare per quale ragione non avevano ricevuto le razioni, la risposta era invariabilmente: "Tanto sono solo ebrei"*». Il processo riprenderà venerdì.

m. c.

A giudizio un nazista che uccise 77 prigionieri di guerra russi

Monaco di Baviera, 20 gennaio.

Un consulente commerciale tedesco di 55 anni è comparso oggi di fronte alla Corte d'Assise di Monaco di Baviera per rispondere di corresponsabilità nell'esecuzione di 77 prigionieri di guerra russi nel campo di Amersfoot, in Olanda.

L'imputato si chiama Erich Deppner ed era il capo della polizia di sicurezza nazista ad Amersfoot nell'aprile del 1942, quando ebbero luogo le esecuzioni. L'accusa afferma che egli fece eseguire l'ordine di fucilazione impartito dal generale delle SS Rauter.

Il Deppner ha sostenuto che non aveva altra alternativa che obbedire. Il processo durerà tre giorni. Sono stati citati dieci testimoni.

Iniziato ieri a Losanna

Processo agli ufficiali svizzeri che fecero morire due reclute

Ginevra, 20 gennaio.

(l. f.) L'opinione pubblica svizzera segue con estremo interesse il processo iniziato oggi dinanzi al tribunale militare di Losanna contro il colonnello Willy e il capitano De Chasteney. I due sono accusati di aver provocato per negligenza la morte di due giovani allievi ufficiali durante una pericolosa esercitazione di nuoto avvenuta al largo del lago Lemano, a 150 metri dalla riva. La sciagura, che avvenne il 29 agosto dello scorso anno, suscitò profonda impressione nel paese e la maggioranza dei giornali accusò i responsabili dell'addestramento degli ufficiali di eccessiva durezza.

Dall'inchiesta emerse che gli allievi, con indosso la pesante uniforme, dovettero tuffarsi nell'acqua da una barca e raggiungere a nuoto la sponda. Su una barca avevano preso posto sette militari, ma nel momento di gettarsi in acqua colarono tutti a picco: evidentemente le divise, troppo pesanti, impedirono ad essi di nuotare. I soccorsi vennero organizzati con notevole lentezza e così due allievi ufficiali annegarono. Gli altri poterono essere rianimati.

Nella prima giornata del processo i due imputati hanno negato ogni responsabilità affermando che simili esercitazioni sono indispensabili per l'addestramento. La sentenza è attesa per domani sera.

Una lacrima del sordomuto: la vicenda ha commosso i lettori



Il sordomuto Pietro Viano e il postino Vittorio Luciano che si è interessato al suo caso

Libri e giornali a chili allo sventurato di Val Grana

Il postino aveva segnalato il triste caso a «Specchio dei tempi» - Siamo stati a trovare l'infelice giovane che ora riceve da leggere in quantità - Speriamo che il portalettere non si penta del suo gentile gesto

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 20 gennaio.

In questi giorni Vittorio Luciano — un giovane postino della Val Grana, nel Cuneese — sale alla borgata Fillere di Monterosso con la borsa e le braccia cariche di pacchi: sono giornali e riviste che lettori de *La Stampa* spediscono al sordomuto Pietro Viano.

Il buon postino aveva scritto a «Specchio dei tempi» segnalando il dramma del sordomuto, che vive con i genitori in una baita sperduta tra le montagne, come un eremita. Dei ventidue casolari che formano la borgata, solo due non sono deserti in questa stagione: quello dell'invalido e un altro, abitato da una vecchina e dal figlio suo. Uno spettacolo di squallore, un silenzio che grava come nebbia sui tetti d'ardesia coperti di neve. Pietro Viano ha 37 anni, è sordomuto dalla nascita. Ha trascorso l'infanzia in un istituto di Cuneo, fino alla quinta elementare. Poi è tornato alla sua baita, per aiutare i genitori nella semina delle patate e nel governo delle tre mucche che rappresentano l'unica risorsa. Le bestie erano quattro, fino all'estate scorsa: una l'ha uccisa la folgore, mentre pascolava sotto una pianta.

Il povero sordomuto non ha altro svago all'infuori della lettura. Si appassiona allo sport, alle vicende liete o tristi che si svolgono in un mondo a lui sconosciuto, anche se dista pochi chilometri dalla borgata. Il postino gli regalava, ogni tanto, una copia de *La Stampa*. La felicità che il piccolo dono procurava al minorato — e che si esprimeva con una lacrima — hanno suggerito l'appello a «Specchio dei tempi». Un lettore torinese, il signor Pietro Damiano, ha subito offerto al sordomuto un abbonamento al nostro giornale per tutto l'anno. Da ogni provincia, altri lettori mandano al Viano periodici e libri, che il postino gli recapita con un sorriso di compiacimento.

Oggi siamo arrivati alla baita mentre il sordomuto aspettava, seduto sulla panca a ridosso della casupola, la quotidiana visita del suo amico. La posta era più abbondante del solito: almeno dieci chilogrammi di carta stampata, che renderanno meno lunghe e tristi le giornate della famiglia. I genitori di Pietro — Matteo Viano e Anna Maria Durbano, di 64 e 57 anni — ci hanno raccontato la loro esistenza povera e intessuta di sacrifici. Hanno quest'unico figlio, il destino ha voluto che crescesse robusto e sensibile, ma privo della favella e dell'udito. «Gli altri non lo capiscono, ma per noi è come se non fosse sordomuto. Afferra ogni movimento delle nostre labbra, risponde con prontezza: a gesti e con quel po' di suoni che ha imparato all'istituto. La nostra spina nel cuore è la paura del suo domani. Non siamo più giovani, se dovessimo mancargli cosa sarà di lui? Tutti gli abitanti della borgata sono andati via, tornano solo in estate per vedere se queste pietre sono ancora in piedi. La montagna è già una disperazione per chi sta bene e sa cavarsela: figuriamoci per chi, come il nostro Pietro, è in condizioni così penose».

Prima di ridiscendere a valle — accompagnati dal latrare del cane da pastore — abbiamo consegnato al sordomuto un modesto aiuto. Anche chi si contenta di pochissimo non può vivere di sole letture: ce ne siamo accorti dai suoi pantaloni, dove non c'è quasi più posto per altre toppe.

g. l.

Si butta dalla finestra perché i figli hanno fame

Rovigo, 20 gennaio.

(f.) Una giovane sposa, madre di quattro bimbi, in una crisi di disperazione perché i suoi figli avevano fame e freddo si è gettata dalla finestra della sua abitazione, posta al secondo piano di una casa alla periferia di Rovigo.

La donna è Virginia Trezzi di 33 anni, sposata con l'operaio lucidatore Fausto Beccati di 35 anni.

Il dramma è scoppiato dopo una lunga discussione che la Trezzi aveva avuto col marito in quanto in casa mancava il cibo e la legna per il riscaldamento, necessari ai bimbi Maurizio di sei anni, Luigi di quattro e Stella e Bruno di sei mesi. Il Beccati, che guadagna circa 40 mila lire al mese, avrebbe affermato che in qualche modo avrebbe subito provveduto. Ma la donna, disperata, si portava nella toilette, saliva sul davanzale della finestra e gridando contro il marito si lanciava nel vuoto.

La donna dopo un volo di otto metri è finita nel cortile ed ha riportato gravi lesioni, mentre il marito, che aveva assistito alla scena, è stato colto da choc, tanto da dover essere ricoverato in ospedale assieme alla moglie.

I quattro bimbi hanno trovato ricovero in un istituto.

Misterioso delitto nel quartiere dove fu soppressa Christa Wanninger

Giovane industriale egiziano ucciso a Roma a rivoltellate in ufficio: vendetta o gelosia?

Tre colpi alla testa e uno alla schiena - Aveva 27 anni; ricchissimo e scapolo, proprietario di un grande laboratorio, abitava da solo in un elegante alloggio ai Parioli - La morte risale a sabato - Il cadavere scoperto ieri mattina dalla segretaria - Nessuna traccia di lotta: forse la vittima ha ricevuto l'assassino senza sospetto - Non si esclude l'ipotesi di un crimine causato dall'interesse



La giovane governante dell'egiziano ucciso (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

Un giovane industriale egiziano è stato trovato assassinato con quattro colpi di rivoltella nel suo ufficio di via Lazio 9, una frequentatissima strada nelle immediate vicinanze di via Veneto e di via Emilia dove sulle scale di uno stabile fu uccisa nel maggio scorso Christa Wanninger.

Come nel caso della ragazza tedesca, il cui assassino è riuscito a rimanere nell'ombra, anche le indagini che la polizia sta svolgendo da stamane su questo nuovo «giallo» non si presentano facili. Per adesso tutto è misterioso e ugualmente possibili appaiono le ipotesi sul movente del delitto: interesse, gelosia, vendetta. Non si sa neppure se a compierlo sia stato un uomo o una donna.

La vittima è il ventisettenne Faruk Mohamed El Chourbagi, un giovane alto, elegante e di bell'aspetto, dai capelli nerissimi e lisci e dal colorito olivastro. Nato al Cairo ma cittadino libanese egli si era stabilito da qualche anno a Roma dove aveva dato vita ad una industria di confezioni, maglieria e abbigliamento, la «Tricolex», con stabilimento in via Latina e gli uffici in via Lazio.

Quale maggiore azionista, El Chourbagi era divenuto presidente ed amministratore della società; in breve tempo aveva potuto dimostrare di essere uomo d'affari assai abile. Raggiunta una invidiabile posizione economica, di recente aveva acquistato vari appartamenti e alcuni lotti di terreno sulla via Cassia. Abitava in via Sacastano, ai Parioli, in una casa di cinque stanze arredate con sobrio gusto. Spesso venivano a trovarlo i suoi genitori, che risiedono al Cairo. L'ultima loro visita risale alla settimana scorsa.

La morte del giovane egiziano sembra che risalga a sabato sera ma è stata scoperta soltanto stamane verso le 9 quando la segretaria, la signorina Arbib Karin, nata 21 anni fa ad Alessandria d'Egitto, si è recata in ufficio. Aperta la porta, che si trova al terzo piano del palazzo, ed entrata nella stanza del giovane industriale la signorina ha gettato un urlo. Il suo principale giaceva bocconi sul pavimento, vicino alla scrivania, con la testa rivolta verso la finestra che dà su via Veneto.

Nella stanza sono stati trovati quattro bossoli sparati da una pistola automatica 7,65 e quattro sono le ferite riscontrate sul corpo del giovane egiziano: tre alla testa, una alla schiena. L'assassino deve aver sparato da distanza ravvicinata e con assoluta freddezza. La mancanza di segni di lotta lascia presumere che egli sia stato ricevuto senza sospetto dalla sua vittima.

Nessuno è stato in grado di fornire alla polizia notizie utili a stabilire l'ora in cui il delitto è stato compiuto. Gli inquilini che occupano gli appartamenti del piano di sopra e quelli del secondo piano affermano di non aver udito il fragore degli spari. I periti dell'Istituto di medicina legale, che hanno compiuto stasera un primo esame sulla salma, sembrano propensi a far risalire la morte di El Chourbagi a circa trentasei ore prima del ritrovamento, cioè a sabato sera. Altri particolari starebbero a confermarlo.

Faruk Mohamed El Chourbagi non era, a quanto pare, un frequentatore dei locali di via Veneto. Fra le sue amicizie egli contava anche quelle di molte donne ed è anche su questa strada che le indagini vanno estendendosi. La polizia romana si è messa in contatto con quella svizzera e con l'Interpol per chiarire la sostanza di una telefonata, che taluni hanno definito addirittura «drammatica», intercorsa tra El Chourbagi e una sua amica residente a Ginevra, la signorina Gabriella Rebosi.

Motivi di gelosia e di vendetta e forse anche di interesse possono in eguale misura avere armato la mano dell'assassino e, fino a tarda sera, sembra che gl'investigatori non siano riusciti a districarsi da questo groviglio di ipotesi. Gli interrogatori si sono protratti fino a tarda notte. Tra gli altri sono stati sentiti a più riprese dai funzionari della Mobile la segretaria Arbib Karin, che soltanto da qualche mese era alle dipendenze della società, il signor Roberto Misitano, amico dell'ucciso, ed il signor Enrico Jabes, anch'egli egiziano e consulente tecnico della «Tricolex».

g. fr.



Faruk Chourbagi, 27 anni, l'egiziano ucciso (Telefoto)

Di nuovo la nebbia e il gelo Un assiderato presso Arona

Padre di tre bimbi trovato cadavere nel bosco - Un malore anche a Chivasso - Temperature basse in tutto il Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 gennaio.

(m.) Nuova ondata di freddo e di nebbia su tutto il territorio della provincia di Alessandria. L'abbondante brinata della notte e delle prime ore del mattino ha trasformato il paesaggio facendolo apparire come dopo una nevicata. La nebbia ha ostacolato il traffico stradale. La temperatura è tornata di alcuni gradi al di sotto dello zero. Oggi l'Osservatorio meteorologico del Seminario di Alessandria ha registrato la minima di —3,4° e la massima di + 4°.

Asti, 20 gennaio.

(m.) Una nuova ondata di freddo ha investito l'Astigiano. Il termometro nella notte ha registrato —6°. Stamane alle 11, per circa un'ora, è caduta la neve. Le strade sono ghiacciate e pericolose per il traffico.

Chivasso, 20 gennaio.

(c.) Un uomo, Teresio Maffei di 47 anni, nato a Torino, senza fissa dimora, è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso in gravi condizioni perché colpito da collasso cardiocircolatorio a causa del freddo. Il Maffei stamane verso le 10 percorreva lo stradale Galileo Ferraris, quando alcuni passanti lo hanno visto accasciarsi a terra privo di sensi. Lo hanno soccorso e trasportato al vicino ospedale, ove il medico di guardia lo ha ricoverato con prognosi riservata.

Vercelli, 20 gennaio.

(n.) Ancora tempo cattivo su tutto il Vercellese. Nel corso della mattinata vi è stata per qualche ora caduta di nevischio, poi ha avuto ancora una volta il sopravvento una nebbia fittissima. La circolazione dei veicoli procede a rilento e con molta difficoltà. Il termometro si è mantenuto costantemente al di sotto dello zero e questa sera la temperatura era di —5°.

Arona, 20 gennaio.

Un uomo padre di tre bambini in tenera età è morto assiderato in un bosco mentre raccoglieva della legna da ardere. Il triste fatto è avvenuto a Castelletto Ticino, un paese di circa seimila abitanti, dove la notizia, sparsasi in un baleno, ha destato viva impressione. Ieri mattina Paolo Panzardi, di 38 anni, di buon'ora si era recato nei boschi che per buona parte recingono il paese, in cerca di legna. Verso sera la moglie, impressionata dall'inspiegabile ritardo del marito, si recava da alcuni amici che, risaputo l'accaduto, avvertivano i carabinieri e iniziavano le ricerche. Solo questa mattina verso le 10 alcuni compagni di lavoro rinvenivano in regione Diga il corpo del Panzardi che, supino, teneva stretto ancora il sacco della legna accanto al motorino. Il medico, dott. Besozzi, che si è recato sul luogo, ha stabilito che l'uomo è stato colto da malore, decedendo poi per assideramento.

Verbania, 20 gennaio.

(c.) Sole nel pomeriggio sul Lago Maggiore dopo le nebbie della mattinata che avevano anche ostacolato, nelle prime ore, la navigazione dei battelli. La temperatura s'è tuttavia mantenuta a quote basse e la massima, anche nei centri lacustri, non ha superato i +3°; zero gradi nelle valli a 700 metri di quota. Minime della notte: —8 a Cannobio e Laveno, —11 nelle valli Vigezzo e Formazza, con punta di —14° alla diga del Sabbioni.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso. Nebbie persistenti in Val Padana e sulle regioni dell'alto versante adriatico. Gelate e brinate al nord e localmente al centro. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli settentrionali.* Mari: *Canale Sicilia e Ionio mossi; leggermente mossi gli altri mari.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—2	1	L'Aquila	—7	6
Bolzano	—13	4	Roma	—5	12
Trento	—9	—3	Campob.	—1	3
Verona	—4	0	Bari	1	11
Trieste	—1	2	Napoli	—1	11
Venezia	—7	—1	Potenza	—5	5
Milano	—6	—2	Catanzaro	4	10
Genova	3	10	Reggio C.	6	14
Bologna	—6	—3	Messina	8	12
Firenze	—9	8	Palermo	5	13
Pisa	—5	10	Catania	4	13
Perugia	—1	6	Alghero	5	13
Pescara	0	6	Cagliari	6	13

Sciatrice quindicenne esce di pista e si sfracella sul greto di un torrente

La sciagura sull'Abetone - I suoi compagni l'hanno invano aspettata al termine della discesa - Il corpo della ragazza trovato dopo lunghe ricerche

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 20 gennaio.

Una studentessa di 15 anni, Silvia Ponsi, figlia dell'industriale viareggino Angelo Ponsi, è uscita di pista mentre sciava ieri all'Abetone e, dopo un salto di circa 300 metri, si è sfracellata sul greto del torrente Sestaione.

La disgrazia ha suscitato viva impressione all'Abetone e profonda commozione a Viareggio, dove la famiglia Ponsi è assai nota. La ragazza era partita da casa ieri mattina presto, sola. Era una provetta sciatrice, appassionata della montagna e si recava spesso all'Abetone, quando era libera da impegni di studio. Frequentava la seconda classe del liceo classico.

Silvia è stata raggiunta all'Abetone da un gruppo di compagni di scuola e tutti insieme sono saliti al monte Gomito, dove, poco dopo le dieci, la comitiva cominciava con gli sci la discesa. Silvia a un certo momento è stata attardata da un banale incidente: una racchetta le era sfuggita di mano. Questo particolare è stato riferito dagli amici che l'hanno lasciata indietro continuando nella discesa. Gli amici pensavano che la ragazza, più brava di loro a sciare, potesse presto raggiungerli. Invece l'hanno attesa invano per lungo tempo. Alla fine, impensieriti, si sono messi a cercarla, senza però riuscire a trovarla.

Dato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri. Silvia è stata scorta in fondo al precipizio. Il suo corpo, composto nella chiesetta dell'Abetone, è stato trasportato nella giornata di oggi a Viareggio.

g. c.

A fine febbraio il processo contro il maestro di Voghera

E' accusato d'aver causato la morte d'uno scolaro colpendolo a schiaffi - Deve rispondere di omicidio preterintenzionale - Il dibattito all'Assise di Pavia

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 20 gennaio.

(r. gr.) Il maestro elementare vogherese Angelo Pollini di 48 anni, accusato di aver causato con uno schiaffo la morte dello scolaro Giovanni Dalera di 11 anni, sarà probabilmente giudicato dall'Assise di Pavia alla fine di febbraio. Il fascicolo processuale, trasmesso sabato dalla Procura di Voghera alla cancelleria penale di quella Corte, è da stamane nelle mani del presidente dott. Casimiro Odorisio. Il giudice dovrà esaminare gli atti firmati dal dott. Mario Oronzo, sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, che ha svolto l'inchiesta sulla vicenda chiedendo l'incriminazione dell'insegnante per omicidio preterintenzionale.

Nei giorni scorsi si era diffusa la voce che i familiari del Dalera si erano costituiti parte civile con l'assistenza di due legali. La notizia non è stata finora confermata: la costituzione dei genitori dell'alunno deceduto per emorragia cerebrale da trauma cranico è peraltro scontata; essi infatti sono certi che l'insegnante è colpevole e che soltanto a lui va attribuita la responsabilità della morte del ragazzo.

Ieri la moglie del Pollini s'è incontrata per la terza volta in carcere col marito ed è probabile che questa sia stata la sua ultima visita perché in settimana l'insegnante sarà trasferito a Pavia: si attende infatti da un giorno all'altro l'ordine della Procura per la sua traduzione ordinaria. Dagli agenti di custodia l'imputato è definito un detenuto modello, dal comportamento irreprensibile: le notizie giuntegli dall'esterno, attraverso i familiari, sulla solidarietà dei colleghi di scuola, fermamente convinti della sua innocenza, sono servite a rincuorarlo.

Dopo due giorni di sciopero gli autoservizi extraurbani riprendono oggi il lavoro

Roma, 20 gennaio.

Lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti da aziende esercenti autoservizi extraurbani in concessione, cominciato ieri mattina, si è concluso questa sera. Il lavoro sarà ripreso nelle aziende del settore con l'inizio del servizio di domani, martedì 21 gennaio.

La manifestazione è stata indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria, aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil.

Trovate vuote le bare di due ragazze sepolte da otto anni a Bari

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 20 gennaio.

Le salme di due ragazze sarebbero scomparse dalle bare inumate nel cimitero di Bari. La scoperta è stata fatta ieri durante i periodici lavori di esumazione. Il Comune di Bari ha deciso di sporgere denuncia per scomparsa di cadavere, richiedendo gli accertamenti di legge da parte dell'autorità giudiziaria.

Ieri presso il cimitero di Bari dovevano essere esumati i resti di Nunzia Mancini di 19 anni, e di Teresa Lepore di 14, decedute presso il Policlinico di Bari nel dicembre del 1955, la prima per tifo addominale, la seconda per una malattia cardiocircolatoria. I becchini, attesi i congiunti delle due giovani, scavavano la terra che ricopriva le bare. Ma quale non fu lo sbigottimento dei presenti al momento dell'apertura delle corrose bare che dovevano contenere i resti delle fanciulle: erano infatti completamente vuote.

Immediatamente si spargeva la voce che i cadaveri erano stati trafugati e che nelle bare erano stati rinvenuti solo alcuni brandelli di indumenti.

E' inutile dire che non è stato facile placare le ire dei familiari delle giovani, che hanno subito pensato ad un «furto». Il direttore del cimitero ha cercato di calmarli, asserendo che i cadaveri, trattandosi di persone decedute in povertà e ricoverate a spese del Comune, potevano essere stati sottoposti ad autopsia presso il Policlinico e ivi trattenuti almeno in parte. I familiari non si sono convinti e hanno denunciato il fatto in questura.

Dal canto suo il direttore del cimitero ha rintracciato l'affossatore delle due salme ed ha appreso che i cadaveri erano stati sottoposti, prima dell'inumazione, ad accertamenti clinici e ad autopsia, ma che, al momento del seppellimento, erano intatti. Le autorità attendono ora di conoscere il verbale di autopsia del Policlinico.

a. c.

ULTIME NOTIZIE

I deputati hanno ripreso i lavori a Montecitorio

La Camera discute il caso Mastrella e quello delle aste per le banane

Il sottosegretario alle Finanze Bensi (psi) risponde alle interrogazioni - Entro pochi giorni una commissione riferirà sulle responsabilità dei pubblici funzionari che permisero al doganiere di Terni di sottrarre un miliardo - Per le banane il governo attende la sentenza del Tribunale e poi deciderà sulle misure disciplinari - L'azienda del monopolio banane sarà sicuramente sciolta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

Riprendendo oggi i lavori a Montecitorio, la Camera ha discusso una serie di interrogazioni che erano state presentate da che il governo era in crisi. Due principalmente sono state dibattute fra il vivo interesse dell'assemblea: il cosiddetto «scandalo delle banane» (per cui domani viene ripreso il processo dinanzi al Tribunale di Roma) ed il «caso Mastrella», del doganiere miliardo, che tanto scalpore produsse a suo tempo non solo per il grave ammanco dalle casse dello Stato, ma soprattutto per il fatto che in quell'occasione i servizi di controllo da parte dello Stato si rivelarono di una grave e colpevole carenza.

Alle due interrogazioni ha risposto il sottosegretario alle Finanze, il socialista on. Bensi, che in mattinata aveva presieduto la commissione d'inchiesta nominata per studiare le modalità di scioglimento dell'azienda monopolio banane. Questa commissione — ha detto il sottosegretario Bensi — nominata il [illegible] dicembre, sta studiando i tempi e i modi per liquidare il monopolio delle banane. Ma esso impone la preliminare risoluzione di alcuni problemi.

E' necessaria anzitutto — ha detto Bensi — una sistemazione dei rapporti in atto in materia tra il nostro Paese e la Somalia. Un trattato, che scade il 31 dicembre 1965, impegna l'Italia ad acquistare un determinato quantitativo di banane prodotte dalla Somalia. E' necessario inoltre continuare ad assicurare all'erario l'attuale gettito di dieci miliardi annui, fornito dal monopolio; impedire che al monopolio statale possa sostituirsi un monopolio privato; evitare infine di danneggiare il mercato della frutta fresca di produzione nazionale.

Circa gli «incresciosi episodi», che sono attualmente oggetto di giudizio penale, il sottosegretario ha assicurato che il governo, consapevole della necessità di impegnarsi a fondo per la moralizzazione della vita pubblica, adotterà al termine del procedimento giudiziario tutte le misure disciplinari che si reputeranno opportune.

Per quanto infine riguarda la scelta di Bartoli Avveduti, quale presidente dell'A.M.B., il governo non ha elementi necessari per spiegare la scelta fatta da Trabucchi, allora ministro delle Finanze: evidentemente, Trabucchi aveva fiducia in Bartoli Avveduti, che aveva un passato ineccepibile ed era un combattente decorato. In ogni modo, il governo ha ribadito la sua intenzione di sciogliere al più presto il monopolio banane.

Sul «caso Mastrella», il sottosegretario Bensi ha detto che la commissione ministeriale, nominata a suo tempo per indagare sulle corresponsabilità di funzionari pubblici, sta per concludere i suoi lavori e riferirà al ministro entro pochi giorni. La relazione sarà immediatamente comunicata al Parlamento, alla magistratura e alla Corte dei Conti. Quando conoscerà i risultati dell'indagine, il governo si riserva di adottare i più severi provvedimenti contro i funzionari che avessero trasgredito ai loro doveri.

L'on. Berlinguer (psi) aveva lamentato che la polizia municipale dedicasse troppa attenzione alle auto in sosta vietata, trascurando le infrazioni più pericolose. Il sottosegretario Romita gli ha dato ragione: chiunque guidi una macchina — ha risposto — sa che i «metropolitani» preferiscono fare contravvenzioni per sosta vietata; il ministero dei Lavori Pubblici, quello dei Trasporti e quello dell'Interno hanno già richiamato l'attenzione degli organi municipali sulla necessità di perseguire gli aspetti più pericolosi della guida: più di questo non possono fare, perché il corpo dei vigili urbani è sottratto alla loro competenza.

La polizia stradale, che agisce in preferenza fuori dei centri urbani, ha elevato 10.857.272 contravvenzioni dal 1° luglio 1959 (da quando, cioè, è entrato in vigore il Codice stradale) fino al 31 marzo '63. Per infrazioni al divieto di sosta sono state fatte [illegible] contravvenzioni (9,3 per cento); per infrazione alle norme sulla velocità, la mano, i sorpassi e le segnalazioni, le contravvenzioni sono state 3 milioni 700.000 circa (32 per cento); infine, 6.100.000 (56,5 per cento) contravvenzioni sono state fatte per tutte le altre infrazioni.

Il comunista Pellegrino aveva chiesto notizie circa il sequestro dei pescherecci «Angelo Musco» e «Santo Ignazio Bosco» da parte delle autorità tunisine. Il sottosegretario agli esteri Lupis ha ricordato che l'attuale accordo di pesca con la Tunisia consente a un certo numero di motopescherecci italiani di pescare nelle acque territoriali di quel Paese; il sequestro dei due suddetti natanti fu determinato dal fatto che, pur essendo [illegible] autorizzati alla pesca in acque tunisine, risultarono però, al controllo di una motovedetta tunisina, privi dei documenti prescritti dall'accordo.

Dopo l'intervento della nostra rappresentanza diplomatica a Tunisi e presso l'ambasciata tunisina a Roma, le autorità tunisine accettarono il punto di vista italiano circa la natura formale e non sostanziale dell'infrazione ed addivennero ad una risoluzione amministrativa mediante transazione della controversia.

p. a. p.

In un discorso a Belgrado

Appello dell'on. Togliatti per l'unità dei comunisti

Belgrado, 20 gennaio.

Il segretario del pci, Palmiro Togliatti, parlando oggi ad un convegno di fabbrica a Belgrado, ha lanciato un appello per l'unità di tutti i comunisti del mondo.

«Noi — ha detto Togliatti — *auspichiamo l'unità dei lavoratori e del movimento comunista... Chi divide danneggia... Vorrei che i comunisti del mondo intero accogliessero questo appello all'unità*».

Togliatti ha anche invocato l'accettazione della politica di coesistenza pacifica e di pace da parte di tutti i comunisti. «*Solo i pazzi* — egli ha detto alludendo ai cinesi — *possono volere una guerra nucleare*».

Gli operai in Indonesia occupano fabbriche inglesi

La Gran Bretagna chiede l'immediata restituzione

Giakarta, 20 gennaio.

I lavoratori indonesiani hanno oggi assunto il controllo della sede di Giakarta della Compagnia anglo-olandese «Unilever Corp.», delle piantagioni della «British Tea and Rubber» a Subang, nella regione occidentale di Giava e hanno occupato la fabbrica della «British-American Tobacco» a Tjirebon, ad Est di Giakarta. Quasi contemporaneamente gli uffici della Compagnia britannica «Shell» a Giakarta sono stati occupati da membri del sindacato degli operai indonesiani del petrolio. I rappresentanti degli operai hanno successivamente chiesto al Governo di assumere il controllo di tutte le installazioni della «Shell» in Indonesia.

L'occupazione delle sedi delle Compagnie è avvenuta senza incidenti. Essa è stata attuata come contromisura per il fermo ad Hong Kong, da parte delle autorità inglesi, di due navi di pellegrini indonesiani. Il sindacato indonesiano dei dipendenti aeroportuali ha comunicato all'ambasciata di Gran Bretagna che a partire dalle 6 di mercoledì (giorno in cui giungerà a Giakarta il ministro americano della Giustizia Robert Kennedy) sarà attuato il boicottaggio di tutti gli aerei inglesi che cercheranno di atterrare in Indonesia.

Johannes Leimena, facente funzione di Presidente indonesiano durante l'assenza di Sukarno (che ha compiuto una visita in Giappone), ha lanciato un appello ai sindacati invitandoli a rispettare gli impegni assunti dal Governo e a non assumere il controllo di aziende inglesi.

Il passo di Londra

Londra, 20 gennaio.

Il governo britannico ha espresso questa sera al governo indonesiano la propria grave preoccupazione per i rinnovati tentativi da parte dei sindacati d'Indonesia di impadronirsi di imprese commerciali britanniche esistenti nel Paese, tra le quali la «Shell», la «Unilever» e la «British Sea and Rubber».

Il ministero degli Esteri britannico, al contempo, ha invitato il governo di Giakarta di mantenere il proprio pubblico impegno di non nazionalizzare gli interessi britannici e restituirli al controllo dei rispettivi proprietari.

Situazione confusa nello Stato africano indipendente dal '62

Reparti militari si ribellano in Tanganica perché non vogliono ufficiali britannici

Un battaglione di fucilieri occupa di notte la capitale - Sparatoria tra i rivoltosi e la polizia: 21 morti, 20 feriti - Il presidente Nyerere (cattolico, 40 anni) accetta le richieste - Dopo qualche ora di tregua, nuovo ammutinamento dei soldati: attaccato l'aeroporto inglese di Dar Es Salaam



(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 gennaio.

Mentre ancora si cerca di scoprire i fini della insurrezione a Zanzibar, gravi episodi di violenza sono accaduti, nelle ultime ventiquattr'ore, a Dar-Es-Salaam, capitale del Tanganica.

Reparti dell'esercito hanno assunto il controllo della città e non si sa fino a che punto intendano spingere la loro azione. I messaggi si alternano, confusi e spesso contrastanti: ora parlano di ritorno alla normalità, ora di un acuirsi della crisi. Stasera, alle 23, un portavoce del governo inglese comunicava che Dar-Es-Salaam era «tranquilla», che «non vi è panico», che i morti sono 21, e 20 i feriti tutti indigeni. In città è stato imposto il coprifuoco.

Il Tanganica (un paese grande quanto Italia e Francia insieme) divenne indipendente il 9 dicembre '61. Il presidente è il cattolico (40 anni) Nyerere. Egli sostiene la necessità di un solo partito nazionale, ma è un moderato, stimato in patria e all'estero. Grazie alla sua politica e alla sua autorità, il Tanganica non aveva conosciuto finora conflitti razziali o sociali. Vivono nel giovane Stato nove milioni e mezzo di africani e centocinquantamila fra europei, asiatici ed arabi.

La rivolta è iniziata nella notte fra domenica e lunedì nelle caserme di Colito, ad una decina di chilometri dalla capitale. Il primo battaglione dei «fucilieri del Tanganica» si è ribellato agli ufficiali inglesi. L'esercito del Tanganica è formato da soldati nazionali, ma vi sono molti ufficiali inglesi.

I soldati del 1° battaglione hanno rinchiuso nelle caserme i loro ufficiali e a bordo di camion si sono diretti in città col favore delle tenebre. Approfittando della sorpresa, i ribelli hanno assunto il controllo di tutte le installazioni strategiche della capitale, la centrale postale, quella telefonica, la radio, l'aeroporto, i palazzi governativi, le installazioni portuali e le banche. Posti di blocco sono stati istituiti in periferia ed all'alba i lavoratori che affluivano in città (Dar-Es-Salaam è un notevole centro commerciale con 140.000 abitanti) si sono visti sbarrare il passo dai militari e rimandare ai paesi di provenienza.

La situazione si è fatta caotica nella prima mattinata, quando la popolazione ha trovato le strade controllate dalla truppa. Alcuni, approfittando della confusione, hanno tentato atti di vandalismo e di saccheggio. Ci sono state sparatorie. Ventuno persone hanno perso la vita nella rivolta e [illegible] sono rimaste ferite. Le vittime sono tutte africane.

Delegati dei rivoltosi si sono recati dalle autorità chiedendo l'allontanamento di una parte degli ufficiali britannici, aumenti di paga, promozioni a breve scadenza, in una parola la sostituzione di elementi africani provenienti dalla truppa agli inglesi. Dopo aver patteggiato inutilmente col ministro degli Esteri Kambona, gli ammutinati hanno avuto contatti diretti col Presidente della Repubblica. Nyerere, che era loro prigioniero per l'invasione del palazzo presidenziale, ha fatto promesse ed è riuscito a rimandare i ribelli nelle loro caserme.

Nel pomeriggio il Presidente ha parlato alla radio dichiarando che «i malintesi» erano stati risolti e che col suo intervento era tornata la normalità. In serata pare che gli ammutinati abbiano compiuto un'altra sortita occupando di nuovo l'aeroporto che è fuori città. Nella notte la situazione è incerta.

In questo confuso succedersi degli eventi, l'unica descrizione abbastanza chiara è quella fatta, oggi pomeriggio, alla Camera dei Comuni, da Duncan Sandys, ministro per le relazioni con il Commonwealth.

Duncan Sandys ha seguito l'ordine cronologico. «Questa mattina presto — ha comunicato ai deputati — apprendevamo dal nostro Alto Commissario (l'equivalente di ambasciatore) nel Tanganica, Frank Miles, che "il I Battaglione di fucilieri tanganicani" si era ammutinato durante la notte ed aveva arrestato parecchi ufficiali, sia inglesi sia indigeni. I soldati erano usciti dalle caserme e s'aggiravano per la città. Più tardi ci è stato segnalato che alcuni civili europei erano stati presi e maltrattati».

In seguito il ministro ha comunicato che la situazione cambia di ora in ora. La fregata inglese «Rhyl» che ha a bordo una compagnia di fucilieri britannici, ha avuto l'ordine di dirigersi da Zanzibar a Dar-Es-Salaam. **m. ci.**

Londra invia 2000 uomini

Londra, 20 gennaio.

Il governo britannico ha disposto l'invio in direzione del Tanganica di circa 2000 uomini per un possibile intervento in caso di emergenza. (Ass. Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Johnson invita la Russia a concludere accordi precisi

Siamo d'accordo (dice il presidente americano) che l'uso della forza non è più vantaggioso per nessuno; ma è ora di passare dalle parole ai fatti

(Dal nostro corrispondente)
New York, 20 gennaio.

Il segretario di Stato, Rusk, ha consegnato sabato scorso all'ambasciatore russo Dobrynin la risposta del presidente Johnson al messaggio di Capodanno di Krusciov. In esso il primo ministro sovietico proponeva un solenne impegno dei governi a non mai più ricorrere alla forza per la risoluzione dei conflitti territoriali.

Era un messaggio distensivo ma propagandistico: tra gli alleati, a quanto risulta, non tutti erano del parere di rispondere, almeno per il momento.

Johnson ha voluto rispondere ancora una volta, per cercar di costringere la Russia a passare dalle parole ai fatti. Con una nota della lunghezza di circa mille parole, che riassumiamo, il Presidente ha dunque detto al capo sovietico: questo scambio di lettere è utilissimo, ma, dalle dichiarazioni di principio, bisogna cercar di passare ad accordi specifici. Questi si possono raggiungere a Ginevra, presso la commissione internazionale per gli accordi sul disarmo e alle Nazioni Unite, con il cui aiuto siamo riusciti a scongiurare il peggio parecchie volte.

«Sono d'accordo — ha detto il Presidente — *che oggi l'uso della forza per risolvere questioni territoriali non è più vantaggioso a nessuno... ma è tempo, ormai, che tutti i governi e regimi abbandonino l'uso della forza anche per cambiare le attuali demarcazioni internazionali di confine stabilite da patti o da dati acquisiti di fatto... Io consento con la maggior parte delle proposte da lei formulate. Spero pertanto che, d'ora in poi, si possa costruire soprattutto sulle aree dei principi in cui concordiamo, anziché su quelle dove, ancora, l'accordo non è possibile*».

Questa risposta a Krusciov è importante perché porta implicitamente a dover ammettere ciò che Krusciov, finora, non vuole riconoscere e che è essenziale per la pace del mondo: che cioè nessun tipo di guerra può essere tollerato per un vero costruttivo ordine internazionale e tanto meno possono essere ammesse quelle che Krusciov chiama le «sante guerre di liberazione» e sono invece le infiltrazioni sovversive dei guerriglieri comunisti, in zone pacifiche.

Antonio Barolini

Ampio sunto nelle «Izvestia» del messaggio americano

Nuova polemica con la Cina

Mosca, 20 gennaio.

Le *Izvestia* pubblicano senza commento in prima pagina un ampio riassunto della risposta di Johnson al «messaggio sulle frontiere», inviato da Krusciov ai capi di governo il 31 dicembre 1963. Dopo la riproduzione, anch'essa senza commento, del discorso sullo «stato dell'Unione», è questa la seconda volta che la stampa moscovita prende un atteggiamento di «neutralità positiva» nei confronti delle più recenti e più impegnative dichiarazioni del nuovo Presidente americano. L'impressione è che i dirigenti sovietici giudichino la risposta di Johnson favorevole, nel complesso, al nucleo centrale delle loro proposte sul mantenimento dello *status quo* mondiale e sull'uso del negoziato, invece della forza, nelle vertenze di carattere territoriale.

Le *Izvestia* attaccano l'agenzia di Pechino *Nuova Cina*, accusata di «invenzione» e «distorsione» dei fatti. L'attacco si riferisce all'interpretazione data dall'agenzia cinese ad un recente quanto oscuro fatto, avvenuto in Giappone, che avrebbe coinvolto l'operato dell'ambasciata sovietica a Tokio.

Bonn approva la risposta della Casa Bianca all'Urss

Bonn, 20 gennaio.

Il governo della Germania Occidentale ha reso noto di appoggiare pienamente la risposta del presidente Johnson alla proposta del primo ministro sovietico Krusciov perché sia messa al bando la risoluzione delle controversie internazionali attraverso la forza.

Funzionari del governo di Bonn hanno espresso particolare soddisfazione perché gli accordi proposti dal Presidente non «congelerebbero» la divisione tedesca, né interferirebbero nella politica tedesco-occidentale di non riconoscimento della Germania-Est.

ULTIME DI CRONACA

Giovane operaio trovato agonizzante e coperto di lividi nella sua camera

Un operaio di 27 anni è stato trovato ieri mattina agonizzante sul pavimento della sua camera, attigua allo stabilimento dove lavorava. Era privo di sensi, con il collo e le gambe coperti di lividi, quasi assiderato. I medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

Si chiama Giulio Calvi, è di Cittiglio, in provincia di Varese, dove abita ancora un altro fratello più anziano. Non ha altri parenti, la madre è morta tre anni fa. Pochi mesi dopo il Calvi si è trasferito a Torino e ha trovato lavoro in una fabbrica per la lucidatura dei metalli di via Chambéry 70. I proprietari, Franco ed Emilio Natalini, gli hanno ceduto una piccola camera accanto all'ingresso: in cambio avrebbe dovuto sorvegliare lo stabilimento.

Domenica sera Franco Natalini è passato in fabbrica e ha trovato il Calvi a letto. Aveva un po' di mal di testa, probabilmente aveva bevuto troppo nel pomeriggio. Ha chiesto un caffè caldo, poi si è addormentato tranquillo. Ieri alle 8 i compagni non l'hanno visto al lavoro come di consueto. Dopo averlo chiamato inutilmente, preoccupati, sono entrati nella sua stanza. Il Calvi giaceva sul pavimento, vicino alla porta.

Gli operai hanno cercato inutilmente di rianimarlo. Poi hanno chiamato la Croce Rossa che lo ha portato alle Molinette. Malgrado le cure, non ha ancora ripreso i sensi. Il commissariato S. Paolo e la «Mobile» stanno svolgendo indagini per chiarire la causa dei lividi sul collo e sulle gambe. E' possibile che lo sventurato sotto l'influenza dell'alcool sia caduto o sia stato colto da malore, ma non è da escludersi l'ipotesi di un'aggressione.

— Renzo Castelli, 25 anni, disegnatore, abitante a Chivasso in via Basso 7, ieri sera è venuto, come di consueto, alla palestra Torino-Ring di via Principe Amedeo 5 per effettuare esercizi ginnici. Alle 20,30 ha accusato male di testa, ma ha continuato le sue esercitazioni. Mezz'ora dopo è sbiancato in volto. L'istruttore Mario Gobetto lo ha soccorso e invitato a desistere dall'allenamento, ma il Castelli ha voluto riprenderlo.

Poco dopo è crollato a terra privo di sensi. E' stato portato al S. Giovanni dove i medici hanno diagnosticato coma cerebrale: la prognosi è riservata. Domenica, nella propria casa, il Castelli aveva effettuato un lungo allenamento di pugilato; nel corso di 15 riprese il pesante sacco più volte gli era rimbalzato contro il capo tramortendolo.

Tabaccheria svaligiata

La scorsa notte i ladri si sono introdotti nel bar tabaccheria della stazione di Moncalieri e si sono impadroniti di sigarette, valori bollati, articoli per fumatori e duecento dischi che hanno preso dal «juke-box». Il furto è stato scoperto alle 6 dal marito della proprietaria, Pietro Rossa, 61 anni.

Stato Civile di Torino

18 gennaio 1964

NATI — Dido Lorenzo; Sinchetto Gabriella; Bravetta-Demaria Paola; Cazzola Mariarosa; Seccia Rosalia; Corgnati Patrizia; Quiligotti Riccardo; Quiligotti Andreino; Tavano Feliciana; Allemare Paolo; Forni Maria; Pellegrino Giovanna; Cedo Paolo; Volpe Gaetano; Ferrari Monica; D'Onofrio Paola; D'Onofrio Donatella; Pregno Bruna; Baldi Marco; Capellino Nicoletta; Gallina Fabrizio; Borello Rita; Careddu Giuseppina; Caruso Innocente; Beccale Giuseppe; Strippoli Anna; Rinaldi Mauro; Merola Marcello; Ferro Stefano; Colombu Cecilia; Zallo Marina; Ansermetti Giovanni; Sbervegliri Monica; Gobbi Gianpaolo.

MORTI — Merando Esterina in Cigalini, di anni 45, nata a Santo Stefano Belbo, abitante in via Beaumont 29 bis; Bertoldo Delfina ved. Zani, a. 80, S. Mauro Torinese, v. Bracciai 50; Matino Beatrice in Molino, a. 74, Montà d'Alba, v. Pigafetta 48; Petrone Francesco, a. 51, New York, operaio, via Vian 3; Comba Ernesta ved. Tasca, a. 80, Bruino, v. Bardonecchia 8; Mentà Enrico, a. 80, Torino, meccanico, v. Sistaper 9; Garino Giovanni, a. 72, Torino, v. Mottarone 15; Burdino Rosa, a. 77, Foggia, v. Belfiore 9; Mussa Battista, a. 67, Torino, industriale, v. Piffetti 54.

Deceduti in ospedale: Defabianis Ferdinanda ved. Cravero, a. 78, Torino; Rosso Carolina, a. 75, Torino; Cominetto Uliana, a. 63, Modena; Grassa Margherita ved. Ramella, a. 86, Torino; Aragno Felicita, a. 81, Settimo Torinese; Paleri Giuseppe, a. 86, Torino; Giovà Michele, a. 64, Foggia; Belgrano di Famolasco Teresa ved. Torionese, a. 72, Torino; Levi Ettore Daniele, a. 80, Torino, ingegnere; Serre Martino, a. 80, Marsiglia (Francia); Brondo Carmela in Bavarino, a. 75, San Germano; Sarale Orsola ved. Narcisi, a. 71, Fossano; Bergadano Giuseppe, a. 72, Cornegliano; Masilli Attilio, a. 51, Cervaro, vend. ambulante; Stala Pierina in Zamiri, a. 50, Torino; Micca Mattia, a. 66, Levone; Ferrari Maria ved. Guidi, a. 75, Orgiano; Tualdi Francesca in Dassano, a. 82, Villafranca Piemonte; Gierle Ernesto, a. 71, Imola; Nussdorfer Luigia in Marocco, a. 49, Monfalcone.

Nati 34 - Morti 30

19 gennaio 1964

NATI — Fugazetti Loredana; Abate Antonio; Marcone Carla; Barbato Massimo; Petronella Patrizia; Finiguerra Mauro; Alvela Valter; Gnevotta Paola; Minnia Gaetano; Scaffone Antonella; Venticinque Roberto; Aiello Franco; Monterisi Gianluca; Uesmundo Maurizio; Cappa Carla; Ientile Annamaria.

MORTI — Ferrero Carlo, di anni 77, nato a Costigliole, abitante in via [illegible] 5; Martini Virgilio, a. 73, Casteldario, via Tunisi 63; Daurie Lucia ved. Bosco, a. 87, Torino, strada Tetti Gramaglia 26; Camattari Paolo, a. 57, Mesola, barcaiolo, v. L. Bellardi 10; Razzetti Elda, a. 83, Torino, v. Nizza 253; Pinmelli Bartolomeo, a. 83, Racconigi, v. C. Riccio 38; Magnaghi Angelo, a. 45, Torino, via Scarsellini 12; Fiera Enrichetta ved. Raspino, a. 65, Torino, v. Vanchiglia 41; Baldini Alberto, a. 56, Torino, v. R. Martorelli 48; Rubiata Maddalena ved. Rolle, a. 85, Passerano, v. Genova 74.

Deceduti in ospedale: Rolando Giovanni, a. 62, Roasecco; Scarrone Pietro, a. 71, Marsiglia, cameriere; Fersini Giuseppe, a. 48, Taviano, barbiere; Bruno Maria, a. 60, Castagnole; Gallina Sabina, a. 71, Caerano di S. Marco, religiosa; Gaudino Francesca, a. 82, Torino, religiosa; Menih Giov. Battista, a. 81, Torino; Cerri Emanuele, a. 79, Dogliani; Sabbia Maria Chiara, a. 82, S. Giovanni Suergiu; Alluvione Giuseppe, a. 69, Alba; [illegible] Maria, a. 18, Monti; Vassetti Guglielmo, a. 61, None, artigiano.

Nati 16 - Morti 23

Il Presidente Onorario, il Direttivo, gli Amici e gli Aderenti al Sindacato Salumieri e Gastronomi di Torino e Provincia, prendono viva parte al dolore del loro Presidente per il decesso del padre, signor
Giuseppe Osella
— Torino, 20 gennaio 1964.

I Salumieri Consorziali Acquisti Torino, partecipano commossi al lutto del loro collega e collaboratore Vincenzo Osella per la perdita dell'adorato padre, signor
Giuseppe Osella
— Torino, 20 gennaio 1964.

La Pro Porta Palazzo a nome di tutti i Soci si unisce al cordoglio del suo Presidente e della famiglia per la morte del di lui caro Padre
Giuseppe Osella
— Torino, 21 gennaio 1964.

I Posteggiatori del Mercato IV di P. Palazzo partecipano al dolore dell'amico Nino Osella per la morte del
Papà
— Torino, 21 gennaio 1964.

I Compagni della Sezione «Toscanini Bruno» del PSDI prendono viva parte al dolore dell'amico Vincenzo Osella per la scomparsa del
Papà
— Torino, 21 gennaio 1964.

La famiglia Gherri-Chiadò prende parte al dolore del signor Nino Osella per la perdita del
Padre
— Torino, 21 gennaio 1964.

L'Accademia Archeologica Italiana e gli amici Garreri, Brucoli e Gorello porgono a Nino Osella vive condoglianze per la perdita dell'amatissimo Padre
Giuseppe Osella
— Torino, 21 gennaio 1964.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore, Sanitari ed il Personale della Cassa Mutua Esercenti Attività Commerciali partecipano al dolore del consigliere Vincenzo Osella per la morte del
Padre
— Torino, 21 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Novello Rovero
Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Cane, la figlia Diviana, suocera, cognati, parenti tutti.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Condomini e Inquilini di via Massena 19 si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del condomino
Novello Rovero
— Torino, 21 gennaio 1964.

Per fatale conseguenza di un incidente automobilistico
Guido Stavro Santarosa
è spirato. Ne dànno il triste annuncio la madre Ada Brunner, la moglie Christianne Privat, i figli Giaoni, Helene, Anna, Sabina, Antonio; i fratelli Regina con il marito comandante Antonio Cordero di Montezemolo, Giorgio con la moglie Marcella Berlingeri, Elisabetta con il marito Adriano Guadagni. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14.45 muovendo da via Trento 17, per la chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.
— Trieste, 21 gennaio 1964.

Improvvisamente si è spenta la nostra adorata
PROFESSORESSA
Egida Zotto in Cappellani
lasciando in un eterno ed infinito dolore Mamma, Papà, Marito, Zie, Zii, Cugini, Suoceri, Cognate, Cognati, Nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 ore 14,30 partendo da via S. Donato 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1964.

Dopo lungo soffrire ha raggiunto i suoi adorati Mirto e Fabiola
Fabio Marcon
Dipendente F I A T
L'annunciano la moglie Wilma, fratelli, sorelle e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla Famiglia Bellia e Professor Varola e personale. Funerali martedì 21 ore 15,45 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Michele Carle
Angosciati dànno il doloroso annuncio le figlie: Giulia, Suor Maria Coronata, Eugenia col marito Pierluigi Saiodini, il fratello Andrea. Un ringraziamento particolare alle Buone Suore per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 9 Istituto Piccole Suore dei Poveri, corso Francia 180.
— Torino, 21 gennaio 1964.

1958 — 1964
Virginio Cavaglià
1956 — 1964
Gilda Cavaglià n. Foresto
Essi sempre vivono nell'affettuoso ricordo della figlia Marcella.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Nel primo dolorosissimo anniversario della scomparsa dell'
Ing. Aldo Bianchi
una Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 22 alle ore 10 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della morte di
Rosina Cotta
la famiglia La ricorda con rimpianto. S. Messa ore 9, 23 corrente mese Madonna del Carmine.
— Torino, 21 gennaio 1964.

La Famiglia del Compianto
Giovanni Mussa
impossibilitata di farlo singolarmente, commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributate al loro caro, ringrazia riconoscente quanti con la loro presenza, scritti e fiori hanno preso parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Alfonso il giorno 19 febbraio 1964 alle ore 8,30.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Improvvisamente, in Rapallo, è mancata l'anima buona e generosa di
Pietro Grandi
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Villerina Magnetti, le figlie Giovanna, Vincenzina col marito Arturo Caj e bimbe Silvia e Giovanna che tanto amava, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 22 corr. alle ore 10.30 da corso Galileo Ferraris 118.
— Torino, 20 gennaio 1964.

La Famiglia Meroni si unisce al dolore dei cugini Grandi per la perdita del caro
Piero
— Torino, 20 gennaio 1964.

La Direzione ed il Personale della SACSIT partecipano al dolore della famiglia Grandi per la scomparsa del
Dott. Pietro Grandi
— Torino, 20 gennaio 1964.

Si uniscono al lutto: fratelli Barbieri, Bruno Rusinà, Angelo Balbo, Piero Mola.

Il Direttore e gli Studenti dell'Istituto di Storia dell'Arte della Facoltà di Magistero partecipano commossi al dolore della Dr. Giovanna Grandi assistente dell'Istituto per la morte repentina del padre
Pietro Grandi
— Torino, 21 gennaio 1964.

La famiglia Gardois Sini Pelotto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Pietro Grandi
— Torino, 21 gennaio 1964.

Consiglio direttivo, Soci, Amici Sci Sit Mottera di Chialamberto prendono viva parte al dolore della famiglia Grandi per il grave lutto che la colpisce per la morte del
Dott. Pietro Grandi
Consigliere benefattore della società.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Si associano al lutto della famiglia Grandi e le sono vicini nel dolore le famiglie:
Dino Bertinaria
Carla Casasco
Mario Chiariglione
geom. Giovanni Destefani
cav. Pietro Dumeri
Giuseppe Musso
rag. Aldo Musso
prof. Mario Pomo
Antonio Razzetto
Giovanni Silano
Mario Toso
Mario Vitrotti.

Condomini ed Inquilini di corso Galileo Ferraris 118 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Pietro Grandi
— Torino, 20 gennaio 1964.

Il 20 gennaio 1964 ha raggiunto i suoi cari
Giuseppina Rossi ved. Pagliolico
Addolorati lo annunciano: la nipote Rossana con la mamma Pina Beccaria, le sorelle Anna e Alessia Rossi ved. Crotti di Costigliole, i nipoti Gina, Giorgio, Alfredo Carezzana e Anna Masse ved. Carezzana con le famiglie. Funerali mercoledì 22, ore 10,30 da via Principe Tommaso 20.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore di Rossana per la perdita della nonna
Giuseppina Rossi ved. Pagliolico
la Nonna materna Giovanna Beccaria e gli zii Clelia e Costantino Panerese con i figli Marina e Pietro.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il grande cuore di
Teresa Ferla ved. Francese
Angosciati lo annunciano le figlie Evelina col marito Aldo Lato e figlia Vilma; la sorella Maria colla figlia Margherita, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle 16 da via Villar 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1964.

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa della cara
Teresa
Angela Lato e Clotilde Vica.
— Torino, 19 gennaio 1964.

E' mancata
Margherita Cerrina ved. Liena
anni 90
L'annunciano: la figlia Lucia, genero, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 9 partendo dall'Ospedale «Molinette» via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Giancarla e Guido Sorba, Daniela e Barbara Ardito, Silvia Castelli piangono la
Bisnonna Chitin
— Torino, 21 gennaio 1964.

Il giorno 18 gennaio 1964 è mancato ai suoi cari
Battista Morino
(pensionato tranviario)
Per volontà del caro estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Si associano al dolore della zia Ofelia, Vera e Gori, i cugini Giovanna, Luigi, Giuseppe Madeo e famiglie.

Cristianamente come visse è spirata
Ida Ragno Notarangelo
Lo annunciano angosciati: marito, figli, generi, parenti tutti a funerali avvenuti.
— Torino, 18 gennaio 1964.

Partecipano al lutto Ines e Alberto Giraudo.

Munita dei Conforti religiosi è oggi spirata serenamente come visse
Maria Teresa Dufour in Rocca
Ne dànno il triste annuncio: il marito Dott. Edoardo; i figli: Carlo, Maria Emilia, Pia, Giorgio, Maria e Giovanni; i suoceri Nicola e Maria Luisa Rocca; i fratelli Maria Angiola ed il marito Avv. Tomaso Bozano e figli; Antonio e la consorte Bianca e figlie; Giorgio e la consorte Thea; Dott. Angelo e la consorte Mimi; Tomaso e la consorte Bianca e figlie; i cognati Dott. Paolo Rocca e la consorte Elisabetta e figli; Suora Maria Piera Ausiliatrice del Purgatorio; Gioietta Rocca ved. Romanengo e figli; Padre Mimo S. J., gli zii, i cugini, i parenti tutti, la cara signorina Ada Negro e la affezionata Muminetta e Nina. I funerali avranno luogo martedì 21 corrente alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale della N. S. del Carmine, e quindi la cara Salma sarà trasportata a Varazze nella tomba di Famiglia.
Genova, via Palleri 6.
— 19 gennaio 1964.

E' mancato
Vincenzo Falco
Lo piangono: la figlia Anna con il figlio Roberto, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giorgio Ozbernardi. I funerali oggi ore 16 da via Arquata 15. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1964.

E' mancato il tanto amato
Silvio Casadei
Ne dànno annuncio: Tina e Loretta. La cara salma verrà trasportata a San Lazzaro di Savena stamane alle ore 11 da via San Ottavio 44.
— Torino, 19 gennaio 1964.

ANNIVERSARIO
Nel primo anniversario della scomparsa del
Comm. Mario Ormezzano
i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Messe di suffragio saranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale di Mosso S. Maria alle ore 6, 7, 8,30 del giorno mercoledì 22 corrente.
— Mosso S. Maria, 22 gennaio 1964.

1963 — 1964
Luigi Ottavio Cornacchia
Marina, Lauretta, Gigi ricordano il caro nonno a quanti gli vollero bene.
— Torino, 21 gennaio 1964.

E' ritornato in Cielo il
Dottor Luigi Calosso
Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Lina Caloria, i figli Edoardo con la moglie Lucia e la piccola Elena, Piero con la moglie Germana, Dori con il marito Pier Giorgio Ferrero, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare caldissimo ringraziamento al Dottor Cesare Ferrero per le lunghe amorevoli cure prestate per tanti anni con filiale affetto. I Funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di piazza Reyneri 9. La cara Salma proseguirà per Castagnole Monferrato, dove verrà tumulata nella Cappella di Famiglia. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Prendono vivissima parte al dolore della famiglia gli amici: Basso, Bertino, Brignone, Callera, Cavallo, Codevilla, Coppa, Elzi, Giuborgia, Mensa, Molele, Oggioni, Pagliari, Scarselli, Varolle.

Le famiglie Cazzulo e Musso sono affettuosamente vicine a Germana Piero e famigliari nel dolore per la perdita dell'adorato
Papà
— Torino, 20 gennaio 1964.

E' mancato il
Dott. Luigi Calosso
Condomini e Inquilini di p.zza Reyneri 9 partecipano al dolore della Famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di
Maria Cerva in Cattaneo
di anni 43
Ne dànno il doloroso annuncio il marito Rinaldo, i genitori, la sorella, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Sant'Anna (corso Polonia).
— Torino, 21 gennaio 1964.

La Ditta Scagnetti partecipa al lutto del suo rappresentante signor Cattaneo per la dolorosa scomparsa della moglie
Maria Cattaneo
— Torino, 21 gennaio 1964.

La Ditta F.lli Fassio S.a.s. annuncia con dolore la scomparsa di
Mariuccia Cerva in Cattaneo
per oltre un trentennio sua preziosa, fedele ed instancabile collaboratrice.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Il Personale della Ditta F.lli Fassio S.a.s. si associa al compianto per la morte della stimata collega.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Stefano Caido
Affranti lo piangono la moglie Giuseppina Oitana, il figlio con la moglie Adriana Cena, suocero, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Le esequie avranno luogo a Carmagnola il giorno 21 gennaio alle ore 15,30. La salma proseguirà per Villastellone ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Carmagnola, 20 gennaio 1964.

La famiglia Cena prende viva parte al dolore dell'adorato Bruno per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 20 gennaio 1964.

La Direzione della Ditta Alberto Belelli ed i colleghi di ufficio: Mario Dalmasso, Giuseppe Frangioni, Gianfranco Morino, Paolo Orrash, Paolo Santi, prendono viva parte al dolore che ha così duramente colpito il signor Bruno Gaido per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 20 gennaio 1964.

Dopo terribili sofferenze cristianamente è mancato in Mondovì
Consolato Manfredi
Lo piangono affranti la moglie Gemma Chiesa, il figlio Cap. Luigi con la consorte e bimbo, parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella Chiesa Parrocchiale di Camerano mercoledì 22 corrente alle ore 10.
— Mondovì, 20 gennaio 1964.

I Direttori, gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale tutto degli Istituti Chimico, Chimica organica industriale e Chimica analitica della Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del Signor
Consolato Manfredi
da un quarantennio fedele collaboratore e si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi e serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Morsero
Addolorati lo annunciano: la mamma e il fratello Amilcare con la consorte Lylen e figli Enzo e Tito; zie e cugini. I funerali mercoledì 22 corr. ore 14,30 partendo da via Cuneo 9.
— Alba, 20 gennaio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo
Vincenzo
Attilio Secchetto e famiglia, Giovanni Riello e famiglia.
— Alba, 20 gennaio 1964.

Il Direttore Sanitario, i Primari, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano «Umberto I» di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il Collega ed Amico Dott. Francesco Rinaldi - Aiuto della Divisione di Ortopedia e Traumatologia - per la morte della Madre
N. D.
Iside Rinaldi Boffa Tarlatta
— Torino, 20 gennaio 1964.

Il Primario, gli Assistenti, il Personale della Divisione di Ortopedia e Traumatologia e dell'Ambulatorio di Chirurgia della Mano dell'Ospedale Mauriziano di Torino partecipano al dolore dell'Aiuto Dott. Francesco Rinaldi per la perdita della Madre
N. D.
Iside Rinaldi Boffa Tarlatta
— Torino, 20 gennaio 1964.

I Medici e Personale tutto della Sala Medica della RIV di via Nizza prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Dottor Francesco Rinaldi per la perdita della Mamma
N. D.
Iside Rinaldi Boffa Tarlatta
— Torino, 21 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giovanna Ansinello ved. Scaglia
L'annunciano: la figlia Domenica col marito Paolo Bertola e figlia; le sorelle Angela, Pierina; fratello Giovanni, cognati, cognate; i nipoti Grillone, Boito, Pezza, Fenoia, Fabbrini, Scaglia, Valpetto con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mongini per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 21 gennaio alle ore 16 partendo da via San Donato 8 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1964.

Cristianamente, dopo laboriosa vita, è mancato
Damiano Agnati
Scultore
Danno il triste annuncio la cara Matilde, la figlia Teresina, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle 14,30 dalle Molinette.
— Torino, 21 gennaio 1964.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Agostino Mencarelli
La moglie ed i figli ne rievocano la cara memoria con profonda commozione e vivo rimpianto. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 22 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 21 gennaio 1964.

23-1-1963 — 23-1-1964
Nel primo anniversario della morte del compianto
Dott. Carlo Cravero
la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. S. Messa, giovedì 23 gennaio ore 8 Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 21 gennaio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

OCCASIONISSIMA vendesi locale uso ufficio un vano più servizi affittato alto reddito zona S. Rita. Telefonare 677-223. A6978

PALAZZINA terreno costruzione vendesi ridente zona Pinerolese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6597 — Torino». A6349

PALAZZO angolare, signorile, esente, 120 camere, negozi, 13.000.000 reddito, 330.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O648

PRIVATAMENTE vendo alloggio centro S. Paolo 2 grandi camere cucina entrata bagno termo centrale 3° piano 7.600.000. Telefonare 513-478.

PRIVATO vende alloggio Nichelino 2 camere tinello servizi, mutuo. Telefonare 500-206. A7924

PRIVATO vende box zona piazza Rivoli. Telefonare 760-162.

PRIVATO vende casa (corso Grosseto) totale o metà alloggi convenientissimi. Telefonare 70-612.

PRIVATO vende Nichelino, alloggi signorili una-due camere, tinello, servizi, gas città, comodità filobus, mutuo anni 18 Cassa Risparmio. Telefonare 668-275, 668-276 oppure rivolgersi cantiere. A6838

RAPALLO vendesi casetta tre camere cucina bagno. Telef. Torino 84110.

S. PAOLO via Millio vendesi alloggio camera tinello cucinino comodità pagamento. Sveco, telefono 518-275.

SANREMO villa 20 locali signorilmente arredati, divisibile, adatta casa cura, pensione, 65.000.000 metà facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1390 — Torino».

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate fognature illuminazione. Lotti varia grandezza. Tel. 545-152.

STUDIO 5 consiglia appartamenti piazza Massaua 3-4 camere cucina doppi servizi. Mutuo. 5 piazza Statuto, telefono 515-287. O836

TERRENI … zona industriale attrezzata di Bruino comune depresso. Informazioni presso casa comunale.

TERRENO (Caselle centro) zona bellissimo ultimi tre lottini per ville. Telefonare 70-612. A6114

TERRENO centralissimo progetto 60 vani liberi subito vendesi. Telefonare 580-864. A6225

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO fabbricabile 20 camere regione Paradiso vendesi. Tel. 510-220

TERRENO industriale eventualmente frazionabile 1500-3000-5000 mq. vendesi in Torino. Telef. 680-864.

TERRENO industriale mq. ventimila fra autostrada Ivrea con fronte strada provinciale per Volpiano progetto approvato per stabilimento mq. 10 mila, fabbricato uffici e magazzino vendesi. Telefonare 582-831.

TERRENO nuova zona residenziale in Borgaretto 3 km. dalla Fiat. Progetto approvato vendesi. Telef. 582-831.

TERRENO per autorimessa confine Torino Grugliasco mq. 1350 vende studio rag. Satragni, Cernaia 22, telefono 544-741. O838

TERRENO … Leinì mq. 2500 residenziale industriale vendo oppure cambio con alloggio semicentrale 3-4 camere servizi. Telefonare 882-575.

TERRENO 48 camere più eventuali garages vicino corso Sebastopoli. Telefonare 724-700. A5750

TERRENO 105.000 per camere vendo progetto approvato centro Alpignano 170 camere. Telefonare 781-711.

TORRES vende bellissimi alloggi 1-2 camere Collegno. Telefonare 383-417.

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O626

VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 15 garage, pronta primavera '64, strada Torino Pianezza. 138.000.000. Telef. 766-622.

VENDESI locali uso negozio 130 mq. oltre 130 mq. ammezzato San Quintino 6, telefonare ore ufficio 750-312. A6175

VENDESI nel Canavese 35 km. da Torino zona industriale casa 6 camere termo bagno, serra, garage, due magazzini con terrazza, possibilità sopraelevazione centro paese indipendente, esclusi intermediari; mq. 407. Telefonare 795-253 Torino. A6472

VENDESI terreno fabbricabile 600 mq. zona Lucento. Telef. 510-220.

VENDO alloggi 2-4 camere servizi occasione via Lamarmora 68 pomeriggio. A6168

VENDO magazzino 80 mq. 3 milioni 800.000 più mutuo. Telefonare 235-773. O570

VENDO muri negozio merceria redditizio 3.000.000 corso Umbria. Telefonare 481-827. A6323

VENDO piazza Rajneri tre camere e servizi. Telefonare 763-687.

VENDO terreno fabbricabile industria abitazione mq. 8000 fronte statale Savona centro Carmagnola. Telefonare 500-545, 592-224.

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDO terreno precollinare vista, piccoli e grandi lotti, servizi e strada asfaltata, 10 km. da Torino. Telefonare 981-020, 981-187 dalle 12 alle 14 o dopo le 21.

VENDONSI appartamenti 1-2-3 camere servizi tutti comfort, facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo, strada Venaria 218, rivolgersi cantiere. Telef. 297-142, 60-063.

VENDONSI via Lionetto 14, vicinanze corso Francia, inizio frazionamento piccola lussuosa costruzione 5 alloggi 4-8 camere. Telef. 766-622.

VIA Massari vendo terreno industriale prezzo convenientissimo, ottima posizione. Telefonare 545-152.

VIA Orbetello vendo terreno industriale mq. 2800. Telef. 545-152.

VILLA bellissima posizione, 15 km. Torino su provinciale, 10 vani arredati, parco giardino cintato 6000 mq. vendesi 28 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1680 — Torino».

VILLA Cavoretto, dieci camere, giardino, posizione incantevole, vendesi. Telefonare 691-653. A7861

VILLA precollinare vendonsi alloggi signorili panoramici grande parco, Sveco, telefono 518-275.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese, referenziato. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-890, 528-539. O455

A coniugi piemontesi dipendenti municipali abbisogna alloggetto. Telefonare 397-001, 775-685. O626

A prossimi sposi piemontesi referenziatissimi occorrerebbe alloggetto camera tinello servizi massimo 23.000 zona Francia. Tel. 764-001 ore pasti.

A Torino, piemontesi prossimi sposi cercano alloggetto vuoto, 25.000 - 35.000. Telefonare 791-817.

ABBISOGNA alloggio famiglia piemontese 3 persone zone Crocetta, San Paolo, camera tinello cucinino bagno. Telefonare 587-712.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito referenze cauzione. Telefonare 779.568. O699

AFFITTEREI alloggio vuoto subito o primavera 3 camere servizi. Telefonare 760.738 ore 10-12.

CAMERA … qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI affittare alloggio signorile zona Vinzaglio … centro precollinare 3-4 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6592 — Torino». A6328

CERCASI alloggio 1-2 stanze cucina prossimi sposi S. Paolo o Madonna di Campagna. Telef. 756-747.

CERCASI casetta 4-5 camere zone periferia entro dazio Francia. Telefonare 794-944. A6388

CERCO camera tinello servizi. Telefonare 875-674 ore 15-18.

CERCO 1-2 camere cucinino bagno zona strada Cavoretto. Telefonare mattino 773-168. A6424

CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano due camere cucina casa signorile. Telefonare 365-419.

FERROVIERE settentrionale sposo aprile cerca alloggio zona Carducci, Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1678 — Torino». A6416

IMPORTANTE azienda vinicola affitterebbe cauzionando anche periferia magazzino indipendente con uffici coperto mq. 500-700 scoperto per sosta scarico manovre autotreni massima incidenza mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6591 — Torino».

PICCOLA famiglia adulti piemontesi cerca alloggetto nuovo pronto subito 2 camere cucina tinello bagno. Esclusi intermediari. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1648 — Torino».

PIEMONTESE referenziatissimo cerca alloggetto possibilmente centrale. Telefonare 875-501. A7740

PROFESSIONISTA affitterebbe 3 camere salone cucina, anche casa vecchia, purché buone condizioni, libero marzo. Telefonare 853-763 ore pasti.

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

SPOSI affitterebbero fine aprile alloggio 2 camere tinello servizi zona Lingotto. Scrivere Grigoletto, via Caraglio 18. A5402

SPOSI impiegati affitterebbero 2 camere servizi zona Parella Francia. Telefonare 385-696. A6465

SPOSI torinesi referenziatissimi cercano due camere cucina o tre camere cucinetta signorile libero aprile maggio. Telefonare 275-711.

TRE funzionari cercano appartamentino ammobiliato possibilmente centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1663 — Torino». A6357

UNA-DUE camere tinello servizi, ammobiliato, centrale, affitterei subito. Telefonare 761-805. A8030

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI due camere servizi pronto subito Fiat Mirafiori. Spanzotti 11 A. A7768

A.A. AFFITTIAMO alloggio centro Vanchiglia quattro camere cucina doppi servizi. 50.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 5. O786

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. ABBIAMO moltissime case alloggi 20.000, 25.000, 35.000. Telefonare 688-755. O626

A. AFFITTASI a 22.000, 30.000, 40.000 mensili alloggi liberi subito stessa casa. Riva, via IV Marzo 14.

A. AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale indipendente volendo camera con uso cucina. Riva, via IV Marzo.

A. AGENZIA Comba, Secchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539. A 60.000 subito, tre camere cameretta salone cucina, S. Paolo. Telefonare 372-001. A6169

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa agenzia Arsenale 42. Telef. 546-438.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098, Gol.

AFFITTANSI alloggi casa signorile tutti comforts, via Onorato Vigliani 21, Torino. O819

AFFITTANSI cinque locali centrali 1° piano nobile termo particolare uso ufficio commercio. Tel. 11-13 555-330

AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili tre, quattro camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI locali grandiosi luminosi uso ufficio abitazione laboratorio. Monte Ortigara 7.

AFFITTANSI locali per industria silenziosa piano terreno con uffici vari; 1 1° piano compreso alloggio 3 camere e servizi. Via Bagetti 25. Telefonare 282-431 ore dei pasti.

AFFITTASI ampio locale seminterrato accesso carraio portineria, via Cisi angolo via Moretti. A6059

AFFITTASI corso Ferrucci appartamento signorile quattro locali 40.000. Telefonare 337-654. A6121

AFFITTASI locale industriale con ufficio mq. 300. Monginevro 262. Telefonare 380-769. A7654

AFFITTASI locale mq. 60 cortile, luce forza: lavorazione silenziosa, magazzino. Barriera Milano. Telefonare 285-124. A6368

AFFITTASI locale mq. 140 corso Vercelli uso laboratorio. Tel. 84-643.

AFFITTASI locali mq. 750 forza, riscaldamento. Madonna Campagna. Telefonare 546-007. O574

AFFITTASI locale uso deposito o laboratorio zona corso Francia. Telefonare 753-204. A7249

AFFITTASI lungo Po Antonelli 13 alloggio signorile salone due camere tinello servizi. Richiedonsi ottime referenze. Rivolgersi portineria. Libero subito. A6383

AFFITTASI magazzino laboratorio. Telefonare 500-731. A6270

AFFITTASI negozio libero subito zona Lucento. Telefonare 773-757.

AFFITTASI seminterrati in nuova costruzione ariosi luminosi adatti depositi laboratori industrie silenziose zona Venchi Unica. Telefonare 511-543.

AFFITTASI subito corso Unione Sovietica 248, tre camere tinello cucinino. Telefonare 392-457 dalle 10 alle 12. A7929

AFFITTASI uso ufficio o commerciale locale mq. 150 circa libero subito zona Aeronautica. Telefonare 772-091

AFFITTIAMO quattro camere servizi centralissimo adatto ufficio alloggio libero subito 80.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 5. O786

AFFITTO locale centralissimo vari 5 doppi servizi piano I. Tel. 875-051.

ALLOGGIO nuova costruzione superpanoramico assoluto signorile, salone 5 camere cucina doppi servizi grande terrazza affittasi. Telefonare 599-775. O534

AMMOBILIATO salone due camere cucina affittasi zona Boringhieri. Telefonare 388-469. A6097

AMMOBILIATO signorile centrale 2 camere cucina servizi affittasi. Telefonare 876-689 ore pasti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CONCEDIAMO affitto luglio 1965 uffici spaziosi mq. 4000 tre piani palazzo centralissimo signorile a sede grande società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6626 — Torino».

CORSO Fiume 4 affittansi vasti locali uso negozio magazzino deposito eventualmente divisibili. A7710

FABBRICATO industriale cediamo in affitto ampia fronte autostrada presso Facis progetto modernissimo su misura. Telefonare 483-500. A6086

G. PICCO, corso Francia-Aeronautica affitta alloggi due camere, tinello, signorili, 32.000 mensili. Rivolgersi via Gioberti 8. O832

G. PICCO, via Cordero Pamparato affitta signorilissimo quattro camere, salone, biservizi, volendo adatto studio, 65.000 mensili. Rivolgersi via Gioberti 8. O832

IVA Mazzini 1, Tessoni 59 affitta alloggio ammobiliato e referenziati.

IVA Mazzini 1, Tessoni 59 affitta alloggio vuoto a referenziato. O699

MADONNA Campagna locale mq. 70 industria silenziosa, uffici. Telefonare 299-863. A6054

TRE luminosi locali affittansi uso ufficio o studio medico. Tel. 689-549.

VIA S. Quintino 30 affittasi negozio con retro e autorimessa privata. Telefonare 769-845. A6640

VILLA signorile rimodernata 25 km. Torino camere salone entrata grandiose giardino servizi affittasi. Telefonare 31-710. A6429

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA affittasi alloggio vuoto 2 camere tinello servizi; altro 3 camere soggiorno cucina doppi servizi. Residenza signorile. Telefonare ore 9-12 n. 630-667. A6320

BORDIGHERA ammobiliato soleggiatissimo tutti comforts. Cerutti, via Vittorio Emanuele 343.

DIANO Marina via Garofani 11, Fedelia affitta soleggiatissimo vuoto due camere tinello servizi garage, referenziatissimi. A1242

SESTRIERE affittasi febbraio marzo alloggetto cinque letti. Tel. 582-183.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno» centrale, panoramica, cucina scelrissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687.006

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-970, TORINO; CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 58-94.

INGLESE alla Cambridge School Torino Principe Amedeo 29 tel. 81-040 … Chivasso via Po 13. O723

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

OPERATORI contabili: prossimo inizio corsi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-968.

PAGHE contributi: prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968.

PAGHE contributi, … impara, corso S. Martino 2, tel. 518-974. … corsi diurni e serali.

PERFORATRICI, operatori meccanografici: prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968.

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 8000, Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene, Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O784

DIPLOMATA impartisce ripetizioni matematica scuole medie, computisteria istituto tecnico. Telef. 797-748.

INSEGNANTE impartisce lezioni francese italiano latino spagnolo. Telefonare 586-543, 587-216.

LAUREANDA inglese, ottima … lingua, impartisce lezioni Crocetta. Telefonare 582-264.

LEZIONI preparazione esami francese tedesco da insegnante straniera. Telefonare 326-685. A6408

UNIVERSITARIO dà lezioni matematica latino francese anche a domicilio. Telefonare 70-718.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino matematica studenti media. Telefonare 775-771.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica. Telefonare 582-528

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A impiegati ammobiliate 2-3 letti in pensione familiare ogni comodità. Telefonare 377-215 dalle 9 alle 19.

AFFITTASI bella camera matrimoniale comodità distinto fisso pied-à-terre. Telefonare 510-020. A5926

AFFITTASI con pensione camera singola zona Statuto. Telef. 483-628.

AFFITTO mobiliato 2 letti lussuosa centrale silenziosa. Telefonare mattinate … A6342

AMMOBILIATA centrale elegante indipendente affitto possibilmente 1-2 donne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2103 — Torino». A7880

GIOVANE seria cerca camera in famiglia possibilità pensione completa. Scrivere: «Pubblicità Stampa … — Torino». A6284

PORTA Nuova affittasi bella camera due letti. Telefonare 545-750.

VALENTINO ammobiliato 2 letti 9-10.000 fatto, termo. Tel. 663-071.

SIGNORA affitta ammobiliata, comforts, a professionista paraggi piazza Rivoli. Telefonare 761-519.

SIGNORA offre ammobiliata ogni comodità, persona stabile. Serietà, distinzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1684 — Torino». A6359

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. VENTIQUATTRENNE ex sottufficiale radarista, presenza, ottima istruzione tecniche superiori, inglese spagnolo offresi disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6681 — Torino». A7158

ABILE disegnatore progettista meccanica carpenteria oleodinamica offresi, Cara, Regina Margherita 262.

ABILE magazziniere capacità organizzative media età occuperebbesi presso industria o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2183 — Torino».

ASSICURATORE 40enne agente generale Torino dovendo trasferirsi offresi per agenzia in Liguria primaria compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2116 — Torino». A7231

BANCARIO pensionato dal 1° corrente mese occuperebbesi presso seria ditta contabilità o mansioni fiducia. Miti pretese. Telefonare 758-637.

CAPO reparto ex aggiustatore stampista, lunga esperienza costruzioni stampi e stampaggio lamiera sottile offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2164 — Torino».

CAPO ufficio produzione diplomato 34enne, dieci anni esperienza industrie metalmeccaniche, occuperebbesi presso media, grande azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino». A7715

CAUZIONANDO diplomato praticissimo anche livello direzionale cerca mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2167 — Torino».

CHIMICO diplomato esperto conduzione forno elettrico arco per acciai, leghe inox, ghisa pratico analisi laboratorio, ventiseienne, militesente, residente Torino, auto propria esaminerebbe proposte impiego presso media grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7048 — Torino»

CINQUANTENNE occuperebbesi posto fiducia alimentazione super mercato magazzino, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7063 — Torino».

COMMESSA bella presenza offresi. Referenze. Telefonare 525-582.

COMMESSA dattilografa pratica contabilità negozio, signora 24enne offresi. Telefonare 225-731.

COMPUTISTA 18enne svelta impiegata pratica biennale contabilità cerca migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino». A7288

DATTILOGRAFA disbrigo corrispondenza offresi anche solo mezza giornata purché sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2205 — Torino».

DATTILOGRAFA impiegata esegue lavori a domicilio. Telefonare ore pasti 254-633. A7566

DATTILOGRAFA offresi altri lavori ufficio domicilio. Telefonare 396-838.

DATTILOGRAFA veloce, praticissima tutti lavori ufficio, presenza, offresi industria, libera subito. Tel. 241-922.

DATTILOGRAFA 22enne 2° impiego libera subito offresi ditta o ufficio, Pascale Cristina presso Palumbo, Lagrange 6. A7375

DATTILOGRAFO 19enne cerca lavori dattiloscritti da eseguire a domicilio. Telefonare 277-039. A7730

DIPLOMANDO perito meccanico serale 25enne, decennale esperienza officina, pratico collaudo lavorazione ingranaggi offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2123 — Torino». A7268

DIPLOMATO in agraria, specializzazione colture cerealicole et zootecniche offresi conduzione media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6578 — Torino». A1252

DIPLOMATO maestro 28enne dattilografo contabile occuperebbesi qualsiasi impiego. Telefonare 650-574.

DIRIGENTE azienda, lunga esperienza amministrativa et commerciale, 40enne libero subito offresi. Tel. 362-967.

DISEGNATORE meccanico 20enne militesente cerca impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 71 — Torino». 20570

DISEGNATORE progettista macchine utensili giovane responsabilità ufficio tecnico organizzazione offresi seria ditta incarico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino».

DISEGNATORE soggettista offresi ufficio pubblicità anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino», o telefonare 482-945.

DISPONENDO ore libere cerco lavoro dattilografico proprio domicilio. Telefonare ore serali 720-738.

ESATTORE pratico città macchina propria offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2085 — Torino». A6819

ESEGUONSI accurati lavori dattilografia et lavori vari ufficio proprio domicilio. Telefonare 261-413.

ESPERTA paghe e contributi impiegherebbesi presso ditta zona Collegno Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino». A1258

ESTETISTA diplomata bella presenza offresi mezza giornata presso istituto pettinatrice profumeria anche aiuto commessa. Tel. 501-061 ore 15-20.

GEOMETRA auto propria impiegherebbesi mezza giornata possibilmente settore edile. Telefonare 293-396.

GEOMETRA diplomato 20enne militesente 1 anno esperienza lavori, disposto trasferirsi, desideroso cambiare, impiegherebbesi settore commerciale preferibilmente azienda rurale. Telefonare 332-943. A7938

GEOMETRA militesente esperienza biennale offresi. Telefonare 258-504 ore pasti. A7581

GEOMETRA neo diplomato piccola esperienza impiegherebbesi. Telefonare 884-187. A7659

GEOMETRA militesente serio volenteroso impiegherebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2201 — Torino». A7884

GEOMETRA pratico partita doppia amministrazione stabili impiegherebbesi. Telefonare 377-527.

GEOMETRA trentenne capomastro abilitato pratico decennale assistenza contabilità lavori pubblici edilstradali cerca impiego scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino». A7497

GEOMETRA …enne libero subito impiegherebbesi. Telefonare 555-872.

GEOMETRA … patente auto, pratico … cantieri, contabilità, referenziato offresi anche impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa … — Torino». A7059

GEOMETRA 36enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite, referenziato. Telefonare 551-347.

GIOVANE dattilografo lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 877-361.

GIOVANE disegnatore stampi lamiera produzione et preserie esperienza, officina esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino».

GIOVANE esperto referenziato assumerebbe responsabilità reparto stampisti attrezzisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino».

GIOVANE perito elettrotecnico esperienza costruzione quadri elettrici manutenzione macchine utensili, fotometria offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2181 — Torino». A7634

GIOVANE piemontese 21enne militesente, III istituto tecnico, patente B, referenziato, cerca impiego scopo miglioramento. Telef. 643-464, dalle ore 12,30 alle ore 14,30.

GIOVANE ragioniere pratico ufficio, esperienza contabilità generale e paghe accetterebbe proposte 2-3 ore serali qualsiasi lavoro ufficio o domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A7603

GUARDIA di Finanza cultura media anni 26 congedante subito offresi come sorvegliante. Tosin Gabriele, Tetti di Rivoli, via dei Caduti 5, Torino.

IMPIEGATA telefonista offresi grande stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino».

IMPIEGATO disponibile 19-21 offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino». A7804

INGEGNERE chimico 26enne, biennale esperienza importanti industrie esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7070 — Torino». A7581

INGEGNERE INDUSTRIALE … POLITECNICO, CAPO FILIALE PIEMONTE AZIENDA NAZIONALE, ABILITA' COMMERCIALE, ESPERIENZA NOVENNALE TRATTATIVE COMANDO PERSONALE, PRODUZIONE, ORGANIZZAZIONE, OFFRESI ADEGUATI COMPITI TECNICO-COMMERCIALI AUTO ASSISTENTE DIREZIONE GENERALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7061 — TORINO». A7772

LAUREANDO economia commercio, due esami alla laurea, militesente, cerca primo impiego. Telef. 380-633.

LAUREANDO febbraio scienze politico-sociali Milano ufficio organizzazione o pubbliche relazioni inglese spagnolo referenziatissimo impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2176 — Torino». A7802

LAUREATO esperienza pluriennale aziendale e ricerche di mercato offresi come addetto direzione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7053 — Torino». A7960

LAUREATO legge 1° impiego ottimo francese disposto trasferirsi o viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6686 — Torino».

MILITESENTE 22enne in frequenza III anno istituto tecnico industriale offresi per impiego tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2191 — Torino». A7808

MILITESENTE 22enne liceo classico patentato dattilografo scooter proprio occuperebbesi solo mattinate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino». A7798

OPERATORE collaudo meccanico conoscenza francese offresi capo gruppo zona Francia Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2183 — Torino». A7811

PAGHE contributi autorizzato offresi domicilio o presso ditta. Telefonare 776-020. A1259

PERITO elettromeccanico pratico ufficio tecnico, patente, offresi pomeriggi liberi. Referenze. Tel. 522-826.

PERITO elettrotecnico anni 22 militesente offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino». A7671

PERITO elettrotecnico libero subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 369-904 mattino.

PERITO industriale militesente primo impiego si occuperebbe subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2197 — Torino». A7851

PERITO industriale occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7047 — Torino». A7702

PERITO meccanico elettricista esperto progettazione, disegno, installazioni, esercizio, approvvigionamenti, manutenzione centrali termoelettriche, impianti chimici e alimentari offresi. Casella Postale N. 8, San Donà di Piave (Venezia). A1260

PERITO meccanico offresi primo impiego. Telefonare 668-865.

QUARANTENNE torinese esperto produzione e programmazione offresi per Italia centro meridionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino».

RAGIONIERA competenza commerciale et lavori ufficio referenziata offresi seria ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1671 — Torino».

RAGIONIERA esegue domicilio lavori contabilità … Telef. …

RAGIONIERA impiegherebbesi scopo miglioramento segretaria d'azienda. Telefonare 765-147. A7625

RAGIONIERA universitaria seria volenterosa impiegherebbesi presso studio professionale, anche sole mezze giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2054 — Torino». A6986

RAGIONIERE militesente referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2192 — Torino». A7810

RAGIONIERE offresi a ditta per serali festive disporrebbe eventualmente di vettura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2184 — Torino». A7801

RAGIONIERE PRATICO PAGHE CONTRIBUTI CONTABILITA' AMMINISTRAZIONE CONDOMINII OFFRESI SUBITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2170 — TORINO». A7571

RAGIONIERE serio referenziato, residente Canavese, esperienza amministrativa contabile settennale offresi azienda canavesana o torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7044 — Torino». A7665

RAGIONIERE 23enne serio volenteroso obblighi militari assolti offresi 1° impiego. Telefonare 236-067.

SEDICENNE licenza media volenteroso offresi subito aiuto ufficio. Telefonare 892-761. A7942

SEGRETARIA d'azienda 18enne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2190 — Torino».

SEGRETARIA impiegata inglese perfetto offresi. Cara, Regina Margherita 262. A7890

SEGRETARIA stenodattilografa libera subito occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 892-982. A7790

SEGRETARIA 28enne corrispondente inglese francese dattilografia impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino».

SEGRETARIO di reparto pratico biennale ufficio manodopera cottimi paghe contributi scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A7712

SIGNORA anni 25 pratica paghe contributi e fatturazione offresi anche mezza giornata preferibilmente zona S. Paolo. Telefonare 357-676.

SIGNORA occuperebbesi lavori ufficio a domicilio. Telefonare 633-089 ore 15-19. A7964

SIGNORINA corrispondente francese spagnolo tedesco offresi. Tel. 240-017 ore pasti. A7688

SIGNORINA diciottenne pratica paghe contributi offresi a seria ditta. Libera anche subito. Telef. 490-251 (ore pasti). A7973

SIGNORINA 24enne pratica lavori ufficio contabilità, trattative clientela offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino».

STENODATTILOGRAFA, corrispondente inglese, francese, nozioni tedesco occuperebbesi. Telefonare 40-438.

STUDENTE 16enne ragioniere offresi lavoro ufficio mezza giornata. Telefonare 682-877. A7834

TECNICA modellista confezioni serie fini espertissima fasi lavorazioni selezione ineccepibili occuperebbesi o avvierebbe importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino».

TELEFONISTA quadriennale esperienza libera subito occuperebbesi. Telefonare 886-347. A7945

TRENTADUENNE … universitario, esperto ricerca et selezione personale, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino». A7317

VENTENNE referenziata 4° anno ragioneria pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 525-452. A7777

VENTICINQUENNE decennale esperienza commerciale occuperebbesi seria ditta ufficio rappresentanze mansioni segreteria contabile, patente auto, disposto viaggiare. Tel. 385-993 mattinata. A7938

VENTIDUENNE aiuto contabile referenziata offresi seria ditta. Telefonare 390-949. A7820

VENTIDUENNE stenodattilo pratica un anno paghe contributi metalmeccanici causa trasferimento impiegherebbesi Torino. Lucchese presso Fileti. Viotti 19, Milano. A1256

VENTITREENNE dattilografa fatturista impiegherebbesi (anche subito). Telefonare 877-325. A7676

VENTITREENNE militesente conoscenza francese, cultura superiore impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 721-420. A7892

VENTUNENNE 2° impiego, scuole superiori, pratica lavori ufficio amministrazione, paghe contributi fatturazione e corrispondenza, offresi industria seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino». A7699

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59 3° piano. O592

AD importante stabilimento … necessita signorina pratica centralino telefonico archivio. Precisare posti occupati, referenze e richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino». A7922

AGENZIA Vespa assume signorina 18enne apprendista vendita ricambi. Tosa, corso Regina Margherita 81.

AZIENDA commerciale cerca impiegata pratica ufficio buone conoscenze inglese. Telef. 81-251 ore ufficio.

CALZIFICIO Vesime s.p.a. sede Vesime (provincia Asti) fabbrica calze donna cerca maestra … greggo. Ottima retribuzione. Scrivere via Macedonio Melloni 37, Milano, oppure telefonare 716-333 Milano.

CERCASI abile dattilografa massimo 20enne anche 1° impiego per studio notarile. Telef. ore ufficio 527-276.

CERCASI giovane signorina apprendista contabile. Telefonare 296-833.

CERCASI giovanotto volenteroso apprendista liquidatore sinistri, compagnia di assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6616 — Torino».

DATTILOGRAFA attiva, anche 1° impiego, cerca casa editrice. Telefonare 723-304. A7962

DISEGNATORE 2° o 1° assume officina costruzioni macchine e apparecchiature speciali curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino». A2229

DITTA costruttrice torni paralleli assumerebbe 25-35enne volenteroso capace cui affidare organizzazione vendita Italia ed estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa … — Torino».

GIOVANE signorina 1° e 2° impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2199 — Torino». A7856

IMPORTANTE gruppo industriale ricerca abilissima stenodattilografa con conoscenza macchine calcolo. Dettagliare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1667 — Torino».

INDUSTRIA cerca stenodattilografa secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2049 — Torino».

INDUSTRIA trattamenti conto terzi cerca magazziniere impiegato pratico organizzazione ricevimento controllo merci carico scarico consegne conto lavorazione. Età 28-42 anni preferibilmente diplomato, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa … — Torino». A6227

INGEGNERE o architetto pratico assumerebbesi progettazione direzione avviata impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 50 — Torino». O16

LAUREATO Giurisprudenza giovane per ufficio liquidazione sinistri cerca importante compagnia assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1662 — Torino». A6347

NOTA industria farmaceutica divisione cosmetica ricerca estetista per Piemonte residente Torino. Casella 359M Sip Milano. 20471

PICCOLA industria assumerebbe capo ufficio commerciale conoscenza inglese francese, capace dinamico. Dettagliare anche pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino».

PRATICISSIMA tenuta libri paga cercasi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1674 — Torino».

SEDICI-diciotto anni pratica libri paga cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1675 — Torino». A5413

SIGNORINA pratica contabilità, paghe, fatture, altra abile vendeuse cerca importante casa mode. Specificare capacità, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6607 — Torino».

STENODATTILOGRAFA cercasi da stabilimento oltre dazio Lingotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1647 — Torino». A6133

STENODATTILOGRAFA 17-25 anni referenziata, anche 1° impiego, assume Pro-Avicola, Vittorio Amedeo 22, telef. 42-010. Presentarsi lunedì 20/1 et mercoledì 22/1 ore 9,30-12,30, 15-19,30. A7321

TECNICI radio tv per assistenza clienti possibilmente diplomati patente auto cerca azienda importanza nazionale, Casella 357 M Sip Milano.

TELEFONISTA per centralino multilinee cercasi da media industria metalmeccanica torinese. Telef. 784-242

TORINO GRANDE AZIENDA CERCA COLLABORATORE, PERFETTA CONOSCENZA LINGUE INGLESE, FRANCESE PREFERIBILMENTE ANCHE TEDESCO, PRATICO TRADUZIONI, CORRISPONDENZA, DINAMICO, SERIO, REFERENZIARE. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 57 — TORINO». 20514

TRACCIATORE collaudatore provetto esperto costruzione macchine utensili cerca Samid, Monte Asolone 78.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A giovane bella presenza con patente offresi qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare 793-048. A7863

ABILE tuttofare offresi giornata o ad ore mattino o pomeriggio eventualmente pulizia ufficio o scale. Telefonare 661-529 dalle 8 alle 17.

AGGIUSTATORE 2° categoria offresi ore serali e sabato pomeriggio. Telefonare 255-159 dopo le 19,30.

AIUTANTE guardarobiere albergo offresi. Telefonare 83-902. A7629

AUTISTA abile fidato di lunga esperienza offresi ditta o privato fisso, con vettura o senza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2166 — Torino».

AUTISTA C mezz'età, presenza, toscano 20 anni residenza referenze, offresi privato o ditta pratico consegne et magazziniere non lavori pesanti. Telefonare 81-672. A7768

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

AUTISTA con pulmino Volkswagen offresi [redacted] solo pomeriggio. Telefonare 851-164 ore pasti.
AUTISTA giovane ventiquattrenne cultura media patente C offresi anche autista magazziniere. Telef. 721-826.
AUTISTA magazziniere patente B volenteroso. Offresi telef. 377-113.
AUTISTA patente B offresi mezza giornata. Telefonare 545.632.
AUTISTA patente C pratico Leoncino offresi subito. Scrivere Salas Antonio via Brandizzo 23. A7662
AUTISTA patente E offresi ditta o privato mezza giornata con giardinetta o senza. Telefonare 722-259.
AUTISTA pratico 682 ribaltabile offresi. Telefonare 555-636. A7853
AUTISTA quarantatreenne patente B offresi privato sabato pomeriggio e giorni festivi. Telef. 370-093.
AUTISTA ventiseienne patente B pratico città offresi. Telef. 545.638.
AUTISTA, ventitreenne praticissimo città e dintorni. Militesente, anche con auto propria libero subito. Telefonare 296-023 pomeriggio. A7815
AUTISTA 19enne patente B praticissimo Torino provincia offresi. Telefonare 889-324. A7276
BARISTA e gelatiere 25enne, esperienza decennale offresi. Tel. 336-104.
CAUZIONANDO pratico commercio offresi ditta, come esattore, o lavoro di fiducia, auto propria. Tel. 84-441.
CHEF di cucina 40enne torinese, referenze controllabili, case prim'ordine, offresi estiva ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A7970
COMMESSA pratica oreficeria od altro serio lavoro offresi giovane signora. Telefonare 596-837.
CON patente C offresi qualunque lavoro dal lunedì al giovedì. Telefonare 481-113. A7597
CONIUGI media età veneti cercano custodia villa anche [redacted] terreno da coltivare, moglie pratica [redacted] casa, marito patente auto, giardino allevamento bestiame. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 2207 — Torino».
CONIUGI piemontesi quarantenni con figlio sedicenne saldatore cercano custodia stabilimento. Telef. 884-939.
CUOCO specializzato esperto rientrato estero 33enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.
DEMI chef d'hotel o ristorante 22enne referenziato offresi qualsiasi città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7039 — Torino». A7667
DISEGNATORE meccanico offresi serali, sabato pomeriggio. Tel. 370-487.
DONNA operaia mezza età offresi qualsiasi fabbrica. Telef. 650-058.
ELETTRICISTA 52enne energicissimo lunga esperienza manutenzioni impianti industriali occuperebbesi con o senza responsabilità [redacted] seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6695 — Torino». A7366
FABBRO meccanico fucchista [redacted] lunga esperienza offresi Piccione Giovanni presso Rossanino via Thesauro 5 Torino. A7983
GIARDINIERE specializzato frutticoltura ortaggi offresi. Telef. 367-085.
GIOVANE elettricista con patente B [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino». A7414
GIOVANE torinese patente B offresi. Telefonare 765-750.
GIOVANE venticinquenne patente C offresi qualsiasi lavoro. Tel. 31-948.
GIOVANE 23enne auto propria offresi per commissioni. Tel. 525-582.
GUARDAROBIERA per distinta [redacted]glia torinese offresi signora vedova 40enne sana, presenza, educata, di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2165 — Torino». A7650
MAESTRA lunga pratica confezioni in serie biancheria e corsetteria offresi a ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2187 — Torino». A7803
OFFRESI antennista specializzato. Telefonare 758-057. A6087
OFFRESI autista mezza giornata patente C pratico magazzino. Telefonare 283-640. A7967
OFFRESI autista mezza giornata pomeriggio, pratico città. Telefonare ore pasti 632-267. A6807
OFFRESI cuoco 28 anni referenziato conoscenza lingua spagnola. Telefonare 557-378. A7968
OFFRESI fattorino con Ape pratico città a qualsiasi lavoro a ore o fisso libero subito. Telef. 527-175.
OFFRONSI coniugi domestici pratici pulizia giardino, villa e aiuto [redacted] anche separatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7071 — Torino».
OPERAIA offresi qualsiasi lavoro a domicilio. Telefonare 661-529.
PARRUCCHIERE finito anche per signora cerca direttamente lavoro presso caserme ospedale convitti qualunque istituto. Scrivere Carnuccio, via Cesare Battisti 17, Torino.
PENSIONATO ex carabiniere 57enne offresi distributore benzina o sorvegliante piccola industria. Tel. 250-947
PENSIONATO Riv occuperebbesi mezza giornata aiuto magazziniere o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2179 — Torino». A7614
PENSIONATO sessantunenne piemontese cerca lavoro a giornata, lavori leggeri. Telefonare 552-754.
PETTINATRICE manicure occuperebbesi subito. Telef. 791-123.
PIALLATORE I categoria conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino». A7732
PROVETTO tornitore specializzato 38enne, conoscenza lavorazione su macchine utensili, aggiustaggio e meccanica generica, provate doti di comando, occuperebbesi adeguatamente, disposto anche trasferirsi purchè alloggiato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino». A7587
QUARANTENNE referenziato offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2195 — Torino». A7838
RADIOMONTATORE offresi per industria seria o ditta per montaggi radio tv. Telefonare 686-849. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2165 — Torino».
RADIOTECNICO perito diplomato ventiquattrenne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2211 — Torino». A7946
RETTIFICATORE [redacted] interno 23enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».
RETTIFICATORE interno, esterno, senza centri offresi possibilmente zona Francia. Telefonare 950-288.
SIGNORA offresi lavoro ore vicinanze Cernaia-Lucento. Telef. 510-228, ore 8-12 15-17. A7816
SIGNORA, offresi pomeriggio commessa presso negozio-magazzino. Telefonare 696-891. A7903
[illegible]**ORA** referenziata offresi custodia b[illegible]bini intera giornata. Tel. 762-215.
SIGNORA 30enne abile commessa drogheria solo mattino offresi. Telefonare 468-891. Massime referenze.
SIGNORINA [redacted] lavori domicilio anche coloritura stampe. Telefonare 373-322. A7980
SIGNORINA 30enne volenterosa offresi operaia libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino».
TAPPEZZIERE 23enne adempiuto servizio militare offresi anche subito. Telefonare 372-139. A7871
TORNITORE prima categoria offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7057 — Torino». A7749
TORNITORE 2ª categoria offresi buona conoscenza disegno meccanico. Telefonare al 595-640. A7736
TUTTOFARE 33enne offresi ore giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino». A7[illegible]
VENTICINQUENNE patente B offresi mezza giornata qualsiasi [redacted]. Telefonare 467-301. A7800
VENTIDUENNE radiotecnico scopo miglioramento economico cerca lavoro presso ditta o negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2169 — Torino».
VENTINOVENNE fattorino, furgone, Volkswagen, offresi ditta ore mattino. Telefonare 799-374. A7759
VENTENNE offresi [redacted] notturno garage. Tel. 376-909 ore 16-20.
VENTISETTENNE torinese offresi ditte come fattorino o decoratore. Telefonare 381-510. A7952
VENTITREENNE aggiustatore magazziniere offresi. Telefonare 650-058.
VENTITREENNE patente B auto propria o senza praticissimo città dintorni solo offresi pomeriggio ditta o privato. Telefonare 489-874.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. ZONA [redacted] Madre cercasi tuttofare. Telefonare 871-087.
A.A. CERCASI tuttofare fissa, pratica massimo trattamento. Telefonara 630-667 ore 10-12. A7893
A. BALIA o bambinaia pratica neonati o puericultrice fissa cercasi. Telefonare 555-285. A6876
A donna mezzo servizio referenziata cercasi per tutti i giorni zona corso Trapani. Telefonare 387-497.
A famiglia signorile avente già donna per pulizia, interessa tuttofare fissa desiderosa buona e duratura sistemazione. Stipendio 55.000 mensili. Presentarsi portineria c.so Agnelli [redacted]. O706
ABBISOGNAMI cameriera mattino oppure 9-16. Telefonare 380-572 pomeriggio. A3962
ABILI ragazze pellettiere e apprendiste desiderose [redacted] mestiere borse cercasi. Telefonare 527-608.
AGGIUSTATORE meccanico generico II categoria cercasi. Telef. 389-390.
AIUTO commessa cercasi dai 15 ai 14 anni. Presentarsi dalle ore 8 alle 10. L'Apparecchiatura elettrica Corso Cairoli 32, Torino. O972
ALBERGO cerca cameriera ai piani, capace, referenziata. Telef. 513-386.
AMBOSESSI bella presenza per facile e ben retribuito lavoro. Preferisconsi elementi con auto propria. Telefonare [redacted] 651-575.
ASSUMESI manovale per industria chimica. Telefonare 253-447.
ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume al lavoro maglieriste, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi: Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-594.
AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori battilastra riparatori e apprendisti. Telefonare 231-908. A5564
CAMERIERA guardarobiera giovane presenza referenze controllabili per casa signorile cercasi. Buon stipendio. Pregasi telefonare 546-679.
CERCANSI battilastra e verniciatori altamente specializzati, contratto triennale per grande autocarrozzeria Alpina [redacted] Marconi Sanremo. 20471
CERCANSI meccanici motoscooters 17-19enni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742
CERCANSI operai pratici riparazione autocarri Diesel. Carrera. Telefonare 661-479 corso Roma 46 (borgo San Pietro) Moncalieri. O661
CERCANSI pantografista ossigeno e carpentiere ferro conoscenza disegno zona Nichelino. Telefonare 667-127.
CERCASI aiutante e ragazzina apprendista sarta. Telefonare 42-665.
CERCASI aiutante pettinatrice 16-18 anni. Franciune, tel. 511-394.
CERCASI apprendista commesso abbigliamento maschile 15-16 anni. Telefonare 43-813. A7618
CERCASI apprendista e lavorante parrucchiere per signora. Tel. [redacted].
CERCASI apprendista falegname. Presentarsi: Manegatti, via Airasca 7.
CERCASI apprendista negozio casalinghi. Telefono 287-139. A7848
CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Telef. 41-651 ore ufficio.
CERCASI apprendista o fattorino 15-17enni. Telefonare 383-635.
CERCASI fattorino 16-18 anni referenziato pratico città per consegna pacchi, patente per motocicli. Telefonare ore ufficio 516-781.
CERCASI frezatore II categoria. Presentarsi Grugliasco, via Nazario Sauro 12. A6367
CERCASI pettinatrice o apprendista. Presentarsi via Pastrengo n. 195.
CERCASI ragazzo 14-15enne per macelleria. Telefonare 584-609.
CERCASI tappezziere per rivestimento mobili metallici. Telefonare 241-925.
CERCASI tubista idraulico termosifonista. Telefonare 787-601.
CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio, alto stipendio. Tel. 513-549.
CERCASI tuttofare trattoria bar per giornata. Telefonare 380-408.
CERCO abile lavorante pettinatrice. Odetto, via Gioberti 65, tel. 586-406
CERCO bambinaia fissa e tuttofare mezze giornate alterne. Tel. 775-431.
CERCO signorina per bar. Telefonare ore pasti 379-671. A7866
CERCO 14-18enni volonterose bella presenza per cremeria, presentarsi via Cavour 12, telefonare 521-073.
CIOCCOLATO cerca confezionatrici uova pasquali, periodo stagionale e ragazze 14enni. Telefonare 670-450.
COLORISTA, operaio provetto, cercasi da nuova industria vernici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1640 — Torino». A6103
CONIUGI soli zona Crocetta cercano tuttofare mattino. Telefon. 585-850.
DISTINTA famiglia, cerca cameriera finita, fissa, pratica cucina stiro, massimo stipendio. Esigonsi referenze. Telefonare 529-216 ore 14-16.
DISTINTA seria persona sola cerca casalinga mezzetà pensionata referenziatissima sana, trattamento famigliare, minimissime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1391 — Torino».
DOMESTICA tuttofare fissa cerca famiglia. Retribuzione adeguata. Presentarsi Rigoni, corso Adriatico 28.
ELETTRICISTA abile impianti industriali cercasi. Telefonare 369-168.
ELETTROMECCANICO LUNGA ESPERIENZA MANUTENZIONE IMPIANTI MACCHINARI ASSUMESI DA IMPORTANTE INDUSTRIA [redacted] VICINANZE TORINO-SUD OFFRENDO MODERNO ALLOGGIO. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE: «PUBBLICITA' STAMPA 1573 — TORINO».
FAMIGLIA commerciante assume cameriera fissa oppure a giornata. Telefonare 592-514. A6124
FAMIGLIA senza bambini paraggi Mauriziano cerca tuttofare fissa o giornata intera. Telefonare ore ufficio 894-386. A7939
FAMIGLIA signorile cerca [redacted]. Telefonare 512-456 dalle 14 alle 18.
FAMIGLIA 4 adulti con aiuto cerca abile tuttofare fissa referenze ottimo mensile. Telefonare 582-946. O591
FONDERIA cerca operaio addetto macchina a staffare piccole dimensioni. Fusioni ghisa. Solo se veramente pratico presentarsi Aris Chiappo, stazione Torino Stura, telefono 260-260
GRUISTI carroponte cercasi. I.T.A.S. Strada del Drosso 132. A7882
IMBALLATORE preferibilmente pratico mobili legno, assume Barovero Grugliasco zona [redacted]. Presentarsi: Torino, via Valperga Caluso [redacted].
IMPRESA edile cerca muratore qualificato e manovale. Telef. 893-604.
INDUSTRIA confezioni fini per signora cerca abili stiratori e stiratrici. Telefonare 873-400. A6427
INDUSTRIA gomma cerca mescolatorista, preparatore. Sulgom, via Sostegno 83. A6166
MAGLIFICIO assume tessitrici macchine tubolari, tagliatrice. Telefonare 287-404. A7532
MAGLIFICIO Chiaudano assume macchiniste rettilinee, confezioniste, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.
MANOVALE provvisto patente B cercasi libero subito. Telef. 273-159.
MANOVALI specializzati [redacted] Barovero Grugliasco zona industriale. Presentarsi: Torino, via Valperga Caluso 18. O477
MEDICO dentista cerca infermiera anche non pratica purchè volonterosa. Telefonare 758-849. A7557
OPERAIO specializzato per prova pompe e motori cercasi. Presentarsi solo se veramente pratico Aris Chiappo, stazione Torino Stura, telefono 260-260. A6466
SEPPIATORE stuccatore possibilmente anche spruzzo cercasi. Wilson, via Rosso [redacted] 21, Torino. A6341
OPERAIO esperto raffinatrice [redacted] stabilimento [redacted]. Tel. 643-440.
OTTIMA retribuzione offre [redacted] apprendiste 15-18 anni laboratorio materie plastiche. Presentarsi via Damiano Chiesa 15. A6108
SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129
SOCIETA' internazionale prodotti alimentari cerca autista venditore patente C, bella presenza. Tel. 358-512.
TIPOGRAFIA cerca impressore terza categoria. Rivolgersi via Sosna 23 (cortile). A6132
TIPOGRAFO compositore e apprendista impressore cercansi. Telefonare 520-889. A6197
TRATTORIA toscana cerca abile aiuto cuoco. Telefonare 852-806.
ATTIVI e introdotti bar e pubblici esercizi, con macchina propria, cercansi per facile vendita prodotti largo consumo in Torino e provincia. Ottimo trattamento provvigionale. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1670 — Torino». A6382
CASA dei cappelletti, Stampatori 4, cerca produttori per tentata vendita organizzata presenza pratica auto ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7069 — Torino».
CERCASI viaggiatore Torino e Piemonte per vendita tubi acciaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1687 — Torino». A6438
CERCHIAMO viaggiatori propagandisti e piazzisti. Manoscrivere curriculum: A. Bertolini, C. P. 259, Torino.
DIPLOMATO chimico ed elettrotecnica buona conoscenza ed introduzione ramo, auto propria, cerca qualsiasi rappresentanza zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1651 — Torino».
PERITO elettrotecnico introdotto impianti elettromeccanici Piemonte cerca nuove rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1686 — Torino».
VENTENNE militesente istruzione media superiore, automezzo, introdottissimo ferramenta, ricambisti, industrie automobilistiche, assumerebbe rappresentanze articoli relativi Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1658 — Torino». A6340
VIAGGIATORE introdotto articoli caccia pesca cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6578 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA per ritrovamento e notizie pointer nome Roky mesi 6 smarrito 26-12-'63; facilmente riconoscibile mantello bianco chiazze nere, regolarmente iscritto ed identificato dall'Enci. Telefonare 260-385.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.
A ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Simca Monthléry, Hillman, Sumbeam, Maserati, Flaminia coupé '63, Appia I serie, rateazioni. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.
A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.
A privato vendesi 1300 perfetto, 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio.
ABBIAMO rate camion 615, 1200, 1100 lusso, camion 600, 1100 famigliare 103, 600, 500. Saluzzo 52, telefono 60.622. O676
AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci
ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO, VIA FABRO 10 BIS; CORSO GIULIO CESARE 213.
AUTOMOBILISTI [redacted] comperare vendere cambiare vostra automobile vi trovate in difficoltà, l'autosalone Rosselli vi aiuterà. Rivolgetevi con fiducia, troverete migliori occasioni, vastissimo assortimento auto d'ogni tipo qualità, massima garanzia, serietà. Corso Rosselli 11.
AUTONOLEGGI all'Autoglaciere noleggi senza autista 1100-600-500. Vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1600. Telefonare 687-514.
AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O9[illegible]
AUTORIMESSA [redacted] conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere, eventuali permute. Nel vostro interesse visitateci. O830



STAMPISTA trentenne desideroso migliorare cercasi per posto responsabilità specificare capacità a «Pubblicità Stampa 6571 — Torino».
TORNERIA meccanica cerca apprendisti 15-18enni per torni semiautomatici tipo Petrazzini. Tel. 798-076.
ZINCOGRAFIA CERCA ABILI FOTOGRAFI PRIMA CATEGORIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2171 — TORINO». A7844

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A.A.A. RAPPRESENTANTE con ufficio e deposito introdotto da cinque anni presso farmacie e sanitari Torino e provincia abbinerebbe seria Casa articoli sanitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1643 — Torino».
AGENZIA depositaria regionale assume volonterosi auto proprie indirizzandoli vendita prodotti industriali presso clientela ventennale Torino Piemonte. Concorso spese, utili garantiti provvigioni. Indirizzare offerte: «Pubblicità Stampa 6575 — Torino».
AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri [redacted] formazione nuovi [redacted] subagenti a giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, offrime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ado, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.
BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 139/4, Biella. 20421
CERCO rappresentanza deposito per Lombardia Veneto, di serie fabbrica autoaccessori, da abbinare attuale attività: vendita ingrosso autoricambi. Ampio magazzino, ottima clientela, referenze. Aquila, via Stresa 25, Milano. 20471
FABBRICA materassi a molle cerca rappresentanti introdotti mobilieri Italia settentrionale. Buona provvigione. Telefonare 252-394 o scrivere: «Pubblicità [redacted] 1656 — Torino».
FILIALE americana prodotti chimici decapanti, protettivi, manutenzione, antirombo, caratteristiche eccezionali, cerca venditore introdotto industrie meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6574 — Torino».
IMPORTANTE industria cosmetici profumeria cerca rappresentanti lancio prodotti bellezza largamente reclamizzati anche televisione. Ottime retribuzione possibilità carriera richiedesi provenienza grandi industrie, conoscenza vasta clientela, referenze. Presentarsi martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23 Nino Meloni, Hotel Liguria, Torino. 20576
INTRODOTTISSIMO tabaccherie province Asti Cuneo Alessandria abbinerei articolo vasto consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6585 — Torino».
ISPETTORI, piazzisti, venditori qualificati, [redacted] commerciale, istruzione media superiore, età minima 25 anni, curriculum vitae cerca azienda importanza nazionale radio e elettrodomestici. Casella 357 M, Sip, Milano. 20471
RAPPRESENTANTI prodotto largo consumo cauzionando [redacted]; mezzo proprio. Telefonare 236-695.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emina. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-162. O418
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 676-109, [redacted] Albertina 1
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687
SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. Telef. 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.
A.A. N.S.U. commissionaria Orsa esposizione Ferrucci 80, Tel. 337-095 prove dimostrazioni. O511
ALFA ROMEO: DAUPHINE, GIULIETTA, GIULIA TI, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46; CORSO TRAPANI 71. O712
ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599
ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie recentissime. Corso Francia 341.
ALL'AUTOSALONE Monticone, Pofferce 6, telefono 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giuliette spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM 3. O553
APPIA 3ª '62, Giulia, Giulietta spider, 1100 special export, pulmino 600, 500 Bianchina. Via Grosscavallo 3, telefono 774-226.
APPIE, 103, 600, 500, bianchine altre occasioni rateazioni. Galliari 11.
ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, M. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C. Romeo, Saluzzo 29.
AUTOAGENZIA, Lagrange 13, telefono 528-652. Ottime occasioni vetture recenti. Visitateci. O939
AUTOCARRI Esatau 112 furgone 642 N G K lungo. Tigrotto lungo, Leoncino trasporto bestiame, rimorchio Viberti, q.l. 120 mt. 6 vende Ferrero, corso Traiano 170. Tel. 661-470.
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1600, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.
AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giuliette sprint, T.I., Appie I-II-III serie, Fiat 2100, 1200, 1100 [redacted] tipi, multiple 600, 500 Giardiniere, Bianchine vetture e panoramiche. Corso Palermo 85, telefono 233-982. O457
AUTOSALONE Tessiore, Roma 237bis tel. 42-5[redacted], Flaminia G.P., Mercedes, Flavia, Flavia coupé, [redacted] III-II, Giulia TI, Giulietta TI, sprint, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1500 cabriolet, 2100; cambi, rateazioni. 385
AUTOSALONE Valentino, via Monti 30 troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinata ultime, nuove. Vendite con eventuali permute. O830
AUTOSALONE vende, permuta, rateizza: 500 giardiniera, Ondine, 600, Giuliette, Fiat 1500 spider, Giuliette sprint. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O712
BERLINA 1800 perfetta 400.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610
BIANCHINA panoramica come nuova occasionissima vendesi facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O551
B.M.W. 700 lusso berline, 700 coupé, 1800, 1500, pronte consegne, permute facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo via Giusti 54. Telefono 697-872. Corso Unione Sovietica 187. Telefono 324-547.
CAMIONCINI 103 I, 1100 T ogni tipo, portata. Baretti 17.
COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759
COUPE 2300 Fiat metallizzato, interno pelle perfetto, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.
DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, [redacted]. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.
FACILITAZIONI di pagamento senza cambiali e garanzia su vetture d'occasione troverete alla Ford Atauto via Barletta 133. Telef. 326-232 disponibile salvo il venduto 1100, Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul 315, Simca 1000. O792
FAMIGLIARE 1500 Fiat bianca 1963 perfetta vendo privato. Tel. 687-965.
FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772
FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.
FIAT 1100 D 12 mesi vendo. Telefonare ore pasti 511-843. A6261
FIAT 1400 ottimo stato privato vende a privato. Telefonare 233-097.
FIAT 1500 vende funzionario colore bianco km. 13.000 lire 850.000. Telefonare 851-256. A5997
FIAT 1800 B, Appia III serie, 103 1958. Telef. 60-094. O711
FORD Taunus 17 M cc. 1500, 1700 e 1758 TS, potrete acquistare con minimo di L. 259.000 in contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, telef. 237-777. O779
FULVIA grigia semestrale vende dipendente. Telef. 31-076 ore pasti.
FURGONE Romeo Diesel perfetto 420.000 oppure permuto con vettura. Telefonare 855-682. A3241
FURGONE 1200 Volkswagen ottime condizioni vendesi. Telef. 851-[redacted].
GIULIA [redacted] mesi causa decesso vendo privato. Telefonare 488-961.
GIULIETTA ottimo [redacted] occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. [redacted]
GIULIETTA sprint '62 occasionissima vendesi. Telefonare 851-860.
GIULIETTA 1959 occasione. Telefonare 851-860. O943
INDUSTRIALE vende Aurelia B 20 1959, Giulietta sprint 1960. Sulgom, via Sostegno 83. A6166
INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O158
INNOCENTI-AUSTIN, nuove A 40S, berline e combinate, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono [redacted].
LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796.410.
LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento Campagnole, camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 683-070. O675
MONZEGLIO corso Duca Abruzzi 10, telef. 547-485, Appia I, II, III, Flavia berline, Giulia 6 mesi, Giulietta spyder veloce, Fiat 1100 '55, 1500, 1800, Aurelia B 20-B 24, Citroen ID, IM 3. O848
OCCASIONE Consul 315 [redacted] vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O551
OCCASIONI Bianchina Panoramica, Bianchina 4 posti, nuova 500. Tiziano 30. A6223
OCCASIONI: 500 Giardiniera, Dauphine, 600, Giulietta, 103 export, sprint, R. 4L. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O712
OCCASIONISSIMA! — MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758
OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove, rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 166, tel. 670-100.
PANHARD modello 1964 bollo annuo L. [redacted] minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen corso Vittorio Emanuele 206. O591
PRIVATO unico proprietario vende 600 1958 330.000 trattabili. Telefonare 769-993. A7941
PRIVATO vende Bianchina, 600, 500 semestrali. Telef 590-327, 668-356, 643-485. A6206
PRIVATO vende Fiat [redacted] km. 7000 mesi 9. Telefonare 295-035.
PRIVATO vende Ford Zephir mesi 8 perfetta. Telefonare 784-303.
PRIVATO vende privato [redacted] ottimo stato 700.000. Telef. 776-221.
PRIVATO vende privato 1400 B diesel Mercedes 190 benzina 1957 perfette. Telefonare 296-978 ore 17-20.
PRIVATO vende vetture Volkswagen 1200 seminuova occasione. Telefonare 237-753. A7695
PRIVATO vende Volkswagen berlina 1200 400.000 occasione. Telefonare 773-935. A7855
PRIVATO vende 500 D dicembre '61 ottimo stato. Visibile garage Casale, corso Casale 103. A6467
PRIVATO vende 600 '58 e '61 bellissime. Telef. 585-505 ore pasti.
PRIVATO vende 1100 familiare ottima occasione. Telefonare 81-029.
PRIVATO vende 1100 D mesi quattro o permuta con cilindrata inferiore. Telefonare 372-882. A6452
PRIVATO vende 1100 1958 e 500 bellissime visibili via Baretti 35. Moretti. O879
PRIVATO vende 1500 semestrale guida destra [redacted]. Tel. 885-511.
PULLMAN Visconteo Orlandi posti 22 perfettissimo vendesi. Telefonare 851-860. O943
RATEALMENTE 600 [redacted], 1100 lusso 580.000, special 650.000, Appia II 480.000, Appia III 700.000, 1500 750.000, 1600 S pochi mesi. Telefonare 20-805. O938
SIMCA Simca, consegne pronte Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895
SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova, Autosalone Valentino, via Monti 30.
SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto, Fratelli Lovera Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853
SIMCA 1300 GL PROVE, PRENOTAZIONI RENATO MORELATO CONCESSIONARIO PER TORINO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-[redacted].
SPAZIOSISSIMA familiare 1500 Ford Taunus 17 M vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133. Telefonare 326-232. O792
[redacted] Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.
VENDESI 500 7 mesi. Tel. 683-540 ore ufficio. A6273
VENDESI 600 '55 ottime condizioni 220.[illegible]. Via Basilio Bona 13, Casali. A6205
VENDIAMO Volkswagen giardinetta impianto metano. Tel. 293-024 ore ufficio. A7955
VENDO autocarro Henomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassonare corso Ferrucci 80. O511
VENDO Giulia quadrifoglio nuova, eventuale cambio. Telef. 233-992.
VENDO 500 Giardiniera 12 mesi. Telefonare 93-303 ore serali.
VENDO 500 B Topolino ottimo stato. Rivolgersi Secchetto, via Aquila 1.
VOLKSWAGEN Familcar 8 mesi occasionissima vendesi. Tel. [redacted].
VOLKSWAGEN Porsche concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi, tagliandi via Messina 25 tel. 276-546
VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA, SALUZZO 29.
VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, [redacted]NO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.
VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436
VOLTURIAMO: 500, 8.400; 600, 11.900; 1100, 14.900; Autoagenzia, Pietro Micca, 12. Telef. 42-839.
500 Giardiniera grigio bianco mesi 7 vendo privatamente. Telef. 396-028.
500, 600, Multipla, 1100, Appia, Giulietta spider, Bianchina, Campagnola, comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. O1549
500, 600, 1100, Appia, Alfa. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35
600 [redacted] vendesi. Telefonare 851-860 ore pomeriggio. O943
600 '59 privato vende. Tel. 260-313.
600 D 12 mesi beige privato vende ottime condizioni, accessoriatissima, 500.000 contanti. Telef. 687-749.
1100 familiare '50 vendesi. Telefonare 851-860. O943
1100 D vendo km. 7000 mesi 9. Telefonare 733-713 ore 17.
1300-1500 come nuovi; moltissime 1100, 500, 600. C.so Moncalieri 19.
1500 L grigio scuro 5 mesi vendo permuto facilito. Telefonare 390-403.
1500 L semestrali blu medio, grigio scuro fasce bianche nuovissime. Telefonare 585-867, 694-201.
200.000 vendesi furgone [redacted] ql. 4. Telefonare 287-119. A6251

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefonare 851-135.
OCCASIONI 51 Motom, 98 Nsu, 125 Gilera Lambretta Ferrari Maserati, 1500 Gilera Vespa Lambretta, 175 Motobi Berneg, 200 Ducati Mondial DKW, 250 NSU, 500 BSA facilitazioni. Bonafous 2. O658
VENDO motore fuoribordo 25 hp Evinrude. Telefonare 238-122.
VESPA, Ape pronte consegne, cambi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Moroni, Unione Sovietica 168.
VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Toss, corso Regina Margherita 61. O707
VESPA 50 senza patente; Vespa nuovi modelli 1964 motocarri Ape minimi anticipi qualsiasi permuta. Agenzia Elit via Fabro angolo Cernaia.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399
A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-616, 43-557. O177
A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti, vari. Telefonare 485-440. O391
A. TUTTE macchine [redacted] applicansi, mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 519.977.
A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.
AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.
AFFARONE mancato matrimonio svendo camera letto nuovissima, facilito pagamento. Telefon. 893-545.
AL Mobilificio Unvrel via Garibaldi n. 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001
ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.
ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna. Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O868
ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166
ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.
ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102
BANCHI, scaffalature, materiale arredamento vario, bilance, combinate. Bodda, Cavour 28. A7795
BARELLA da visita con rotelle vendo L. 15.000. Telefonare 240-585.
CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, c. Vittoria 52, tel. 510-869. O918
FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.
GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi, biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159. O903
LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921
MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 18.
MAGLIERISTE! Super Coptal, la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276
MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione. Sant'Anselmo 1.
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992
MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.
MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16
MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753
OCCASIONISSIMA vendesi Borletti ZZ semindustriale, tinello, salotto, mobilbar cinese. Telef. 720-723.
OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. O803
PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O214
PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati. Armonium. Capitani, Po 25, lato Università.
PIANOFORTI occasioni primarie marche compro vendo. Camoglio, Po 20, telefono 882-798. A6616
PIUMA d'oca e galline usata acquistasi. Telefonare 482-493. O399
SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agugliaro, Gioberti 1. O984
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 30%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI [redacted] elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
TOMBA famiglia in Alessandria cedesi. Scrivere o telefonare Iva, Mazzini 1, Torino, telefono 41-446.
VENDO indumenti taglie 46, 48, 50 invernale-estate pomeriggio sera come nuovi da lire 5000 a lire 10.000 dalle ore 9 alle 18, Maria Vittoria 35.
[redacted] stufa kerosene. Telefonare ore pasti 674-539. A6304
VISITATE esposizione permanente antichità mobili, dipinti, soprammobili, armi. Bodda, Cavour 28.
VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 784-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849